



Saper investire

consigli per i consumatori

AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL



PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO - ALTO ADIGE

Colophon



Promosso dalla Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige ai sensi della LP n. 15/1992 per la promozione della tutela dei consumatori in Alto Adige.

Questa pubblicazione è stata realizzata dalla Provincia Autonoma di Bolzano, Presidenza, Ufficio Affari di Gabinetto, in collaborazione con il Centro Tutela Consumatori Utenti in attuazione del programma "Consumatori consapevoli" e cofinanziata con i fondi del Ministero dello Sviluppo Economico.

Realizzato nell'ambito del programma generale di intervento 2009 della Provincia Autonoma di Bolzano con l'Utilizzo dei fondi del Ministero dello sviluppo economico.



Centro Tutela Consumatori Utenti

Editore: Centro Tutela Consumatori Utenti,
via Dodiciville 2, Bolzano
Tel. +39 0471 975597 - Fax +39 0471 979914
info@centroconsumatori.it
www.centroconsumatori.it

Supplemento n. 1 al periodico "Pronto Consumatore - Bollettino d'informazione del Centro Tutela Consumatori Utenti n. 43/2010 - spedizione in A.P. - D.L.353/2003 (conv. in L.27/02/2007 n.46) art. 1 comma 2, DCB Bolzano Taxe Percue.

Registrazione: Tribunale di Bolzano,
n. 7/95 del 27.02.1995

Direttore responsabile: Walther Andreas
Redazione: Walther Andreas, Paolo Guerriero,
Gunde Bauhofer

Coordinamento e grafica: ma.ma promotion

Stampa: Fotolito Varesco, Ora

Informativa ai sensi del codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n.196/2003):

I dati personali sono stati ricavati da banche dati accessibili al pubblico e vengono utilizzati esclusivamente in relazione alla spedizione del "Pronto Consumatore" e di eventuali allegati.

Sul "Pronto Consumatore", gratuito e senza contenuti pubblicitari, il Centro Tutela Consumatori Utenti diffonde mensilmente informazioni per i consumatori e le consumatrici dell'Alto Adige. Titolare del trattamento dei dati è il Centro Tutela Consumatori Utenti. Lei potrà richiedere in qualsiasi momento la cancellazione, l'aggiornamento e la rettifica dei dati che la riguardano oppure prendere visione dei dati stessi, contattando il Centro Tutela Consumatori Utenti, via Dodiciville 2, 39100 - BOLZANO - info@centroconsumatori.it.

Tel. 0471 975597, Fax 0471 979914.

Dati aggiornati al 31.05.2010

Il presente volume non costituisce attività di sollecitazione del pubblico risparmio e non intende fornire alcun giudizio sull'opportunità degli eventuali investimenti descritti; il contenuto dello stesso non è da considerarsi esaustivo ma ha scopi puramente informativi.

Presentazione

“La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l’esercizio del credito. Favorisce l’accesso del risparmio popolare alla proprietà dell’abitazione, alla proprietà diretta coltivatrice e al diretto e indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del Paese”. Così recita l’art 47 della nostra Costituzione. Come per molti altri sacri principi sanciti dalla nostra Carta fondamentale, anche questo principio risulta disatteso e troppo spesso inapplicato nella vita di tutti i giorni.

Il moderno mercato dei capitali continua ad offrire una vasta gamma di alternative di investimento. Ogni investitore ed investitrice è perennemente alle prese con l’annoso problema della scelta delle forme di investimento più adatte alle proprie esigenze e alle proprie disponibilità finanziarie. In Alto Adige questa scelta diviene ancora più impegnativa a causa dei possibili problemi di comprensione linguistica che possono riguardare parte della popolazione di questa terra. La presente pubblicazione intende favorire, attraverso l’esposizione di concetti semplici e chiari, l’approccio di consumatori e consumatrici alla complessa tematica finanziaria e vuole altresì rendere possibile un utilizzo proficuo e consapevole degli strumenti offerti. Il rafforzamento di una riflessione critica riguardo gli argomenti trattati è un altro dei fini che ci si propone con il presente lavoro, in quanto l’utilizzo di strumenti e prodotti finanziari non solo è importante e necessario, ma può, per altro verso, essere anche fonte di problemi e arrivare a causare, finanche, situazioni drammatiche dal punto di vista esistenziale. Una formazione di base in ambito finanziario non può dunque non costituire uno degli ambiti operativi principali della tutela dei consumatori. Nella pubblicazione, i tre principi classici della pianificazione finanziaria: sicurezza, liquidità, rendimento (e rischio), vengono accompagnati ed integrati anche da quello dell’ “etica negli investimenti” e dei diritti degli investitori. Il miraggio di facili guadagni passa, infatti, in secondo piano per coloro che vogliono affrontare con un approccio nuovo e diverso il loro rapporto “consapevole” con il denaro ed i modi del suo utilizzo.

Potere di acquisto sempre più stagnante o addirittura calante, crisi finanziarie ed economiche incombenti, dinamiche mondiali sempre più articolate e complesse, sono tutti fattori che impongono un rapporto con il denaro impostato su più solide basi di conoscenza e consapevolezza. Grazie al contributo del Ministero per lo Sviluppo Economico e a quello dell’Amministrazione della Provincia Autonoma di Bolzano, il CTCU potrà distribuire a tutti i cittadini e le cittadine del Sudtirolo la presente guida.

Pertanto ci auguriamo che con questa guida realizzata grazie al contributo del Ministero per lo Sviluppo Economico e a quello dell’Amministrazione della Provincia autonoma di Bolzano, Presidenza, Ufficio Affari di Gabinetto, tutte le cittadine e i cittadini della nostra Provincia possano orientarsi con più facilità in un settore di tale complessità come lo è quello dei servizi e prodotti finanziari.

L’ultima crisi finanziaria ci ha spinti a pubblicare una versione più attuale della presente guida. Sul fatto che tale crisi possa dirsi già superata rimangono fondati dubbi. Come prima e per certi versi ancor più che in passato è quindi importante chiarire alle persone il funzionamento del mercato e sistema finanziario. In tal modo sarà anche possibile rappresentare al meglio le richieste di consumatori e consumatrici nei confronti dello stesso. Parimenti ci auguriamo che anche gli operatori di tale mercato possano meglio comprendere il linguaggio, a loro spesso “estraneo”, di consumatori e consumatrici.

*I sperun che cun chësc liber realisé por mirit dl contribut dl Ministèr por le Svilup Economi-
ch y dl’Aministrasiun dla Provinzia Autonoma de Balsan, la Presidènza, le Ofize chestiuns
de cabinet, düc i zitadins y dötes les zitadines de nosta provinzia sides bugn y bones de se
orientè cun plü fazilité te n setur tan compliché sciöche chël di sorvisc y di produc finan-
ziars.*

Dott. Luis Durnwalder
Presidente della Giunta Provinciale

Maurizio Albrigo
Presidente del CTCU-VZS

Indice

INTRODUZIONE

Gestire il proprio denaro in maniera intelligente e consapevole.....	8
Check-list per il colloquio di consulenza sugli investimenti	9
Check-list / protocollo di consulenza.....	11
Attenzione agli investimenti poco affidabili!	12
Questionario.....	13
Check-list: il consulente ai raggi X	14
Checklist per i contratti assicurativi	15
Check-list: prima dell'acquisto di un'immobile.....	16
Denaro: reddito, patrimonio, risparmio ecc...	17
Il bilancio familiare: valutare entrate ed uscite	18
Il bilancio familiare: si può risparmiare?	19
Il bilancio familiare: alcuni consigli in breve	20
Scelte e criteri di investimento (1): i criteri	21
Scelte e criteri di investimento (2): altri fattori	22
Strategie di investimento (1): i giovani	23
Strategie di investimento (2): l'età di mezzo	24
Strategie di investimento (3): l'età della pensione e la terza età	25

LIQUIDITÀ

Criteri di investimento: la liquidità	28
---	----

Conto corrente e depositi

Il conto corrente: le spese	29
Il conto corrente: le valute	30
Il conto corrente: le domande più frequenti	31
Preventivo e consuntivo - Quanto mi costa un c/c all'anno	32
Il conto stipendio (o conto famiglia)	33
I conti "giovani" (o conti "studenti")	34
Il conto on-line	35
I conti di deposito (o conti di investimento)	36
Il "fido" in conto corrente	37
Scoperto di conto corrente	38
Il conto corrente: il bancomat	39
L'assegno bancario	40
L'assegno circolare	41
La carta di credito	42

Altri mezzi di pagamento

Carte prepagate	43
Un esempio di carta prepagata: la Carta Postepay	44

Prodotti di risparmio

Libretto di risparmio al portatore	45
--	----

Libretto di risparmio nominativo	46
Libretti di risparmio postale al portatore	47
Libretti di risparmio postale nominativi ordinari	48
Libretti di risparmio intestati ai minori	49

Titoli di Stato

Investire in titoli di Stato italiani	50
BOT - Buoni Ordinari del Tesoro	51
CTZ - Certificati di credito zero coupon	52

Altri investimenti

Pronti contro termine	53
Fondi di investimento di liquidità (o monetari)	54

Credito al consumo-prestiti

Generalità	55
Principali clausole contrattuali e terminologia	56
I nostri consigli	57
I prestiti personali	58
Le carte "revolving"	59
La "cessione del quinto dello stipendio e della pensione"	60
Leasing per privati	61
Tassi medi di usura	62

Mutui casa

L'offerta/Cosa richiedere in banca	63
Le clausole contrattuali (1ª parte)	64
Le clausole contrattuali (2ª parte)	65
Tre vie per abbandonare il vecchio mutuo	66
Per acquisto - Detrazione interessi e requisiti	67
Costruzione e ristrutturazione casa - Detrazione interessi e requisiti	68
Il calcolo degli interessi	69
I mutui online	70
Il prefinanziamento	71
Euribor e IRS	72
Il risparmio casa	73

SICUREZZA

Criteri di investimento	76
La protezione dall'inflazione	77

Titoli di Stato

Buoni del tesoro Poliennnali - BTP	78
Buoni del Tesoro Poliennnali indicizzati all'inflazione europea - BTPi	79
Certificati di Credito del Tesoro - CCT	80

Poste

Buoni Fruttiferi Postali Ordinari - BFP	81
Buoni Fruttiferi Postali "indicizzati all'inflazione italiana" - BPI	82

Titoli di Stato esteri

Titoli di Stato altri Paesi UE	83
Titoli di Stato francesi	84
Titoli di Stato tedeschi	85

Obbligazioni

Obbligazioni sovranazionali a tasso fisso ed in euro	86
Obbligazioni anti-inflazione	87
Un esempio di obbligazione anti-inflazione: BEI Inflation-linked	88

Assicurazioni

Il fabbisogno assicurativo	89
Assicurazione RC auto	90
Assicurazione fabbricati (abitazione)	91
Assicurazione responsabilità civile privata	92
Assicurazione tutela legale	93
Assicurazione privata malattia	94
Assicurazione privata infortuni	95
Assicurazioni temporanea caso morte	96
Polizze vita di capitalizzazione	97
Assicurazione responsabilità civile del committente	98
Mutui con "assicurazione"	99

Previdenza

Assicurazioni previdenziali	100
Fondi pensione "aperti"	101
Fondi pensione "chiusi"	102

Casa

La casa come investimento	103
La casa: consigli per l'acquisto	104
Le imposte sulla casa	105

RISCHIO E RENDIMENTO

Concetto generale

Criteri d'investimento	108
"Fai da te" o risparmio gestito?	109
Strumenti finanziari	110

Obbligazioni

Cos'è un obbligazione?	111
Gli interessi	112
I rischi	113
Il rating: cos'è	114
Obbligazioni bancarie	116
Obbligazioni societarie	117
Obbligazioni strutturate	118

Obbligazioni di Paesi emergenti	119
Obbligazioni spazzatura "junke bonds"	120

Azioni

Cos'è un'azione?	121
Obbligazioni convertibili	122

Fondi di investimento

In generale	123
Principali classificazioni	124
Il problema dei costi	125
Il prospetto informativo ed il regolamento del fondo	126
Fondi di investimento - Il benchmark	127
Fondi di investimento azionari	128
Fondi di investimento obbligazionari	129
Fondi di investimento bilanciati	130
Fondi di fondi	131
Fondi immobiliari	132
Gestioni patrimoniali - 1ª parte	133
Gestioni patrimoniali - 2ª parte	134
Piani di accumulo o PAC	135
Exchange Traded Fund - ETF	136
Fondi di investimento speculativi - Hedge funds	137
Gli investimenti via internet	138

Altri investimenti

Certificati - Certificates	139
Polizze vita - unit e index linked	140
Strumenti derivati - I futures	141
Strumenti derivati - Gli swap	142
Strumenti derivati - Le opzioni	143
Strumenti derivati - Covered warrant	144
Investimenti in valuta straniera	145
Oro e altri metalli preziosi	146
Commodities o materie prime	147
Altri "beni rifugio"	148
Prestiti o mutui vitalizi	149
Mutui in valuta estera	150

ETICA E DIRITTI

Elementi di finanza etica

Cos'è la finanza etica?	152
L'etica di impresa	153
I canali	154
Il microcredito e la microfinanza	155
La banca del tempo	156

Il denaro: spunti per una visione alternativa	157
Realtà, indirizzi, bibliografia	158

I diritti degli utenti bancari

La trasparenza bancaria (1) - Disciplina e strumenti	159
La trasparenza bancaria (2) - I principali diritti degli utenti	160
L'estratto di conto corrente (1) - Cosa è bene sapere	161
L'estratto di conto corrente (2) - Come contestare	162
La gestione titoli	163
Ordini permanenti e RID - Le domiciliazioni bancarie	164
I bonifici	165
Conti e depositi cointestati	166
Eredità: la successione nei rapporti bancari (1)	167
Eredità: la successione nei rapporti bancari (2)	168
I sistemi di informazioni creditizie (SIC)	169
Fideiussione	170
Anatocismo	171
Il fondo interbancario di tutela dei depositi	172
Arbitro Bancario Finanziario	173
Ombudsman-Giurì bancario e Conciliatore Bancario	174
Banca d'Italia - Funzioni	175
Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato	176

I diritti degli investitori

La trasparenza nei servizi di investimento – Il diritto-dovere di informarsi	177
La forma dei contratti - Richiedere documenti alla banca	178
Gli intermediari	179
Obblighi degli intermediari	180
Il conflitto di interesse	181
Il diritto di recesso negli investimenti	182
La responsabilità dell'intermediario	183
La procedura di reclamo negli investimenti	184
CONSOB	185
Borsa Italiana Spa	186

Intermediari/consulenza/mercati/fisco

La consulenza "perfetta"	187
Le novità della Direttiva MIFID	188
Mercati finanziari	189
Gli investimenti via internet	190
La tassazione delle rendite finanziarie	191
La tassazione del risparmio transfrontaliero	192



Introduzione

Per iniziare	8
Bilancio familiare	17
Profili di investimento	23

Per iniziare **Gestire il proprio denaro in maniera intelligente e consapevole: tutti lo sanno fare!**

Come cambiare il proprio rapporto con il denaro in 6 mosse.

1. Basta con le scuse!

Almeno un buon 70% dei nostri problemi sono in qualche modo collegati al denaro; così ci spiegano esperti dagli Stati Uniti. Basta pertanto con le scuse che ci offrono un pretesto per non occuparci dei nostri problemi finanziari con frasi del tipo: "Sono troppo giovane oppure anziano oppure sono indaffarato, non ho tempo ecc...".! Ritenete di non avere abbastanza denaro a disposizione? Allora è tempo di incominciare un'analisi critica sul vostro modo di gestire le entrate e le uscite del vostro bilancio familiare. Un aiuto prezioso in questo compito vi viene offerto dal libretto contabile online, gratuito, che potete trovare sul sito www.contiincausa.centroconsumatori.it. Vedrete che, anche attraverso un buon utilizzo di questo strumento, avete la possibilità di arrivare a risparmiare anche fino a 25 o 50 euro al mese.

Non possedete proprio "alcuna nozione" in fatto di investimenti? Datevi da fare. Il successo nelle questioni finanziarie non è riservato solo ai cosiddetti "guru della finanza": conta soprattutto la volontà di costruirsi una cultura di base su tali argomenti. Le possibilità ci sono. Tenere a disposizione questa Guida per la consultazione può essere un ottimo inizio!

2. Il miglior investimento siete voi stessi!

Per garantirsi una buona rendita non necessariamente bisogna capire come funziona il mercato dei derivati. La migliore rendita è senz'altro la ricerca della felicità e godere di buona salute; a confronto, tutte le cedole, appaiono davvero cose di poco conto. Meglio dunque in primis investire nella vostra salute, nel vostro futuro e nella vostra formazione personale.

3. Chiedete consigli agli esperti!

Quando siete ammalati, di solito consultate il medico; quando si rompe una tubatura, chiamate l'idraulico. Analogamente, nel caso di quesiti di natura finanziaria, andrebbe chiesto consiglio ad un esperto indipendente. Accettate però il fatto che una buona consulenza indipendente può comportare anche dei costi: considerateli piuttosto un investimento, e vedrete che, nella maggior parte dei casi, grazie ad oculati investimenti essi si ammortizzano in fretta.

4. Prima di tutto il buon senso!

Il mercato finanziario non offre rendite a due cifre senza assunzione di un rischio: nessuno, in termini di investimento, ha qualcosa da regalarvi. Date retta in primo luogo a ciò che vi suggerisce il buon senso e agite di conseguenza: in questo modo potrete evitare brutte sorprese.

5. Contratti e altre "carte": dite no alle cose incomprensibili e a quelle che non vi riescono a spiegare!

Chi non comprende un contratto finanziario rischia di essere spremuto come il proverbiale limone: ad es. pagando commissioni troppo alte perché non si è a conoscenza della media offerta dal mercato. Vale pertanto la pena di informarsi bene. Controllate sistematicamente tutta la documentazione (un raccoglitore dedicato è già un buon investimento), e prendete nota di quanto conoscete dei singoli contratti, di quali vantaggi o svantaggi comportino, di cosa vi risulta poco chiaro negli stessi. Questi dubbi dovrebbe in verità già chiarirveli chi vi propone l'investimento. Se, nonostante la richiesta (meglio scritta) di chiarimenti, qualcosa vi resta oscuro, la soluzione è una soltanto: dare disdetta e rescindere il contratto, perché le cose che non si spiegano non devono anche costare qualcosa!

6. Spendere soldi può e deve essere divertente!

Previdenza e risparmio sono cose assai importanti, non vi è dubbio. Ciononostante il denaro va goduto. Fissate una cifra mensile, ad esempio il 5% delle vostre entrate nette, che potrete spendere a piacimento. Fatela diventare un costo fisso, come l'affitto, la rata del mutuo o la bolletta della corrente. Sarà sì una spesa fissa, ma almeno potete godervela: non importa, se per qualcosa di "sensato" o per qualcosa che dovete "assolutamente avere" o per una gita particolare con i vostri cari o per altro ancora! L'importante è poterlo fare.

Check-list per il colloquio di consulenza sugli investimenti

In questa check-list trovate una serie di domande che vi dovrete porre prima del colloquio di consulenza su di un investimento. Il consulente necessiterà anche di tali domande durante la consulenza. Se la risposta ad una delle domande non vi viene in mente subito, avrete sempre la possibilità di pensarci su a casa; durante il colloquio con il consulente questo spesso non sarà più possibile.

La presente check-list è un estratto che contiene i punti più importanti del documento integrale disponibile gratuitamente online su www.centroconsumatori.it oppure presso le filiali del CTUC.

1. Finalità del colloquio

- Quale finalità ha l'investimento che mi sono prefissato (es. la creazione di un fondo di riserva, l'acquisto della casa, la previdenza integrativa, il finanziamento di un investimento di grandi dimensioni o altro ancora)
- Quanto e come volete investire? (una somma una tantum, una rata fissa mensile o altro ancora)
- In quanto tempo volete raggiungere l'obiettivo finanziario prefissato?
- Quale importo è necessario?
- Oltre all'attuale investimento ho già accantonato altri fondi per le stesse finalità?

2. Quadro generale finanziario

Elenco delle entrate e delle uscite mensili

Entrate, spese per la casa, spese correnti, assicurazioni, alimenti, debiti, altre spese, importo disponibile mensilmente (entrate meno uscite)

Riepilogo del capitale disponibile

Capitale disponibile a breve termine, giacenze di libretti di risparmio, di conti di deposito, di titoli, immobili, altro ancora

Elenco delle passività (debiti) esistenti

incluse durate e tassi applicati ai debiti

3. Copertura di rischi vari

Posseggo già oppure no coperture assicurative per la responsabilità civile verso terzi, per la responsabilità civile professionale (quando necessaria), per infortuni, invalidità e inabilità al lavoro, un'assicurazione vita per il caso morte, contro altri rischi della vita privata e professionale?

4. Esperienze e preferenze negli investimenti

Un investimento sicuro con una rendita elevata e il cui capitale sia sempre disponibile nel breve termine non esiste! Se una di queste tre caratteristiche è per voi particolarmente importante, annotatelo:

- sicurezza dell'investimento
- possibilità di una rendita elevata
- aver disponibile il capitale nel brevissimo termine

In quanto tempo desiderate poter disporre del denaro investito?

In ogni istante; con un preavviso di "x" mesi; senza preavviso dopo "x" mesi o anni; non deve essere necessariamente disponibile anzitempo...

Con quale grado di "sicurezza" volete investire il vostro denaro?

- La restituzione dell'intero capitale investito deve essermi garantita in qualsiasi momento.
- La restituzione dell'intero capitale investito deve essermi garantita solo alla scadenza dell'investimento.
- Solo in caso di recesso anticipato sono disposto ad accettare delle perdite; queste però non devono superare il ...% del capitale investito.
- Viste le maggiori probabilità di rendita rispetto ad altre forme d'investimento sono disponibile ad accettare un rischio nell'investimento più elevato. Vengono accettate perdite alla scadenza o in caso di recesso anticipato; queste però non devono superare il ...% del capitale investito.



Check-list per il colloquio di consulenza sugli investimenti

Come desidero mi vengano pagati-liquidati i guadagni dell'investimento?

- Preferisco che mi vengano pagati a scadenze regolari.
- Preferisco che vengano reinvestiti automaticamente e liquidati a fine investimento in somma unica.

Desidero un rendimento certo dall'investimento?

- L'entità del rendimento deve essermi garantita per tutta la durata dell'investimento.
- L'entità del rendimento può variare nel corso dell'investimento.
- Al fine di garantirmi una migliore rendita accetto anche il rischio di non realizzare rendimenti in fasi di mercato sfavorevoli.

Con quali tipi di investimento ho avuto esperienze fin'ora?

Esperienza significa aver acquistato già più volte tale tipo di investimento ed essere ben informati sulle caratteristiche e sui rischi dello stesso, ad es. se si tratta di un investimento a capitale garantito (libretto di risparmio, obbligazione, buono fruttifero o altro); se si tratta di un investimento a rendimento prefissato (ad es. titoli di stato, ...); oppure ancora se si tratta di fondi, fondi previdenziali, fondi azionari, fondi immobiliari; azioni, certificati o altro ancora...

In quali forme di investimento non volete più assolutamente investire, anche se avete già avuto esperienza con le stesse?

Ci sono forme di investimento sulle quali volete informarvi in particolar modo durante il colloquio con il consulente?

Vi sono altre priorità – oltre a sicurezza, rendimento e liquidità – che sono importanti nella scelta di un investimento, come ad esempio la componente etica?

Indicate i vostri dati personali (compresi professione, età, composizione del nucleo familiare, ...) _____

Questa check-list é stata compilata in data _____

e viene usata nel colloquio di consulenza presso _____

il _____ .

Check-list / il protocollo di consulenza

Di seguito un estratto delle questioni più importanti da valutare prima del colloquio di consulenza vero e proprio. Nella terza parte trovate un riepilogo delle informazioni che il consulente vi dovrebbe fornire nel corso della consulenza sull'investimento.

La presente check-list è un estratto che contiene i punti più importanti del documento integrale disponibile gratuitamente online su www.centroconsumatori.it oppure presso le filiali del CTUCU.

1. Informazioni generali

Quadro della situazione finanziaria generale del cliente (ad es. entrate annue nette, patrimonio, impegni finanziari, debiti...)

2. Check-list, fabbisogno dell'investimento

- Di quali tipi di investimento ho già esperienza?
- In quali forme di investimento non voglio più investire, nonostante abbia già avuto esperienza con gli stessi?
- Quale finalità ha il mio investimento?
- Voglio accantonare regolarmente un importo fisso oppure un importo variabile?
- Voglio investire un importo in un'unica soluzione?
- A quanto deve ammontare la quota di risparmio?
- Per quanto tempo posso rinunciare all'importo investito?
- Per quanto tempo voglio risparmiare?
- Entro quanto tempo l'importo investito deve essere reso liquido, disponibile?
- Quale tipo di rendimento preferisco?
- Desidero che mi venga garantita la restituzione dell'intero capitale investito?
- Quanto devono essere garantiti i ricavi del mio investimento?
- Quali sono le priorità del mio investimento?
- Quali altri aspetti devono essere considerati nell'investimento?

3. Descrizione dell'investimento consigliato

- Consiglio espresso dal consulente: nome del prodotto, condizioni (eventualmente anche quale allegato alla presente)
- Costi dell'investimento (costi alla sottoscrizione, spese correnti, commissioni, provvigioni una tantum o correnti, altre spese ...)
- Motivazione del consiglio espresso (eventualmente anche quale allegato alla presente)
- Documentazione consegnata: calcoli-tipo, informazioni sui rischi, prospetti pubblicitari, prospetti informativi, note redatte a mano, altro ...
- Altre annotazioni
- Conferma delle indicazioni del protocollo
- Data e firma del consulente Data e firma del cliente

Attenzione alle proposte di investimento poco affidabili

Controllate l'investimento che Vi hanno proposto alla luce dei punti sotto elencati. Una proposta seria corrisponde ai criteri citati.

- Non sono stato contattato telefonicamente: agli investimenti proposti per telefono è meglio dire sempre di no!
- La rendita che mi è stata promessa è realistica e non esagerata: una rendita a due cifre è realizzabile, di solito, soltanto con investimenti ad alto rischio, nei quali potrebbe verificarsi anche una perdita del capitale.
- So esattamente da chi mi è stata proposta l'offerta di investimento: imprese ed intermediari seri forniscono sempre tutte le informazioni a riguardo.
- Non mi viene fatta alcuna pressione per firmare: chiedere del tempo per valutare attentamente l'offerta è più che lecito. Se avvertite indebite pressioni per accelerare la firma sul contratto, forse è meglio rinunciare del tutto all'investimento.
- La ditta ha sede (legale) in un luogo conosciuto e vicino, e non in qualche luogo esotico: più esotico il luogo della sede legale, più difficile risulterà adire le vie legali nel caso qualcosa non vada per il meglio.
- Mi è stata fornita un'esauriente e chiara informazione e documentazione dell'investimento proposto: è stato redatto un protocollo di consulenza (vedi fac-simile) ed il contratto sottopostomi è comprensibile e contiene tutti gli aspetti più importanti (rischi, costi, rendimento, tassazione, durata, ecc.).

Da far compilare a coloro che offrono prodotti finanziari fuori sede o a domicilio

Nome promotore/mediatore: _____

Indirizzo: _____

Tel. _____

Denominazione dell'ufficio: _____

Indirizzo dell'ufficio: _____ Tel. _____

Indirizzo in caso di necessità: _____ Tel. _____

Tipo di attività: Professione principale Attività occasionale Autonoma Dipendente

Qualifica professionale:

a) Promotore finanziario Nr. iscr. Albo P.F. _____

b) Mediatore creditizio Nr. iscr. Banca d'Italia _____

c) altro (specificare) _____

Iscrizione n. _____ presso _____

DA INDICARE IN OGNI CASO:

N. tesserino per attività fuori sede _____

Emesso da: _____ in data: _____

Attività svolte:

Promozione e collocamento di prodotti finanziari sì no

Incasso di denaro o assegni per investimento..... sì no

Acquisto di prodotti finanziari in nome e per conto del cliente..... sì no

Ricerca di finanziamenti per il cliente e stipula dei relativi contratti..... sì no

Ritengo che la mia preparazione professionale sia sufficiente a garantire la migliore consulenza possibile al cliente e mi assumo la piena responsabilità di quanto consigliato: sì no

Sono in possesso di un'assicurazione danni da responsabilità professionale: sì no

(se sì) massima _____ Euro

L'azienda per cui lavoro è in possesso di un'assicurazione danni da responsabilità professionale: sì no

(se sì) massima _____ Euro

Confermo la veridicità delle risposte fornite nel presente questionario.

Data e luogo: _____ Firma: _____

Check-list: il consulente ai raggi X ...

... un check veloce in 7 punti

- Il consulente "sa di cosa parla": termini tecnici, specifici sono stati da lui spiegati anche senza che io abbia dovuto richiedere esplicitamente una spiegazione.
- Ha risposto a tutte le mie domande. In caso di aspetti poco chiari mi è stato fornito il nome di un altro esperto oppure la documentazione relativa è stata consegnata in seguito.
- Riguardo al buon esito dell'investimento sono state fatte asserzioni precise e non promesse vaghe.
- Sono state considerate più alternative di investimento: il consulente non ha cercato di spingermi alla firma per l'acquisto di un determinato prodotto finanziario.
- La mia situazione personale è stata considerata attentamente: l'investimento proposto è conforme alle mie esigenze ed alla mia propensione al rischio.
- Le cifre citate dal consulente mi sono chiare: un calcolo di controllo fatto anche in assenza del consulente ha portato agli stessi risultati.
- È stato redatto un verbale di consulenza.



Checklist per i contratti assicurativi

Tutti i contratti importanti sono stati stipulati separatamente.

Nei „pacchetti assicurativi“ spesso nemmeno sappiamo cosa venga assicurato realmente. La giusta copertura assicurativa è sempre quella individuale: pertanto conviene stipulare solo i contratti davvero necessari per la propria situazione personale.

Ho letto tutte le condizioni contrattuali.

Sì, è vero: è molto faticoso e ci vuole tanto tempo – però è indispensabile. Se anche dopo la lettura dovessero restare dei dubbi, è meglio chiedere delucidazioni per iscritto. Solo in questo modo potete comprendere esattamente l'estensione delle coperture assicurative proposte.

Ho valutato il “danno massimo”.

Prima di firmare un contratto ho valutato il „danno massimo possibile“. Se arrivo alla conclusione che il “danno massimo” non rappresenta per me una “banca rotta”, ma posso tranquillamente pagarlo di tasca mia, posso evitare di pagare una polizza assicurativa, magari molto costosa, per proteggermi dal relativo rischio.

Ho valutato MOLTO bene i pro e i contro di una franchigia.

Una franchigia può essere un'opzione sensata per ridurre il premio di un'assicurazione, nel caso in cui l'ammontare sia calcolabile con precisione. Bisogna prestare attenzione nel caso in cui l'ammontare della franchigia superi il 30% dello stipendio netto mensile disponibile: in questo caso si rischia di creare una situazione di aggravio finanziario, ed il risparmio raggiungibile con la franchigia non è di solito proporzionale all'importo.

Ho stipulato solo contratti annuali.

Chi, con un contratto assicurativo, si vincola per più anni, rinuncia di volta in volta alla possibilità di sfruttare nuove, e magari più convenienti, offerte sul mercato. Pertanto: tranne nel caso di sconti MOLTO sostanziosi, conviene sempre stipulare solo polizze annuali nel ramo danni!

Check-list: prima dell'acquisto di un'immobile

Per evitare che l'acquisto della propria casa dei sogni si trasformi in un incubo, il consumatore e la consumatrice accorti valutano preliminarmente tutti gli aspetti della situazione: molti incidenti di percorso possono essere così evitati.

- Abbiamo valutato accuratamente la nostra situazione finanziaria.**
 Abbiamo stabilito quanto denaro potrebbe essere a nostra disposizione (mensilmente o semestralmente) per il rimborso delle rate del mutuo, senza che questo comporti situazioni di difficoltà finanziaria per la famiglia. A questo scopo abbiamo detratto le uscite mensili dalle entrate mensili; abbiamo considerato anche eventuali future entrate aggiuntive (es. contributi, sovvenzioni da enti pubblici), allo stesso modo abbiamo considerato possibili o probabili spese future, come ad es. l'acquisto di un'auto nuova. Partendo da queste cifre abbiamo stimato l'importo di una rata "sostenibile"; con il calcolatore dei mutui su www.centroconsumatori.it possiamo quindi stabilire quanto capitale possiamo prendere a prestito dalla banca.

- Per la casa dei sogni abbiamo risparmiato in modo mirato.**
 Acquistare un'immobile è un progetto a lungo termine; vale la pena incominciare a risparmiare in anticipo. Nel caso ideale, un terzo del denaro necessario all'acquisto proviene da fonti proprie. Vale il principio: più si è risparmiato, meno si paga in termini di costi del finanziamento!

- Abbiamo valutato bene la scelta del mutuo: interesse fisso, variabile o altra forma di tasso?**
 Alla domanda "quale sia il mutuo migliore" non è possibile fornire una risposta valida per tutti: il mutuo più conveniente è quello che più si addice alle proprie esigenze specifiche e personali.

- Abbiamo chiesto più preventivi per il mutuo, che sono stati analizzati e confrontati in modo critico.**
 Chiedete che vi venga consegnata la documentazione completa già al momento dell'offerta, e cioè prima di firmare il contratto: le informazioni più importanti sono quelle relative al tasso d'interesse, ai costi aggiuntivi, alla cd. "clausola di ius variandi" ovvero alla possibilità di cambiamento in corso del contratto delle condizioni economiche, ai termini di istruttoria e pagamento, al tipo di mutuo e alle garanzie richieste. Il costo complessivo di un mutuo viene riassunto nel cd. TAEG (tasso annuo effettivo globale).

- In caso di risposta negativa da parte della banca non aderisco alle offerte di mediatori creditizi poco affidabili.**
 Se la vostra banca o un'altra banca non danno risposta favorevole alla vostra richiesta di mutuo, consideratelo come un segnale d'avvertimento. Le banche di rado, quasi mai, rifiutano richieste di mutuo senza un valido motivo. In simili casi, valutate di nuovo attentamente la vostra situazione finanziaria di partenza: potrebbe essere forse necessario un risparmio mirato per alcuni anni, al fine di permettervi il sogno di una casa di proprietà.
 In situazioni come questa non conviene mai aderire ad offerte da parte di mediatori creditizi poco affidabili: questi non offrono infatti i finanziamenti per conto proprio, ma fungono appunto solo da "mediatori" fra voi ed un istituto erogatore. Siccome, in questi casi, nell'operazione ci guadagna almeno un ulteriore soggetto, questo tipo di finanziamento è spesso più caro ed a volte meno trasparente di quello ottenibile attraverso la trattativa diretta con una banca.

- I rischi finanziari sono coperti da opportuni contratti assicurativi.**
 Perdita del lavoro, incidente, divorzio o malattia: sono eventi seri, che possono cambiare (in genere in peggio) le condizioni ed il tenore di vita. Soprattutto in caso di impegni finanziari a lungo termine (come un mutuo) è pertanto assolutamente necessario assicurarsi contro questi avvenimenti, anche per evitare il rischio di un sovraindebitamento. Per controllare la vostra situazione assicurativa conviene fare un check-up assicurativo ad intervalli regolari. Informazioni: www.assicurarsibene.it.

Denaro: reddito, patrimonio, risparmio ecc ...

Reddito e patrimonio	<p>Reddito: entrate derivanti da lavoro dipendente, da pensione, da lavoro autonomo o d'impresa, da investimenti – in breve le entrate finanziarie di un soggetto (individuo o famiglia)</p> <p>Patrimonio: risparmio accumulato o investito sotto forma di immobili, conti correnti, depositi, titoli ecc.</p>
Reddito, consumi e risparmio	<p>Gran parte del reddito viene destinato ai consumi; una parte (sempre minore) al risparmio: in pratica si consuma sempre di più e si risparmia sempre di meno</p> <p>Altra parte viene destinata al pagamento di tasse e imposte</p>
Forme di risparmio	<p>Risparmio classico: immobili, conti correnti, depositi, investimenti in prodotti e strumenti finanziari vari.</p> <p>Risparmio previdenziale: contributi trattenuti o versati per la pensione pubblica, contributi versati in altre forme di previdenza complementare.</p> <p>Risparmio destinato a coperture assicurative pure: es. polizze infortuni, polizze vita o di responsabilità civile, altre.</p>
Risparmio o finanziamento?	<p>Per particolari acquisti (es. la casa di proprietà, l'automobile, beni non di prima necessità ecc..) è importante valutare bene con quale denaro si possa o si debba finanziare l'acquisto</p> <p>Meglio ricorrere all'utilizzo del risparmio accumulato piuttosto che ricorrere a mezzi di terzi (es. banche o finanziarie) dove si pagano SEMPRE interessi</p>
La pianificazione finanziaria	<ul style="list-style-type: none"> • In un'epoca di crisi come l'attuale, sempre più fondamentale diventa per ciascuno (individuo o famiglia) l'analisi degli elementi anzidetti, allo scopo di pianificare al meglio il proprio "bilancio familiare" • Indispensabile avere sotto controllo la corretta valutazione di tutti gli elementi che contribuiscono a creare il reddito ed il patrimonio disponibile da un lato e di quelle che sono le voci di spesa o di uscita dall'altro. • Questo anche al fine di poter predisporre anche programmi finanziari primari per il futuro, per quanto ci sia consentito o risulti possibile (es. acquisto di una casa, istruzione e mantenimento di figli, pensione, coperture assicurative ecc...)
Info e links	<p>www.contiincasa.centroconsumatori.it www.centroconsumatori.it - "Casa, bilancio familiare ecc..."</p> <p>Spunti per letture consigliate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cesare Valentini – "Il risparmio protetto: come gestire consapevolmente i propri beni" – Editori Riuniti • Marion Zwick/Volker Zwick "Besser haushalten" - www.verbrauchzentrale-nrw.de

Bilancio familiare

Il bilancio familiare: valutare entrate e uscite**Cos'è un bilancio familiare?**

Nel bilancio familiare vengono annotate le entrate e le uscite (mensili ed annuali) di una famiglia - Esso consente di avere una visione il più possibile analitica della propria situazione economica e finanziaria – Per questo si parla anche di “conto economico”

Perché un bilancio familiare?

È un momento importante per capire varie cose. Ad esempio:

- quali sono state le voci di spesa più rilevanti nel corso dell'anno;
- quali sono le voci di spesa da evitare o da ridurre nel futuro;
- quali sono state le medie dei consumi mensili durante l'anno;
- se in futuro sarà possibile modificare il proprio tenore di vita “limando” su alcune voci di spesa;
- quale parte di reddito si è riusciti a risparmiare durante l'anno passato e quale risparmio si potrà mettere da parte nel futuro.

Come tenere un bilancio familiare

- Procurarsi un registro di tipo contabile (*vedi su www.centroconsumatori.it*).
- Annotare mensilmente entrate ed uscite, distinte per principali voci o gruppi di spesa.
- Verificare al termine di ogni mese il saldo attivo e passivo fra entrate ed uscite.
- Verificare al termine di ciascun anno il saldo complessivo annuale.
- Sempre al termine di ciascun anno, riepilogare gli importi di spesa, distinti per voci più rilevanti (es. spese per la casa, per l'istruzione, per l'auto ecc...)

Principali voci di entrata

- Redditi da lavoro (dipendente/lavoro autonomo/impresa...) o da pensione
- Redditi da capitale/patrimonio finanziario (cedole d'interesse su titoli, dividendi, capital gain, ricavo da vendita di titoli e netti ricavi di polizze ecc...)
- Redditi da patrimonio immobiliare (locazioni, affitti)
- Altre entrate, es. contributi di assistenza pubblici (assegno di maternità, indennità di accompagnamento per invalidi civili, ecc...) oppure rimborsi di imposta

Principali voci di uscita

- Abitazione – 30,2%
- Trasporti e comunicazione – 14,20%
- Alimentari – 16,2 %
- Ricreazione, istruzione e cultura – 6,4%
- Vestiario e calzature – 6,0%
- Mobili, apparecchi e servizi per la casa – 4,8%
- Servizi sanitari e spese per la salute – 3,5%
- Combustibili ed energia elettrica – 4,2%
- Altri beni e servizi – 14,5%

(dati: Fonte ASTAT – Annuario statistico 2009)

Bilancio familiare

Il bilancio familiare: si può risparmiare?

Casa: affitto o acquisto?

- Valutare molto bene le disponibilità finanziarie prima di decidere l'acquisto della prima casa (*vedi schede sulla casa in sezione "Sicurezza"*).
- Che si parli di affitto o di rata di un mutuo, questa voce di spesa assorbe dal 30 al 50% delle entrate mensili di una famiglia.
- Meglio un tasso fisso o un tasso variabile? – (*vedi schede su "mutui" in sezione "Liquidità"*)

Bollette e altre spese di casa

- **Telefonia, luce, gas, acqua:** per approfondire e consigli di risparmio *vedi sito CTCU - www.centroconsumatori.it*
- **Risparmiare energia, riduzione dei consumi, spese di ristrutturazione casa:** *vedi sito CTCU - www.centroconsumatori.it*

Fare shopping

- Prima di ogni acquisto definire il budget che si può spendere.
- Acquistare, se possibile, solo beni strettamente necessari e durevoli.
- Confrontare il prezzo di prodotti simili e anche il rapporto qualità/prezzo
- Cercare il punto vendita dove il prodotto da acquistare viene offerto al prezzo più conveniente.
- Tenere d'occhio i periodi dei "saldi" e delle "svendite"
- Occhio a finanziamenti o a prestiti rateali: sono in genere assai costosi!

Assicurazioni

- Assicurarsi è importante, ma è meglio non esagerare
- In cima alla lista: tutela della casa (polizza fabbricato, incendio), responsabilità civile per danni a terzi (polizza capofamiglia), polizza vita caso morte e/o infortuni.
- Valutare e confrontare sempre molto bene le offerte e i rischi coperti
- *Vedi schede su assicurazioni nella sezione "Sicurezza" e check up assicurativo offerto dal CTCU sotto www.centroconsumatori.it*

Spese bancarie

- Controllare con costanza gli estratti conto e le spese addebitate
- Scegliere un'altra banca se non si è soddisfatti di quella presso cui si è clienti
- Reclamare sempre quando ci sembra che la banca richieda costi e spese elevate o non dovute.
- Non abusare nell'uso di bancomat e carte di credito.

Auto

- Fare attenzione ai costi diretti ed indiretti che gravitano intorno all'auto: si spendono di media fino a 5000 euro all'anno per la macchina!
- Controllare che le gomme siano in ordine e con pressione corretta
- Controllare il proprio stile di guida
- Almeno due volte all'anno far verificare il motore (olio, combustione...)
- Confrontare le offerte di polizze Rcauto

... e ancora

- **Spese mediche e per la salute:** curarsi sì, ma senza abusare di farmaci inutili – chiedete sempre il medicinale "generico" quando possibile – informarsi su possibilità di risparmio per le spese dentistiche all'estero: avrete così migliori possibilità di trattare il prezzo anche con il dentista di casa
- **Viaggi:** valutare anche le offerte attraverso internet, viaggi da sé.
- **Imposte e tasse:** fare attenzione alle possibilità di detrazioni di imposta nel momento in cui si presenta la dichiarazione dei redditi.

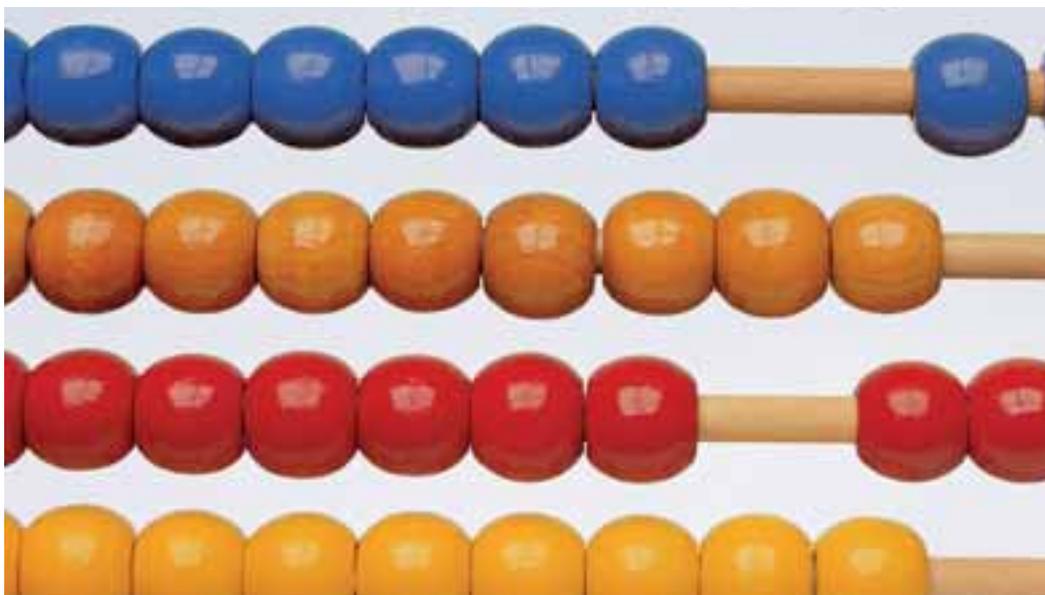
Il bilancio familiare: alcuni consigli in breve

Cosa fare ...

- **Cercate di portare chiarezza** nell'esame delle vostre uscite e spese – molte, piccole spese poco considerate possono alla fine diminuire considerevolmente le risorse finanziarie a Vs. disposizione.
- **Valutate molto bene ogni tipo di spesa:** se potete davvero permettervela, se è necessaria, se potete evitarla o rinviarla ad un momento successivo.
- **Tenete sempre disponibile almeno una minima riserva di liquidità**, nel caso di spese impreviste e per ogni necessità.
- **Confrontate sempre i prezzi** dei prodotti che volete acquistare, non solo in caso di grandi acquisti (auto, mobili ecc...) ma anche di quelli più quotidiani o di apparente minor rilevanza.
- **Valutate sempre molto bene anche l'incidenza** di quelle voci di spesa che compaiono magari solo una - due volte all'anno nel bilancio familiare, quali ad es. spese per viaggi, premi di assicurazione, ma che possono aver una loro non trascurabile rilevanza nel bilancio annuale.
- **Custodite con cura** carte bancomat e carte di credito e relativi codici e numeri PIN ed ogni copia di contratto che avete firmato.

Cosa evitare ...

- ... **di avere aperti troppi rapporti bancari e assicurativi** – ogni conto corrente, ogni conto titoli, ogni polizza costa – razionalizzare i rapporti per contenere le spese.
- ... **di ricorrere a prestiti e a finanziamenti in genere:** sono costosi e non risolvono i problemi finanziari – per molti utenti sono inoltre difficili da gestire, in termini di adeguato controllo – alla lunga provocano indebitamento cronico o problemi di sovraindebitamento.
- ... **di firmare fidejussioni a favore di terzi**, se proprio non siete costretti a farlo – spesso, sono fonti di gravi problemi finanziari!
- ... **di abusare, per i pagamenti, di carte bancomat e carte di credito** – si rischia di perdere davvero il controllo delle proprie finanze e delle effettive disponibilità sul conto.
- ... **di investire i propri risparmi in investimenti a rischio**, se non siete esperti del mestiere – lasciate perdere le cose che non fanno per voi e accontentatevi di investimenti meno redditizi, ma più sicuri!



Bilancio familiare

Scelte e criteri di investimento: i criteri

La questione	Il reddito disponibile non serve solo a soddisfare piccole e grandi nostre esigenze di consumo. Buona regola da sempre è anche quella di poter mettere da parte qualcosa (risparmio) per far fronte ad esigenze future o per garantirsi qualche fonte di entrata integrativa (rendita finanziaria). Entrano quindi qui in gioco le aspettative e le strategie per saper gestire al meglio tanto i flussi di reddito disponibili (liquidità), quanto il risparmio accumulato.
I criteri di investimento	<i>(vedi sotto)</i>
A) La liquidità	Ha a che fare con la velocità con la quale un capitale, investito in un certo prodotto o strumento finanziario, può essere disinvestito e quindi reso appunto "liquido" oppure essere convertito in un altro investimento. <i>Per approfondimenti vedi "Liquidità" e le relative schede</i>
B) La sicurezza	Ha a che fare con il concetto di " mantenimento del valore " del capitale investito e può essere considerato come l'obiettivo minimale e prioritario di qualsiasi investimento. Questo criterio è legato a quello della valutazione del rischio , o meglio dei rischi connessi ad un investimento e a quello della protezione dall'inflazione , cioè dalla perdita di valore e di potere d'acquisto cui il capitale va soggetto nel corso del tempo. <i>Per approfondimenti vedi "Sicurezza" e le relative schede</i>
C) Il rischio ed il rendimento	Sono due concetti che vanno di pari passo ed hanno a che fare con la capacità di un investimento di generare a sua volta reddito. I rischi in un investimento sono molteplici e vanno da quello della solvibilità e solidità finanziaria dell'ente che ha emesso il prodotto o lo strumento finanziario, a quello della valuta in cui è espresso il titolo ed altri ancora (<i>vedi scheda sui "rischi"</i>). Rendimento è il guadagno atteso da un investimento: gli interessi di un'obbligazione, i dividendi di un'azione, il guadagno in conto capitale (capital gain), il maggior valore di un fondo di investimento ecc... <i>Per approfondimenti vedi "Rischio e rendimento" e le relative schede</i>
D) L'etica e i diritti	La responsabilità sociale o etica di un investimento riguarda il fine ed il modo in cui il denaro risparmiato viene impiegato dai soggetti ai quali viene affidato o che ne detengono la materiale disponibilità. È un criterio che assume sempre maggior rilevanza nella società attuale ed è connesso al diverso uso che può essere fatto del denaro che non sia quello del semplice guadagno di una rendita. Il tema "diritti" riguarda gli aspetti generali e specifici di descrizione del mercato in cui opera il denaro e di quelli di tutela di risparmiatori ed investitori. <i>Per approfondimenti vedi "Etica e diritti" e le relative schede</i>

La questione

Alti interessi, crescita del capitale investito, sicurezza del rimborso, certezza e liquidabilità dell'investimento in qualsiasi momento e ottimale copertura dell'inflazione costituiscono il "mix" dell'investimento IDEALE. Ben difficilmente uno stesso prodotto o strumento finanziario può soddisfare contemporaneamente tutti questi criteri contemporaneamente e quindi all'atto della scelta di un investimento bisogna porsi delle domande fondamentali, che finiscono per escludere magari alcuni criteri a scapito di altri.

Le domande "classiche" iniziali ...

- Dall'investimento desidero avere un rendimento certo, anche se basso oppure voglio ottenere un rendimento migliore del reddito fisso?
- Posso riavere in qualsiasi momento il capitale investito, senza subire perdite?
- Ho pensato a proteggere il mio capitale dall'inflazione?
- Voglio ottenere un rendimento elevato, rischiando anche qualcosa, al limite anche parte del capitale investito?
- Per quanto tempo desidero lasciare investito il mio capitale?
- "Meglio tutte le uova in un cestino" oppure "un po' qua e un po' là"?

Altri fattori da valutare ...

- **L'età;** le possibilità di risparmio e le scelte di investimento per un giovane sono diverse da quelle della persona di mezza età ...
- **Il reddito disponibile;** è certamente cosa diversa se si hanno a disposizione 10.000 oppure 100.000 euro ...
- **Il patrimonio disponibile;** "povero", "ricco" oppure così, così ...
- **La composizione della famiglia;** single, convivente oppure "tengo famiglia" ...
- **Il possedere già una casa di proprietà** oppure l'intenzione di acquistarne o costruirne una a breve ...
- **Gli obiettivi di investimento;** voglio mantenere il capitale, avere un piccola rendita integrativa del reddito, voglio incrementare il capitale, amo la speculazione ...
- **Il breve o (medio) lungo periodo;** l'orizzonte temporale di un investimento ...
- **La scelta del momento giusto** ...
- **L'esperienza passata** negli investimenti: sono un "novello" oppure un "navigato"?...
- **La propensione personale** (non della banca...) al rischio ...



Profili di investimento

Strategie di investimento: i giovani

Fabbisogni finanziari tipici

- Indipendenza economica
- Avere una riserva di liquidità
- Piano di risparmio per acquisto prima casa
- Soddisfazione di spese varie (viaggi ed altro) anche per finalità socialmente responsabili
- (nel caso in cui si possieda già famiglia) risparmio/incremento del patrimonio per garantire istruzione e formazione ai figli
- Copertura assicurative varie: vita caso morte, infortuni, invalidità permanente, responsabilità civile verso terzi
- Costituzione di una rendita pensionistica integrativa

Strategie di risparmio

Forme suggerite: accantonamento di somme su libretti postali (sono ancora i meno costosi), oppure su conti di deposito online (tipo Conto arancio)
Forme da considerare con prudenza: ogni prodotto del cd. "risparmio gestito", quali piani di accumulo in fondi, polizze vita, fondi di investimento in genere, gestioni di portafoglio ecc ..., in quanto costano, i rendimenti sono incerti e limitati, i soldi da versare molti ...

Strategie di investimento: A) per chi NON ama assolutamente il rischio

Esempio:
Risparmio disponibile: 20/25.000 euro
Livello di rischio: basso
Esigenza: quella di avere a disposizione liquidità a breve
Investimento consigliato: 100% in liquidità: BOT a 3-6-12 mesi (a seconda di quando si deve disporre delle somme); oppure conto di deposito remunerato (*vedi scheda sui conti di deposito*); oppure operazione di pronti c/ termine con la banca (*vedi scheda relativa*)

Strategie di investimento: B) Per chi desidera rischiare un po'

Esempio:
Risparmio disponibile: 50/70.000 euro
Livello di rischio: medio - basso, profilo prudente
Esigenza: in parte disporre di liquidità a breve – in parte investire nel medio periodo (5-6 anni)
Investimento consigliato: 40% liquidità (*vedi esempio sopra, distribuiti nei vari prodotti indicati*) / 40% obbligazioni a tasso variabile (es. Certificati di Credito Tesoro) o di banche o società (con rating elevato) / 20% obbligazioni a tasso fisso (buon rating e con durata sui 5-6 anni) o Buoni fruttiferi postali

Qualche altro prodotto ...

... da discutere però prima con il proprio consulente di fiducia

- ETF
- Titoli di primari enti pubblici internazionali (tipo BEI, *vedi scheda relativa*)
- Obbligazioni indicizzate all'inflazione (BTPi / Buoni Postali indicizzati ed altre obbligazioni in cui si parla di "indicizzazione")

Info e links

Bibliografia consigliata:
 Beppe Scienza, Il risparmio tradito, Edizioni Libreria Cortina www.bepescienza.it
 Cesare Valentini, Il risparmio protetto. Gestire consapevolmente i propri beni, Editori Riuniti 2005.

Fabbisogni finanziari tipici

- Avere una riserva di liquidità
- Piano di risparmio per acquisto prima casa
- Soddisfazione di spese ordinarie e straordinarie (viaggi, auto, manutenzione casa ed altro), anche per finalità socialmente responsabili
- Nel caso in cui si abbiano figli a carico: risparmio/incremento del patrimonio per garantire istruzione e formazione ai figli
- Tutela del reddito – copertura assicurative varie: vita caso morte, infortuni, invalidità permanente, responsabilità civile verso terzi
- Costituzione di una rendita pensionistica integrativa (medio – lungo periodo)

Strategie di risparmio

Forme da preferire: gestione con il “fai da tè”, differenziando i prodotti e seguendo la propria gestione finanziaria con costanza ed interesse (per alcuni spunti si può vedere la bibliografia sotto indicata)

Forme da considerare con prudenza: ogni prodotto del cd. “risparmio gestito”, quali piani di accumulo in fondi, polizze vita, fondi di investimento in genere, gestioni di portafoglio ecc..., in quanto costano, i rendimenti sono incerti e limitati, i soldi da versare molti...

Se proprio non si riesce a fare da soli affidarsi preferibilmente a consulenti finanziari indipendenti ed autonomi

Strategie di investimento: A) per chi NON ama assolutamente il rischio

Vedi esempio A) relativo in scheda “Strategie di investimento: i giovani”

Strategie di investimento: B) Per chi desidera rischiare un po'

Vedi esempio B) relativo in scheda “Strategie di investimento: i giovani”

Strategia di investimento: C) Per chi vuole cercare di rivalutare anche il proprio capitale

Esempio:

Risparmio disponibile: 70/100.000 euro ed oltre

Livello di rischio: medio - elevato

Esigenza: in parte disporre di liquidità /in parte proteggere il capitale nel medio periodo/ in parte rivalutare il capitale nel medio - lungo periodo

Investimento proposto: 30% liquidità (BOT/conti deposito/pronti contro termine) – 30% obbligazioni (almeno rating AA) o titoli di Stato (es. CCT) a tasso variabile – 20% obbligazioni a tasso fisso con rating (almeno) AA – 20% azioni di primarie società (vedi www.borsaitaliana.it) o quote di ETF (vedi scheda relativa)

È chiaro che le percentuali sono puramente indicative e potranno essere scelte e distribuite diversamente a seconda delle esigenze e del grado di rischio che si vuole affrontare.

Consiglio: nell'investimento “a rischio”, se proprio non si è davvero esperti, è bene farsi seguire o quanto meno consigliare da un consulente indipendente...

Info e links

Bibliografia consigliata:

vedi “Strategie di investimento: I giovani”



Strategie di investimento: l'età delle pensione e la terza età

Fabbisogni finanziari tipici

- Avere una riserva di liquidità
- Mantenimento di un adeguato tenore di vita - Integrazione della pensione
- Nel caso in cui si abbiano ancora figli a carico: risparmio/incremento del patrimonio per garantire istruzione e formazione ai figli
- Tutela del reddito – copertura assicurative varie: vita caso morte, infortuni, invalidità permanente, responsabilità civile verso terzi
- Soddisfare spese straordinarie (viaggi, auto nuova, manutenzione casa ed altro ancora), anche per finalità socialmente responsabili
- Tutela della salute e garantirsi assistenza per la terza età

Strategie di risparmio

Forme da preferire: gestione con il “fai da tè”, differenziando i prodotti e seguendo la propria gestione finanziaria con costanza ed interesse (per alcuni spunti si può vedere la bibliografia sotto indicata)

Forme da evitare: ogni prodotto del cd. “risparmio gestito”, quali fondi, polizze vita a contenuto finanziario, fondi di investimento in genere, gestioni di portafoglio ecc ..., in quanto costano, i rendimenti sono incerti e limitati, i soldi da versare molti ...

Se proprio non si riesce a fare da soli affidarsi preferibilmente a consulenti finanziari indipendenti ed autonomi e controllare ogni 3 – 6 mesi il risultato dell'investimento.

Strategie di investimento: A) per chi NON ama assolutamente il rischio

Vedi esempio relativo in scheda “Strategie di investimento: i giovani”

Per il presente “profilo” riteniamo particolarmente importante il discorso della liquidità, cioè il poter avere sempre a disposizione almeno il 30% del proprio risparmio, soprattutto per far fronte a spese impreviste! La liquidità = fondo minimo di riserva.

Strategie di investimento: B) Per chi desidera rischiare un po'

Esempio:

Risparmio disponibile: 50/70.000 euro o più

Livello di rischio: medio - basso, profilo prudente

Esigenza: in parte disporre di liquidità a breve – in parte mantenere il potere di acquisto del proprio capitale nel medio periodo (5-6 anni)

Investimento proposto: 40% liquidità (vedi esempio sopra, distribuiti nei vari prodotti indicati) / 40% obbligazioni a tasso variabile (es. Certificati di Credito Tesoro) o di banche o società (con buon rating) / 20% obbligazioni a tasso fisso (buon rating e con durata sui 5-6 anni) oppure Buoni fruttiferi postali (se si prevedono periodi di crescita inflazionistica si possono scegliere anche prodotti cd. “anti-inflazione” (vedi scheda relativa)

Strategia di investimento: C) Per chi vuole cercare di rivalutare anche il proprio capitale

Vedi esempio relativo in scheda “Strategie di investimento: l'età di mezzo”

Per il presente “profilo”, a meno di non essere già navigati in questo ambito o di avere ingenti patrimoni a disposizione, si sconsiglia comunque vivamente dall'avventurarsi in prodotti ad alta speculazione, quali azioni, fondi azionari e bilanciati oppure gestioni di portafoglio in fondi.

Info e links

Bibliografia consigliata:

vedi “Strategie di investimento: I giovani”



Liquidità

Conto corrente e depositi	29
Altri mezzi di pagamento	43
Prodotti di risparmio	45
Titoli di Stato	50
Altri investimenti	53
Credito al consumo-prestiti	55
Mutui Casa	63

Concetto generale

Criteri di investimento: la liquidità

Cos'è?	La liquidità ha a che fare con la velocità con la quale un capitale, investito in un determinato prodotto, può essere disinvestito e quindi reso "liquido" (cioè denaro disponibile) oppure essere convertito in un'altra forma di investimento
Domande fondamentali che riguardano la liquidità	<ul style="list-style-type: none"> • "Quanto è semplice acquistare un certo prodotto finanziario in banca o sul mercato?" • "Entro quanto tempo (e possibilmente senza perderci) posso smobilizzare, cioè vendere il titolo che è in mio possesso?"
Regole ottimali della liquidità	<ul style="list-style-type: none"> • Un titolo, a prescindere dalla sua durata e dalle sue caratteristiche, deve poter passare di mano in mano, come fosse denaro contante e senza intaccarne il prezzo, cioè senza subire perdite • Si è visto che minori e meno complicate sono le clausole che regolano la vita di un titolo (calcolo degli interessi, prezzo di rimborso ecc.), maggiori sono le possibilità che gli investitori decidano di acquistarlo
Liquidità buona o media	BTP a 3 o 5 o 10 o 30 anni, CCT, BOT semestrali o annuali, CTZ, obbligazioni sovranazionali (Bei, Bers, Birs), obbligazioni societarie di buon rating (<i>vedi scheda su "rating"</i>), obbligazioni quotate
Liquidità bassa o scarsa	BTP o CCT prossimi alla scadenza, obbligazioni societarie a basso rating, obbligazioni strutturate (reverse floater, indicizzate ed altre), obbligazioni bancarie, in particolare quelle non quotate
Quantità di titoli liquidi da avere in portafoglio	<ul style="list-style-type: none"> • Esigenza di disporre di liquidità a breve: anche il 100% dell'investimento • Esigenza di disporre in parte di liquidità a breve e parte in investimento di medio periodo (3-5 anni): almeno il 50% • Esigenza di disporre in parte di liquidità/in parte protezione capitale a medio termine/in parte rivalutazione del capitale: circa il 30%





Conto corrente e depositi

Il conto corrente: le spese

Spese fisse di gestione	La banca può richiederle al cliente indipendentemente dalle modalità/intensità di utilizzo del conto corrente
Canone periodico o a forfait	Richiesto per la tenuta del conto corrente – può essere mensile/trimestrale/semestrale o annuale – può includere un certo numero di operazioni “a forfait”
Spese per singole operazioni non comprese nel canone	Commissioni di registrazione in estratto conto di ciascuna operazione eccedente il forfait o non compresa nel canone
Spese di esecuzione delle operazioni	Es. spese per eseguire un bonifico, spese per prelevare con il bancomat o la carta di credito o per effettuare un pagamento POS, spese per eseguire il pagamento di un ordine permanente: variano da banca a banca
Spese di invio dell'estratto conto	L'estratto può essere richiesto a mese, a trimestre, a semestre o anche una volta all'anno
Spese di liquidazione o di chiusura periodica	Vengono calcolate al momento del conteggio periodico degli interessi (in genere ogni trimestre)
Spese di estinzione c/c	La banca NON può più richiederle quando si estingue il conto
Spese invio documentazione	Possono essere richieste quando la banca invia le copie contabili delle operazioni eseguite o quando invia le comunicazioni cd. “di trasparenza”
Spese annuali della carta (pago)bancomat	Vi sono banche che le fanno pagare, altre no
Prelievo contante allo sportello	Commissione richiesta per prelievo di contante allo sportello
Spese di custodia titoli	Quando si possiede un conto (o deposito) titoli – percepite dalla banca periodicamente (p.es. trimestre/semestre o anno)
Imposta di bollo per invio estratto c/c	Imposta dovuta allo Stato per ogni rapporto di conto corrente, attualmente pari a 34,20 euro per anno
Imposta di bollo per estratto conto titoli	Imposta dovuta allo Stato per ogni custodia titoli, attualmente pari a 34,20 euro
Consigli	<ul style="list-style-type: none"> • Concordare con la banca l'apertura o le condizioni di un “conto convenzionato” • Farsi consegnare il cd. “foglio di trasparenza”, dove sono indicati i corrispettivi per ciascuna voce di spesa • Non esitare a cambiare banca se la Vostra costa troppo! • Valutare anche la convenienza di aprire un conto online: a determinate condizioni ve ne sono attualmente disponibili anche a “zero spese”. Utile in ogni caso per “trattare” le condizioni del conto con la Vostra banca.
Info e links	www.centroconsumatori.it – sotto “servizi finanziari” www.pattichiari.it – conti corrente a confronto

Conto corrente e depositi

Il conto corrente: le valute

Definizione	La valuta è il giorno che viene assegnato contabilmente a ciascuna operazione effettuata, dal quale iniziano ad essere conteggiati gli interessi “dare” o quelli “avere” – A seconda dell’operazione, la valuta può essere diversa dalla data di esecuzione dell’operazione
Versamenti di denaro contante	Stesso giorno (art.120 TUB)
I prelevamenti e gli addebiti di pagamento	Stesso giorno (art.120 TUB)
I bonifici in entrata (a credito)	Stesso giorno lavorativo di accredito dei fondi alla banca
I bonifici in uscita (a debito)	Stesso giorno di esecuzione
Accredito assegni circolari	valuta: massimo un giorno lavorativo successivo alla data del versamento effettiva disponibilità: massimo 4 giorni lavorativi successivi alla data del versamento (vedi D.L. n.78/2009)
Accredito di assegni bancari	valuta: massimo tre giorni lavorativi successivi alla data del versamento effettiva disponibilità: massimo 4 giorni lavorativi successivi alla data del versamento (vedi D.L. n.78/2009)
Riferimenti	<ul style="list-style-type: none"> • Testo unico Bancario • Fogli informativi singole banche • DLgs 11 del 27.01.2010 (Direttiva sui servizi di pagamento 2007/64/CE) • DL 78/2009
Consigli	<ul style="list-style-type: none"> • Le valute di ciascuna operazione di c/c le potete trovare sui fogli informativi dei c/c (banca) e sul “documento di sintesi” che la banca vi deve inviare almeno una volta all’anno a casa • Verificare sempre le valute riportate sull’estratto conto e se del caso contestarle per iscritto alla banca • Da un inesatto conteggio di valuta potrebbero anche maturare interessi a debito e commissioni di massimo scoperto (fare attenzione dunque!)
Info e links	www.centroconsumatori.it – servizi finanziari www.pattichiari.it



Conto corrente e depositi

Il conto corrente: le domande più frequenti

Può la banca modificarmi in peggio le condizioni del conto?	Sì, ma deve comunicarmelo per iscritto con un preavviso di almeno 30 giorni – entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione il cliente ha diritto di recedere senza penalità e senza spese di estinzione e di ottenere in sede di liquidazione del rapporto l'applicazione delle condizioni in precedenza praticate
Quanto tempo ho per contestare l'estratto conto?	60 giorni dal ricevimento dell'estratto conto e per iscritto
Quanto prendo di interessi sul conto?	Dipende dal conto che ho concordato con la banca – attualmente gli interessi a favore sono in media assai bassi – si consiglia di non tenere troppa liquidità sul conto corrente ma di investire le somme a disposizione in prodotti di miglior remunerazione (es. conti di deposito, titoli di Stato, pronti contro termine vedi schede relative)
Lo scoperto di conto: quanto pago di interessi?	Dipende dalle condizioni del mio conto – controllare nei “fogli di trasparenza” quanto mi viene applicato dalla banca – meglio sempre concordare un apertura di “fido” con la banca: si pagano meno interessi
Le commissioni in caso di scoperto di conto:	È legittima solo se il saldo del conto risulta a debito per un periodo continuativo pari o superiore a 30 gg e può essere calcolata entro i limiti di utilizzo del fido concesso – misura massima 0,50% trimestrale (Legge 2/2009)
Fino a quanto posso prelevare con la carta bancomat ...	Vedi scheda su “bancomat”
Devo pagare le spese di estinzione del conto?	Non più (vedi nuovo articolo 118 Testo Unico Bancario)
È meglio avere un conto online?	In generale i conti operativi online, se utilizzati bene, consentono buoni risparmi di spesa rispetto ai conti tradizionali. Se conti di deposito, gli interessi offerti sono molto competitivi rispetto a quelli di un normale conto corrente. Per maggiori info vedi le schede sui “conti online” e sui “conti di deposito”
Come faccio a trovare il conto con le condizioni migliori?	Consulta il nostro confronto conti correnti in Alto Adige sul sito www.centroconsumatori.it sotto “Quanto costa il Vs. c/c?”



Conto corrente e depositi Preventivo e consuntivo - Quanto mi costa un c/c all'anno

Imposta di bollo	$34,20 \times 1 = 34,20$
Imposta di bollo su conto titoli	$34,20 \times 1 = 34,20$
Costo registrazione di operazione	n. operazioni x costo singola operazione
oppure canone mensile o trimestrale	$\text{€} \dots \times 12 =$ $\text{€} \dots \times 4 =$
Numero operazioni a forfait o incluse nel canone oppure gratuite	
Spese di chiusura periodiche (in genere trimestrali)	€.....
Commissioni per invio estratti conto (mensili/trimestrali/semestrali...)	$\text{€} \dots \times 12 (x 4 - x 2) =$
Commissioni ordini permanenti eseguiti	$\text{€} \dots \times \text{n. ordini effettuati}$
Commissioni bonifici eseguiti	$\text{€} \dots \times \text{n. bonifici effettuati}$
Bollette fatture	$\text{€} \dots \times \text{n. fatture pagate}$
Assegni bancari emessi	$\text{€} \dots \times \text{n. assegni emessi}$
Costo annuale carta bancomat	€.....
Costo annuale carta di credito	€.....
Polizza infortunio o caso morte (facoltativa) – premio annuo	€.....
Spese annue o di gestione-custodia titoli	€.....
Spese postali per invio comunicazioni di trasparenza	$\text{€} \dots \times \text{n. invii di comunicazioni}$
Altre voci di spesa	
Interessi attivi accreditati	- €.....
Interessi passivi addebitati – pagati	€.....
TOTALE COSTO ANNUO del conto corrente	



Conto corrente e depositi Il conto stipendio (o conto famiglia)

Definizione – scopi	È un conto particolare, offerto a lavoratori dipendenti e alle famiglie, che ha come fine quello di facilitare ed agevolare la gestione finanziaria del bilancio familiare. Offre o dovrebbe offrire condizioni economiche più vantaggiose rispetto a quelle di altri tipi di conto
Caratteristiche	Il cliente si impegna a far affluire il proprio stipendio sul conto (delega all'incasso)
Cosa richiedere prima di aprire questo tipo di conto	<ul style="list-style-type: none"> • Quanto prenderò di interessi sui depositi? • Spese di tenuta conto a forfait – canone mensile o trimestrale, con almeno 40-50 operazioni gratuite a trimestre • Addebito e pagamento gratuito dal conto di utenze ed ordini permanenti • Prelievi bancomat gratuiti presso le filiali della banca • Pagamenti POS gratuiti nell'UE • Altre operazioni eventualmente gratuite
Altre cose da chiedere...	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza invio estratti conto (meglio trimestrale, costa meno) • Costo blocchetto assegni bancari • Costi in caso di scoperto di conto o di concessione di un fido • Costi di gestione nel caso di un'eventuale conto titoli collegato
Diritto di...	<ul style="list-style-type: none"> • (Prima dell'apertura del conto) ottenere copia del foglio informativo del prodotto offerto • (Prima dell'apertura del conto) ottenere copia del testo del contratto da sottoscrivere • (Dopo apertura conto) ottenere copia scritta del contratto sottoscritto, con documento di sintesi e altra documentazione collegata • Almeno una volta all'anno, ricevere rendiconto e documento di sintesi delle condizioni contrattuali applicate al rapporto di c/c
Imposta di bollo	Imposta dovuta allo Stato per ogni rapporto di conto corrente, attualmente pari a 34,20 euro
Altre info	Vedi altre schede sul conto corrente in generale
Tassazione interessi	Attualmente 27%
Come faccio a trovare il conto con le condizioni migliori?	Consulta il nostro confronto conti correnti in Alto Adige sul sito www.centroconsumatori.it sotto "Quanto costa il Vs. c/c?"



Conto corrente e depositi

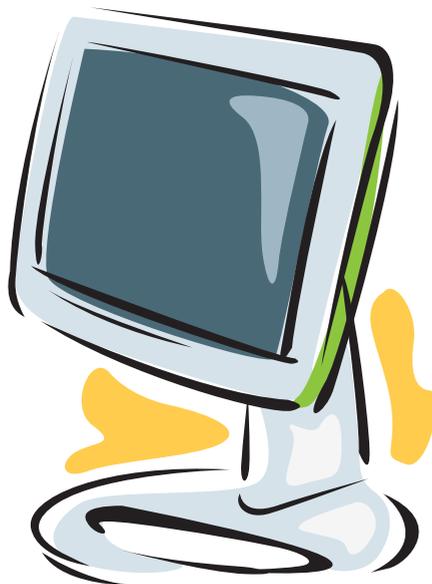
I conti "giovani" (o conti "studenti")

Definizione – scopi	Si tratta di conti particolari, offerti da banche a ragazzi e studenti di ogni età – Offrono o dovrebbero offrire condizioni economiche più vantaggiose rispetto a quelle dei conti standard
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • Possono prevedere oppure no un canone mensile fisso • Prevedono in genere una serie di vantaggi, quali operazioni illimitate (gratuite), finanziamento per lo studio, sconti su viaggi, libri, teatro, carte prepagate, finanziamento per acquisti di PC ed altro ancora • Ciascuna banca offre tipologie di conti giovani differenziati per fasce d'età. In genere sono previste tre fasce: 0-12 / 13-17/ 18-30 anni
Cosa richiedere prima di aprire questo tipo di conto	<ul style="list-style-type: none"> • Costo di gestione annuale del conto • Se si paga oppure no un canone mensile • Se sono previste operazioni (illimitate?) gratuite oppure.. • Quanto si paga per ciascuna operazione, • Se l'invio dell'estratto conto è gratuito • Se si pagano spese di chiusura periodica trimestrale • Quanto si percepisce di interesse attivo NETTO all'anno • Quali altri costi sono previsti: farseli spiegare in dettaglio • Quali vantaggi specifici e gratuiti sono collegati al conto • Se si decide di attivare un finanziamento (es per lo studio), farsi spiegare quanto si paga di interessi effettivi (TAEG/ISC – vedi scheda credito al consumo e prestiti personali)
Diritto di...	<ul style="list-style-type: none"> • (Prima dell'apertura del conto) farsi rilasciare copia del cd. foglio informativo del prodotto offerto • (Prima dell'apertura del conto) ottenere copia del testo del contratto da sottoscrivere • (Dopo l'apertura del conto) farsi rilasciare copia scritta del contratto sottoscritto, con documento di sintesi e altra documentazione collegata • Almeno una volta all'anno, ricevere rendiconto e documento di sintesi delle condizioni contrattuali applicate al proprio rapporto di c/c
Imposta di bollo	Imposta dovuta allo Stato per ogni rapporto di conto corrente, attualmente pari a 34,20 euro
Altre info	<i>Vedi altre schede sul conto corrente in generale</i>
Tassazione interessi	Attualmente 27%
Come faccio a trovare il conto con le condizioni migliori?	Consulta il confronto conti correnti in Alto Adige sul sito www.centroconsumatori.it sotto "Quanto costa il Vs. c/c?" Vedi anche www.pattichiari.it

Conto corrente e depositi Il conto on-line



Definizione	<p>Home banking: accanto al conto tradizionale quasi tutte le banche offrono la possibilità di gestire il proprio conto corrente attraverso internet, in genere con dei risparmi di spesa</p> <p>Online banking: quando la banca è virtuale e offre i propri servizi (c/c – trading ecc.) esclusivamente in rete – cd. banca senza sportello</p>
Caratteristiche	Le banche cercano di ridurre i propri costi di gestione e amministrativi, offrendo alla clientela che si serve di questi servizi una riduzione delle relative spese bancarie
Cosa valutare per aprire un conto online? Spese - possibili vantaggi	<ul style="list-style-type: none"> • Spese tenuta conto: alcune banche prevedono zero spese; altre richiedono un canone variabile mensile o trimestrale: in questo caso è opportuno valutare la convenienza rispetto ad un conto allo sportello • Costo delle singole operazioni: in genere è gratuito • Estratto conto: in genere è gratuito, anche se alcune banche addebitano una commissione per l'invio dell'estratto cartaceo • Interesse attivo: non molto diverso da quello di un c/c allo sportello, a meno che non si abbia a che fare con "conti di deposito" (tipo conto arancio o simili) che offrono invece interessi interessanti • Costo bonifici e compravendita titoli più convenienti rispetto a quello di un conto allo sportello • Interrogazioni del conto: gratuite • Utilizzo: possibilità di utilizzare il conto 24 ore su 24 e anche nei giorni festivi
Attenzione!	<ul style="list-style-type: none"> • Per operazioni tramite call center possono essere applicate commissioni più elevate • Può essere costoso l'invio di estratto conto cartaceo
Sconsigliato a...	<ul style="list-style-type: none"> • chi non ha dimestichezza con il PC... • a chi teme problemi di sicurezza informatica
Imposta di bollo	Imposta dovuta allo Stato per ogni rapporto di conto corrente, attualmente pari a 34,20 euro
Info e links	Vedi altre schede sul conto corrente in generale oppure www.centroconsumatori.it www.pattichiari.it



Conto corrente e depositi I conti di deposito (o conti di investimento)

Definizione	Non si tratta di veri e propri conti corrente operativi, ma di conti sui quali si “par-cheggia” la liquidità e si percepiscono generalmente interessi più elevati di quelli di un conto corrente classico
Caratteristica principale	Elevato rendimento rispetto ai conti tradizionali, in particolare nei primi 6-12 mesi o con vincoli . Scelta alternativa nell’investimento della liquidità
Altre caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • Il conto di deposito (ad es. tipo conto arancio e altri) necessita di un conto corrente di appoggio (conto predefinito) aperto presso qualsiasi banca, dal quale far transitare (a mezzo bonifico, assegno o addebito automatico) le somme di alimentazione del conto di deposito • In genere senza spese • Investimento senza rischi legati ai mercati finanziari (verificare che la banca che lo propone sia però iscritta al “fondo di garanzia di tutela dei depositi” - vedi scheda relativa) • Denaro sempre disponibile (entro un paio di giorni lavorativi al massimo) • Non sono in genere richiesti importi minimi di investimento • Possibilità di interessi crescenti al crescere del deposito (verificare condizioni economiche del conto) • Verificare quale capitalizzazione degli interessi attivi viene applicata: annuale, semestrale o trimestrale? • Imposta di bollo (attualmente 34,20 euro/anno): alcune banche non la fanno pagare... • Attenzione ai tassi cd. “civetta”, alti inizialmente ma che poi possono venire rapidamente abbassati dalla banca
Cosa verificare?	<ul style="list-style-type: none"> • Leggersi bene le condizioni del conto • Tenere copia della documentazione contrattuale • Seguire variazioni delle condizioni del conto sul sito della banca...
Sconsigliato a...	<p>...chi non ha dimestichezza con il PC</p> <p>...a chi teme problemi di sicurezza informatica</p>
Imposta di bollo	Imposta dovuta allo Stato per ogni rapporto di conto corrente, attualmente pari a 34,20 euro
Tassazione interessi	Attualmente 27%
Info e links	Vedi altre schede sul conto corrente in generale oppure www.centroconsumatori.it



Conto corrente e depositi

Il "fido" in conto corrente

Definizione	È la possibilità di utilizzare somme oltre le proprie disponibilità di conto – È in sostanza una forma di finanziamento (di credito)
Quando si richiede?	<ul style="list-style-type: none"> • In caso di temporanee esigenze di cassa o di credito • Quando si acquista o si costruisce casa e si ha bisogno di un "pre-finanziamento" • Molto usato da ditte e professionisti per la propria gestione di cassa
Procedura	<ul style="list-style-type: none"> • Va inoltrata una specifica richiesta scritta alla banca • La banca si riserva di valutare i requisiti necessari per la concessione del credito • La banca comunica la propria decisione al cliente • Viene sottoscritto un vero e proprio contratto di apertura di credito (tenerne sempre una copia!)
Interessi per utilizzo del fido	<p>Si pagano interessi solo sugli importi di fido UTILIZZATI!</p> <p>La misura degli interessi da corrispondere va concordata con la banca in sede di contratto; varia a seconda della "bontà" (solvibilità) del cliente, del grado di conoscenza di quest'ultimo da parte della banca e dei rapporti che intercorrono con la banca;</p> <p>Glossario: "top rate" = peggior tasso / "prime rate banca" = miglior tasso applicato dalla banca</p>
Interessi per utilizzo oltre i limiti di fido	<p>Sono gli interessi che si pagano per gli importi utilizzati oltre il limite di fido concesso</p> <p>Attenzione che la misura di questi interessi è può essere superiore a quella degli interessi pagati per utilizzi entro il fido</p>
Commissione di messa a disposizione del fido (CMD)	Commissione calcolata in misura proporzionale all'ammontare di fido concesso; misura variabile, anche fino a 0,50% trimestrale – per dettaglio vedi condizioni di singole banche su relativi fogli informativi
A cosa fare attenzione!	Al meccanismo di "capitalizzazione" degli interessi: bisogna aver chiaro che ogni tre mesi la banca addebita gli interessi sul denaro utilizzato e questi interessi, nel trimestre successivo diventano "capitale" (si parla infatti di capitalizzazione), qualora non vengano rimborsati; in tal modo il debito aumenta anche a seguito degli interessi capitalizzati.
Info e links	www.centroconsumatori.it

Conto corrente e depositi

Scoperto di conto corrente

Definizione	Si ha lo scoperto di conto corrente quando il saldo del conto scende sotto lo zero, cioè è in negativo (cd. "conto in rosso")
Scoperto di conto "senza fido o senza affidamento"	Si ha quando, il saldo dello stesso va in negativo, senza che vi sia un permesso in tal senso della banca oppure senza che vi sia stato un accordo per un fido in conto corrente con la stessa. In questo caso si pagano interessi passivi molto salati nonché possono essere addebitate commissioni.
Scoperto di conto "per valuta"	Si ha quando, per ignoranza sulle conseguenze dell'applicazione dei cd. " giorni di valuta ", il conto va a debito per valuta (cioè si pagano interessi passivi e commissione di massimo scoperto) pur presentando contabilmente un saldo positivo. Capita in genere quando si versano sul conto o si prelevano dal conto assegni, senza considerare le loro "valute"
Scoperto di conto "con affidamento"	Si ha quando il conto presenta un saldo negativo (-), ma questo è connesso ad un credito (cd. fido o affidamento) concordato in precedenza con la banca. In questo caso si è consapevoli delle spese (interessi passivi e commissioni) a cui si andrà incontro, in quanto la pratica di fido è stata istruita ed approvata dalla banca
Misura degli interessi passivi	Variabile a seconda della banca; può arrivare attualmente anche al 15%, in caso di scoperto di conto "senza fido" Variabile a seconda dell'accordo con la banca, in caso di scoperto di conto "con fido" Glossario: "top rate" = tasso peggiore possibile/"prime rate banca" = miglior tasso offerto dalla banca
Commissione di messa a disposizione del fido (CMD)	Commissione calcolata in misura proporzionale all'ammontare di fido concesso; misura variabile, anche fino a 0,50% trimestrale – per dettaglio vedi condizioni di singole banche su relativi fogli informativi
Consigli	<ul style="list-style-type: none"> • Evitare assolutamente di andare in rosso senza fido • Qualora la banca non voglia concedere un fido, bisogna seguire molto bene l'andamento mensile del conto • Qualora la banca conceda un fido, bisogna trattare per avere le migliori condizioni possibili sul mercato (interessi passivi e commissioni)
Info - links	www.centroconsumatori.it

Conto corrente e depositi

Il conto corrente: il bancomat



Costo annuale carta	Esente presso alcune banche – fino a 30,00 euro presso altre
Costi di prelievo contante	<ul style="list-style-type: none"> • Di norma gratuita se effettuata presso sportelli propria banca o banche del "gruppo". Attenzione: la banca potrebbe tuttavia conteggiare il costo di scritturazione dell'operazione sull'estratto conto! • Costo anche di 2 euro e oltre se effettuato su sportelli di altre banche • Costo all'estero: verificare condizioni con banca prima di recarsi all'estero – dal 1 luglio 2002 il costo è uguale in tutti i Paesi dell'Eurozona
Uso del bancomat – Consigli - accortezze	<ul style="list-style-type: none"> • Non tenerla vicino ad oggetti magnetizzati: si può smagnetizzare • Non portare assieme tessera e codice segreto. Quest'ultimo è meglio memorizzarlo • Non piegare la carta, né deteriorarla • Non sbagliare più di due volte la digitazione del codice segreto allo sportello automatico • Prendersi nota dei numeri verdi (nazionali ed esteri) in caso di necessità di blocco della carta
Smarrimento/furto/Clonazione	<ul style="list-style-type: none"> • Telefonare subito al numero verde riportato sullo sportello automatico, per far bloccare la carta e segnarsi ora e persona con cui si è parlato • Segnalare subito la cosa anche alla propria banca (fax) • Fare subito denuncia alla più vicina stazione di forza pubblica (polizia, carabinieri, guardia di finanza...) • Contestare per iscritto (racc.a.r.) addebiti illegittimi su estratto conto (tempo 60 giorni da ricevimento estratto conto) • Seguire procedura di recupero somme dovute a prelievi illegittimi
Massimali di prelievo	<ul style="list-style-type: none"> • Il limite standard giornaliero è generalmente pari a 250,00 euro mentre quello mensile oscilla tra 1.000,00 euro ed 1.500,00 euro. • Per pagamenti Pos (Pagobancomat) i limiti di utilizzo giornaliero e mensile sono in genere pari a 1.500,00 euro; • I limiti possono essere aumentati dietro richiesta del correntista
Pagobancomat	Chiedere alla banca se operazione è esente da costi o meno!
Info e links	<p>www.poliziadistato.it per clonazione</p> <p>www.centroconsumatori.it per clonazione, furto e smarrimento e per fac simili di lettere di reclamo</p>



Conto corrente e depositi

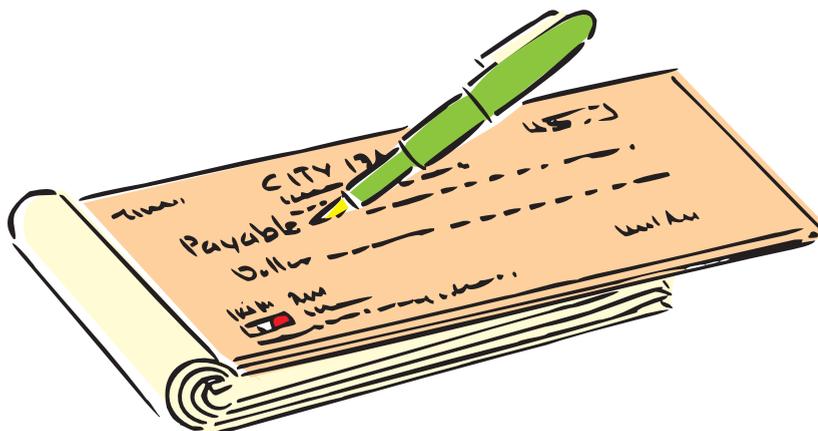
L'assegno bancario (A/B)

Definizione	È l'ordine che il titolare di un conto corrente dà alla banca, presso la quale esiste il conto stesso, di pagare a vista alla persona o società indicata come beneficiario la somma indicata sull'assegno stesso (cifre e lettere). Per poter emettere assegni devono ovviamente esserci sufficienti somme a disposizione sul conto (capitale proprio o dato in prestito dalla banca)
Categorie	<ul style="list-style-type: none"> • A/B libero: può passare di mano in mano come mezzo di pagamento tramite la cd. girata • A/B non trasferibile: può essere incassato solo dal beneficiario indicato sull'assegno
A/B non trasferibile	I moduli di assegni bancari e postali vengono rilasciati dalle banche e da Poste Italiane Spa muniti della clausola "non trasferibile". Se di importo pari o superiore a 5.000 euro devono indicare il nome o la ragione sociale (se ditta) del beneficiario. Qualora di importo inferiore ai 5.000 euro, il cliente potrà richiedere, per iscritto, il rilascio degli assegni in forma libera, cioè trasferibile. In questo caso dovrà pagare un'imposta di 1,50 euro l'uno.
Incasso dell'assegno	Gli assegni su piazza (stesso Comune) devono essere presentati al pagamento entro 8 giorni successivi alla data indicata; entro 15 se fuori piazza (altro Comune)
Emissione di assegno "a vuoto"	Si ha quando manca la necessaria copertura fondi sul conto corrente. Conseguenze: la banca può revocare al cliente l'autorizzazione ad emettere assegni / fa protestare l'assegno / sanzioni amministrative
Protesto	È l'atto con cui l'Ufficiale Giudiziario (o il notaio) dichiara che l'A/B non è stato pagato dal debitore – questi ha 60 giorni di tempo dalla scadenza del termine di presentazione per adempiere al pagamento – se non lo fa, oltre al protesto, c'è anche l'iscrizione alla cd. Centrale di Allarme Interbancaria (CAI) e la revoca ad emettere assegni.
Assegno "postdatato"	Presenta una data di emissione (sempre necessaria!) successiva a quella effettiva. È in pratica una cambiale, per la quale vi è però stata evasione dell'imposta di bollo (illecito amministrativo). Il beneficiario può metterlo all'incasso anche prima della data indicata e la banca deve pagare (ovviamente se c'è provvista)
Accredito "salvo buon fine"	L'assegno viene accreditato sul conto del beneficiario, con riserva di verificarne l'esito cioè l'esatto pagamento da parte del debitore
Ammortamento dell'assegno	Si tratta in pratica di quella procedura con la quale si toglie validità ad un assegno che è andato smarrito, rubato o distrutto. Mira ad assicurare il pagamento al solo legittimo proprietario.
Consigli	Pur ancora in uso gli assegni bancari tendono ad essere superati quali mezzi di pagamento per una serie di motivi: rischio di furto e smarrimento, applicazione di giorni di valuta, protesti ecc...

Conto corrente e depositi

L'assegno circolare (A/C)

Definizione	A fronte di un versamento di denaro contante presso lo sportello della banca o di un addebito del conto corrente, la banca emette un titolo di credito all'ordine del soggetto (persona fisica o giuridica) indicato dal richiedente (cd. beneficiario).
Differenze con l'assegno bancario	<ul style="list-style-type: none"> • Mentre con un assegno bancario si dà ordine alla propria banca di cui si è clienti di pagare una determinata somma dal proprio conto al beneficiario, con l'assegno circolare è la stessa banca che si impegna a pagare la somma indicata sull'assegno al beneficiario. • L'assegno circolare, a differenza dell'assegno bancario, è sempre "coperto" nel senso che l'importo dell'assegno è stato versato in anticipo alla banca che lo ha emesso e quindi è certo che questa lo pagherà al beneficiario. • A questo riguardo si dice anche che l'assegno bancario è accreditato "salvo buon fine" (sbf), nel senso che prima bisogna verificare se il conto della persona che lo ha emesso dispone di una sufficiente copertura o provvista. Ciò non è invece necessario nel caso dell'assegno circolare.
A/C "non trasferibile"	Gli A/C di importo pari o superiori a 5.000 euro devono recare la clausola di "non trasferibilità"; si tratta di una misura "antiriciclaggio"
Se l'A/C non viene più utilizzato	Se il richiedente, per qualche motivo, non dovesse più utilizzare l'A/C emesso potrà richiederne il rimborso alla banca emittente. Questa fa firmare l'assegno con la dicitura "Annullato e rimborsato al richiedente" nella parte delle girate e la somma dell'A/C verrà restituita allo stesso richiedente.
Ammortamento dell'assegno e relativa procedura	Vedi scheda "assegno bancario"
Consigli	<ul style="list-style-type: none"> • Si tratta di un mezzo di pagamento comodo, pratico e sicuro • Unico problema che potrebbe presentarsi è quello della difficoltà (che non ha ragion d'essere!) che alcune filiali fanno a pagare l'assegno circolare emesso da altra filiale della loro stessa banca, se il beneficiario non è correntista della banca. Bisogna in questi casi segnalare il fatto alla Banca d'Italia e far intervenire un'associazione di tutela consumatori. • Altra cosa da tenere presente: l'assegno va presentato all'incasso entro 30 giorni dalla data della sua emissione (riportata sull'assegno) – Occhio anche alla valuta applicata all'accredito della somma sul conto!



Conto corrente e depositi

La carta di credito

Quota annua	Variabile da zero fino a € 100,00
Limiti di utilizzo	Variabili a seconda della carta (min/max /personalizzati /illimitati)
Tasso di interesse TAEG	Anche oltre il 20,00% ca. per utilizzo come revolving (vedi scheda su “carte revolving”)!!!
Anticipo contante presso ATM banca emittente	Costo variabile (min. € 0,51 – max 4%)
Anticipo contante presso ATM Italia	Costo variabile (min. € 0,51 – max 4%)
Anticipo contante presso ATM Area UEM	Costo variabile (min. € 0,51 – max 4%)
Anticipo contante presso ATM fuori UEM	Costo variabile (min. € 1,54 – max 4%)
Commissione aggiuntiva sul cambio	da 1,50% a 2,00%
Comm. rifornimento carburante	da 0 a 0,77 (solo in Italia!!!)
Costo invio estratto conto	Variabile (da 0 a 5,00 euro)
Consigli su uso, smarrimento, clonazione...	<ul style="list-style-type: none"> • Condizioni: Chiedere dettaglio condizioni economiche e commissioni a banca e fare confronto a mezzo siti specializzati (vedi sotto) • Contratto: Tenere copia contratto per rilascio carta e leggersi bene modalità di utilizzo della carta • Responsabilità nell’uso: Attenzione alle norme di responsabilità in caso di non corretto uso della carta • La tessera: non perdetela mai di vista • Estratto conto: controllarlo ogni mese poiché è l’unico modo per accorgersi di eventuali spese mai effettuate • Addebiti impropri: se vi arriva un estratto conto con addebiti impropri, dopo relativi chiarimenti con l’emittente, è bene denunciare alle forze dell’ordine la clonazione della carta, disconoscendo le spese addebitate • Internet: nel caso di acquisti sul web verificare se la pagina del sito è sicura (contrassegnata cioè da un lucchetto posto sulla parte inferiore dello schermo). • E-mail: se vi arrivano messaggi di posta elettronica dove vi si chiedono dati sensibili relativi alla vostra carta di credito o al conto corrente non bisogna rispondere a nessuna richiesta. È necessario avvertire la banca o le forze dell’ordine avendo l’accortezza di non cancellare l’e-mail
Info e links	www.poliziadistato.it per uso e clonazioni

Altri mezzi di pagamento

Carte prepagate

Cosa sono?

Semplicemente si tratta di carte di credito, che al momento del rilascio e dei successivi utilizzi, vengono "caricate" con gli importi desiderati. In seguito si potrà spendere tali somme effettuando pagamenti tramite i circuiti abilitati (Maestro, Visa, Mastercard...)

Vantaggi

- Facili e veloci da ottenere, senza bisogno di particolari formalità, in quanto per possederle bisogna necessariamente "caricarle" di un importo pagato in contanti o prelevato dal proprio conto corrente
- Non fanno maturare interessi a debito, in quanto si tratta di denaro proprio pagato in anticipo all'atto della carica o della ricarica
- Possono essere una soluzione ottimale di utilizzo di una disponibilità di denaro, senza aver bisogno di un conto corrente
- Possono essere utilizzate ovunque, sia per effettuare pagamenti in internet (meno rischi di una normale carta di credito), sia per acquisti nei negozi
- Particolarmente adatte ai giovani

Svantaggi

- I costi di attivazione e di ricarica non sono proprio così economici; quelli di attivazione sono fra i 5 e i 30 euro; quelli di ricarica possono arrivare a 5 euro
- Per certi acquisti o servizi (es. spazi web, abbonamenti...) necessitano di una ricarica sufficiente
- Tempi di rimborso lunghi nel caso di errori negli addebiti
- Possibilità di utilizzo all'estero: devono essere abilitate sui circuiti internazionali (es. Visa, Mastercard ecc...)



Altri mezzi di pagamento

Un esempio di carta prepagata: Carta Postepay

Da chi è emessa?	Da Poste Italiane
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • Non serve avere un conto corrente; basta presentare un documento di identità e il codice fiscale • Plafond massimo: 3000 euro (1.000 per la Postepay Junior) • Consente, fra le altre cose, di • Prelevare denaro presso gli uffici postali e gli ATM Postamat • Prelevare denaro presso altri ATM con marchio VISA e VISA Electron • Pagare bollettini e consultarne il saldo e i movimenti presso gli uffici postali (o attraverso il servizio online dedicato ai titolari della carta) • Effettuare ricariche telefoniche • Effettuare pagamenti negli esercizi commerciali in Italia e all'estero convenzionati con VISA e VISA Electron • Effettuare pagamenti via Internet
Quota rilascio	5,00 euro
Ricarica	<ul style="list-style-type: none"> • Presso gli uffici postali a ½ versamento in contanti o con una carta Postamat oppure presso gli ATM Postamat trasferendo denaro da una carta Postamat o da altra carta abilitata ai circuiti VISA; VISA Electron, Mastercard o Maestro oppure addebitando importo dal conto BancoPosta • Costo ricarica minima all'acquisto: 5,00 euro • Successive presso gli uffici postali o da internet o da ATM Postamat con Postepay; Postamat Maestro, Inps Card: 1,00 euro • Per altri tipi di costi di ricarica vedi sito www.poste.it
Prelievi di denaro	<ul style="list-style-type: none"> • Presso ATM/POS Postamat: 1,00 euro • Presso ATM VISA/VISA E. (Italia e Paesi Euro): 1,75 euro • Presso ATM VISA/VISA E. (Paesi non euro): 5,00 euro
Pagamenti	Gratuiti
Vantaggi	<ul style="list-style-type: none"> • Si limita il rischio di grosse perdite (max è la somma residua sulla carta) nel caso di clonazioni, furti o smarrimenti • Pratica, eventualmente anche per pagamenti via Internet • Ampia possibilità di utilizzo sui circuiti internazionali abilitati
Svantaggi	I costi di attivazione e di ricarica non sono proprio così economici

Nota Bene: prodotti simili vengono comunque offerti da quasi tutte le banche.



Prodotti di risparmio Libretto di risparmio al portatore

Tipo di prodotto	Deposito a risparmio
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • Sul libretto vengono accantonate (e prelevate) somme, sulle quali vengono corrisposti interessi attivi in misura variabile da istituto ad istituto (attualmente molto bassi, a volte quasi nulli) • Il libretto al portatore può essere trasferito ad altra persona con la semplice consegna materiale del libretto; chiunque detenga il libretto (possessore) e conosca l'eventuale "parola chiave" concordata può effettuare prelievi e versamenti. • Vi è tuttavia l'obbligo di comunicare alla banca entro 30 giorni i dati del nuovo possessore e la data di trasferimento (norma antiriciclaggio) • La banca non è tenuta ad effettuare accertamenti sull'identità del possessore.
Durata	Illimitata
Investimento min/max	Almeno 10,00 euro – massimo 4.999 euro (legge antiriciclaggio). Libretti che recano un saldo pari o superiore di 5.000 euro devono essere ridotti entro tale limite entro il 30.06.2011
Commissioni - spese:	<ul style="list-style-type: none"> • Apertura: In genere nessuna • Annuali di gestione: variabili (vi sono banche che richiedono anche fino a 60,00 euro annue) • Estinzione: nessuna
Orizzonte temporale	Medio - lungo termine
Grado di rischio	Basso
Adatto a...	<ul style="list-style-type: none"> • Attualmente, vista la minimale remunerazione corrisposta in genere dalle banche su tale tipo di prodotto (a parte i libretti postali che possono essere ancora di qualche interesse per gli investitori), si suggerisce vivamente di indirizzare il risparmio verso altre forme di investimento più remunerative; • adatto comunque a coloro che desiderano non possedere un conto corrente e vogliono evitare le spese relative alla conduzione di un c/c.
Sconsigliato a...	<ul style="list-style-type: none"> • Investitori che desiderano remunerazioni almeno pari al tasso di inflazione ed oltre • Non lasciare libretti a risparmio al portatore in cauzione per eventuali contratti di locazione e affitto: possibilità infatti che il capitale venga decurtato di spese annuali nonché che il libretto possa diventare "dormiente"
Tassazione interessi	Attuale 27% - Interessi capitalizzati annualmente.
Imposta di bollo	libretti a risparmio sono soggetti all'imposta di bollo una tantum di 14,62 euro
Questioni ereditarie	Il libretto al portatore entra a far parte della massa ereditaria del defunto solo nel caso in cui al momento della sua morte sia stato in suo possesso NB. Secondo la Cassazione anche gli eredi del defunto possono avere informazioni e copia della documentazione relativa ad un libretto al portatore acceso dal defunto, anche se questo risulta essere o è stato in possesso di terzi
Libretti di risparmio postali	Vedi scheda a parte
Info e links	www.centroconsumatori.it

Prodotti di risparmio

Libretto di risparmio nominativo

Tipo di prodotto	Deposito a risparmio
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • Sul libretto vengono accantonate (e prelevate) somme, sulle quali vengono corrisposti interessi attivi in misura variabile da istituto ad istituto • Il libretto di risparmio nominativo è generalmente intestato ad una persona, esplicitamente indicata sul frontespizio del libretto stesso. • Colui che apre un libretto nominativo deve “depositare” la propria firma in banca (cd. specimen di firma) per i successivi controlli di titolarità del libretto • La banca è sempre tenuta ad effettuare accertamenti sull’identità della/e persona/e che operano con il libretto • Può essere intestato anche a più persone (cd. libretto cointestato) con facoltà disgiunta o congiunta di operare
Durata	Illimitata
Investimento min/max	Zero / illimitato
Commissioni - spese:	<ul style="list-style-type: none"> • Apertura: in genere nessuna • Annuali di gestione: variabili (vi sono banche che richiedono anche fino a 60,00 euro annue) • Chiusura: nessuna
Orizzonte temporale	Medio - lungo termine
Grado di rischio	Basso
Adatto a...	<ul style="list-style-type: none"> • Qualora venga offerta una remunerazione (interessi) pari almeno a quella dei titoli di Stato può costituire ancora una forma di investimento della liquidità alternativa. • A scelta del depositante il libretto di deposito può essere “libero”, quando le somme possono essere prelevate in qualsiasi momento o “vincolato” quando non è possibile eseguire prelievi prima della scadenza del vincolo con il vantaggio di ottenere un tasso d’interesse più remunerativo • Consigliato a chi decida di parcheggiare temporaneamente i propri risparmi in attesa di altre decisioni di investimento o di altri utilizzi delle somme depositate
Sconsigliato a...	Investitori che desiderano remunerazioni superiori al tasso di inflazione corrente o in linea con quelli dei titoli di Stato
Tassazione interessi	Attuale 27% - Interessi capitalizzati annualmente
Imposta di bollo	Soggetto all’imposta di bollo una tantum di 14,62 euro
Questioni ereditarie	<p>Il libretto nominativo (saldo alla data del decesso oltre interessi maturati) entra a far parte della massa ereditaria del defunto</p> <p>Particolari problemi di suddivisione delle somme iscritte sul libretto possono porsi in caso di libretto intestato a più persone, in presenza del decesso di uno dei cointestatori. In mancanza di diversi accordi, si presume che le quote siano da imputarsi in parti uguali. Quindi solo la quota del defunto entrerà a far parte della sua massa ereditaria. Gli altri cointestatori potranno continuare a disporre liberamente delle rispettive quote.</p>
Info e links	www.centroconsumatori.it



Prodotti di risparmio Libretti di risparmio postale al portatore

Nome	Libretti ordinari al portatore
Tipo di prodotto	Deposito a risparmio
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • Emessi da Poste Italiane (<i>vedi www.poste.it</i>) • Sul libretto vengono accantonate (e prelevate) somme, sulle quali vengono corrisposti interessi attivi in misura variabile • Il saldo non può essere pari o superiore ai 5.000 euro; • In caso di trasferimento-consegna del libretto ad altra persona vi é l'obbligo di comunicare alla Posta, entro 30 giorni, i dati del nuovo possessore e la data di trasferimento (norma antiriciclaggio) • Può essere intestato SOLO a chi ne richiede l'apertura • Però chiunque detenga un libretto al portatore può effettuare versamenti e prelievi presentando allo sportello un documento di riconoscimento • Possibilità di chiudere in qualsiasi momento il libretto
Interesse	Attuale 0,35% lordo/0,2555% netto
Durata	Illimitata
Investimento min/max	Da zero a massimo 4.999 euro
Commissioni - spese:	<ul style="list-style-type: none"> • Apertura: nessuna • Annuali di gestione: nessuna • Versamento/prelievo: nessuna • Estinzione: nessuna
Orizzonte temporale	Medio – lungo termine
Grado di rischio	Basso
Adatto a...	<ul style="list-style-type: none"> • A chi desidera parcheggiare temporaneamente i propri risparmi, in attesa di optare per altre forme di investimento più remunerative; • Oppure a chi desidera portare avanti un piano personalizzato (fai da te) di accumulo di piccole somme mensili, in prospettiva di futuri investimenti in altre forme. • Considerata la discreta remunerazione (superiore a quella di analoghi libretti a risparmio presso le banche) e i limitatissimi costi di tale prodotto, può essere adatto a pensionati o persone che desiderano non possedere un conto corrente.
Sconsigliato a...	Investitori che desiderano remunerazioni almeno pari al tasso di inflazione od oltre
Tassazione interessi	Attualmente 27%
Imposta di bollo	Esente
Questioni ereditarie	Il libretto al portatore entra a far parte della massa ereditaria del defunto
Info e links	www.poste.it opp. www.cassadpp.it

Prodotti di risparmio

Libretti di risparmio postale nominativi ordinari

Nome	Libretto nominativo ordinario
Tipo di prodotto	Deposito a risparmio
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • Emessi da Poste Italiane (<i>vedi www.posteitaliane.it</i>) • Sul libretto vengono accantonate (e prelevate) somme, sulle quali vengono corrisposti interessi attivi in misura variabile • Possono essere intestati al massimo a quattro persone • Possono essere intestati al minore come unico destinatario • Possono fare operazioni solo gli intestatari del libretto, anche separatamente (salvo patto contrario da notificare a Poste italiane) • Possibilità di un deposito titoli collegato al libretto • Possibilità di chiudere in qualsiasi momento il libretto
Interessi	Attuale 0,85% lordo/ 0,6205% netto – vengono capitalizzati e annotati al 31 dicembre di ogni anno
Durata	Illimitata
Investimento min/max	Da 10,00 euro ad illimitato
Commissioni - spese:	<ul style="list-style-type: none"> • Apertura: nessuna • Annuali di gestione: nessuna • Versamento/prelievo: nessuna • Estinzione: nessuna
Orizzonte temporale	Medio – lungo termine
Grado di rischio	Basso
Adatto a...	<ul style="list-style-type: none"> • A chi desidera parcheggiare temporaneamente i propri risparmi, in attesa di optare per altre forme di investimento più remunerative; • Oppure a chi desidera portare avanti un piano personalizzato (fai da te) di accumulo di piccole somme mensili, in prospettiva di futuri investimenti in altre forme – possibilità di aprire un deposito titoli presso Poste italiane • Considerata la discreta remunerazione (superiore di norma a quella di analoghi libretti a risparmio presso le banche) e i limitatissimi costi, può essere adatto a pensionati o persone che desiderano non possedere un conto corrente
Sconsigliato a...	Investitori che desiderano remunerazioni almeno pari al tasso di inflazione od oltre
Tassazione interessi	Attualmente 27%
Imposta di bollo	Esente
Questioni ereditarie	Il libretto nominativo entra a far parte della massa ereditaria del defunto
Info e links	www.poste.it e www.cassaddpp.it



Prodotti di risparmio Libretti di risparmio intestati a minori

Nome	Libretti nominativi speciali per minori
Tipo di prodotto	Deposito a risparmio
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • Emessi dalle banche e Poste Italiane (<i>vedi www.poste.it</i>) • Sono libretti nominativi (<i>vedi scheda a parte</i>) intestati al minore o ai genitori di questo • Sul libretto vengono accantonate (e prelevate) somme, sulle quali vengono corrisposti interessi attivi in misura variabile • Il saldo del libretto non può essere pari o superiore a 10.000 euro (per i libretti postali)
Varie tipologie	<ul style="list-style-type: none"> • Sono distinti per due o tre (Poste Italiane) fasce di età • Per la prima fascia (0-9 o 0-12) l'apertura del libretto è richiesta dai genitori, ai quali è riservata la responsabilità giuridica del libretto – Le operazioni di versamento e prelievo possono essere effettuate solo dai genitori, anche disgiuntamente. Il libretto può essere intestato ai genitori o anche al solo minore (es. Poste) • Per le altre fasce (9-14 e 14-18) il libretto può essere aperto ed intestato dal minore, previa autorizzazione di assenso scritta dei genitori – Il minore può prelevare e depositare liberamente sul libretto entro i limiti prefissati dai genitori – Anche i genitori possono operare sul libretto • NB: verificare comunque le condizioni contrattuali del singolo libretto
Interessi	Variabili / per quelli postali ca. 0,73% netto/anno
Durata	Illimitata
Investimento min/max	Almeno 10,00 euro fino a 10.000 euro per quelli postali
Commissioni – spese	Verificare condizioni specifiche di deposito
Orizzonte temporale	Medio – lungo termine
Grado di rischio	Basso
Adatto a...	<ul style="list-style-type: none"> • A genitori che vogliono costituire un fondo di risparmio per i propri figli • A chi desidera costituire un piano personalizzato (fai da te) di accumulo di piccole somme mensili, in prospettiva di futuri investimenti in altre forme.
Tassazione interessi	Attualmente 27%
Imposta di bollo	Esente
Info e links	www.poste.it opp. www.cassaddpp.it e siti dei vari istituti bancari

Investire in titoli di Stato italiani

Caratteristiche

- Ne esistono di vario tipo a seconda:
- **della durata:** breve (BOT-CTZ), media (CCT-BTP 3-5 anni), lunga (BTP 10-15-30 anni)
- **del rendimento:** fisso (BOT-CTZ-BTP) oppure variabile (CCT,BTPi)
- **del tipo di rendimento:** zero coupon (BOT-CTZ) oppure con stacco di cedola (CCT-BTP-BTPi)

Per un dettaglio delle caratteristiche si vedano le relative schede

Adatti a...

- Nelle loro varie forme, da sempre (molto) apprezzati dagli investitori italiani. Ma non solo (molti anche gli investitori stranieri)
- In genere a coloro che non vogliono rischiare il proprio capitale ed accontentarsi di rendimenti a tasso fisso, più o meno in linea con l'inflazione (BOT-CTZ-BTP di breve durata);
- Oppure che desiderano un rendimento variabile in linea con i tassi di mercato e di media durata (CCT);
- Oppure che desiderano investire in titoli a reddito fisso sul lungo periodo, soprattutto in fasi di tassi di mercato decrescenti (BTP);
- Oppure ancora che desiderano investire in titoli che coprano, almeno in parte l'inflazione corrente, ed offrano al tempo stesso almeno un rendimento fisso minimo (BTP legati all'inflazione)

Come si acquistano?

- Si possono **acquistare in asta**, cioè al momento della loro emissione (*per le aste si può vedere il sito www.dt.tesoro.it*)
- Oppure sul **mercato secondario**, dove vengono compravenduti quotidianamente e che riguarda i titoli già in circolazione
- Chi acquista in asta non paga commissioni, tranne nel caso dei BOT, per i quali sono previste commissioni massime fissate per decreto dello Stato (*vedi scheda BOT*)
- L'acquisto sul mercato secondario (effettuato tramite banche o altri intermediari abilitati) comporta invece il pagamento di commissioni, che devono essere chiaramente indicate prima e dopo l'acquisto e che possono essere anche liberamente trattate dagli investitori
- Avere un mercato secondario significa che i titoli di Stato sono titoli "liquidi" cioè più o meno facilmente vendibili prima della loro scadenza.

Tassazione

Gli interessi o i rendimenti dei titoli di Stato sono soggetti attualmente ad una **ritenuta alla fonte del 12,50%**

Spese per il deposito titoli

- Le spese di gestione e amministrazione di depositi titoli con SOLO titoli di Stato **non possono superare i 10 euro a semestre**
- Invio dell'estratto conto titoli: **bollo di 34,20 euro all'anno**, diviso anche in quote mensili o trimestrali (*vedi addebiti sul conto corrente*)

Info e links

www.dt.tesoro.it



Titoli di Stato BOT - Buoni Ordinari del Tesoro

Denominazione	Buoni Ordinari del Tesoro, in breve BOT
Tipologia d'investimento	Obbligazione di Stato, zero coupon, senza cedola
Durata	3 – 6 – 12 mesi
Investimento minimo	1.000,00 euro e multipli
Commissioni:	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisto all'asta: dallo 0,05% allo 0,30% (a seconda della durata del titolo) • Acq.to mercato secondario: mass. 0,50% • Vendita: mass. 0,50% • Gestione deposito titoli: mass. 20 euro annuali
Orizzonte temporale	Breve termine (mass. 12 mesi)
Grado di rischio	Basso
Dove si acquistano?	Banca, Posta (prenotazione qualche giorno prima dell'asta: metà e/o fine di ogni mese)
Mercato di negoziazione	MOT (mercato finanziario regolamentato)
Caratteristiche	All'atto dell'acquisto l'investitore versa al venditore la differenza fra il valore nominale del titolo e l'intero ammontare degli interessi o rendimento (cd. scarto di emissione). Alla scadenza l'investitore riceve l'intero valore nominale sottoscritto
Rendimento/interessi	Vedi caratteristiche e risultati ultime aste Il rendimento dei BOT, al netto delle commissioni bancarie, non può essere inferiore allo zero
Vendita anticipata	Sì, possibile in ogni momento (commissione di vendita mass. 0,50%)
Adatto a ... e consigli	Investitori privati con un profilo di rischio basso, che vogliono gestire con tranquillità la propria liquidità nel brevissimo e breve orizzonte temporale
Sconsigliato a ... e svantaggi	Investitori che desiderano investire su orizzonti temporali più lunghi del breve termine e ricercano "performance" migliore del reddito fisso
Tassazione	12,50% di ritenuta fiscale sui rendimenti/interessi maturati
Info e links	www.dt.tesoro.it N.B. Per altre tipologie di Titoli di Stato vedi schede relative in sezione Liquidità e Sicurezza

Titoli di Stato

CTZ - Certificati del tesoro zero coupon

Nome	Certificati del Tesoro zero coupon (CTZ)
Tipologia d'investimento	Obbligazioni – Titolo di Stato italiano, zero coupon cioè senza cedola
Durata	Massimo 2 anni
Investimento minimo	1.000,00 euro e multipli
Commissioni di:	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisto all'asta: nessuna • Acq. merc. secondario: max 0,50% • Vendita: max 0,50% • Gestione deposito titoli: max 20,00 euro annuali
Orizzonte temporale	Breve termine, massimo 24 mesi
Grado di rischio	Basso
Dove si acquistano?	Banca, Posta (prenotazione asta: in genere una volta al mese in coincidenza con l'asta dei BOT)
Mercato di negoziazione	MOT (mercato finanziario regolamentato)
Caratteristiche	All'atto dell'acquisto l'investitore versa al venditore la differenza fra il valore nominale del titolo e l'intero ammontare degli interessi (cd. scarto di emissione). Alla scadenza l'investitore riceve l'intero valore nominale sottoscritto
Interessi	Vedi caratteristiche
Vendita anticipata	in ogni momento (commissione di vendita mass. 0,50%)
Adatto a ...	Investitori con un profilo di rischio basso, che vogliono gestire con tranquillità la propria liquidità nel breve orizzonte temporale
Sconsigliato a...	Investitori che desiderano investire su orizzonti temporali più lunghi dei 24 mesi e ricercano "performance" migliore del reddito fisso
Tassazione	12,50% di ritenuta sui rendimenti/interessi maturati
Info e links	www.dt.tesoro.it



Altri investimenti Pronti contro termine

Tipo prodotto	Contratto di investimento con la banca
Tipologia	Deposito vincolato, remunerato con interesse fisso
Durata	Variabile (a mesi o a giorni), in genere entro l'anno
Investimento minimo	Richiesti in genere almeno 20-25.000,00 euro
Commissioni:	da verificare e concordare con banca – alcune non ne fanno pagare, a parte i bolli statali (9 centesimi ogni 1000 euro investiti) e i costi di gestione del dossier titoli (variano da banca a banca)
Orizzonte temporale	Breve termine, entro l'anno
Grado di rischio	Basso
Dove si acquistano?	Banca
Caratteristiche/ rendimento	<p>Si tratta di un contratto che il consumatore sottoscrive con la banca. L'istituto di credito si impegna a restituire al cliente una determinata somma che lo stesso ha deciso di investire, ad una determinata scadenza e maggiorata di un interesse, concordato sin dall'inizio fra banca e cliente. La differenza tra il prezzo a pronti e quello a termine corrisponde all'interesse. Il cliente si impegna a tenere vincolata la somma per l'intera durata dell'operazione.</p> <p>Esempio: sottoscrivendo un Pronti contro Termine ad 1 mese la banca vende al cliente ad un dato prezzo una determinata quantità di titoli sottostanti, impegnandosi a riacquistarli dopo 30 giorni ad un prezzo superiore a quello pagato per l'acquisto.</p>
Vendita anticipata	Non è possibile, a meno di perdere parte o tutto l'interesse concordato
Adatto a...	Investitori privati con un profilo di rischio basso, che vogliono gestire con tranquillità la propria liquidità nel brevissimo e breve orizzonte temporale, con un interesse fisso predeterminato
Sconsigliato a...	Investitori che desiderano investire su orizzonti temporali più lunghi del breve termine e ricercano "performance" migliore del reddito fisso
Tassazione interessi	Attualmente 12,50% di ritenuta sul rendimento maturato
Consigli utili	<p>Prima di effettuare l'investimento, trattare con la banca riguardo la misura del tasso di interesse in modo che lo stesso sia migliore di quello dei BOT con analogo scadenza (3 o 6 o 12 mesi);</p> <p>per convincere la banca si può prospettare l'offerta migliore di qualche altra banca oppure "minacciare" di spostare la somma da investire su un conto di investimento-deposito (tipo conto arancio o simili)</p>

Altri investimenti

Fondi di investimento di liquidità (o monetari)

Nome/Categoria	4 categorie: 1 area euro / 2 area dollaro / 3 area Yen / 4 altre valute
Tipologia d'investimento	Fondi di investimento
Durata	Breve
Investimento minimo	Verificare quanto stabilito dal Regolamento e prospetto informativo del fondo
Commissioni:	<ul style="list-style-type: none"> • Variabili e proporzionali alla somma investita • Vedi Regolamento del fondo e chiedere chiarimenti a banca o gestore prima dell'investimento • Commissioni di gestione annue intorno allo 0,5-0,75%
Orizzonte temporale	Breve periodo
Grado di rischio	Basso
Dove si acquistano?	Banca – Sgr e siti internet relativi
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • Non possono investire in azioni • Investono solo in obbligazioni e liquidità (durata max 6 mesi) • Non possono investire in strumenti privi di rating • Il rating degli strumenti in portafoglio deve essere buono (vedi scheda su rating) • Sono divisi in 4 categorie (<i>vedi sopra</i>)
Interessi - rendimenti	<ul style="list-style-type: none"> • Non danno interessi; l'eventuale rendimento è dato da differenza fra valore della quota al momento della vendita (rimborso) e valore al momento dell'acquisto • In genere i rendimenti di questi fondi sono bassi
Tassazione rendimenti	Imposta sostitutiva del 12,50% versata dal fondo per quelli di diritto italiani e per quelli esteri autorizzati e armonizzati UE – non c'è obbligo dichiarazione dei redditi.
Vendita anticipata	Possibile in genere in ogni momento – vedi Prospetto informativo e Regolamento del fondo
Adatti a ...	Sarebbero indicati per parcheggiare la liquidità. Tuttavia vi sono forme più redditizie di gestione della liquidità, es. conti di deposito, pronti contro termine, obbligazioni bancarie, titoli di stato a breve ...
Sconsigliati a...	A chi preferisce gestire in maniera alternativa e più redditizia la propria liquidità
Svantaggi	I costi penalizzano i rendimenti, già minimi
Info e links	Vedi sempre Prospetto informativo e Regolamento del fondo www.consob.it / www.assogestioni.it ecc...



Definizione	È la concessione di un prestito con dilazione del rimborso in forma rateale da parte di un soggetto autorizzato (banca - società finanziaria) a favore di una persona fisica che agisce per scopi estranei ad un'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta (cd. consumatore)
Normativa-regolamentazione	<ul style="list-style-type: none"> • Vedi art.121 e seguenti del Testo Unico Bancario (TUB) - Legge di recepimento della Direttiva 2008/48 • Le regole sul credito al consumo si applicano ai finanziamenti fra i 200,00 ed i 75.000 euro. • Esclusi: i mutui / i crediti rimborsati nei 3 mesi o nell'anno in 4 rate / i crediti senza interessi o a tassi più bassi di quelli di mercato
Come si riceve?	<ol style="list-style-type: none"> 1. Richiesta scritta al soggetto erogatore (banca o finanziaria) anche tramite intermediari (venditori – intermediari) 2. Sottoscrizione di contratto scritto. Tenere sempre copia di ciò che si sottoscrive!
Requisiti di validità del contratto	<ul style="list-style-type: none"> • Nome del soggetto erogatore (banca o finanziaria) e i dati identificativi del consumatore che lo richiede • Ammontare e modalità del finanziamento • Numero, importi e scadenza delle singole rate • Indicazione di TAN (Tasso annuo nominale) e di TAEG (Tasso annuo effettivo globale) detto anche ISC (Indicatore sintetico di costo) • importo e causale di oneri esclusi dal TAEG • eventuali maggiori oneri in caso di mora • eventuali coperture assicurative del credito • descrizione analitica dei beni o dei servizi acquistati (in caso di credito cd. finalizzato – vedi sotto) • prezzo di acquisto in contanti, prezzo da contratto e importo eventuale acconto (sempre in caso di credito finalizzato) • nessuna somma può essere addebitata a consumatore se non sulla base di espresse previsioni contrattuali • contratto deve essere stipulato per iscritto – se no è nullo
Recesso	Il consumatore può recedere dal contratto entro 14 giorni dalla sua conclusione
Crediti finalizzati e non finalizzati	<p>finalizzati: il consumatore prende a prestito una somma per l'acquisto di un bene specifico che deve essere indicato in contratto</p> <p>non finalizzati: il consumatore richiede il credito ma il soggetto erogatore non si preoccupa di controllare la destinazione della somma</p>
TAEG/ISC... "tasso zero"?	<ul style="list-style-type: none"> • È il vero costo del finanziamento; vi indica quanto pagate di interessi e altri costi – vi deve essere sempre indicato e deve includere tutte le spese sostenute dal consumatore per il prestito • Occhio a non confondere il TAN con il TAEG!!! • L'eventuale "tasso zero" pubblicitario deve essere il TAEG e non il TAN!
Tassazione	Le operazioni di durata superiore ai 18 mesi sono soggette ad imposta sostitutiva dello 0,25% sull'importo del finanziamento
Tipi di credito al consumo	Prestito personale rateale / prestito personale finalizzato / carta revolving / cessione del quinto dello stipendio o della pensione
Info e links	www.centroconsumatori.it www.prestitionline.it www.assofin.it

Credito al consumo

Principali clausole contrattuali e terminologia

Modifica condizioni contrattuali	La banca o la finanziaria può modificare in qualsiasi momento le condizioni economiche applicate al contratto – il consumatore ha diritto di recedere dal contratto senza pagamento di penali
Mancato pagamento di rate – interessi mora	In caso di mancato pagamento di rate e di mancato rispetto del piano di ammortamento o in caso di risoluzione anticipata del credito, il consumatore deve corrispondere gli interessi di mora contrattualmente previsti
Estinzione anticipata del debito	Il consumatore può esercitare, con preavviso fissato contrattualmente, la facoltà di estinzione anticipata del prestito, corrispondendo al soggetto erogatore il capitale ancora da versare, gli interessi e gli altri oneri maturati fino al momento della richiesta, oltre una penale che non può superare l'1% del capitale residuo. Molta attenzione a questa clausola quando si stipulano taluni prestiti personali o cessioni del quinto dello stipendio con soggetti intermediari del credito!!! – VEDI PERCHÈ NELLA SCHEDA RELATIVA ALLA CESSIONE DEL QUINTO DELLO STIPENDIO
TAEG e ISC	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori sintetici di costo. Indicano cioè il costo complessivo del credito. Nel loro calcolo sono ricompresi: <ul style="list-style-type: none"> • Il rimborso del capitale • Il pagamento degli interessi (TAN) • Le spese di istruttoria • Di apertura e chiusura della pratica • Le spese di riscossione dei rimborsi e di incasso delle rate (se stabilite dal creditore) • Le spese di assicurazione o garanzia, imposte dal creditore, intese ad assicurare il rimborso totale o parziale del credito • Il costo dell'attività di mediazione svolta da un terzo, se necessaria all'ottenimento del credito • Ogni altra spesa contrattualmente prevista connessa con l'operazione di finanziamento
Ammortamento	È il piano di restituzione graduale del prestito mediante il rimborso di rate (fisse o variabili) comprendenti una quota capitale ed una quota interessi , calcolati al tasso convenuto in contratto
Tasso fisso	Tasso che non varia per tutta la durata del finanziamento Le rate sono fisse e costanti
Tasso variabile	Tasso che varia in relazione all'andamento di uno o più parametri cd. di indicizzazione, previsti dal contratto di prestito Le rate sono variabili
Parametri di calcolo interessi maggiormente usati	IRS (IRS lettera) per i tassi fissi Euribor 3 o 6 mesi per i tassi variabili
Info e links	Per maggior informazioni vedi www.centroconsumatori.it Vedi anche legge di recepimento della Direttiva 2008/48 CE



Credito al consumo I nostri consigli

Non indebitarsi ...	<ul style="list-style-type: none"> • Buona regola: non indebitatevi con nessuno se potete. • Valutate bene ogni acquisto e chiedetevi se “quella cosa” vi serva davvero o meno. • Se non potete rinunciarvi, verificate prima se potete affrontare l’acquisto con i vostri risparmi, senza richiedere il denaro a terzi.
Diffidare...	<ul style="list-style-type: none"> • di quelle pubblicità che promettono di erogare prestiti e finanziamenti a condizioni più vantaggiose di quelle di mercato. • Verificate e confrontate sempre il costo reale del prestito (TAEG/ISC)
Banca o finanziaria?	<ul style="list-style-type: none"> • I tassi offerti dalle banche ad es. sui prestiti personali sono in genere migliori di quelli offerti dalle finanziarie. • Di norma le finanziarie hanno tassi e costi superiori a quelli delle banche. • Si rivolgono alle finanziarie in genere coloro che hanno o hanno avuto problemi con il sistema bancario (protesti, segnalazioni CRIF ecc...)
Tasso di interesse e usura	<p>Verificare sempre con consulenti indipendenti che TAEG/ISC applicato al finanziamento sia entro i limiti di usura previsti per legge (<i>vedi scheda Tassi medi e di usura e sul sito del CTCU</i>).</p> <p>Controllare sempre la differenza di valori fra TAN e TAEG: quanto maggiore, maggiori sono i costi del finanziamento diversi dal solo interesse!</p>
Solo soggetti abilitati	Iscrizioni agli albi della Banca d’Italia
Le spese di intermediazione	Possono essere ESORBITANTI e costituiscono in taluni casi anche il 60-70% del costo del finanziamento.
Il contratto	Esigere sempre prima di firmarlo il testo del contratto, con già indicate le condizioni a cui verrà erogato il credito , al fine di poterlo analizzare
Rimborsare regolarmente le rate	Per non far maturare inutili e costosi interessi di mora e non dare modo a chi vi ha erogato il prestito di trovare il pretesto per risolvere anzitempo il contratto.
In caso di ritardo nel pagamento di una rata	Meglio fare un fax all’ufficio clienti della società spiegando i motivi e dando assicurazioni per la regolarità dei pagamenti futuri
Occhio ad EURISC (Crif)	<p>Attenzione che già con il ritardato pagamento di due rate si rischia di finire iscritti ad EURISC (CRIF), sistema di rilevazione dei rischi finanziari.</p> <p>La finanziaria deve però avvisarvi con raccomandata che se non pagate le rate scadute verrete inseriti in detto sistema. L’iscrizione è molto fastidiosa e dura parecchio tempo (da 12 a 36 mesi a seconda dei casi)</p>
Sovraindebitamento	...occhio a non indebitarsi al di là delle proprie effettive capacità di rimborso!
Info e links	<p>www.centroconsumatori.it</p> <p>www.adiconsum.it (fondo prevenzione usura)</p>

Credito al consumo

I prestiti personali

Definizione

- Si possono aver due tipi di prestito personale (NB. la differenza è importante perché vengono applicati tassi di interesse differenti!)
- **Credito finalizzato all'acquisto rateale (o prestito personale finalizzato):** ci si rivolge ad una banca, ad una finanziaria o al venditore di un prodotto (che funge da intermediario) per finanziare l'acquisto di un bene o di un servizio, **che deve essere chiaramente indicato in contratto** (es. un'automobile da acquistare a rate).
- **Credito o prestito personale NON finalizzato:** ci si rivolge sempre alla banca o alla finanziaria per avere un prestito ma non viene indicato il motivo di tale richiesta di finanziamento. Il consumatore dispone della somma a suo piacimento per esigenze varie.

Normativa-regolamentazione

Quella del credito al consumo

Credito finalizzato all'acquisto rateale (o prestito personale finalizzato)

- È il **classico credito al consumo rateale** con piano di ammortamento e rate
- Lo si contrae (**contratto scritto!**) generalmente quando si acquista un prodotto o un servizio in un negozio o in un centro commerciale
- Il corrispettivo del prestito non viene versato al cliente bensì la banca o la finanziaria provvedono a pagarlo direttamente al venditore
- **Gli interessi medi (TEG MEDIO) che si pagano ammontano attualmente al 12% ca del capitale dato a prestito, ma possono spingersi anche fino al 19%**

Credito o prestito personale NON finalizzato

- Anche in questo caso è previsto un piano di ammortamento, ma l'importo finanziato viene liquidato direttamente al cliente
- Sempre contratto scritto
- **Misura interessi: vedi quanto detto sopra**

Come si rimborsa?

- A rate mensili fisse oppure variabili (a seconda del tasso applicato)
- Tenere sempre copia del bollettino postale di versamento

Requisiti di validità del contratto

Vedi scheda sul "credito al consumo in generale"

TAEG/ISC... "tasso zero"?

Vedi schede del "credito al consumo in generale" e delle "carte revolving"!

Come calcolare velocemente quanto si paga..

- Moltiplicate il numero delle rate per l'importo della rata ($36 \times 80 = 2864$)
- Dal risultato sottraete la somma presa a prestito = 2000
- Quello che vi risulta è il costo del finanziamento = 864 TAEG = 25%

Info e links

www.centroconsumatori.it
www.prestitionline.it
www.assofin.it
 e altri





Credito al consumo Le carte "revolving"

Di cosa si tratta?	Da qualche anno a questa parte a coloro che hanno aperto dei prestiti personali, le banche e le società finanziarie usano inviare delle carte di credito, con le quali vengono messe a disposizione ulteriori crediti, spesso - ahimè - anche se il cliente non le ha esplicitamente richieste. Si tratta delle cd. "carte revolving"
Normativa/ regolamentazione	Quella del credito al consumo (<i>vedi art. 121 e seguenti del Testo Unico Bancario (TUB)</i>) La Banca d'Italia ha sancito che: 1) gli intermediari devono astenersi dalla prassi di inviare carte revolving non specificamente richieste dalla clientela; 2) la promozione e conclusione di contratti di credito revolving non può essere affidata a fornitori di beni e servizi, ma soltanto agli agenti in attività finanziaria;
Caratteristiche e differenze rispetto ad una normale carta di credito	<ul style="list-style-type: none"> • In pratica al cliente viene messa a disposizione una linea di credito utilizzabile a suo piacimento, in un'unica soluzione o attraverso ripetuti utilizzi. • Solitamente con una normale carta di credito (Visa, Mastercard; American Express...) tutti gli acquisti effettuati nell'arco di un mese sono addebitati in un'unica somma, il mese successivo. A parte il costo annuale della carta ed eventuali commissioni, solitamente non vi sono interessi passivi da pagare. • Nel caso di una carta revolving invece l'utilizzo di somme (es. per acquisti) in un mese può essere rateizzato a partire dal mese successivo in poi, pagando una certa somma fissa minima ogni mese scelta dal cliente (es. 150 euro al mese): in questo caso però maturano interessi passivi! • Le varie carte offerte sul mercato propongono interessi passivi differenti, ma tutti sono più o meno esorbitanti: in uno studio su 109 carte analizzate, è stato rilevato un TAEG medio di costi del 19%! (<i>fonte Altroconsumo</i>)
Svantaggi/Rischi	<ul style="list-style-type: none"> • Tassi elevati - giocano sulla leva psicologica di poter disporre sempre di credito per i propri acquisti, credito che si paga però molto caro! • La rata minima mensile serve a rimborsare solo in parte il capitale utilizzato, in quanto va a coprire in buona parte gli interessi mensili che maturano sulle somme utilizzate – il rimborso del credito può diventare lungo e complicato!
Come si rimborsa?	<ul style="list-style-type: none"> • A rate mensili fisse oppure variabili, con bollettini di c/c postale oppure cd. RID • Tenere sempre copia dei bollettini postali o dei RID
Requisiti di validità del contratto	<i>Vedi scheda sul credito al consumo in generale (sotto "requisiti di validità del contratto")</i>
TAEG/ISC	Non dimenticate: questo è il vero indicatore del costo del finanziamento! vi deve essere sempre indicato!
Info e links	www.centroconsumatori.it www.prestitionline.it www.assofin.it

Credito al consumo

La "cessione del quinto dello stipendio e della pensione"

Definizione/
Caratteristiche

- Prestito personale riservato ai lavoratori dipendenti e anche ai pensionati, i quali vincolano al massimo il 20% (1/5) del proprio stipendio risp. della propria pensione al rimborso rateale di un finanziamento ricevuto da una banca o da una finanziaria, per un periodo che può andare dai due ai 20 anni.
- L'intervento di un intermediario costa molto caro!
- Le rate di rimborso vengono prelevate direttamente dalla busta.
- Possono accedervi le persone con contratto di lavoro a tempo indeterminato sia nel settore pubblico che privato e dal 2005 anche i pensionati
- Il credito non è finalizzato; il lavoratore può utilizzarlo cioè come vuole

Normativa-
regolamentazione

DPR 180/1950 – DPR 895/1950 e quella sul credito al consumo (vedi art.121 e seguenti del Testo Unico Bancario (TUB))

ATTENZIONE!!!
Svantaggi e rischi

- Alto costo del finanziamento: in media del 12-15%! (fonte Banca d'Italia)
- Costi di intermediazione elevati (esorbitanti) e superano di gran lunga quelli dei tassi di interesse (TAN), che in sé potrebbero apparire anche "interessanti" (4-5%) - ATTENZIONE alle differenze di valore di TAN e TAEG/ISC!
- **Costi di intermediazione si pagano per intero in caso di rimborso anticipato del debito (clausola vessatoria) - MOLTA ATTENZIONE!**
- Attenzione a passare da una finanziaria all'altra: i costi del finanziamento raddoppiano praticamente il capitale preso a prestito (**usura?**)
- Il datore di lavoro, a fronte della cessione del credito sottoscritta dal lavoratore, **non può** sottrarsi al vincolo del 1/5 della busta paga
- in caso di cessazione del rapporto di lavoro la finanziaria ha diritto a trattenersi in tutto o in parte il TFR e di trattenere il quinto di altri emolumenti liquidati all'atto della cessazione del rapporto (es. ferie non godute, 13ma ecc...)

Come si rimborsa?

A rate mensili fisse oppure variabili (a seconda del tasso applicato), con prelievo direttamente presso il datore di lavoro

Requisiti di validità
del contratto

- Vedi scheda sul "credito al consumo in generale"
- **CONSULTARE SENZ'ALTRO CON UN ESPERTO (es. CTCU) IL CONTRATTO PRIMA DI FIRMARLO**

TAEG/ISC

Vedi quanto detto per carte revolving e credito in generale!!!

Come calcolare
velocemente quanto
si paga..

Vedi esempio in scheda "I prestiti personali"

Diritto di recesso

Attenzione che il contratto può prevedere a Vs favore un diritto di recesso entro 14 giorni dalla sottoscrizione!

Info e links

Per altre informazioni vedi www.centroconsumatori.it



Credito al consumo Leasing per privati

Di cosa si tratta	Si tratta di un contratto di finanziamento, dove a fronte del pagamento di un corrispettivo (diviso in genere in canoni mensili o periodici), si ottiene la disponibilità di un bene e di poterne eventualmente ottenere la proprietà, al termine del contratto, mediante l'esercizio dell'opzione di acquisto finale del bene stesso.
Quali beni si possono "prendere in leasing"	In linea teorica qualsiasi bene o prodotto può essere finanziato in leasing. Ovviamente la tipologia del bene influenza anche le condizioni del contratto di leasing, (norme fiscali sull'eventuale deducibilità dei canoni leasing). Il leasing viene tradizionalmente usato da professionisti ed imprese; da qualche tempo anche i privati possono usufruire di contratti di leasing, per il finanziamento di alcuni tipi di beni, es. l'acquisto di automobili
Chi sono le parti del contratto di leasing	<ul style="list-style-type: none"> • Il cliente, cioè colui che utilizza il bene e può acquistarlo al termine del contratto • La società di leasing, che acquista materialmente il bene scelto dal cliente, mantenendone la proprietà sino al momento dell'eventuale acquisto da parte del cliente • Il fornitore, che è il soggetto, scelto dal cliente, che vende il bene alla società di leasing
Principali elementi del contratto	<ul style="list-style-type: none"> • Costo del bene finanziato • Periodicità e numero dei canoni (in genere mensile, ma può essere anche trimestrale, semestrale, annuale – pagamento avviene in genere mediante RID) • Importo dei canoni: il canone può prevedere o meno anche servizi accessori, quali assicurazione, bollo, assistenza e manutenzione • Durata del contratto: varia in relazione alla tipologia del bene finanziato • Anticipo versato al momento della stipula del contratto • Valore di riscatto del bene • Spese di istruttoria e di assicurazione • IVA applicata
Fasi del contratto	<p>Richiesta del finanziamento da parte del cliente Istruttoria: la società di leasing valuta la affidabilità del cliente Possibilità di richiesta di garanzie (es. fidejussioni di terzi o pegni) Perfezionamento del contratto e versamento di un anticipo da parte del cliente Ordine al fornitore Consegna del bene</p>
Consigli utili	Valutare bene convenienza costi in relazione ad acquisto diretto del bene

Credito al consumo

Tassi medi e di usura

Di cosa si tratta

- Ogni tre mesi il Ministero delle Finanze e dell'Economia pubblica per una serie di categorie di operazioni bancarie di prestito i **tassi effettivi globali (TEG) medi** praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari in un trimestre precedente (vedi sito della Banca d'Italia)
- Sulla base di tali TEG medi trimestralmente rilevati vengono poi fissati i limiti degli interessi usurari che dovranno valere nel trimestre successivo alla pubblicazione dei primi.
- In pratica si prendono i TEG medi aumentati della metà (x 1,50) e si ottengono i livelli di interessi usurari o **soglie di usura**.
- Sulle operazioni di prestiti e crediti di vario tipo, le banche e le finanziarie non potranno praticare interessi superiori a tali soglie di usura così determinate.
- **Concetto di usura:** ai sensi del l'art.644 del codice penale "si ha reato di usura quando taluno si fa dare o promettere, sotto qualsiasi forma, per sé o per altri, in corrispettivo di una prestazione di denaro o di altra utilità, interessi o altri vantaggi usurari".

Categorie di operazioni	Ne sono previste ca. una decina. Nella tabella sotto si indicano però solo quelle di maggior interesse per i consumatori
Commissione di massimo scoperto	I TEG medi indicati sono comprensivi della commissione di massimo scoperto eventualmente applicata (vedi scheda "scoperto di c/c")
Interessi di mora	I TEG medi non comprendono gli eventuali interessi di mora contrattualmente previsti (media di circa 2,00%)

Info e links www.bancaditalia.it - www.centroconsumatori.it (vedi anche calcolatore usura)

Tassi medi e di usura 1. aprile/30 giugno 2010			
Categorie di operazioni (*)	Importo in Euro	Tassi medi	Soglie di usura
Aperture di credito in c/c	fino a 5.000	12,48	18,72
Aperture di credito in c/c	oltre 5.000	9,82	14,73
Crediti personali e altri finanziamenti alle famiglie effettuati dalle BANCHE	-	18,49	27,735
Anticipi, sconto commerciali, crediti personali e altri finanziamenti effettuati da INTERMEDIARI NON BANCARI	fino a 5.000	14,86	22,29
Anticipi, sconti commerciali, crediti personali e altri finanziamenti effettuati da INTERMEDIARI NON BANCARI	oltre 5.000	11,88	17,82
Prestiti contro cessione del quinto dello stipendio	fino a 5.000	13,12	19,68
Prestiti contro cessione del quinto dello stipendio	oltre 5.000	11,53	17,295
Credito finalizzato all'acquisto rateale e credito revolving	fino a 1.500	16,21	24,315
Credito finalizzato all'acquisto rateale e credito revolving	oltre 1.500 fino a 5.000	17,37	26,055
Credito finalizzato all'acquisto rateale e credito revolving	oltre 5.000	13,01	19,515
MUTUI CON GARANZIA REALE	a tasso fisso	5,17	7,755
MUTUI CON GARANZIA REALE	a tasso variabile	2,63	3,945



L'offerta - Cosa richiedere in banca

Definizione

Il mutuo è un finanziamento a medio o lungo termine finalizzato all'acquisto, costruzione o ristrutturazione di un immobile (uso abitativo) oppure destinato alla sostituzione di un altro mutuo. A favore della banca viene in genere iscritta un'ipoteca a garanzia del rimborso del finanziamento stesso (cd. mutuo ipotecario). Il rimborso del mutuo avviene mediante il pagamento di rate periodiche (mensili, trimestrali, semestrali) comprensive di capitale ed interessi, secondo un tasso prefissato (*fisso oppure variabile oppure misto – vedi "Il mutuo – le clause contrattuali"*)

Preventivo

- No ad offerte su carteggi "volanti" – offerta deve essere chiara e trasparente e riportare dati e spiegazioni comprensibili
- Richiedere sempre offerte scritte sulla base del cd. **prospetto standardizzato europeo: ESIS** (le banche più serie lo adottano!) oppure preventivo analogo

Cosa richiedere...

- **Importo del mutuo**
- **Durata (Attenzione!** Maggiore è la durata, più interessi si pagano – Esempio: su un mutuo di 100.000 euro, a parità di tasso applicato (es. il 5%), la somma degli interessi da pagare nel caso di una durata di 15 anni è di circa 42.000 euro.; nel caso di 20 anni è di ca. 58.000 euro)
- **Tasso d'interesse:** farsi fare un'offerta a tasso fisso ed una a tasso variabile – indicizzato, con chiara indicazione del parametro adottato (in genere Euribor + maggiorazione prevista) – **attenzione ai tassi variabili, che potrebbero aumentare anche rapidamente!**
- **ISC/TAEG= Indicatore sintetico di costo** (misura complessiva di tasso di interesse + altre spese accessorie)
- **Importo delle rate:** farsi chiarire bene se rata è fissa o variabile, se mensile o semestrale e a quale durata si riferisce
- **Spese per la pratica** (istruttoria) e richiesta del mutuo
- **Spese per la perizia** (stima) del bene
- **Spese di incasso di ciascuna rata**
- **Eventuali altre spese obbligatorie:** es. premi di polizze incendio, di polizze vita ecc...
- Farsi specificare **eventuali clausole particolari** (es. possibilità di rinegoziare il mutuo dopo tot anni, oppure possibilità per la banca di modificare alcune condizioni economiche del contratto)

Info e links

www.centroconsumatori.it (vedi fogli info sui mutui)
www.mutuionline.it

Le clausole contrattuali (1ª parte)

Mutuo
"ipotecario"
"fondiario"
"chirografario"

- Attenzione alla differenza: nei primi due viene offerta in garanzia l'ipoteca sull'immobile – si stipulano entrambi davanti a notaio
- nel terzo NON vi è dazione di ipoteca (al limite viene richiesta una fideiussione di terzo) – si stipula in banca
- Solo i primi due consentono, nel caso di acquisto o costruzione di prima casa, la detrazione di parte degli interessi pagati nell'anno solare, dalla dichiarazione dei redditi
- Se il mutuo viene concesso come mutuo "Fondiario" gli onorari notarili sono ridotti per legge alla metà.

Clausola che fissa
il tasso di interesse

- **Tasso fisso:** in genere è indicato esplicitamente; non deve essere prevista alcuna possibilità di modifica nel corso del rapporto; può fare riferimento al cd. parametro IRS – la rata è fissa e costante sino alla fine
- **Tasso (variabile) indicizzato:** indicato in genere con un "Euribor 6 mesi + spread del ... (es. 1%)"; alcune banche aggiungono "Euribor 6 mesi arrotondato al ¼ o 1/10 di punto superiore"; **a nostro avviso lo spread è già guadagno sufficiente per la banca!**
- **Tasso (variabile) indicizzato con CAP:** consente di limitare il rischio di futuri aumenti di tasso attraverso la previsione contrattuale di un tasso-limite (CAP) al di sopra del quale non si può andare nel calcolo degli interessi.
- **Tasso strutturato:** (es. fisso per tot anni all'inizio, poi fisso o variabile): cercare di comprendere al meglio come funziona
- **Tasso con opzione di cambio:** è in genere un variabile che consente di passare al fisso, in caso di eccessivo aumento dei tassi e viceversa in caso di diminuzione.

Tasso d'entrata
(tasso civetta)

Tasso d'entrata (prima rata) e tasso a regime (resto del mutuo): il primo è in genere più basso per invogliare il cliente a sottoscrivere il contratto

Euribor 360 0 365?

Il primo è un po' più basso del secondo
Attenzione: verificare molto bene la clausola che fissa il momento in cui la banca calcolerà l'Euribor (es. viene preso a misura l'Euribor del primo giorno lavorativo di gennaio...) – vedi scheda Euribor e IRS

Spread
(maggiorazione)

È la remunerazione (guadagno) della banca: maggiore è la percentuale richiesta, maggiore il guadagno della banca

TAN e TAEG/ISC

TAN = indica il solo il tasso di interesse nominale
TAEG/ISC = è il costo complessivo del mutuo, il parametro che conta e serve per il confronto con altre offerte di mutuo

Variazioni delle
condizioni
economiche

- Si parla anche di ius variandi - è previsto dalla legge, a talune condizioni
- **La banca si riserva il diritto di variare alcune voci di spesa** es. le spese per incasso delle rate o il premio di assicurazione
- **Fare attenzione** che non sia prevista possibilità per la banca di modificare però anche il tasso, il parametro e/o lo spread!!!
- **Fare attenzione** che alcune banche prevedono la possibilità di modifica del tasso, a seguito di variazione del "rating" della banca

Durata del mutuo

Occhio alle durate troppo lunghe: oltre i 20 anni l'indebitamento può essere pesante e rischioso in caso di tassi variabili!

Interessi di mora

Maturano quando si paga una o più rate in ritardo e fanno aumentare considerevolmente il debito con la banca

Info e links

Vedi seconda parte – importante!



Le clausole contrattuali (2^a parte)

Risoluzione del contratto	<ul style="list-style-type: none"> • Leggersi bene le clausole che prevedono i casi in cui la banca può risolvere di diritto il mutuo. Fra queste sottolineiamo quella ... • ... che prevede la risoluzione nel caso in cui il cliente diminuisca le proprie capacità di rimborso o la propria solvibilità: es. emissione di decreto ingiuntivo o levata di protesto contro cliente o l'inizio di una qualche procedura esecutiva contro lo stesso...
Decadenza dal beneficio di pagamento rateale	L'articolo 40, comma 2, del Tub prevede che la banca possa pretendere la risoluzione in caso di ritardato pagamento delle rate per almeno sette volte. Per la legge è ritardato il pagamento effettuato fra 30 e 180 giorni successivi alla scadenza della rata.
Prefinanziamento e mutuo	<ul style="list-style-type: none"> • Il prefinanziamento è un normale fido di conto corrente e può aversi per un periodo (mesi) anteriore all'erogazione del mutuo • Il prefinanziamento può prevedere oltre al pagamento di interessi trimestrali anche il pagamento di commissioni (CSC - CMD) • Prefinanziamento e mutuo sono in genere due contratti distinti, ma possono anche essere contenuti in un unico contratto – verificare! • Il contratto di prefinanziamento non deve obbligare il cliente alla stipula del successivo contratto di mutuo!
Contratti accessori obbligatori	Si tratta in genere della polizza assicurativa relativa ad incendio, scoppio, danneggiamento ambientale – si paga un premio unico anticipato o un premio annuale
Imposte e detrazioni di imposta	<ul style="list-style-type: none"> • Sul mutuo prima casa si paga un'imposta sostitutiva dello 0,25% (<i>vedi artt. 17 e 18 DPR 29 settembre 1973 n. 601 e succ. modifiche</i>) • Detrazione interessi da 730 e Unico: per avere diritto a tale detrazione (attualmente 19% degli interessi pagati) il mutuo deve essere stipulato, a pena di decadenza, 1) entro un anno nel caso di ACQUISTO di prima casa, 2) sei mesi prima o entro 18 mesi dall'inizio dei lavori nel caso di COSTRUZIONE di prima casa
Preventivo e contratto definitivo	No assolutamente a modifiche (in peggio o aumenti di tasso) dell'ultima ora: le condizioni concordate con la banca nel preventivo devono essere le stesse che si firmano davanti al notaio! Farselo scrivere nell'accettazione del preventivo e nella richiesta di mutuo!!!
Preventivo e copia contratto da visionare	Farsi consegnare una copia del contratto definitivo alcuni giorni prima della firma , per poterlo leggere con calma a casa o per farlo visionare a consulenti indipendenti
Foro competente in caso di controversie	Dovrebbe essere quello in cui risiede il consumatore; ma non sempre i contratti prevedono così (clausola vessatoria)
Info e links	www.centroconsumatori.it - <i>vedi fogli info su mutui vedi anche scheda "prima parte"</i>

Mutui casa

Tre vie per abbandonare il vecchio mutuo

Rinegoziazione:

- va fatta con la stessa banca
- basta una scrittura privata con la banca; non c'è bisogno di notaio
- si possono modificare: il tasso (es. da variabile a fisso); lo spread, la durata
- la banca non può richiedere nessun costo; nessun altro costo previsto

Surrogazione (dell'ipoteca):

- va fatta con altro istituto;
- per l'atto di surrogazione è necessario (zone del Libro Fondiario) un atto notarile, quindi almeno una scrittura privata autenticata; al mutuatario non possono però essere addebitati costi di stipula;
- nessun costo per la concessione del nuovo mutuo;
- nessuna penale (in quanto si tratta di trasferimento e non di estinzione);
- si possono modificare: il tasso, lo spread, la durata, ma non il capitale

Estinzione/ Sostituzione:

- va fatta con altro istituto; si chiude il vecchio mutuo e la relativa ipoteca e si apre un nuovo mutuo ed una nuova ipoteca con altra banca;
- per aprire il nuovo mutuo occorre un atto notarile;
- si possono modificare: il tasso, lo spread, la durata ed eventualmente si può chiedere un'aggiunta di capitale (attenzione però: i benefici fiscali legati alla detrazione degli interessi per mutuo prima casa riguardano solo la parte di debito residuo del vecchio mutuo più i costi legati alla sostituzione)
- costi: può essere prevista la penale di estinzione del vecchio mutuo (vedi però riduzioni previste da accordi ABI-Consumatori del maggio 2007); nessuna spesa per cancellare l'ipoteca a meno che non si richieda l'urgenza; le altre spese eventualmente previste per la stipula di un nuovo mutuo (istruttoria, perizia) oltre l'imposta sostitutiva sul nuovo mutuo.





Per acquisto - Detrazione interessi e requisiti

Detrazione attualmente consentita

19% su importo massimo di interessi, oneri accessori di 4000 (= 760 euro)

Requisiti – condizioni per usufruire della detrazione

- Il mutuo deve essere stipulato per l'acquisto di un immobile da adibire ad **abitazione principale** del contribuente mutuatario stesso o di un suo familiare.
- **Mutuo ipotecario**, mutuo quindi garantito da ipoteca su di un immobile (ipoteca può essere iscritta **anche su immobili diversi da quello acquistato**)
- **Sono esclusi** dall'agevolazione contratti diversi dal mutuo, quali ad es. aperture di credito in c/c (prefinanziamenti in c/c), cessioni di credito, ecc.
- L'immobile deve essere adibito ad abitazione principale **entro un anno dall'acquisto** e questa condizione deve permanere per tutto il periodo di imposta per il quale si chiedono le detrazioni.
- L'acquisto deve avvenire **nei 12 mesi antecedenti o successivi alla data di stipula del mutuo**
- **Il diritto alla detrazione viene meno** dal periodo di imposta successivo a quello in cui l'immobile non è più utilizzato come abitazione principale.
- Abitazione principale = quella nella quale il contribuente e/o i suoi familiari **dimorano abitualmente**.
- La dimora abituale coincide generalmente con la residenza anagrafica, tuttavia il contribuente può attestare (mediante autocertificazione) che la sua dimora abituale è in luogo diverso da quello risultante dai registri anagrafici.
- Non si possono avere più abitazioni principali nello stesso momento.
- Abitazione principale deve sempre essere riferita a colui che chiede la detrazione degli interessi.
- La detrazione spetta al contribuente acquirente ed intestatario del contratto di mutuo anche nel caso in cui l'immobile sia adibito ad abitazione principale di **un familiare dell'acquirente**: coniuge – parenti entro il terzo grado – affini entro il secondo grado. (anche coniuge separato, fino a che non interviene sentenza di divorzio, rientra tra i familiari)

Chi può fruire della detrazione

- Acquirente, anche della sola nuda proprietà, che sia anche contestualmente contraente del mutuo ipotecario
- Cointestatari in caso di mutuo intestato a più persone (diritto alla detrazione in proporzione alla quota)
- In caso di morte del mutuatario, il diritto si trasmette all'erede o legatario o all'acquirente che si sia accollato il mutuo

Spese ammesse

Interessi passivi e relativi oneri accessori / Onorario del notaio relativo a stipula del mutuo / Spese iscrizione e cancellazione ipoteca / Imposta sostitutiva / Spese di istruttoria, di perizia e di intermediazione bancaria / Perdite su cambio per i mutui in valuta estera

Imposte

Soggetti ad un'imposta sostitutiva dello 0,25%: per usufruire di questa imposta (e non il 2%) nel contratto di mutuo va dichiarato che la compravendita può fruire delle "agevolazioni prima casa".

Info e links

vedi istruzioni per la compilazione della dichiarazione dei redditi e sito dell'Agenzia delle Entrate

Mutui casa

Costruzione e ristrutturazione - Detrazione interessi e requisiti

Detrazione attualmente consentita

19% su importo massimo di interessi e oneri accessori di 2582,28 (= 490,63 euro)

Requisiti – condizioni per usufruire della detrazione

- Riguarda i **mutui ipotecari** stipulati per la costruzione o la ristrutturazione di un'unità immobiliare da adibire ad **abitazione principale**.
- **Sono esclusi** dall'agevolazione contratti diversi dal mutuo, quali ad es. aperture di credito in c/c (quindi anche prefinanziamenti), ...
- Per abitazione principale si intende quella nella quale il contribuente o i suoi familiari **intendono dimorare abitualmente**.
- **La dimora abituale** coincide generalmente con la residenza anagrafica, tuttavia il contribuente può attestare (mediante autocertificazione) che la sua dimora abituale è in luogo diverso da quello risultante dai registri anagrafici.
- Non si possono avere più abitazioni principali nello stesso momento.
- **Per costruzione e ristrutturazione si intendono** tutti gli interventi realizzati in conformità al provvedimento comunale che autorizzi una nuova costruzione, compresi gli interventi di ristrutturazione edilizia (art.31, comma 1, lett. d) Legge 457/1978)
- La stipula del mutuo deve avvenire nei sei mesi antecedenti ovvero nei 18 mesi successivi all'inizio dei lavori.
- L'immobile **deve essere adibito ad abitazione principale entro 6 mesi** dal termine dei lavori di costruzione (in caso di mancata destinazione ad abitazione principale si perde il diritto alla detrazione)
- **Conclusione dei lavori:** entro il termine previsto dal provvedimento amministrativo che ha consentito la costruzione o in quello successivamente prorogato.
- **Il contratto di mutuo deve essere stipulato da colui** che avrà il possesso dell'immobile a titolo di proprietà o di altro diritto reale.
- **Il diritto alla detrazione viene meno** a partire dall'anno successivo a quello in cui l'immobile non è più utilizzato come abitazione principale senza tuttavia considerare il trasferimento per motivi di lavoro.

Chi può fruire della detrazione

- Colui che avrà il possesso dell'immobile a titolo di proprietà o di altro diritto reale e che stipula contestualmente il mutuo.
- Cointestatari in caso di mutuo intestato a più persone (diritto alla detrazione in proporzione alla quota)
- In caso di morte del mutuatario, il diritto si trasmette agli eredi.

Spese ammesse

Interessi e oneri accessori – *(per altre spese vedi scheda su "Mutuo per acquisto casa - Detrazione ...")*

Info e links

vedi Istruzioni per la compilazione della dichiarazione dei redditi e sito dell'Agenzia delle Entrate



Mutui casa Il calcolo degli interessi

La questione	La scelta di un mutuo è legata inscindibilmente a quella degli interessi da pagare. Gli interessi rappresentano la parte più sostanziosa del costo di un mutuo e come tale è bene valutare la convenienza non solo di un tasso piuttosto che un altro (fisso o variabile), bensì anche la durata del mutuo e altri fattori dei quali si vuole qui dare una rapida carrellata.
Il sistema di calcolo più usato dalle banche...	È il cd. sistema alla francese , ma dal punto di vista finanziario ne esistono degli altri, alcuni più vantaggiosi per il consumatore.
Prima di firmare è meglio farsi quattro conti...	<ul style="list-style-type: none"> • Prima di firmare un contratto di mutuo è bene fare alcune simulazioni per verificare quanto si andrà a pagare non solo quale rata mensile o semestrale, bensì anche come somma complessiva di interessi al termine della durata del mutuo. • Si prenda ad es. un mutuo di 100.000 euro e si provi a vedere quale sarà, a parità di tasso applicato (es. il 5%), la somma degli interessi da pagare nel caso di 15 anni oppure di 20 anni: 42.000 euro ca. nel primo caso, 58.000 euro nel secondo. • Regola: più aumenta la durata di un mutuo più interessi si pagano con differenze davvero enormi a parità di interesse applicato!
Attenzione soprattutto alla prima parte del mutuo...	<ul style="list-style-type: none"> • La gran parte degli interessi da pagare si sconta di regola nella prima metà di durata del mutuo. • Se il tasso aumenta già nei primi anni del mutuo, sarà bene valutare se non sia meglio passare ad un tasso fisso, che dà maggiori garanzie di stabilità dell'impegno di debito (rata fissa o costante), anche se magari il risparmio in termini di interessi potrà non essere così rilevante.
Rata costante e durata variabile: una scelta discutibile...	Soluzione offerta dalle banche in epoca di tassi crescenti . Attenzione però: se i tassi aumentano repentinamente si rischia di allungare a dismisura la durata del debito e di pagare cifre spropositate di "interessi". Esempio: <ul style="list-style-type: none"> • Mutuo di 200.000/ rata costante di circa 1000 euro/mese – durata 300 mensilità – tasso: 3,75% - somma interessi = 108.000 euro • Mutuo di 200.000/stessa rata – durata 397 mensilità – tasso 5% - somma interessi = 209.000 euro!
Rimborsare prima se si può	Si è visto dunque che la "durata" del mutuo ha il suo peso sul costo finale di un mutuo. È vero che bisogna valutare la cd. " sopportabilità " della rata sul reddito disponibile ma è anche bene chiedersi se non sia meglio rimborsare il debito in 15 anni piuttosto che in 20 o 25, avendone la possibilità economica. Il risparmio in termini di interessi è assicurato.
Info e links	www.centroconsumatori.it sotto "confronto mutui prima casa" www.mutuionline.it www.telemutuo.it

Mutui casa

I mutui online

Di cosa si tratta

Da qualche anno a questa parte coloro che si accingono a stipulare un mutuo per l'acquisto della casa possono confrontare diverse offerte di mutuo semplicemente consultando siti specializzati su internet.

Cosa offrono

Queste piattaforme on line offrono sia la possibilità di un confronto aggiornato fra le offerte delle maggiori banche (tradizionali e on line), sia la possibilità di avviare via rete la complessa fase di richieste ed istruttoria del finanziamento

Alcuni esempi

www.mutuionline.it

Confronta quotidianamente le offerte di mutui di ca. una quarantina di istituti bancari e specializzati. (Costi di confronto gratuiti per la clientela)

www.telemutuo.it

Punto di riferimento per l'informazione sui mutui, oltre a presentare l'offerta di otto banche, aiuta la clientela nella scelta del mutuo più adatto alle proprie esigenze

www.mutuoarancio.it

Offerta diretta del mutuo Arancio da parte della società Ing Direct
Possibile avviare online istruttoria per l'ottenimento del mutuo desiderato
Mutui per acquisto, sostituzione di mutuo e rifinanziamento
Spread ridotti e (notate bene) assenza di spese

www.iltuomutuo.it

Offre i mutui fissi e e variabili di Banca Woolwich
Condizioni interessanti

La nostra valutazione

- Senza dubbio possono rappresentare delle alternative interessanti e molto spesso più convenienti delle offerte di mutuo delle banche tradizionali.
- Rischi pressoché nulli.
- Buona nella media l'assistenza nell'istruttoria e fase di conclusione del contratto
- Vantaggi: risparmi di spesa e condizioni di spread più vantaggiose della media
- Vengono erogati in genere per acquisto di abitazioni e sostituzioni di mutui in corso; più difficile ottenere finanziamenti online per la costruzione di case
- Per chi preferisce rimanere presso la propria banca, le offerte dei mutui online sono un ottimo strumento di trattativa
- **Attenzione:** presenza criteri interni che possono escludere concessioni del mutuo

Mutui casa Il prefinanziamento

Definizione – Caratteristiche	Si tratta della possibilità di ricevere in tutto o in parte l'importo di un mutuo prima della sua erogazione effettiva
Quando si ha bisogno	<ul style="list-style-type: none"> • Nel caso di costruzione di una casa, quando si iniziano i lavori edili • Nel caso di acquisto di una casa, quando si devono pagare acconti e/o caparre
Come viene messa a disposizione la somma	<ul style="list-style-type: none"> • La somma prefinanziata, può essere pari o inferiore alla somma del mutuo che si va a stipulare, • viene messa in genere a disposizione attraverso una cd. "apertura di credito in conto corrente" di fatto un "fido"; • sconsigliato invece il cd. "scoperto di conto senza fido" dove si finisce per pagare più interessi e commissioni
I costi	Sulle somme di fido effettivamente utilizzate (es. per stato avanzamento lavori edili) il cliente paga gli interessi concordati con la banca (in genere viene applicato lo stesso tasso del successivo mutuo erogato, ma può essere anche quello di un normale affidamento bancario in c/c, che è in genere più alto) oltre eventuali commissioni (CMS - CMD) (vedi scheda "scoperto di conto corrente")
Vantaggi	Si possono utilizzare solo le somme che servono effettivamente (soprattutto nel caso di costruzione di casa); solo su queste si pagano gli interessi e le CMS pattuite. Quando viene erogato il mutuo, le somme anticipate vengono riassorbite dalla somma complessiva del mutuo ed il conto corrente potrà tornare "con saldo positivo"
Svantaggi	<ul style="list-style-type: none"> • Nel caso di prefinanziamento prolungato (superiore ai 18 mesi dall'inizio dei lavori di costruzione) si corre il concreto rischio di perdere i benefici fiscali per la detrazione degli interessi sul mutuo erogato (vedi www.agenziaentrate.it / "Le agevolazioni fiscali sui mutui"): il contratto di mutuo definitivo deve quindi essere stipulato entro 18 mesi dall'inizio dei lavori di costruzione • Attenzione che il contratto di prefinanziamento può prevedere l'obbligo per il cliente di stipulare il successivo mutuo con la stessa banca.
Consigli	<ul style="list-style-type: none"> • Verificate con il servizio consulenza del CTCU le condizioni offerte dalle banche sui prefinanziamenti • Richiedere sempre un preventivo scritto, chiaro e comprensibile



Mutui casa Euribor e IRS

Cos'è l'Euribor?	<ul style="list-style-type: none"> • Si tratta di un indice (o parametro) • È l'acronimo di "Euro Interbank Offered Rate" • È in pratica il tasso medio di mercato al quale avvengono le transazioni di denaro fra le principali banche europee
Caratteristiche ed uso	<ul style="list-style-type: none"> • Viene utilizzato per determinare il tasso di mutui e crediti a tasso VARIABILE-INDICIZZATO • Il valore dell'Euribor viene rilevato tutti i giorni lavorativi ed è quindi soggetto ad un costante aggiornamento (vedi ad es. www.euribor.org) • I tassi Euribor sono ca. 40 e vengono distinti a seconda della durata (a 1 mese, a 3 mesi, a 6 mesi) e a seconda del divisore (360 oppure 365)
Formula classica di riferimento all'Euribor in un mutuo	<ul style="list-style-type: none"> • Es. "Euribor 6 mesi (365) + spread dell'1,00%" • Per individuare il tasso del proprio mutuo bisogna quindi guardare alla formula usata nella clausola riferita al tasso di interesse, cioè se si tratta di un "Euribor 1 mese" oppure "Euribor 3 mesi" oppure "Euribor 6 mesi". • Siccome in un mutuo a tasso variabile il tasso può subire rapide variazioni bisogna anche verificare nel contratto (in quale momento la banca procederà al cd. ADEGUAMENTO del tasso e a quale "Euribor" farà riferimento) (es. Euribor del primo giorno lavorativo di gennaio), per calcolare la nuova rata.
Euribor 360 o 365	<ul style="list-style-type: none"> • 360 = anno commerciale (30 gg/mese x 12 mesi) • 365 = anno civile di calendario • Il tasso 360 è inferiore (di circa lo 0,05) di quello 365. • Banche usano ovviamente a proprio vantaggio l'Euribor 365!
Cos'è l'IRS?	<ul style="list-style-type: none"> • Anche questo è un indice o parametro • È l'acronimo di Interest Rate Swap • È in pratica il tasso degli accordi che la banca fa sul mercato (Swap) per garantire ai propri clienti un tasso fisso
Caratteristiche ed uso	<ul style="list-style-type: none"> • Viene utilizzato dalle banche per determinare il tasso di mutui e crediti a tasso FISSO • Anche l'IRS è riferito ad una durata (es. IRS a 1 anno, a 2 anni...) • In genere un mutuo di una certa durata (es. 10 anni) prenderà a riferimento l'IRS relativo (es. IRS a 10 anni), rilevato sui mercati il giorno della stipula del mutuo.
Formula usata nel mutuo	Es. "IRS 10 anni + spread dell'1,00%"
Dove trovare Euribor ed IRS?	Quotidianamente sulla stampa economica specializzata
Info e links	www.euribor.org www.centroconsumatori.it www.telemutuo.it www.ilsole24ore.it



Mutui casa Il risparmio casa

Di cosa si tratta	<ul style="list-style-type: none"> • Si tratta di un prodotto combinato che unisce ad una fase di risparmio una fase di rimborso di un mutuo - viene utilizzato per il finanziamento dell'acquisto, costruzione o ristrutturazione della casa - viene rilasciata un'ipoteca a copertura del finanziamento • Si tratta di un prodotto relativamente "giovane" per il mercato italiano e quello locale, mentre in Germania è già presente da vari decenni con una buona diffusione fra il pubblico • Attualmente in Italia viene offerto soprattutto da BHW Italia
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • Forma "classica": è caratterizzato da una fase di "risparmio" durante la quale il cliente mette da parte, con versamenti periodici (in genere mensili), una certa somma, pari a circa il 40-50% di quella contrattualmente fissata. Su tali importi accantonati il cliente percepisce degli interessi fissi, in misura prestabilita (esempio dal 2 al 4% lordo a seconda della tariffa di contratto utilizzata). • Al termine della fase di risparmio avviene la cd. assegnazione (Zuteilung), cioè la banca provvede ad erogare al cliente l'intera somma come da contratto. Di questa somma solo la parte eccedente quella risparmiata costituisce il vero e proprio mutuo, sul quale verranno pagati i normali interessi (fissi o variabili) concordati, mutuo che verrà ammortizzato nella durata contrattualmente stabilita. • Forma più evoluta, la fase di risparmio è accompagnata dall'erogazione immediata del mutuo (cd. mutuo immediato): Nella prima fase il cliente versa una "quota risparmio" (sulla quale vengono corrisposti degli interessi attivi) e paga interessi costanti, in genere fissi, sulla somma intera messa a disposizione; dalla cd. assegnazione (2° fase) avverrà il vero e proprio ammortamento del mutuo, alle condizioni all'inizio contrattualmente fissate.
Normativa-regolamentazione	In Italia non esiste una regolamentazione specifica del risparmio casa; si fa riferimento alle norme generali del TUB e di quelle del codice civile.
Vantaggi	<ul style="list-style-type: none"> • Nella forma a tasso fisso (forma classica), il consumatore dispone di un tasso passivo predeterminato contrattualmente sin dall'inizio, sia per la prima fase, che per la seconda fase • Buoni e concorrenziali i tassi soprattutto sulle lunghe durate (oltre i 20 anni) - verificare sempre il TAEG-ISC dichiarato! • Maggiori risparmi (= minori interessi passivi che si pagano) in caso di accorciamento della prima fase, tramite maggiori versamenti a risparmio
Svantaggi e rischi	<ul style="list-style-type: none"> • Incertezza circa la misura effettiva degli interessi attivi calcolati sulle somme a risparmio - difficile valutare se si tratta di una buona forma di investimento: i tassi attivi sono fissi e predeterminati, la fase di risparmio può subire anche accorciamenti di durata a seguito di maggiori versamenti disponibili. • Incertezza sul costo complessivo dell'operazione: lo si riesce a determinare effettivamente solo alla scadenza dell'ammortamento del mutuo, quindi a scadenza
Costi	Spese di istruttoria (1% ca. dell'importo da contratto)/spese di perizia/costi notarili/premi per assicurazione incendio (obbligatoria) e vita (facoltativa)
Valutazione	Buona nel complesso; qualche riserva: da verificare sempre la correttezza e trasparenza delle informazioni sul costo complessivo dell'operazione!
Info e links	www.mutuonline.it www.verbraucherzentrale-nrw.de - "Sparen und Geldanlage" - T.Bieler e T. Hammer



Sicurezza

Titoli di Stato 78

Poste 81

Titoli di Stato esteri 83

Obbligazioni 86

Assicurazioni 89

Previdenza 100

Casa 103

Concetto generale

Criteri di investimento

Definizione

- Sicurezza significa **mantenimento (reale) del capitale** e può considerarsi come uno degli obiettivi principali e prioritari di ogni investimento, assieme a quelli della liquidità (*vedi scheda*), della rivalutazione del capitale (*vedi scheda su rischio e rendimento*) e della responsabilità sociale ed etica di un investimento.
- La sicurezza **ha a che fare con una serie di valutazioni** che coinvolgono vari aspetti, dalla valutazione del rischio, a quello del rendimento, a quello dei costi di un investimento, alla protezione dall'inflazione e via dicendo....

Alcuni spunti

1. Sicurezza significa innanzitutto attenta pianificazione del proprio portafoglio e preferenza per forme di investimento che consentano nel medio-lungo periodo un minimo rendimento, un ritorno garantito del capitale a scadenza e possibilmente una copertura dall'inflazione.

2. Sicurezza significa quindi saper valutare in primo luogo i rischi legati ad un investimento (*vedi sotto "Obbligazioni: i rischi"*): ve ne sono di vario tipo (rischio di chi emette un prodotto, rischio che un prodotto non sia "liquido", rischio Paese e rischio valuta ecc...), che è bene aver chiari prima di scegliere un investimento

3. Sicurezza significa organizzare con razionalità un piano finanziario di accumulo o di risparmio, che consenta di accantonare, attraverso il fa da tè (*vedi*), piccole somme di risparmio mensili o periodiche

4. Sicurezza significa proteggere il proprio capitale dall'inflazione: il raffronto con il tasso di inflazione corrente è sempre di fondamentale importanza per stabilire il rendimento reale di un investimento e consentire al tempo stesso di proteggere il valore reale del proprio patrimonio dall'erosione dell'inflazione

5. Sicurezza significa saper controllare i costi di gestione dei propri investimenti; una parte non indifferente dei possibili guadagni viene infatti erosa costantemente dai costi e dalle commissioni pagate ai gestori del risparmio.

6. Sicurezza significa controllo costante del proprio portafoglio e capacità di gestire e diversificare i propri investimenti



Concetto generale

La protezione dall'inflazione

Definizione	Inflazione = perdita di potere di acquisto Effetti dell'inflazione = erode sistematicamente il reddito e il capitale finanziario, a meno che non si adottino particolari tutele
Spunti	Dall'inflazione è dunque importante difendersi , in primo luogo facendo rendere il proprio capitale almeno quanto il tasso di inflazione, ma se possibile cercando di fare anche meglio, per rivalutare in termini "reali" il proprio patrimonio nel corso del tempo (<i>vedi sotto esempio</i>)
Strategie	<p>1. Acquistare titoli di Stato od obbligazioni collegate ad un indice di inflazione (cd.inflation-linked). Fra i titoli di Stato o similari possiamo segnalare i BTPi, legati all'inflazione oppure i Buoni Postali legati all'inflazione oppure ancora obbligazioni (ad es. quelle della BEI) legate all'inflazione (<i>vedi schede relative</i>).</p> <p>2. Alcune banche offrono proprie obbligazioni a tasso variabile con cedole ancorate all'inflazione (possono andar bene, anche se suggeriamo di leggerci molto bene le condizioni della cedole).</p> <p>3. Esistono poi obbligazioni di banche o altre società (attenzione solo quelle ad alto rating) che offrono tassi variabili ancorati ad indici di mercato (es. Euribor od altri): possono andar bene anche queste, pur che si comprenda bene (trasparenza e semplicità) il meccanismo di calcolo dell'interesse contenuto nei relativi prospetti informativi. Se si hanno difficoltà a capire, meglio lasciar perdere – Attenzione anche ai cd. "tassi civetta", alti solo il primo anno, ma poi incerti ed ai meccanismi di rendimento inverso (reverse floater) o strutturato!</p> <p>4. Per affrontare l'inflazione possono andare bene titoli di Stato a breve (BOT o CTZ) che danno sì interessi fissi limitati, ma consentono di reinvestire il capitale a scadenza, quando nel frattempo tassi ed inflazione sono diventati magari più alti.</p> <p>5. Attenzione a chi possiede obbligazioni a tasso fisso o legate all'inflazione, di lunga durata, in caso di aumento dei tassi sul mercato: il loro prezzo può subire forti oscillazioni</p>

Esempio	Come diventa un capitale investito in rapporto all'inflazione Esempio: se io investo un capitale di 100 euro e l'inflazione annua è del 3% costante, e il mio rendimento dopo 10 anni è di un punto sotto l'inflazione, al termine dei 10 anni il mio capitale avrà un valore "reale" di ca. 89! Se invece il rendimento è stato di un punto sopra l'inflazione il mio capitale avrà un valore reale di ca. 109
----------------	--

Dopo x anni	Rendimento minore di 1 punto rispetto ad inflazione (es. rendimento 2% - inflazione 3%)	Rendimento maggiore di 1 punto rispetto ad inflazione (es. rendimento 4% - inflazione 3%)
2	97,89	101,77
5	94,81	104,48
10	89,89	109,16
15	85,23	114,04

Titoli di Stato

Buoni del Tesoro Poliennali - BTP

Tipologia d'investimento	Obbligazioni dello Stato italiano a reddito fisso con pagamento di cedola semestrale
Durata	3/5/10/15/30 anni
Investimento minimo	1.000,00 euro
Commissioni di:	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisto all'asta: nessuna • Acquisto mercato secondario: max 0,50% • Vendita: max 0,50% • Gestione deposito titoli: massimo 10,00 euro a semestre (per deposito titoli con soli titoli di Stato)
Orizzonte temporale	Medio/lungo/lunghissimo termine
Grado di rischio	Medio
Dove si acquistano?	Banca, Posta (aste una/due volte al mese, secondo la durata)
Mercato di negoziazione	MOT (Mercato telematico delle obbligazioni e dei titoli di Stato)
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • Prezzo di acquisto alla pari (=100) o sotto la pari (- di 100) – offrono un rendimento (interesse) fisso minimo fino alla fine del prestito • Cedola viene pagata ogni sei mesi • Rimborso del capitale alla pari a scadenza del titolo
Interessi	Le cedole sono predeterminate in misura fissa e con cadenza semestrale. Il loro ammontare è costante per tutta la vita del titolo.
Vendita anticipata	<ul style="list-style-type: none"> • In ogni momento, con possibilità di realizzare plusvalenze quando i tassi sul mercato sono in fase calante • Quando il corso del titolo sul mercato cala sotto 100 può essere meglio attendere la scadenza naturale
Adatto a...	<ul style="list-style-type: none"> • A coloro che desiderano avere flussi di pagamento costanti e certi ogni 6 mesi • Consigliato l'acquisto dopo un prolungato periodo di alti tassi sul mercato, con probabile calo dell'inflazione
Sconsigliato a...	Chi desidera sfruttare eventuali rendimenti variabili oppure a chi desidera investimenti con durata più breve.
Svantaggi	C'è il rischio di una svalutazione del prezzo del titolo, quando i rendimenti di BTP successivamente emessi sul mercato sono migliori di quelli del titolo in nostro possesso. La quotazione dei BTP può oscillare notevolmente, in particolare sulle scadenze lunghe, per via delle modificazioni delle attese sui tassi e sull'inflazione.
Tassazione	Attualmente 12,5% sui rendimenti/interessi maturati
Info e links	www.dt.tesoro.it www.borsaitaliana.it

Titoli di Stato

Certificati di Credito Tesoro - CCT

Tipologia d'investimento	Obbligazione dello Stato Italiano con cedola (interesse)
Durata	7 anni
Investimento minimo	1.000,00 euro
Commissioni:	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisto all'asta: nessuna • Acquisto mercato secondario: max 0,50% • Vendita: max 0,50% • Gestione deposito titoli: massimo 10,00 euro a semestre (deposito titoli con soli titoli di Stato)
Orizzonte temporale	Medio-lungo termine
Grado di rischio	Basso
Dove si acquistano?	Banca, Posta
Mercato di negoziazione	MOT (Mercato telematico delle obbligazioni e dei titoli di Stato)
Caratteristiche	Sono obbligazioni emesse dallo Stato italiano – hanno cedola (interesse) variabile, che garantisce un rendimento certo, in quanto determinato in funzione del rendimento dei BOT semestrali correnti, a cui viene aggiunta una maggiorazione ulteriore, attualmente intorno allo 0,30 in ragione d'anno. In pratica offrono un rendimento variabile un po' superiore a quello dei BOT di periodo. Il prezzo d'acquisto è alla pari (=100) o un po' sopra (es 101); a scadenza si riceve il valore nominale del titolo (cioè 100)
Interessi	Vengono pagati con cedole semestrali variabili posticipate
Vendita anticipata	Possibile in ogni momento, senza subire rilevanti minusvalenze (viene richiesta una commissione di vendita massima di 0,50%)
Adatto a...	Investitori privati con un profilo di rischio basso, che vogliono ricavare un rendimento variabile nel medio termine. Di facile liquidità. Si adattano molto bene ai tassi di mercato e quindi subiscono oscillazioni di prezzo non rilevanti.
Sconsigliato a... Svantaggi	Investitori che desiderano investire su orizzonti temporali più brevi (es. BOT) o più lunghi dei 7 anni e che desiderano un reddito fisso (es. BTP)
Tassazione	Attualmente 12,50% sui rendimenti/interessi maturati
Info e links	www.dt.tesoro.it www.borsaitaliana.it



Poste

Buoni Fruttiferi Postali Ordinari - BFP

Tipologia d'investimento	Titoli di debito (obbligazioni) emessi da Cassa Depositi e Prestiti e collocati da Poste italiane
Durata	Massima 20 anni
Investimento minimo	50,00 euro per quelli in forma cartacea / 250 euro e multipli per quelli "dematerializzati"
Commissioni:	<ul style="list-style-type: none"> • Sottoscrizione/acquisto: nessuna • Vendita: nessuna • Annuali di gestione: nessuna, se il deposito titoli è di soli BFP dematerializzati
Orizzonte temporale	Medio – lungo termine
Grado di rischio	Basso
Dove si acquistano ?	Poste italiane, presso qualsiasi sportello – non c'è bisogno di prenotazioni ed aste
Mercato di negoziazione	Nessuno
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • Possono essere cartacei o dematerializzati • Possibilità di acquisto on-line per i correntisti di BancoPostaonline
Interessi	<ul style="list-style-type: none"> • Viene determinato al momento dell'emissione, ad un tasso che aumenta con il trascorrere degli anni (interesse fisso crescente) – <i>vedi condizioni delle varie emissioni storiche su sito Cassa Depositi e Prestiti (www.cassaddpp.it) o su sito delle Poste (www.poste.it)</i> • Maturano alla fine di ogni bimestre; vengono capitalizzati annualmente; vengono corrisposti al momento del rimborso insieme al capitale sottoscritto
Rimborso anticipato	<p>Sì, possibile in ogni momento.</p> <p>Se il rimborso avviene entro il primo anno, non vengono corrisposti interessi</p>
Adatti a...	<ul style="list-style-type: none"> • Per gestire la liquidità • Offrono un discreto - buon rendimento (interessi un po' inferiori a quelli dei BTP) • Non sono soggetti a commissioni e spese • Attenzione: trascorsi 10 anni dal compimento del 20° anno i Buoni "ordinari" si prescrivono
Sconsigliati a...	Chi desidera rendimenti più consistenti del tasso di inflazione
Tassazione	Attualmente 12,50% sui rendimenti/interessi maturati
Info e links	<p>www.poste.it e fogli informativi dei buoni emessi</p> <p>www.cassaddpp.it</p>

Poste

Buoni Fruttiferi Postali "indicizzati all'inflazione italiana" - BPI

Tipologia d'investimento	Titoli di debito (obbligazioni) emessi da Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e collocati da Poste italiane
Durata	Massima 10 anni
Investimento minimo	250 euro e multipli: disponibili solo in forma "dematerializzata"
Commissioni	Nessuna per sottoscrizione e rimborso dei buoni Chiedere uffici postali per eventuali costi del deposito titoli
Orizzonte temporale	Medio - lungo termine (max 10 anni)
Grado di rischio	Basso
Dove si acquistano?	Poste italiane, presso qualsiasi sportello - È necessaria la titolarità di un conto corrente postale o di un libretto di risparmio postale, con medesima intestazione dei buoni
Mercato di negoziazione	Nessuno
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • Sono solo "dematerializzati" • Possibilità di acquisto on-line per i correntisti abilitati di BancoPostaonline • Garantiscono la restituzione del capitale
Interessi	<ul style="list-style-type: none"> • Viene garantito un rendimento fisso annuale crescente nel tempo ("rendimento reale") • In aggiunta a ciò viene garantita la rivalutazione, sia del capitale investito che del rendimento fisso, del 100% dell'incremento dell'inflazione italiana, rilevata nel periodo dell'investimento e fissata dall'indice ISTAT, FOI (esclusa la componente tabacco) • Maturano alla fine di ogni bimestre - vengono capitalizzati annualmente • Per i valori (%) delle singole emissioni vedi il sito di Poste Italiane o quello di Cassa Depositi Prestiti
Rimborso anticipato	Sì, possibile in ogni momento - Non sono corrisposti interessi per i buoni rimborsati prima che siano trascorsi 18 mesi dalla data di sottoscrizione
Adatti a...	<ul style="list-style-type: none"> • Proteggono il capitale e la rendita dall'inflazione italiana • Offrono un discreto, buon rendimento • Non sono soggetti a commissioni e spese di sottoscrizione e rimborso
Sconsigliati a...	<ul style="list-style-type: none"> • Chi desidera rendimenti più consistenti del tasso di inflazione • Non sono corrisposti interessi per i buoni rimborsati prima che siano trascorsi 18 mesi dalla data di sottoscrizione
Tassazione	Attualmente 12,50% sui rendimenti/interessi maturati
Info e links	www.poste.it e fogli informativi dei buoni emessi www.cassadpp.it

Titoli di Stato esteri Titolo di Stato altri Paesi UE

Denominazione	<ul style="list-style-type: none"> • Francia: BTF, OAT, BTAN • Germania: Bobl, Schatz, Bund • Spagna: Letras, Bonos • Per altri Stati vedi principali circuiti finanziari (<i>vedi sotto, links</i>)
Tipologia d'investimento	Obbligazioni di Stati membri dell'UE
Durata	Breve (12 mesi) e medio lunga (pluriennale)
Investimento minimo	In genere 1.000,00 euro
Commissioni:	<ul style="list-style-type: none"> • Sottoscrizione/acquisto: Variabili, secondo banca (in genere 0,50%) • Vendita: Variabili, secondo banca (in genere 0,50%) • Gestione deposito titoli: secondo banca, fra i 20 e gli 80 euro/a semestre
Orizzonte temporale	A seconda del titolo
Grado di rischio	Basso
Dove si acquistano?	Banca, EuroMTS (mercato telematico)
Mercato di negoziazione	EuroMTS
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • Sono titoli di Stato simili ai BOT (es. i Btf francesi oppure il Letras spagnolo) o ai nostri BTP (es. i Btan o gli Oat francesi o il Bund tedesco o il Bonos spagnolo) • Offrono rendimenti di poco inferiori o superiori a quelli degli analoghi titoli italiani. I rendimenti si possono consultare sui principali circuiti finanziari (<i>vedi es. sito della Borsaitaliana</i>) • Il loro rendimento e la loro quotazione variano anche in relazione al gradimento espresso dai mercati nei confronti dello Stato emittente (rating - situazioni di crisi)
Interessi	Variano a seconda del titolo; attualmente fra il 0 ed il 4% netto a seconda della durata
Vendita anticipata	Sì, possibile attraverso banca
Adatti a...	Chi desidera titoli a reddito fisso, simili a quelli di analoghi titoli di Stato italiani
Sconsigliati a...	A chi desidera rendimenti migliori del fisso
Info e links	www.borsaitaliana.it www.tradinglab.com



Titoli di Stato esteri

Titoli di Stato francesi

Denominazione	OATs (Obligations assimilables du Trésor) OATi/OAT€i (Obligations Assimilables du Trésor indexées sur l'inflation (OATi) BTANs (Bons du Trésor á intérêts annuels) BTFs (Bons du Trésor à taux fixe et à intérêts précomptés)
Tipologia d'investimento	Obbligazioni della Repubblica di Francia – vedi sito di Agence France Trésor (www.aft.gouv.fr)
Durata	A seconda del tipo di titolo: OATs: da sette a 50 anni / BTANs: da due a 5 anni / BTFs: fino a 12 mesi (simili ai nostri BOT – vedi)
Investimento minimo	1.000 euro
Commissioni di intermediazione	fra 0,30 e 0,50% - condizioni più vantaggiose per acquisti online
Costo deposito titoli	di norma fra 20 e 80 euro a semestre (cfr anche condizioni singola banca)
Orizzonte temporale	A seconda del titolo, breve, media o lunga durata
Grado di rischio	Basso
Dove si acquistano?	Banca, Euro MOT (mercato telematico)
Mercato di negoziazione	Euro MOT
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • Sono titoli di Stato simili ad alcuni di quelli italiani (es. BOT o BTP), ma con caratteristiche proprie e specifiche – rimborso al 100% a scadenza • Rendimenti in linea con quelli di analoghi titoli italiani
Interessi - Rendimenti	In genere i titoli sono a tasso fisso (a parte alcune emissioni di OATs a tasso variabile e gli OATi indicizzati all'inflazione) - variano a seconda del tipo di titolo - si aggirano fra lo 0 ed il 3,5% netto a seconda della durata ; per rendimenti netti attualizzati si possono consultare i principali circuiti finanziari Tassazione: 12,50% attualmente
Vendita anticipata	Sì, possibile attraverso banca (da valutare prezzo/quotazione)
Adatti a...	Chi desidera titoli a reddito fisso o variabili di questo Stato (simili ad analoghi titoli di Stato italiani)
Attenzione a...	... al rischio tassi : prima della loro naturale scadenza un aumento dei tassi sul mercato può comportare una riduzione del prezzo dei titoli (= come per i BTP italiani)
Tassazione	Attualmente 12,50% sui rendimenti/interessi maturati
Info e links	www.aft.gouv.fr www.borsaitaliana.it www.tradinglab.it

Titoli di Stato esteri

Titoli di Stato tedeschi

Denominazione	Bundesanleihen/ Bundesobligationen (BOBL) / Bundesschatzanweisungen/ Bundesschatzbriefe (BUND) / Finanzierungsschätze /unverzinsliche Anleihen
Tipologia d'investimento	Obbligazioni della Repubblica Federale di Germania
Durata	da breve (1-2 anni / Finanzierungsschätze) fino a 30 anni e oltre (Bundesschatzbriefe)
Investimento minimo	da 50 euro (consigliati almeno 1.000-2.000 euro di investimento)
Commissioni	Bundesschatzbriefe, Bundesobligationen e Finanzierungsschätze sono acquistabili in Germania, senza costi di intermediazione, direttamente presso la Deutsche Finanzagentur (www.deutsche-finanzagentur.de) - Attenzione all'obbligo di dichiarazione del rendimento nella dichiarazione dei redditi In Italia le commissioni di intermediazione presso le banche ammontano fra 0,30 e 0,50% - condizioni più vantaggiose per acquisti online
Costo di gestione deposito titoli:	di norma fra 20 e 80 euro a semestre (<i>confronta anche condizioni singola banca</i>)
Orizzonte temporale	A seconda del titolo, breve, media o lunga durata
Grado di rischio	Basso
Dove si acquistano?	Banca, Euro MOT (mercato telematico)
Mercato di negoziazione	Euro MOT
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • Sono titoli di Stato simili a quelli italiani, ma con caratteristiche proprie - Offrono rendimenti di poco inferiori o superiori a quelli degli analoghi titoli italiani (bisogna però tener conto del prezzo corrente e delle commissioni bancarie per l'intermediazione che abbassano i rendimenti reali) • Per una rassegna dei vari tipi di titoli si veda www.deutsche-finanzagentur.de sotto "Produkte"
Interessi - Rendimenti	Variano a seconda del tipo di titolo; si aggirano fra lo 0 ed il 3,50% netto a seconda della durata. I rendimenti netti attualizzati si possono consultare sui principali circuiti finanziari (<i>vedi ad es. www.tradinglab.it</i>)
Vendita anticipata	Sì, possibile attraverso banca (da valutare prezzo quotazione)
Adatti a...	Chi desidera titoli a reddito fisso o variabile di questo Stato
Tassazione	Attualmente 12,50% sui rendimenti/interessi maturati
Info e links	www.deutsche-finanzagentur.de www.borsaitaliana.it www.soldionline.it

Obbligazioni Obbligazioni sovranazionali a tasso fisso ed in euro

Denominazione	A seconda dell'ente emittente
Tipologia d'investimento	Obbligazioni di enti sovranazionali, intergovernativi, organismi internazionali - es. Obbligazioni Bei, Banca Mondiale , emesse in euro. NB. ve ne sono anche di quelle emesse in altre valute, che vanno però soggette al cd. rischio di cambio = se si deprezza la valuta in cui sono state emesse si deprezza anche il controvalore in euro di rimborso
Durata	Variabile comunque pluriennale
Investimento minimo	In genere 1.000,00 euro
Commissioni:	<ul style="list-style-type: none"> • Sottoscrizione: 0,50-0,70% • Acquisto mercato secondario: 0,50-0,70% • Vendita: 0,50-0,70% • Gestione deposito titoli: variabili da banca a banca (in genere fra 20 e 80 euro a semestre)
Orizzonte temporale	Medio/lungo termine
Grado di rischio	Basso – da privilegiare quelle con rating almeno di AA (vedi scheda sul “rating”)
Dove si acquistano?	Banca o mercati on-line
Mercato di negoziazione	MOT Area Euro, TLX e altri mercati (es. Borsa di Francoforte...)
Caratteristiche	Sono emessi da enti intergovernativi, che offrono un elevato grado di sicurezza finanziaria, a volte superiore a quello dei titoli di Stato dei singoli Paesi
Interessi	In genere fisso, anche superiore a quello di analoghi titoli di Stato italiani (vedi ad es. i BTP)
Vendita anticipata	Sì, possibile anche se alcune hanno una bassa liquidità
Adatte a...	Chi desidera non rischiare il capitale e vuole comunque ottenere un rendimento (fisso) pari o superiore a quello dei titoli di Stato italiani di simile durata
Sconsigliate a... - Attenzione!	<ul style="list-style-type: none"> • Chi non ama investimenti di lungo periodo e preferisce rendimenti variabili • Il mercato di alcune obbligazioni è poco “liquido” • Se l'interesse è fisso, un rialzo dei tassi sul mercato può far deprezzare il prezzo del titolo • Attenzione al prezzo di acquisto e al rendimento netto (= valore della cedola in relazione al prezzo)
Tassazione	Attualmente 12,50% sui rendimenti/interessi maturati
Info e links	www.borsaitaliana.it www.soldionline.it www.eurotlx.com

Obbligazioni anti-inflazione

Denominazione	A seconda dell'emittente, che può essere un ente governativo (Stato od altro) come anche una società privata (es. banche)
Glossario	Inflation-linked / anti inflazione /vedi anche BTPI/Oati...
Tipologia d'investimento	Obbligazionario a tasso variabile
Durata	Medio – lunga, variabile a seconda del titolo
Investimento minimo	In genere almeno 1.000 euro
Commissioni:	<ul style="list-style-type: none"> • Sottoscrizione/acquisto: variabili a seconda del titolo • Vendita: variabili a seconda del titolo • Annuali di gestione: variabili/vedi costo del deposito titoli: di norma fra 20 e 80 euro a semestre
Orizzonte temporale	Medio lungo termine
Grado di rischio	Medio
Dove si acquistano?	Banca, mercati online (es. www.eurotlx.com)
Mercato di negoziazione	Vedi sito di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it) e altri mercati
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • Sono titoli emessi da enti governativi oppure da "corporate" (società private e banche) che offrono una cedola fissa annuale o semestrale e rimborsano il capitale rivalutato sulla base dell'andamento dell'inflazione durante la vita del titolo. • In alcune emissioni anche la cedola è protetta dall'inflazione oppure la cedola è protetta mentre il capitale viene rimborsato al solo valore nominale (es. le BEI 2016 inflation linked 148%)
Interessi	Fissi oppure fissi + un parametro di indicizzazione all'inflazione
Vendita anticipata	Spesso difficile se non addirittura impossibile prima della scadenza del titolo
Adatte a...	<ul style="list-style-type: none"> • Chi pensa che l'inflazione possa crescere in modo sostanzioso e vuole proteggere il valore reale del rendimento • Chi ha intenzione di tenere questi titoli sino a scadenza
Sconsigliate a...	<ul style="list-style-type: none"> • Chi ha bisogno di smobilizzare in anticipo o a breve il capitale investito • Chi pensa che i tassi sul mercato aumenteranno più dell'inflazione; meglio in questo caso titoli a tasso variabile (es. CCT)
Attenzione!	<ul style="list-style-type: none"> • Leggersi bene il cd. prospetto informativo del titolo • Al cd. rischio emittente, cioè che l'emittente sia in grado di rimborsare il capitale avuto in prestito
Tassazione	Attualmente 12,50% sui rendimenti/interessi maturati
Info e links	www.borsaitaliana.it e siti di altri mercati regolamentati o di sistemi multilaterali di negoziazione

Obbligazioni

Un esempio di titolo anti-inflazione: BEI Inflation-linked

Denominazione	BEI 2016 inflation linked 1,48% EPOS (Eurozone Public Offering of Securities)
Tipologia d'investimento	Obbligazione emessa da Banca Europea degli Investimenti, il più conosciuto emittente sovranazionale – Rating attuale: AAA
Durata	scadenza 21 luglio 2016
Investimento minimo	Almeno 1.000 euro
Commissioni:	<ul style="list-style-type: none"> • Sottoscrizione/acquisto: 0,50% ca. • Vendita: 0,50% ca. • Annuali di gestione: variabili da banca a banca (in genere da 20,00 euro/anno in sú)
Orizzonte temporale	Lungo termine
Grado di rischio	Medio
Dove si acquistano?	Banca, mercati online
Mercato di negoziazione	Borsa Italiana e altri mercati
Caratteristiche	<p>Titolo emesso da enti governativo di primario rating di affidabilità (AAA) che offre una prima cedola fissa del 5,00% ed in seguito il tasso di inflazione europeo moltiplicato per un fattore di 1,48% (con un tasso attuale di inflazione di circa il 2,4%, la cedola teorica sarebbe di circa il 3,46%)</p> <p>Rispetto alle emissioni analoghe di titoli dello Stato (es. i BTPI) prevedono cedole annue maggiori MA NON ANCHE la rivalutazione del capitale al momento del rimborso. Quindi il capitale rimborsato sarà pari ai 100 nominali versati inizialmente.</p>
Interessi	Vedi caratteristiche
Vendita anticipata	Possibile; l'emissione è liquida e quotata su più mercati
Adatto a...	<ul style="list-style-type: none"> • Chi pensa che l'inflazione possa crescere in modo sostanzioso e vuole proteggere almeno in parte il valore reale del rendimento • Chi ha intenzione di tenere questi titoli sino a scadenza
Sconsigliato a...	<ul style="list-style-type: none"> • Chi ha bisogno di smobilizzare in anticipo o a breve il capitale investito • Chi pensa che i tassi sul mercato aumenteranno più dell'inflazione; meglio in questo caso titoli a tasso variabile (es. CCT)
Attenzione!	Il titolo potrebbe soffrire un eventuale rialzo dei tassi di interesse - le oscillazioni di prezzo potrebbero essere marcate
Tassazione	Attualmente 12,50%
Info e links	www.borsaitaliana.it e siti di altri mercati regolamentati

**La questione**

Chi poco, chi troppo assicurato, chi invece ha sottoscritto una polizza troppo cara: la sottoscrizione di polizze sbagliate o troppo care continua a far spendere una marea di denaro ad ignari utenti dei servizi assicurativi, somme che potrebbero essere invece risparmiate o destinate altrove. Nessuna sorpresa che il mercato delle tariffe assicurative continui ad essere per il profano inaccessibile e poco trasparente.

Prima bisogna chiarirsi il proprio fabbisogno assicurativo

Prima di stipulare qualsiasi contratto è bene chiarirsi il proprio “fabbisogno” assicurativo. Il miglior principio base da seguire per valutare la copertura assicurativa più adatta è quello del prefigurarsi la situazione “peggiore”: quali possono essere le conseguenze di un evento morte o di invalidità o di danni da responsabilità civile? Diventerà allora chiaro, quali assicurazioni risultino indispensabili e quali no.

A cosa fare attenzione?

- Tutela in caso di morte: “chi paga quanto” in simili casi.
- Infortunio grave e invalidità: la rendita raggiunge a volte solo la cd. rendita minima e per i più giovani neppure quella.
- Danni gravi di ogni tipo: in caso di non copertura assicurativa, ognuno risponde dei danni causati per propria colpa, illimitatamente!

Quale assicurazione?

Assolutamente necessarie:

- **Per coniugi, coppie di fatto e singles:** responsabilità civile, invalidità per malattia e infortunio
- **Per genitori con figli piccoli – genitore singolo:** responsabilità civile, invalidità per malattia e infortunio come anche polizza vita caso morte (nel caso di figli già maggiorenni e indipendenti finanziariamente le ultime 3 polizze appaiono meno necessarie)
- **Per genitori senza più figli a carico, pensionati:** responsabilità civile

Consigli utili

- Piccoli rischi dalle conseguenze economiche limitate non sono da assicurare.
- Polizze superflue sono solo un’inutile spesa.
- Chi vuole valutare il proprio fabbisogno assicurativo, ha la possibilità di fare un “check up” assicurativo: si veda sito del CTCU.

I relativi questionari saranno oggetto di valutazione da parte degli esperti del Centro. I confronti tariffari relativi saranno anche l’occasione per poter spuntare oppure trattare migliori condizioni contrattuali con la Vostra compagnia.

Info e links

www.centroconsumatori.it sotto “assicurazioni e previdenza”

Assicurazioni

Assicurazione RC auto

Cosa copre la RC auto?	Questo tipo di polizza copre i danni (a persone e a cose) involontariamente causati a terzi dall'uso di un veicolo sino alla somma massima assicurata (massimale). Sono coperti anche i danni a persone trasportati sul veicolo; escluso il guidatore!
Bisogna essere assicurati?	Tutti i veicoli a motore, anche natanti, devono essere assicurati. Chi viaggia su di un veicolo sprovvisto di copertura assicurativa rischia pesanti sanzioni. La copertura assicurativa è obbligatoria anche per veicoli solamente parcheggiati su suolo pubblico.
Costi	Richiedere offerte per confrontare conviene! Le differenze sono a volta rilevanti. Per un'offerta si possono utilizzare i prestampati messi a disposizione ad es. dal CTUC (vedi pagina internet relativa). Il CTUC, dietro pagamento di un piccolo compenso, aiuta a ricercare la polizza più conveniente. Il pagamento a rate è di norma più caro di quello in un'unica soluzione (attenzione al conteggio di interessi!)
Ci si può fidare delle assicurazioni dirette (o online)?	Per coloro che non hanno mai avuto incidenti, si tratta di polizze spesso molto convenienti; molti clienti sono soddisfatti del servizio e anche delle procedure di liquidazione dei danni. Da fare attenzione (come per qualsiasi polizza): alle clausole di esonero da responsabilità e a quelle di regresso, come anche alla formulazione del contenuto del contratto (spesso manca la traduzione nella lingua tedesca)
Consigli utili	<ul style="list-style-type: none"> • Si consiglia un massimale di almeno 5 milioni di euro. • I dati forniti devono corrispondere a verità (anche quelli del libretto di circolazione, una cui copia deve essere spedita alla compagnia). • Clausole di esclusione e di regresso devono essere attentamente lette e comprese. • No a pagamenti rateali, perché più cari. • Franchigie sono sensate, se contribuiscono a ridurre il premio da pagare. • Prestazioni aggiuntive, quali tutela del conducente, copertura kasko, furto, rottura cristalli ecc... sono a discrezione del cliente e non sempre necessarie. • In caso di incidente, assicurare il luogo dell'incidente, quindi chiamare gli eventuali soccorsi e cercare di agevolare la ripresa del traffico. Quindi compilare il cd. modulo CID, firmarlo quando si è sicuri di quello che in esso è stato riportato ed entro 3 giorni denunciare l'accaduto alla compagnia.
Disdetta	Va fatta almeno 15 giorni prima di scadenza annuale del contratto a meno che il contratto non preveda scadenza automatica al decorrere dell'anno
Info e links	www.centroconsumatori.it sotto "assicurazioni e previdenza" e anche "lettere tipo"





Assicurazione fabbricati (abitazione)

Cosa copre questa assicurazione?	Questo tipo di polizza può coprire sia il bene immobile e i suoi accessori, sia il contenuto dell'abitazione, come mobili e suppellettili. Consigliata è una copertura estesa; normalmente, oltre al rischio incendio, sono coperti anche i danni derivanti da fulmini, tempesta, esplosione, grandine, fuoriuscita d'acqua ecc... Danni da gelo, terremoto, inondazioni, frane e smottamenti sono invece spesso esclusi, anche se la loro copertura può essere richiesta e prevista esplicitamente in polizza.
A chi è destinata?	A tutti i proprietari di casa e anche agli affittuari (per il cd. rischio da uso in locazione). In generale la sottoscrizione di una tale polizza è prioritaria. Il principio da applicare è il seguente: <ul style="list-style-type: none"> • rischi, che possono causare disastri finanziari, vanno assicurati • rischi, che possono causare perdite sopportabili, non vanno assicurati; in questo caso è preferibile pensare a forme di risparmio-riserva ed incassare gli eventuali relativi rendimenti.
Costi	Richiedere offerte per confrontare conviene! Le differenze sono a volte notevoli. Gli edifici vengono suddivisi in 4 classi, cui corrispondono i diversi premi. Il CTU aiuta nell'analisi del proprio fabbisogno in questo ambito e a scegliere le polizze più convenienti.
Le somme da assicurare	Il valore di ricostruzione a nuovo ammonta attualmente a 1.320 euro lordi, oltre l'IVA. A seconda della qualità della costruzione questo valore può essere elevato sino a 1.700-1.800 euro (non va utilizzato il valore di mercato perché in tale valore è incluso anche il prezzo di acquisto del terreno)
Disdetta	I termini relativi alla disdetta vanno verificati in contratto.
Consigli utili	<ul style="list-style-type: none"> • La polizza può essere stipulata "a valore intero" oppure "a primo rischio assoluto" (attenzione alla sotto- risp. sovra-assicurazione) • Preferibili contratti di durata annuale – più possibilità di valutare nuove e più convenienti offerte • Valutare in contratto le "clausole di esclusione" • Le "franchigie" sono sensate se contribuiscono a ridurre il premio • Valutare sempre molto bene i diritti dei terzi • Non confondere questa polizza con quella "Rc capofamiglia" e non stipulare doppia polizza • In caso di lavori di manutenzione straordinaria stipulare una polizza ad hoc (cd. "polizza committente")
Info e links	www.centroconsumatori.it sotto "assicurazione e previdenza" come anche "lettere tipo"

Assicurazioni

Assicurazione responsabilità civile privata o del capofamiglia

Cosa copre questa assicurazione?	Copre, fino al massimale di polizza fissato, i danni causati a terzi dall'assicurato (cd. capofamiglia) o da suoi famigliari
Quali danni sono esclusi?	Danni causati prima della stipula della polizza, pretese di altre persone che abitano nella casa o nell'appartamento, danni ad oggetti dati in prestito o in locazione
A chi è destinata?	Riteniamo tale tipo di assicurazione imprescindibile per chiunque non desideri essere chiamato a risarcire danni a terzi a seguito di qualunque evento della vita privata. Fate attenzione: chi causa danni a terzi, volontariamente o involontariamente, è chiamato, per principio generale, a risponderne con l'intero suo patrimonio, presente e futuro.
Costi	Richiedere varie offerte per confrontare, conviene! Le differenze sono a volte rilevanti. Il CTCU, attraverso il check-up assicurativo offre un esame del proprio fabbisogno ed aiuta a ricercare la polizza più conveniente.
Somme assicurate	La copertura per questo tipo di polizza dovrebbe essere di almeno 1 milione di euro.
Disdetta	Le condizioni di disdetta sono contenute nel contratto. Leggersele! Stipulare contratti di durata annuale.
Consigli utili	<ul style="list-style-type: none"> • Chi fa effettuare lavori di costruzione o ristrutturazione dovrebbe cautelarsi con una cd. "assicurazione del committente" • Non sono "terzi" il coniuge, i genitori, i figli, i fratelli dell'assicurato, così come anche tutti gli altri parenti o affini che vivono nella stessa abitazione dell'assicurato. • Attenzione: controllate che nel contratto siano inclusi risarcimenti a terzi derivanti da incendio od esplosione. Se così non fosse e abitate in un appartamento con altri appartamenti vicini, è consigliabile includere tale evento nella vostra "polizza incendio". • Franchigie sono consigliate, se contribuiscono a ridurre il premio da pagare • L'assicurazione dovrebbe coprire eventi in ogni parte del mondo, a maggior ragione per chi viaggia molto.
Info e links	www.centroconsumatori.it sotto "Assicurazioni e previdenza" come anche "Lettere tipo"

Assicurazioni Assicurazione tutela legale

Cosa copre questa assicurazione	Copre i costi che l'assicurato deve sopportare per controversie di natura legale, sia giudiziale che extragiudiziale, non importa se in qualità di attore (difesa di propri diritti) o di convenuto (difesa da pretese di terzi).
A chi è destinata?	Può essere utile per chi debba tutelare propri diritti sia nella sfera privata come anche nella circolazione stradale
Costi	Richiedere varie offerte per confrontare, conviene! Le differenze sono a volte rilevanti. Il CTCU, attraverso il check-up assicurativo, offre un esame del proprio fabbisogno ed aiuta a ricercare la polizza più conveniente.
Somme assicurate	La copertura per ciascuna controversia è indicata in contratto. La somma assicurata può essere intesa quale somma massima per singolo danno oppure per anno assicurato. È consigliabile non fissare un tetto annuo massimo assoluto di intervento dell'assicurazione.
Consigli utili	Importante che la polizza vi consenta la libera scelta di un legale. Quando avete scelto il legale e firmato il relativo mandato per la difesa, spedite sia alla compagnia, sia allo stesso legale una raccomandata con la quale richiedete allo stesso di accordarsi con la compagnia per modalità e costi della sua prestazione. Franchigie ed esclusioni per piccole controversie sono sensate se contribuiscono a ridurre il premio da pagare. Fate attenzione: nelle polizze di tutela legale che vengono stipulate contestualmente alla polizza "rc auto" non è quasi mai ricompresa la tutela legale per le controversie delle vita privata!
Info e links	www.centroconsumatori.it sotto "Assicurazioni e previdenza" come anche "lettere tipo"



Assicurazioni

Assicurazione privata malattia

Cosa copre quest'assicurazione?

Il sistema sanitario pubblico copre quasi tutte le prestazioni, anche quelle che hanno a che fare con una malattia. Le assicurazioni malattia private sono volontarie e possono coprire i seguenti rischi:

- indennizzi per invalidità permanente dovuta a malattia (è questo un evento che capita più spesso dell'incidente)
- indennità giornaliera per degenza ospedaliera o periodo di malattia con o senza degenza ospedaliera come anche per ingessatura e/o bende gessanti e/o apparecchi immobilizzanti e/o equivalenti
- rimborsi spese per degenze ospedaliere e cure e rimborsi spese per importanti interventi chirurgici

A chi è destinata?

È consigliata a tutte le persone, soprattutto alle più giovani. Combinata ad un'assicurazione infortunio contro l'invalidità copre importanti situazioni di inabilità lavorativa, in particolare di giovani lavoratori/trici.

In genere questa assicurazione ha un'alta priorità.

Il principio da applicare è il seguente:

- rischi, che possono causare disastri finanziari, vanno assicurati
- rischi, che possono causare perdite sopportabili, non vanno assicurati; in questi casi è preferibile pensare a forme di risparmio-riserva ed incassare gli eventuali relativi rendimenti.

Lavoratori/trici dipendenti hanno bisogno di tutelarsi da eventuali invalidità permanenti; autonomi e liberi professionisti anche da invalidità temporanee, come malattia ed infortunio.

Costi

Richiedere offerte per confrontare, conviene! Le differenze sono a volte notevoli. Il CTCU aiuta nell'analisi del proprio fabbisogno (vedi check-up assicurativo) e a scegliere la polizza più conveniente.

Somma assicurata

Reddito lordo annuale x 6

Consigli utili

- Alla firma del contratto fate attenzione alle informazioni fornite (in caso di cose poco chiare consultare il medico di fiducia)
- Fare attenzione ai numerosi casi di esclusione previsti in contratto
- Fare attenzione all'utilizzo in contratto delle tabelle sull'invalidità permanente dell'INAIL
- **Contratti di durata annuale sono da consigliare;** in tal modo si mantiene una libertà di scelta verso migliori offerte sul mercato. Durate più lunghe sono da consigliare, solo se la compagnia rinuncia al proprio diritto di recesso in caso di sinistro.
- Franchigie sono sensate, solo se contribuiscono a ridurre il premio
- Fare in fretta ad avvisare la compagnia in caso di sinistro e fare attenzione che i certificati medici coprano interamente i periodi di invalidità e che non vi siano interruzioni.
- Far verificare le liquidazioni degli indennizzi da un esperto (vedi la consulenza assicurativa del CTCU)

Info e links

www.centroconsumatori.it sotto "Assicurazioni e previdenza" come anche "lettere tipo"

Assicurazione privata infortuni

Cosa copre questa assicurazione?	Copre quegli eventi imprevisi che possono avere come possibili conseguenze la morte, l'invalidità permanente o l'invalidità temporanea del soggetto assicurato. Di norma sono coperti i seguenti eventi: soffocamento, avvelenamento, annegamento, congelamento, colpo di sole, ecc...
A chi è destinata?	È consigliata a tutte le persone, particolarmente ai più giovani. In combinazione con un'assicurazione malattia contro invalidità copre da importanti invalidità professionali, in particolare per giovani lavoratori. In generale tale assicurazione ha un'alta priorità. Il principio da applicare è il seguente: <ul style="list-style-type: none"> • rischi, che possono causare disastri finanziari, vanno assicurati • rischi, che possono causare perdite sopportabili, non vanno assicurati; in questo caso è preferibile pensare a forme di risparmio-riserva ed incassare gli eventuali relativi rendimenti I lavoratori dipendenti adoperano una copertura per ev. invalidità permanente; lavoratori autonomi anche una per invalidità temporanea come anche per malattia e infortunio
Costi	Richiedere offerte per confrontare conviene! Le differenze sono a volte notevoli. Il CTCU aiuta nell'analisi del proprio fabbisogno in questo ambito e a scegliere le polizze più convenienti.
Somme da assicurare	Almeno il reddito lordo annuo x 6
Disdetta	I termini di d. li trovate nel contratto; molti contratti prevedono un diritto di recesso per la compagnia in caso di sinistro.
Consigli utili	<ul style="list-style-type: none"> • La copertura "rischio morte in caso di incidente" non è così interessante. Per chi desidera una copertura "caso morte" è preferibile una polizza vita "temporanea" caso morte • Attenzione alle numerose clausole di esclusione • Attenzione che vengano utilizzate le tabelle INAIL di invalidità permanente • Sono da consigliare i contratti con durata annuale; ci si riserva libertà di scelta per gli anni successivi • Le franchigie sono consigliate se contribuiscono a ridurre i premi • Comunicare il sinistro entro 3 giorni dal suo verificarsi e controllare che i certificati coprano interamente i periodi di invalidità e che non vi siano interruzioni • Far valutare le somme da liquidare da un esperto (es. consulenza assicurativa presso il CTCU)
Info e links	www.centroconsumatori.it sotto "assicurazioni e previdenza" come anche "lettere tipo"

Assicurazioni

Assicurazione temporanea caso morte

Di che cosa si tratta?	Verso pagamento di un premio la compagnia è obbligata a pagare l'indennizzo concordato al soggetto o ai soggetti beneficiari nel caso si verifichi la morte del soggetto assicurato nel corso della durata del contratto. Il contratto viene meno in caso del verificarsi della morte o alla sua scadenza naturale. I premi pagati sono ovviamente premi per il rischio e non vengono restituiti.
In quali casi si perde la copertura?	In caso di ritardi nei pagamenti dei premi, di suicidio, in caso di comunicazione di dati errati oppure incompleti riguardo le condizioni di salute.
A chi è destinata?	È consigliata a tutti coloro che hanno familiari a carico o che hanno assunto un mutuo (almeno per la durata di questo). Non è necessaria nel caso si posseggano sufficienti risparmi.
Quanto costa?	I premi variano a seconda del sesso, dell'età, della durata del contratto, della professione, della condizioni di salute e delle attività sportive praticate.
Somme assicurate	Fabbisogno mensile dei beneficiari x 100
Consigli utili	<ul style="list-style-type: none"> • Tali assicurazioni possono venir stipulate con la formula del capitale costante (la forma più diffusa) oppure con quella del capitale crescente o decrescente (in caso ad es. di rimborso di mutuo oppure per assicurare figli in fase di acquisizione di indipendenza economica) • Attenzione a fornire dati veritieri alla compagnia, soprattutto per quanto riguarda le domande relative alle condizioni di salute • Controllate le clausole di esclusione previste in contratto • Attenzione che il diritto all'indennizzo si prescrive in un anno dal verificarsi dell'evento e le relative somme vengono girate al "fondo deposito dormienti" presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze!
Info e links	www.centroconsumatori.it sotto "assicurazioni e previdenza" come anche "lettere tipo"



Polizze vita di capitalizzazione



Di cosa si tratta

Accanto alle polizze vita “di rischio” vi sono le polizze vita cd. “di capitalizzazione”, collegate cioè ad una prestazione di risparmio, come ad esempio le polizze vita “miste”, oppure quelle legate a fondi di investimento o ad indici di mercato oppure le polizze vita “previdenziali”.

Caratteristiche di tali polizze

- La compagnia si impegna a pagare a favore dei soggetti beneficiari una rendita oppure un capitale, qualora questi siano in vita al momento previsto dal contratto, come momento dal quale potrà essere pagata la prestazione. La prestazione come detto potrà essere o una rendita (prestazione ripetuta nel tempo) oppure un capitale pagato in un'unica soluzione.
- **Polizze vita “miste”**: queste obbligano al pagamento a scadenza non solo di un capitale o di una rendita, ma anche di un determinato (ulteriore) capitale, qualora l'assicurato muoia prima della scadenza naturale del contratto.
- **Polizze vita “unit linked”**: i premi (previa deduzione dei costi di gestione) vengono investiti in fondi di investimento interni oppure di terzi.
- **Polizze vita “index”**: il capitale assicurato è collegato all'incremento (o decremento) di un indice di mercato, in genere azionario o ad altro parametro

Revoca e recesso, riduzione e riscatto

- Il **diritto di revoca** è indicato in contratto.
- Il **recesso-ripensamento** è possibile sino a 30 giorni dopo l'accettazione della richiesta di polizza.
- La **riduzione** è regolata dalle condizioni specifiche di contratto e significa che il pagamento dei premi viene “sospeso”.
- Con il **riscatto**, l'assicurato risolve anticipatamente il contratto. Prima di decidere in tal senso, meglio assumere informazioni.

Consigli utili

- Prima di stipulare tali tipi di polizze è consigliato (far) valutare bene la **propria situazione “previdenziale”**.
- Assicurazione e investimento dovrebbero sempre rimanere cose distinte.

Rischi e svantaggi

- Tali tipi di polizze vengono in genere sottoscritte da coloro che “non amano occuparsi direttamente dei propri investimenti”.
- **Problematici sono gli alti costi e i bassi rendimenti.**
- **Attenzione: se non viene indicata un'espressa garanzia di rendimento o capitale, all'atto del disinvestimento potreste ricevere anche meno della somma dei premi pagati!**
- **Prima di investire farsi rilasciare per iscritto una dettagliata indicazione dei costi applicati:** solo così potrete capire quanto del premio versato viene effettivamente investito!

Info e links

www.centroconsumatori.it sotto “Assicurazioni e previdenza”

Assicurazioni

Assicurazione di responsabilità civile del committente

Cosa copre questa assicurazione?

Copre la responsabilità civile del committente nella sua qualità di:

- soggetto che conferisce l'incarico a soggetti terzi per l'esecuzione dei lavori di una nuova costruzione e/o risanamento oppure manutenzione straordinaria di immobili;
- esecutore in proprio di lavori di nuova esecuzione, di risanamento, di manutenzione straordinaria di immobili.

A chi è destinata?

A chi, nella sua qualità di committente, decide di costruire oppure risanare la propria abitazione. Attenzione: quando si decide di risanare un'abitazione è necessario comunicare il tipo e la durata dei lavori anche alla propria assicurazione contro l'incendio. Ciò costituisce infatti una variazione del rischio, soggetta ad un obbligo di comunicazione nei confronti della compagnia. L'assicurazione deve emettere un allegato di polizza corrispondente al nuovo rischio.

Costi

Richiedere offerte per confrontare conviene! Le differenze possono essere a volte rilevanti. Il premio una tantum (incluse imposte) per la complessiva durata dei lavori ammonta normalmente, per una copertura totale, dal due al tre per mille del valore complessivo degli interventi. Se ad esempio il valore complessivo ammonta a 250.000 euro e la tariffa ammonta al 2,5 per mille, il premio sarà orientativamente di 625,00 euro.

Somma assicurata

Quale massima sono da suggerire i 2.000.000 di euro.

Disdetta

Questa forma assicurativa non abbisogna di alcuna disdetta

Consigli utili

Nel caso in cui i lavori si prolunghino oltre il termine preventivato, sarà opportuno aver concordato con la compagnia un prolungamento gratuito della copertura. Per alcune coperture "accessorie" possono essere concordate anche cd. "franchigie" (percentuale oppure importo fisso del danno da liquidare che si assume direttamente l'assicurato). Fate attenzione ai valori di dette franchigie e cercate, se possibile, di trattare per una loro riduzione.

Info e links

www.centroconsumatori.it sotto "assicurazioni e previdenza"

Assicurazioni Mutui con "assicurazione"

Definizione

Mutui edilizi o contratti di risparmio edilizio possono venir finanziati attraverso "polizze vita". Il cliente paga solo gli interessi del mutuo e i premi della polizza. Il capitale del mutuo verrà estinto alla fine del mutuo con il capitale di rimborso della polizza.

Come funziona tale tipo di contratto?

Mutuo e polizza vita vengono stipulati normalmente in contemporanea e in modo tale che si "corrispondano" per quanto riguarda la misura degli importi, gli interessi da pagare e le durate, in modo tale che alla fine del periodo pattuito il capitale di rimborso della polizza sia effettivamente in grado di coprire il capitale del mutuo.

Consigli utili – Rischi e svantaggi

- I confronti di mercato dicono che **tale tipo di accordi sono generalmente più costosi dei tradizionali mutui.**
- Hanno in genere **doppie spese**, le une per gli interessi del mutuo, le altre per i costi della polizza.
- Vi è il concreto **rischio di un "buco finanziario"**, qualora il capitale di polizza liquidato risulti inferiore alle attese.
- Il capitale del mutuo viene estinto solo alla fine del periodo pattuito e **questo significa concretamente pagare interessi su tutto il capitale, dal primo all'ultimo giorno del mutuo.**
- **Da non stipulare senz'altro polizze vita** per il finanziamento di contratti di "risparmio casa" (Bauspardarlehen), a maggior ragione se non siete sicuri del se e del quando avrete bisogno di un mutuo per l'acquisto o la costruzione della casa.
- **Non stipulare questo tipo di prodotti** se non si è in grado di accettare il rischio insito nella componente speculativa della polizza, il cui esito a scadenza è tutto da verificare!

Info e links

www.centroconsumatori.it sotto "assicurazioni e previdenza" come anche "servizi finanziari"



Previdenza

Assicurazioni previdenziali

Definizione

Per questo tipo di assicurazione vale quanto detto a proposito delle polizze vita cd “di capitalizzazione”. Le “polizze previdenziali private” sono equiparate ai fondi previdenziali pubblici e vengono denominate anche **FIP** oppure **PIP (Forme o Piani individuali pensionistici)**

Di cosa si tratta concretamente?

Come per le forme pensionistiche pubbliche, le polizze previdenziali private possono essere viste come un “conto di risparmio”, alimentato dai contributi degli assicurati e gestito dalla società che lo ha in carico. Al raggiungimento dell’età pensionabile nel sistema pubblico, viene erogato un capitale oppure una rendita periodica. L’erogazione del capitale intero è soggetta ad un’imposizione fiscale meno favorevole.

Consigli utili

- Prima di stipulare una polizza di previdenza privata è necessario fare (o farsi fare) un’approfondita **analisi del proprio fabbisogno previdenziale**.
- **Attenzione: il concetto di “assicurazione” deve essere tenuto distinto e separato da quello di “investimento”**.
- Prima di decidere se stipulare o meno una polizza previdenziale privata, valutare se non sia preferibile destinare il contributo ad una fondo previdenziale cd. “chiuso” (es. il Laborfonds).
- Le polizze di previdenza privata sono state ripetutamente oggetto di critica da parte delle Autorità di vigilanza di settore a seguito dei loro **costi elevati**. Costi elevati significano dall’altra parte “magre aspettative” per gli assicurati.
- **L’ammontare effettivo della rendita sperata all’atto della maturazione dell’età pensionabile è difficilmente prevedibile a priori**.
- Prima di stipulare alcunché, farsi assolutamente rilasciare una dettagliata esposizione dei costi; solo così potrà essere chiaro quale parte del premio viene effettivamente investita.

Info e links

www.centroconsumatori.it sotto “Assicurazioni e previdenza” oltre “Lettere tipo”;



Previdenza Fondi pensione "aperti"

Cosa sono?

Si tratta di forme di risparmio a medio e lungo termine, che vengono alimentate dalle contribuzioni degli iscritti e che rendono possibile il pagamento di una rendita periodica, al raggiungimento del limite di età pensionabile.

Sono attivati e gestiti da banche, assicurazioni e altre società che si occupano di gestione del risparmio e sono accessibili a tutte le persone e a qualsiasi professione.

A differenza dei fondi pensione "chiusi" (vedi altra scheda a parte) in questi fondi pagano solo gli assicurati e non anche i datori di lavoro (ad esclusione delle aziende con relativo accordo aziendale); i contributi possono quindi essere inferiori e ciò comporta prestazioni finali (capitale o rendita) anche inferiori.

Per questo tipo di fondi vale anche quanto detto a proposito della polizze di previdenza privata.

Come funzionano?

Decide l'assicurato l'ammontare del contributo.

I contributi possono essere mensili, trimestrali, semestrali oppure annuali.

I pagamenti dei contributi possono anche essere sospesi e la partecipazione al fondo prosegue senza pagamento di ulteriori contributi.

I vari fondi offrono diverse linee di investimento, che possono riguardare la durata (medio termine oppure lungo termine) oppure il grado di rischio (maggiore o minor rischio di investimento).

Per quanto riguarda l'imposizione fiscale ed altri aspetti sono simili ai fondi pensione "chiusi".

Consigli utili

- **Prima di aderire ad un fondo pensione aperto verificate e fate analizzare il vostro fabbisogno previdenziale.**
- E' preferibile aderire ad un fondo pensione chiuso piuttosto che ad uno aperto, che non prevede il contributo del datore di lavoro
- I fondi pensione aperti sono stati spesso oggetto di critiche da parte delle Autorità di vigilanza di settore a causa degli elevati costi. Elevati costi significano di norma "magre" aspettative di rendimento.
- L'effettiva rendita al momento del raggiungimento dell'età pensionabile è difficilmente quantificabile.
- Prima dell'eventuale adesione, farsi rilasciare assolutamente una dettagliata indicazione dei costi; solo così sarà possibile determinare quale parte del premio viene effettivamente investita.
- La Regione Trentino Alto Adige sostiene anche l'adesione ai fondi pensione "aperti" riconosciuti.

Info e links

www.centroconsumatori.it sotto "Assicurazioni e previdenza" e "Lettere tipo"

Previdenza Fondi pensione “chiusi”

Cosa sono?

Sono fondi pensione cd. “di categoria”, creati dalle associazioni dei datori di lavoro e da quelle sindacali e che riguardano particolari settori professionali o particolari territori (*vedi ad es. il Laborfonds*)

Come funzionano?

La partecipazione al fondo per il lavoratore è su base volontaria. In caso di adesione pagano entrambi, datore e lavoratore, il contributo al fondo. Anche una parte o tutto il trattamento di fine rapporto confluiscono in detti fondi. Il principio è sempre quello del deposito a risparmio: a seguito dell’adesione i pagamenti effettuati affluiscono ad un “conto pensione personale”. Le somme così accantonate vengono quindi investite sui mercati finanziari dai gestori del fondo. Come? Purtroppo su tale importante aspetto il singolo non ha praticamente possibilità di alcun controllo!

I fondi chiusi offrono diverse linee di investimento, che hanno a che fare sia con le durate (medio o lungo termine) sia con il diverso grado di rischio (alto o basso) dell’investimento.

Diritto al pagamento delle prestazioni del fondo hanno coloro che hanno raggiunto l’età pensionabile, che hanno già presentato richiesta di pensione e che abbiano pagato almeno 5 anni di contributi nel fondo. Le prestazioni possono consistere o nell’erogazione (di tutto) o di parte il capitale maturato (ipotesi poco conveniente sotto il profilo fiscale) oppure/e nell’erogazione di una rendita periodica.

Consigli utili

- Prima di decidere di aderire ad un fondo chiuso **valutate e fate analizzare il vostro fabbisogno previdenziale**
- Un fondo pensione chiuso è da preferire ad altri prodotti previdenziali per i costi e i rendimenti migliori.
- L’effettiva rendita che verrà corrisposta al raggiungimento dell’età pensionabile è difficilmente valutabile a priori.
- Nel caso in cui non vi siano eredi legittimi, è consigliabile nominare un erede; altrimenti, in caso di morte dell’iscritto, il capitale rimane al fondo.
- La Regione Trentino Alto Adige sostiene l’adesione al fondo pensione chiuso “Laborfonds” (prosecuzione nel pagamento dei contributi in caso di difficoltà economiche, protezione del capitale maturato nei due anni prima della pensione, garanzia nel pagamento della rendita integrativa).

Info e links

www.centroconsumatori.it sotto “assicurazioni e previdenza” e “Lettere tipo”;

La casa come investimento

Primo obiettivo: la "prima casa" – Perché acquistare una prima casa?

- Meglio investire in un immobile di proprietà piuttosto che lasciare investito il proprio capitale in forme di investimento incerte oppure rischiose (fondi, azioni, ggf ecc...).
- Meglio una casa di proprietà che dover pagare affitti sempre più elevati
- Investimento di lungo-lunghissimo periodo.
- Considerato il valore sociale della prima casa, lo Stato agevola l'acquisto con una serie di incentivi di rilievo (vedi scheda "Imposte sulla casa"), quali imposte agevolate, crediti di imposta, detrazioni fiscali.
- Anche per l'età della pensione, essere proprietari di una casa propria può significare un'entrata "indiretta" nel bilancio familiare (cioè nessuna spesa di affitto da pagare) di almeno 500-600 euro attuali.

Attenzione: da valutare!

- Patrimonio investito per l'acquisto della casa diventa meno "liquido", nel senso che viene "immobilizzato" nell'acquisto di un bene e quindi non è più immediatamente disponibile per altre esigenze di bilancio.
- Attenzione al prezzo: trattare con il venditore per uno sconto.
- Nella pianificazione dell'acquisto bisogna valutare molto bene il discorso "(sovra)indebitamento": rata del mutuo non dovrebbe superare il 30-40% delle entrate mensili della famiglia!
- Attenzione anche al fattore "tassi": **per chi ha in corso un mutuo a tasso variabile, monitorare molto bene l'evolversi della situazione!**
- Per altri suggerimenti e consigli vedi scheda "La casa - consigli per l'acquisto"

Acquisto di altri immobili

Lo scopo di tale tipo di acquisto non è in genere quello residenziale, bensì quello di un puro investimento: si acquista per affittare o locare l'immobile e quindi avere una rendita che possa integrare le entrate correnti (stipendi, redditi da lavoro, pensioni); oppure per lucrare le differenze di prezzo fra acquisto e vendita. Lo scopo può essere comunque anche quello residenziale, nel caso ad esempio della "seconda casa" per le vacanze o per i "fine settimana".

Alcuni elementi che possono incidere nel lungo periodo sull'acquisto:

- i costi gestionali della "seconda casa" (manutenzione, eventuali spese condominiali);
- le maggiori imposte da versare;
- la scommessa sulla rivalutazione del valore del bene acquistato;
- in certe condizioni di mercato, anche l'investimento immobiliare può essere un investimento "a rischio" (difficoltà a vendere, prezzi bassi, alti costi di gestione).



Casa

La casa: consigli per l'acquisto

Agenzia immobiliare	<ul style="list-style-type: none"> • Accertare la regolare iscrizione del mediatore all'albo dei mediatori presso CCAA • Agente ha diritto ad un compenso in caso di sottoscrizione per suo tramite di preliminare di acquisto • Misura della provvigione: di regola 2% del prezzo di acquisto (+ IVA) • Acconti e caparre vanno versati al venditore o al mediatore munito di regolare mandato per conto del venditore
Il venditore	Cercare di assumere dettagliate informazioni se si tratta di privato o imprenditore, se è soggetto a rischio insolvenza o fallimento, se è socio di una Snc o di una Srl (verifiche in banca o presso la Camera di Commercio)
L'immobile da acquistare	Visura all'Ufficio Tavolare di zona – verifica su: chi è attuale proprietario/i – se immobile è gravato da pesi (ipoteche, vincoli, sequestri, pignoramenti) e servitù
Contratto preliminare di acquisto (o compromesso)	<ul style="list-style-type: none"> • Prima di firmarlo, leggerlo molto bene e vedere se contiene clausole vessatorie o poco chiare • Farsi aiutare da consulenti indipendenti ed esperti (vedi fac simile di contratto su sito del CTCU – www.centroconsumatori.it) • Farsi rilasciare sempre copia di contratto firmato e conferma scritta di acconti e caparre versate • No a firma di cd. "atti unilaterali d'obbligo", ma solo di contratti preliminari veri e propri. • I contratti preliminari vanno registrati entro 20 giorni dalla loro sottoscrizione • Possibilità di annotazione del preliminare presso Ufficio Tavolare: dà diritto di prelazione rispetto ad altri eventuali contratti ed ipoteche – annotazione ha effetto fino a tre anni da data annotazione
Acconti e caparre	<ul style="list-style-type: none"> • Attenzione a differenza fra caparra confirmatoria e caparra penitenziale: solo quest'ultima consente il recesso dal contratto preliminare. • Non versare più del 10-15% a titolo di acconto o caparra • Attenzione a non rendersi inadempienti rispetto al contratto
Pagamento del saldo	<ul style="list-style-type: none"> • Solo al momento della sottoscrizione del rogito davanti al notaio, facendosi rilasciare apposita quietanza • Assegno intestato sempre al venditore - Farsi fotocopia dell'assegno
Fideiussione bancaria	<p>Vedi Legge 2.8.2004 n.210 e D. Lgs. 21.07.2005 n.122</p> <p>Le ditte costruttrici devono garantire gli acquirenti da eventuali vizi di costruzione con polizza assicurativa di validità decennale, e rilasciare fideiussione bancaria a garanzia di acconti e caparre rilasciate dal compratore, fino alla firma del rogito notarile</p> <p>La fideiussione tutela l'acquirente nel caso in cui la ditta costruttrice dichiara fallimento prima del rogito</p>
Il rogito notarile	<ul style="list-style-type: none"> • Ipotesi A) stipula davanti a notaio locale; questi cura la redazione del contratto, la registrazione e il pagamento delle imposte, l'iscrizione tavolare del contratto, onorario variabile, minimo 1.400 euro • Ipotesi B) stipula davanti a notaio in Austria: autentica solo le firme ma non esamina il contenuto del contratto; redazione del contratto e pratiche successive deve seguirle direttamente il compratore o chi per esso; costo attuale dell'autentica: circa 120 euro a firma / per mutui ipotecari è richiesta solo la presenza del compratore – costo attuale euro 90,00

Le imposte sulla casa

Tasse sull'acquisto di fabbricati ad uso abitativo

- **Acquisto prima casa da privato:** 3% (imposta di registro agevolata) + 168 euro x 2 (imposte ipotecaria e catastale)
- **Acquisto prima casa da impresa "costruttrice":** 4% (IVA agevolata) + 168 euro x 3 (registro/ipotecaria/catastale)
- **Acquisto prima casa da impresa "non costruttrice" o da impresa "costruttrice e la vendita avviene oltre 4 anni dall'ultimazione dei lavori":** 3% (registro) + 168 euro x 2 (ipotecaria/catastale)
- **Acquisto "non prima casa" da privato o da impresa non costruttrice o da impresa costruttrice (che ha ultimato i lavori da più di 4 anni):** 7% (registro) + 2% (ipotecaria) + 1% (catastale)
- **Acquisto "non prima casa" da impresa costruttrice e vendita avviene entro 4 anni da ultimazione lavori:** Iva al 10%/20% + 168 euro x 3 (registro/ipotecaria/catastale)

Bonus per vendita di prima casa e riacquisto entro 12 mesi

- Si detrae dall'imposta di registro sul nuovo acquisto l'imposta pagata sul primo acquisto (**cd. bonus per riacquisto prima casa**)
- Altre informazioni vedi www.centroconsumatori.it "Agevolazioni fiscali prima casa"

Agevolazioni prima casa – perdita

Si perdono le agevolazioni prima casa (*vedi sopra*) nel caso in cui si rivenda la prima casa entro 5 anni dall'acquisto (data rogito) e non se ne riacquisti un'altra entro un anno.

Tasse sulla vendita

- Da abolizione INVIM (2001) le tasse sulla compravendita le paga solo l'acquirente.
- **Attenzione alle vendite speculative:** di regola è considerata speculativa la vendita di una casa entro 5 anni dall'acquisto o dalla costruzione – in questo caso bisogna dichiarare la plusvalenza in dichiarazione dei redditi – in alternativa la legge 262/2006 prevede che il venditore possa chiedere che sulle plusvalenze realizzate si applichi un'imposta, sostitutiva dell'imposta sul reddito, del 20,00% (12,50% fino al 2.10.2006).

IRPEF – Dichiarazione dei redditi

- **Abitazione principale-prima casa:** sulla dichiarazione dei redditi va indicata la rendita catastale rivalutata, che poi si deduce per lo stesso valore dall'imponibile Irpef (imposta redditi persone fisiche), quindi alla fine non si paga Irpef.
- Nel caso invece di una prima o seconda casa libera (non affittata) è invece previsto che.... (*vedi istruzioni modello 730*)

ICI – Imposta Comunale Immobili

- Viene pagata al Comune in cui ha sede l'immobile
- Le aliquote variano da Comune a Comune e a seconda che si tratti di ICI su abitazione principale abitata da proprietario o suoi familiari (ICI agevolata)
- oppure ICI prima o seconda casa locata a terzi oppure non locata (qui la percentuale è in genere più elevata)
- Per l'ICI "abitazione principale" molti Comuni prevedono una **"quota esente"** che in taluni casi (rendita catastale bassa) può comportare anche che non si debba pagare alcuna ICI

Imposta sostitutiva sui mutui

- 0.25% per i mutui per l'acquisto di prima casa
- 2% per mutui per l'acquisto di una abitazione non principale

Detrazione di interessi sui mutui per acquisto "prima casa"

- Deve trattarsi di abitazione principale per il mutuatario o suoi stretti familiari;
- si può detrarre il 19% degli interessi ed altri oneri del mutuo pagati l'anno precedente la dichiarazione su un massimale di **4.000 euro** (*vedi istruzioni modello 730*)

Benefici prima casa – abitazione principale

Per Irpef, ICI e interessi mutuo si deve trattare dell' "abitazione principale" cioè quella **dove il contribuente o i suoi parenti entro il terzo grado dimorano abitualmente**. Per imposte di acquisto agevolate la "prima casa" deve:

- Essere l'unica posseduta
- Può essere residenza anagrafica oppure di fatto
- Può essere l'abitazione dove viene svolta l'attività lavorativa
- La residenza anagrafica va comunque portata nel **Comune dove è situato l'immobile** entro 18 mesi dal rogito di acquisto
- **Non necessariamente** deve essere "abitazione principale" ma può essere anche locata a terzi

Info e links

www.agenziaentrate.it (Guida fiscale alla compravendita della casa – ultima versione)
www.centroconsumatori.it



Rischio e rendimento

Concetto generale	108
Obbligazioni	111
Azioni	121
Fondi di investimento	123
Altri investimenti	139

Concetto generale

Criteri di investimento

Definizione

- **Rendimento:** come abbiamo già visto con la "sicurezza" (vedi scheda) uno degli obiettivi dell'investitore "medio" è quello di riportare a casa almeno il capitale, magari con l'aggiunta di un rendimento possibilmente in linea con l'inflazione.
- **Ogni prodotto finanziario è potenzialmente in grado di offrire una rendita:** gli interessi che frutta un'obbligazione o un titolo a reddito fisso, il dividendo prodotto da un'azione, il guadagno di capitale (capital gain).
- **Ogni prodotto finanziario contiene in sé anche un certo grado di rischio,** più o meno elevato ed è per questo che il discorso della rendita è strettamente collegato a quello del rischio. **Bisogna averlo ben chiaro!**
- **Il concetto di rischio è esteso;** per un'analisi delle diverse forme di rischio *vedi la scheda "Obbligazioni e vari tipi di rischio".*

Alcune domande da porsi prima di effettuare qualsiasi investimento?

- Quanto capitale (risparmio) a mia disposizione ho da investire?
- Quanto riesco a risparmiare all'anno?
- Quale esperienza ho in fatto di investimenti?
- Non voglio rischiare nulla del mio capitale oppure sono disposto ad accettare un certo grado di rischio? Se sì, quanto?
- Voglio investire tutto il capitale nel rischio oppure solo una parte?
- Quale perdita assoluta del capitale investito sono disposto a sopportare: nessuna, fino al 5%, fino al 10% oppure oltre?
- Entro quanto tempo potrei aver bisogno della somma investita?
- Quanto del capitale voglio mantenere "liquido"?
- Ho pensato a diversificare, almeno in parte, gli investimenti?

La scala del rischio dei principali prodotti finanziari

1. Alto

- Prodotti derivati (warrant - opzioni - futures)
- Azioni e fondi azionari
- Gestioni patrimoniali in fondi
- Etf
- Polizze unit e index linked
- Junk bonds (titoli spazzatura)

2. Medio

- Obbligazioni con rating inferiore ad A3 (Moody's) o A- (S&P)
- Obbligazioni convertibili
- Fondi bilanciati (obbligazioni + azioni)
- Obbligazioni (bancarie) non quotate
- Certificates

3. Moderato

- Fondi obbligazionari
- Obbligazioni (bancarie) con rating di almeno A3 (Moody's) o A- (S&P)
- Titoli di Stato a lungo termine (BTP)

4. Basso

- Titoli di Stato a breve (BOT - CTZ) o medio periodo (CCT)
- Buoni fruttiferi postali
- Libretti di risparmio postale
- Conti di deposito remunerati (Arancio & co)
- Fondi di liquidità
- Pronti contro termine



Concetto generale

“Fai da te” o risparmio gestito?

Definizione

Il termine “**fai da te**” indica la gestione in proprio dell’investimento, senza intervento di consulenti ed intermediari.

Il termine “**risparmio gestito**” indica invece l’affidamento in gestione del proprio patrimonio finanziario a terzi, (banche, promotori finanziari, consulenti). In particolare si intende con tale termine i fondi comuni di investimento, le gestioni patrimoniali, la previdenza integrativa privata.

I termini della questione

In questi anni molti risparmiatori hanno sperimentato sulla propria pelle che trovare una consulenza in ambito finanziario professionale, e priva al tempo stesso di “conflitti di interesse” con il gestore, è davvero un’impresa. È infatti pressochè impossibile che banche, Poste e reti di promotori porta a porta possano fornire consigli imparziali ai propri clienti, potenziali e non, in quanto sono troppo spesso impegnate e preoccupate a vendere i propri prodotti finanziari.

Perché no al risparmio gestito!

- **No a deleghe in bianco.** Nel caso del risparmio gestito si affidano **ad altri** i propri soldi, lasciando che questi decidano gli investimenti da fare (e disfare!): molto spesso questa “delega di fiducia” viene ripagata con risultati poco allettanti! **Non guardate alle banche e ai promotori come ai “tutori della sicurezza e della certezza finanziaria” ma siate critici, molto critici nei loro confronti e verso ciò che vi offrono.**
- **Risultati scadenti.** Se si guarda ai **risultati** dei fondi comuni di investimento dal 1984 (anno di loro introduzione in Italia) ad oggi (vedi ad es. www.bepescienza.it e il libro “Il risparmio tradito”) il dato non è per nulla incoraggiante e pare proprio che abbiano distrutto un bel po’ di “soldini” agli italiani. Il confronto, **in termini di rendimenti**, dà i fondi perdenti anche nei confronti dei BOT (vedi anche recenti indagini di Mediobanca).
- **L’informazione:** il gestore ha a disposizione maggiori informazioni e conoscenze del mercato che utilizza per proporre (in media) prodotti più scadenti, più complicati oppure nei quali possiede un conflitto di interesse (vedi scheda sul conflitto di interessi).
- **Il conflitto di interesse:** un esempio classico è quello di banche che propongono ai propri clienti i titoli (azioni ed obbligazioni) di società con le quali sono esposte, per rientrare dai propri crediti (casi Cirio, Parmalat ed altri ne sono un esempio). Informarsi bene!
- **I costi** - La regola del gestore è: “vendere il prodotto che costa di più” o meglio, che fa introitare al gestore maggiori commissioni (vedi scheda di varie tipologie di costi). I costi di una gestione possono variare da ca. l’1% e fino al 6% annuo!
- **Attenzione alle “scatole cinesi”** - gestioni patrimoniali, fondi di fondi, polizze unit e index linked, sono solo alcuni esempi di come sia congegnato il risparmio gestito: un sistema a “scatole” per alimentare i costi e creare i presupposti per far guadagnare di più ai gestori.
- **La diversificazione:** molti prodotti “gestiti” attuano una diversificazione degli strumenti finanziari apparente e a volte inutile!

Info e links

www.bepescienza.it

www.mediobanca.it

Spunti per letture di interesse: “Il risparmio tradito” – B. Scienza

“Il risparmio protetto” – C. Valentini

Concetto generale Strumenti finanziari

Cosa sono?

Ai sensi del D.Lgs.58/98 per „strumenti finanziari“ si intendono:

- a) valori mobiliari; (es. le azioni di società e altri titoli equivalenti ad azioni di società, di partnership o di altri soggetti e certificati di deposito azionario; obbligazioni e altri titoli di debito, compresi i certificati di deposito relativi a tali titoli; qualsiasi altro titolo normalmente negoziato che permette di acquisire o di vendere i valori mobiliari precedenti...)
- b) strumenti del mercato monetario, cioè categorie di strumenti normalmente negoziati nel mercato monetario, quali, ad esempio, i buoni del tesoro, i certificati di deposito e le carte commerciali
- c) quote di un organismo di investimento collettivo del risparmio (fondi di investimento);
- d) contratti di opzione, contratti finanziari a termine standardizzati («future»), «swap», accordi per scambi futuri di tassi di interesse e altri contratti derivati connessi a valori mobiliari, valute, tassi di interesse o rendimenti, o ad altri strumenti derivati, indici finanziari o misure finanziarie che possono essere regolati con consegna fisica del sottostante o attraverso il pagamento di differenziali in contanti;
- e) contratti di opzione, contratti finanziari a termine standardizzati («future»), «swap», accordi per scambi futuri di tassi di interesse e altri contratti derivati connessi a merci il cui regolamento avviene attraverso il pagamento di differenziali in contanti o può avvenire in tal modo a discrezione di una delle parti, con esclusione dei casi in cui tale facoltà consegue a inadempimento o ad altro evento che determina la risoluzione del contratto;
- f) contratti di opzione, contratti finanziari a termine standardizzati («future»), «swap» e altri contratti derivati connessi a merci il cui regolamento può avvenire attraverso la consegna del sottostante e che sono negoziati su un mercato regolamentato e/o in un sistema multilaterale di negoziazione;
- g) contratti di opzione, contratti finanziari a termine standardizzati («future»), «swap», contratti a termine («forward») e altri contratti derivati connessi a merci il cui regolamento può avvenire attraverso la consegna fisica del sottostante, diversi da quelli indicati alla lettera f), che non hanno scopi commerciali, e aventi le caratteristiche di altri strumenti finanziari derivati, considerando, tra l'altro, se sono compensati ed eseguiti attraverso stanze di compensazione riconosciute o se sono soggetti a regolari richiami di margini;
- h) strumenti derivati per il trasferimento del rischio di credito;
- i) contratti finanziari differenziali;
- j) contratti di opzione, contratti finanziari a termine standardizzati («future»), «swap», contratti a termine sui tassi d'interesse e altri contratti derivati connessi a variabili climatiche, tariffe di trasporto, quote di emissione, tassi di inflazione o altre statistiche economiche ufficiali, il cui regolamento avviene attraverso il pagamento di differenziali in contanti o può avvenire in tal modo a discrezione di una delle parti, con esclusione dei casi in cui tale facoltà consegue a inadempimento o ad altro evento che determina la risoluzione del contratto, nonché altri contratti derivati connessi a beni, diritti, obblighi, indici e misure, diversi da quelli indicati alle lettere precedenti, aventi le caratteristiche di altri strumenti finanziari derivati, considerando, tra l'altro, se sono negoziati su un mercato regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazione, se sono compensati ed eseguiti attraverso stanze di compensazione riconosciute o se sono soggetti a regolari richiami di margini

Obbligazioni Cos'è un'obbligazione?

Definizione	Acquistando un'obbligazione si diventa creditori dell'ente emittente (Stati, enti, banche o società private) e questo si obbliga a pagare un interesse periodico e a rimborsare il capitale a scadenza
Tipologie	Titoli di Stato – o. bancarie – o. "corporate" – o. antinflazione – o. sovranazionali ecc.. (vedi schede relative) Con cedola oppure "zero coupon" (senza cedola)
Alla pari, sotto la pari...: il prezzo di acquisto	Verificare sempre a che prezzo (quotazione) si acquista il titolo! Es.: se è più di 100 (es. 102) vuol dire che si paga l'obbligazione più del suo valore nominale; se è meno di 100 (es. 98) la si paga meno del suo valore nominale. Anche queste differenze possono comportare delle perdite o dei guadagni.
Rendimenti	<ul style="list-style-type: none"> • Uno, è l'interesse che l'emittente si impegna a pagarci • Due, la possibile plusvalenza del capitale investito = differenza fra prezzo di acquisto e prezzo di vendita (o di rimborso)
Interesse fisso, variabile o misto?	<ul style="list-style-type: none"> • leggersi molto bene cosa viene detto nel cd. prospetto informativo sotto la voce "interessi"; • bisogna capire se si tratta di interesse fisso oppure di interesse variabile (es. collegato a parametri tipo euribor, libor o altri indici) oppure di un tasso misto • attenzione quando si parla di "possibili" interessi o maggiorazioni di interessi: non è certo che l'emittente li pagherà! • Diffidare di tassi promessi troppo elevati: emittenti poco solvibili?
Tassi e prezzi	Regola nel caso di obbligazioni a tasso fisso di lunga scadenza (es. BTP - vedi): "se i tassi sul mercato salgono, il prezzo (quotazione) del titolo scende"
I rischi – IMPORTANTE!	Ve ne sono di vari tipi: vedi scheda sui rischi
Consigli	<ul style="list-style-type: none"> • Prima di acquistare un'obbligazione bisogna informarsi molto bene sulla natura e sul rischio che l'investimento comporta • L'investitore deve concludere l'operazione solo se ha letto il cd. prospetto informativo del titolo e lo ha ben compreso • Intermediario ed investitore devono valutare se l'acquisto del prodotto sia adeguato o appropriato per l'investitore, in riferimento a conoscenza, obiettivi ed esperienza nel campo degli investimenti
Info e links	www.borsaitaliana.it www.soldionline.it
NOTA IMPORTANTE!	Non tutte le obbligazioni sono a rischio elevato, vedi ad es. i titoli di Stato sotto "liquidità" o sotto "sicurezza". L'acquisto di alcune tipologie di obbligazioni può però essere rischioso per molti investitori (vedi "consigli")

Obbligazioni Gli interessi

Tassi e obbligazioni

- Le obbligazioni possono dare **interessi fissi** oppure **interessi variabili** oppure **tassi misti** (un po' fissi e un po' variabili).
- I tassi fissi rimangono invariati per tutta la durata del titolo;
- i tassi variabili sono di solito collegati a parametri di mercato (es. all'Euribor oppure al Libor) oppure ad indici (di borsa ad esempio) oppure possono avere formule anche molto complicate (vedi ad es. talune obbligazioni bancarie cd strutturate) oppure ancora essere ancorati ad un tasso di inflazione (cd. titoli inflation linked).

Meglio un prodotto a tasso fisso o meglio uno a tasso variabile?

Dipende da vari fattori ma principalmente:

- si sceglie un prodotto a tasso fisso se si vuole fissare da subito il rendimento del proprio investimento e si prospetta un periodo di tassi stabili o in diminuzione.
- Si sceglie un prodotto a tasso variabile se non si vuole rischiare di subire forti oscillazioni di prezzo del titolo e se si è disposti ad accettare quella che sarà la variabilità dei tassi sul mercato, sfruttandone a volte il rialzo e in altri casi il ribasso.

Sono a tasso fisso

Es. i Buoni ordinari del Tesoro (BOT) – i Certificati Zero Coupon (CTZ) – i Buoni del Tesoro Poliennali (BTP), le obbligazioni (di Stati, enti sovranazionali, bancarie e societarie) che si dichiarano a tasso fisso, le operazioni pronti contro termine concordate con la banca...

Sono a tasso variabile

Es. i Certificati di Credito del Tesoro (CCT), molte obbligazioni bancarie o societarie cd. strutturate (legate ad indici di mercato o di borsa), le obbligazioni con aggancio all'inflazione (cd. inflation linked – vedi scheda), le obbligazioni cd. "reverse floater"

Consigli

- **Diffidare di tassi di interesse troppo elevati** = sono indice di maggior rischio o rischi elevati (se l'ente emittente è poco solvibile emette titoli con rendimenti più elevati per invogliare il risparmiatore a sottoscriverli)
- **Attenzione che tassi e prezzo di un titolo sono legati da un rapporto inverso:** se i tassi sul mercato salgono il prezzo del titolo scende e viceversa (meccanismo che tocca particolarmente i titoli a tasso fisso, a lunga scadenza es. i BTP) –
- **Controllare sempre anche il prezzo di acquisto (e quello di eventuale vendita anticipata) di un'obbligazione** – tenere sott'occhio l'andamento dei tassi nel corso della durata del titolo – se il prezzo di un titolo in portafoglio si abbassa, è quasi sempre meglio tenerlo fino a scadenza
- **Valutare sempre l'incidenza dell'inflazione sul rendimento reale del titolo** – mettere nel proprio portafoglio anche una parte di "titoli inflation-linked"
- **No ad obbligazioni non quotate e a quelle strutturate!**

Info e links

www.borsaitaliana.it
www.soldionline.it

Rischio tasso di interesse/rischio prezzo

Alla scadenza il rimborso dell'obbligazione avviene di norma al 100% del valore nominale. **Se si decide di vendere prima della scadenza il titolo (obbligazioni a tasso fisso)**, un aumento di tassi sul mercato può comportare una riduzione del valore (prezzo) dell'obbligazione e quindi una perdita in conto capitale. Questo rischio si misura con la cd. duration. **Duration alta = rischio alto**

Rischio inflazione

Nel caso di aumento del costo della vita (inflazione) gli interessi contrattualmente pagati potrebbero essere insufficienti a coprire la svalutazione che si è generata

Rischio emittente

Un peggioramento della situazione finanziaria dell'emittente o del rating può comportare una diminuzione del prezzo dell'obbligazione
Il rischio più grave è che l'emittente non sia più in grado di far fronte al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale (vedi casi delle obbligazioni dello Stato argentino nel 2001 o delle società Parmalat e Cirio)

Rischio opzione

Se la remunerazione degli interessi è legata ad una o più opzioni determinate dal mercato (indici - valute - parametri vari), le variazioni di questi parametri possono incidere in maniera negativa sulla stessa remunerazione. Prima della scadenza naturale del titolo una diminuzione del valore delle opzioni può incidere negativamente anche sul prezzo dell'obbligazione

Rischio di (il)liquidità

Nel caso in cui l'obbligazione non sia negoziabile su di un mercato, il possessore dell'obbligazione può trovare difficoltà a liquidare (vendere) anzitempo il titolo oppure può incorrere in perdite in conto capitale in caso di vendita del titolo prima della sua scadenza naturale

Info e links

www.borsaitaliana.it
www.soldionline.it
prospetti informativi delle obbligazioni

Bot 6 mesi	
Prezzo	99,943
Tasse	0,13213
Spese	0,20
TOTALE	99,28
Rendimento netto	1,82
Rendimento minimo netto	1,42
Ciz	
Scadenza	31-07-2006
Cod./Tranche	IT0003697064/11
Prezzo aggiudicazione	96,93
Rendimento lordo	2,22
Variazione Rend.Asta prec. (*)	0,04
Rendimento netto	1,89
Prezzo nettisti	96,745573
Cil	
Scadenza	01/11/2011
Cod./Tranche	IT0003746366/7

(Fonte: Corriere della Sera)

Obbligazioni

Il rating: cos'è?

Cos'è?

Il rating misura la cd. **AFFIDABILITA'** di un emittente di far fronte ai propri impegni di debitore. Il rating di un titolo emesso (in genere un'obbligazione) è in sostanza un "voto" di bontà dello stesso e dovrebbe aiutare l'investitore nella sua scelta fra prodotti rischiosi e non.

Chi dà il rating ad un'emissione?

Si tratta di società a livello internazionale che forniscono la valutazione dell'affidabilità non solo di singoli prodotti finanziari, ma anche di quella degli Stati sovrani, di enti pubblici e sovranazionali come anche di banche, assicurazioni e società private. Le più note sono: **Moody's, Standard Poor's, Fitch**

Le scale di valutazione Vedi scheda a parte "Il rating: le valutazioni"

Regole da tenere presenti

- Il rating è una stima, un giudizio di enti (autonomi?) importante per valutare la bontà ed il rischio di un investimento **ma non è un parametro di assoluta certezza, né una garanzia di pagamento dei rendimenti, né di restituzione del capitale a scadenza.**
- Aiuta senz'altro nella scelta di un investimento
- Minore è il rating assegnato, maggiori sono in genere i rendimenti del titolo.
- Maggiori sono i rendimenti, maggiore è il rischio che il debitore non sia in grado di pagare gli interessi promessi e, rischio ancora maggiore, che non sia in grado di restituire a scadenza il capitale preso a prestito.

Attenzione!

- In passato, ma anche attualmente, sono state emesse obbligazioni di **società private prive di rating**. Un caso per tutti: quelle del gruppo Cirio
- **Non è importante solo il rating al momento dell'emissione bensì anche il monitoraggio continuo dello stato della società emittente (cd. outlook).**

Info e links

Siti delle società di rating
www.borsaitaliana.it
www.soldionline.it



Obbligazioni Il rating: le valutazioni

Moody's	Valutazione sintetica	StandardPoor's
Aaa	Eccellente	AAA
Aa1	Ottimo	AA+
Aa2	Ottimo	AA
Aa3	Ottimo	AA-
A1	Buono	A+
A2	Buono	A
A3	Buono	A-
Baa1	Sufficiente	BBB+
Baa2	Sufficiente	BBB
Baa3	Sufficiente	BBB-
Ba1	Insufficiente-speculativo	BB+
ba2	Insufficiente-speculativo	BB
Ba3	Insufficiente-speculativo	BB-
B1	Insufficiente-speculativo	B+
B2	Insufficiente-speculativo	B
B3	Insufficiente-speculativo	B-
Caa1	Pessimo	CCC+
Caa2	Pessimo	CCC
Caa3	Pessimo	CCC-
Ca	Pessimo	CC

Obbligazioni Obbligazioni bancarie*

* **NOTA:** alcune obbligazioni bancarie (ad es. quelle a tasso fisso e talune a tasso variabile) possono essere collocate fra i prodotti di investimento SICURI, in particolare quando il rischio emittente è limitato

Denominazione	A seconda della banca emittente
Tipologia d'investimento	Obbligazioni a tasso fisso oppure a tasso variabile oppure a tasso "strutturato" (vedi scheda a parte, su obbligazioni strutturate)
Durata	Medio - lunga (comunque pluriennale – 3,5,7,9 anni),
Investimento minimo	Variabile; in genere almeno 1.000 euro
Commissioni acquisto ecc...:	In genere nessuna – verificare condizioni del cd. prospetto informativo
Orizzonte temporale	Medio-lungo termine
Grado di rischio	Medio o elevato a seconda del titolo
Acquisto - Negoziazione	Banca
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • Si tratta di titoli obbligazionari emessi da banche - vari tipi e caratteristiche; • le più diffuse sono quelle a tasso fisso predeterminato • e quelle "strutturate" i cui rendimenti sono legati all'andamento di altri strumenti finanziari, come indici di borsa, panieri di singoli titoli, azioni e valute; • attenzione a quelle con cedola minima garantita oppure senza
Interessi	<ul style="list-style-type: none"> • Fissi o variabili, in genere cedola ogni 3 o 6 mesi • Leggersi sempre molto bene la clausola del prospetto informativo che li descrive!
Vendita anticipata	Non sempre consentita, a volte difficile se non addirittura impossibile prima della scadenza del titolo – Più facile per obbligazioni "quotate". Nella vendita anticipata delle obbligazioni non quotate, il prezzo di vendita é spesso determinato in modo unilaterale dalla stessa banca emittente e quindi vi é il rischio di una minusvalenza del capitale.
Adatte a...	<ul style="list-style-type: none"> • Possono essere un'alternativa ai titoli di Stato, nel caso in cui offrano un tasso fisso • Privilegiare quelle emesse da banche con rating elevato (almeno A3/Moody's oder A-/S&P)
Sconsigliate a...	Chi ha bisogno di smobilizzare in fretta il capitale investito
Attenzione! Consigli	<ul style="list-style-type: none"> • A leggersi bene il cd. prospetto informativo del titolo (obbligatorio) • Al cd. rischio emittente, cioè che l'emittente non sia in grado di rimborsare il capitale ricevuto in prestito (ipotesi piuttosto rara, ma che non si può escludere) • Al cd. rischio "callable" = diritto che la banca si riserva di estinguere anticipatamente il titolo, quando diventa per lei sconveniente • A vendere prima della scadenza naturale il titolo: si può perdere una parte del capitale investito
Tassazione	Attualmente 12,50% sugli interessi percepiti
Info e links	Siti delle varie banche www.pattichiari.it

Obbligazioni societarie (anche "corporate bonds")

Denominazione	A seconda della società emittente (ad es. Toyota Motor Credit) Dette anche "corporate bonds"
Tipologia d'investimento	Obbligazioni a tasso fisso oppure a tasso variabile oppure a tasso "strutturato" (vedi scheda a parte "obbligazioni strutturate")
Durata	In genere medio-lunga (comunque pluriennale),
Investimento minimo	Variabile; in genere almeno 1.000 euro
Commissioni:	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisto/Vendita: Verificare condizioni banca, in genere fra 0,30 e 0,70% • Annuali di gestione: Vedere condizioni banca per deposito titoli
Orizzonte temporale	Medio e lungo termine
Grado di rischio	Basso, medio o elevato a seconda del rating della società emittente (vedi schede su "Il rating")
Acquisto - Negoziazione	Banca, mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione MTF
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • Emesse da società private • Offrono, in genere, un rendimento maggiore dei titoli di Stato a fronte di una maggiore esposizione al rischio. • Ve ne sono a tasso fisso predeterminato oppure • "strutturate" (rendimenti sono legati all'andamento di altri strumenti finanziari, come indici di borsa, panieri di singoli titoli, azioni e valute); • attenzione a quelle con "cedola minima garantita" oppure "senza..."
Interessi	Fissi o variabili, in genere cedola ogni 3 o 6 mesi – Leggersi sempre molto bene la clausola del prospetto informativo che li descrive!
Vendita anticipata	Dovrebbe essere sempre possibile, ma può divenire difficile a seguito del cd. rischio illiquidità (vedi scheda "Obbligazioni – i rischi"), in particolare per le obbligazioni "non quotate"
Adatte a...	A chi vuole investire in prodotti con interessi superiori a quelli dei titoli di Stato, a fronte di rischi maggiori e fiducia nella solvibilità dell'emittente
Sconsigliate a...	Chi ha bisogno di smobilizzare in fretta il capitale investito Chi non ama il rischio (vale per quelle obbligazioni con basso rating)
Consigli utili	<ul style="list-style-type: none"> • Rating: privilegiare quelle emesse da società con rating elevato (vedi schede su "rating") • Assumere informazioni sulla situazione societaria e le prospettive dell'attività futura della società emittente. • Leggersi bene il cd. Prospetto informativo del titolo • Al cd. rischio emittente, cioè che l'emittente non sia in grado di rimborsare il capitale ricevuto in prestito (ipotesi che non si può mai del tutto escludere) • All'eventuale cd. rischio di (il)liquidità
Tassazione	Attualmente 12,50% sugli interessi percepiti
Info e links	www.borsaitaliana.it www.soldionline.it www.pattichiari.it

Obbligazioni

Obbligazioni strutturate

Denominazione	A seconda dell'emittente, che possono essere anche banche e poste
Glossario	Reverse floater / Step down-step up/ drop lock/zero coupon/ index linked/ unit linked/ Constant maturity swap (stepener)...
Tipologia d'investimento	Obbligazionario a tasso variabile
Durata	Medio – lunga, variabile a seconda del titolo
Investimento minimo	In genere almeno 1.000 euro
Commissioni:	<ul style="list-style-type: none"> • Sottoscrizione – acquisto: Verificare condizioni applicate da banca, in genere fra 0,30 e 0,50% • Vendita: Verificare condizioni applicate da banca, in genere fra 0,30 e 0,70% • Annuali di gestione: Verificare condizioni applicate da banca
Orizzonte temporale	Medio lungo termine
Grado di rischio	Medio – elevato a seconda del titolo scelto
Acquisto - Negoziazione	Banca, mercati regolamentati, SSO (Sistemi di scambio organizzati)
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • Si tratta di una famiglia di obbligazioni, emesse da banche, poste, imprese, i cui rendimenti sono legati all'andamento di altri strumenti finanziari, come indici di borsa, panieri di singoli titoli, azioni e valute <p>I meccanismi di indicizzazione possono riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli adeguamenti della cedola al parametro di riferimento (es. il Libor) ed essere ad es. inversamente proporzionali ad esso (es. i cd. reverse floater); • le maggiorazioni del capitale al momento del rimborso • un premio in caso di buon rendimento del sottostante
Interessi	Variabili, legati ai parametri o agli indici di riferimento – leggersi molto bene clausola relativa del Prospetto informativo
Vendita anticipata	Spesso difficile se non addirittura impossibile prima della scadenza del titolo, specie nel caso di obbligazioni non quotate
Adatte a...	Chi punta a rendimenti migliori del fisso e non teme il rischio di subire minusvalenze (perdite)
Sconsigliate a...	<ul style="list-style-type: none"> • Chi non ama il rischio e vuole gestire con tranquillità la propria liquidità • Chi ha bisogno di smobilizzare a breve il capitale investito
Consigli	<ul style="list-style-type: none"> • Leggersi bene il cd. prospetto informativo del titolo (obbligatorio) • Al cd. rischio emittente, cioè che l'emittente sia in grado di rimborsare il capitale avuto in prestito (rating)
Tassazione	Attualmente 12,50% sugli interessi percepiti
Info e links	www.borsaitaliana.it www.soldionline.it



Obbligazioni di Paesi emergenti – High yield

Denominazione	A seconda dello Stato emittente (es. bond Turchia, bond Russia..)
Tipologia d'investimento	Obbligazioni di Stati sovrani cd. "emergenti" (= buone prospettive di crescita e/o di stabilità economica)
Durata	Variabile comunque pluriennale
Investimento minimo	In genere almeno 1.000,00 euro
Commissioni:	<ul style="list-style-type: none"> • Sottoscrizione – acquisto: Verificare condizioni applicate da banca, in genere fra 0,30 e 0,70% • Vendita: Verificare condizioni applicate da banca, in genere fra 0,30 e 0,70% • Annuali di gestione: Verificare condizioni applicate da banca
Orizzonte temporale	Medio –lungo termine
Grado di rischio	In genere alto – (valutare bene il relativo "rating" – vedi)
Acquisto - Negoziazione	Banca o mercati regolamentati - trading online
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • Bonds emessi da Stati sovrani sia europei area non Euro (es. Polonia,...), sia da altri Stati extraeuropei (es. Brasile, Sudafrica, Turchia...) • Sono emessi in valuta del Paese emittente (rischio valuta) • Danno in genere rendimenti elevati (fino anche il 10% annuo) • Rischi non trascurabili: sia rischio emittente, sia rischio valuta
Rischi	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio Paese - affidabilità emittente (es. vedi caso Argentina 2001) • Rischio svalutazione valuta in cui sono emessi
Interessi	In genere fisso, molto superiore a quello dei titoli di area euro (anche fino al 10% e oltre)
Vendita anticipata	Tendenzialmente possibile anche se alcune hanno una bassa liquidità (es. peso messicano, real brasiliano, rublo...)
Adatte a...	Chi desidera rischiare per ottenere rendimenti fissi molto superiori a quelli offerti da titoli di Stato di area euro o da enti sovranazionali
Sconsigliate a...	<ul style="list-style-type: none"> • Chi ama investimenti sicuri e facilmente liquidabili • Il mercato di alcuni di questi bond è poco "liquido"
Info e links	www.borsaitaliana.it www.soldionline.it siti di varie banche

Obbligazioni

Obbligazioni spazzatura – “junk bond”

Denominazione	A seconda dell'emittente, Stato o società private
Come riconoscerle	Vengono definite in gergo “junk bond” ovvero “spazzatura” perché a rendimenti elevati (attualmente del 7-8% e oltre) associano rischi altrettanto elevati.
Tipologia d'investimento	Obbligazionario a tasso fisso
Durata	Medio o lunga, variabile a seconda del titolo
Investimento minimo	In genere almeno 1.000 euro
Commissioni:	<ul style="list-style-type: none"> • Sottoscrizione – acquisto: Verificare condizioni applicate da banca, in genere fra 0,30 e 0,70% • Vendita: Verificare condizioni applicate da banca, in genere fra 0,30 e 0,70% • Annuali di gestione: Verificare condizioni applicate da banca
Orizzonte temporale	Medio lungo termine
Grado di rischio	Decisamente elevato – il giudizio delle agenzie internazionali è sempre al di sotto di Ba1 (Moody's) e di BB+ (Standard Poor's)
Dove si acquistano?	Banca, mercati on-line
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • Bonds emessi o da Stati sovrani sia europei area non Euro, sia da altri Stati extraeuropei (Asia, Sudamerica...) oppure da società private con rating basso o molto basso • Se governativi sono emessi in genere nella valuta del Paese emittente (rischio valuta) • Danno in genere rendimenti elevati (anche intorno al 10%) • Rischi non trascurabili: sia rischio emittente, sia rischio valuta, sia rischio liquidità – SCONSIGLIATI!
Interessi	In genere fissi, molto superiore a quelli dei titoli di area euro (anche oltre il 10%)
Vendita anticipata	Spesso difficile se non addirittura impossibile prima della scadenza del titolo – Possibili consistenti perdite
Adatte a...	Chi non teme assolutamente il rischio e cerca rendimenti di molto sopra la media (es. titoli di Stato area euro)
Sconsigliate a...	Sconsigliati a tutti in genere Chi non ama il rischio e vuole gestire con tranquillità la propria liquidità
Attenzione!	Soprattutto al cd. rischio emittente, cioè che l'emittente non sia in grado di rimborsare il capitale avuto in prestito



Definizione	<p>Un'azione è una quota del capitale sociale di una società per azioni (Spa) o di una società in accomandita per azioni (Sapa); acquistando un'azione o delle azioni di una società si diventa proprietari di una certa quota del capitale della stessa e quindi si condivide il rischio connesso all'attività di quell'impresa.</p> <p>Le azioni, soprattutto quelle delle società quotate in Borsa (<i>vedi sito di Borsa Italiana o di altre principali Borse europee</i>), sono oggetto di quotidiana attività di compravendita. In molti casi si tratta di attività puramente speculativa, volta ad ottenere guadagni (capital gain) dall'acquisto di azioni ad un determinato prezzo e dalla loro rivendita ad un prezzo maggiore.</p>
Tipologie	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni ordinarie, nominative o al portatore = permettono il controllo effettivo della società; le più trattate e le più richieste sul mercato. • Azioni di risparmio: create nel 1974 per favorire l'approccio dei piccoli risparmiatori al mercato azionario; regolamentazione particolare di tutela del possessore (ad es. danno diritto ad un dividendo minimo, ma non hanno diritto di voto) • Azioni privilegiate-nominative: conferiscono a chi le possiede, in caso di scioglimento della società, un diritto di prelazione sia nella distribuzione dei dividendi che nel rimborso del capitale.
Diritto di opzione (warrant)	<p>A volte le Spa procedono ai cd. aumenti di capitale sociale. In questi casi ai vecchi azionisti spetta il cd. diritto di opzione (o warrant) sulle nuove azioni emesse: la sottoscrizione viene riservata a loro, prima che ad altri nuovi sottoscrittori. Anche il diritto di opzione può essere oggetto di scambio speculativo sul mercato borsistico.</p>
Rendimenti	<p>Le azioni possono produrre due tipi di rendimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1. I dividendi = la quota di utili realizzati da una società nel corso di un anno solare e spettanti al possessore dell'azione • 2. Il capital gain è il guadagno realizzato con la vendita delle azioni possedute.
Tassazione dei rendimenti	<p>Dal gennaio 2004 i dividendi derivanti da partecipazioni non qualificate (vedi: www.agenziaentrate.it/documentazione/guide/dividendi) sono soggetti ad una ritenuta di imposta secca del 12,50%.</p> <p>Anche i capital gains sono soggetti ad una ritenuta di imposta del 12,50%</p>
Costo deposito titoli e commissioni di compravendita	<ul style="list-style-type: none"> • Costo di un deposito titoli comprensivo di azioni: bisogna controllare il cd. foglio informativo del proprio conto titoli • Idem anche per le commissioni di intermediazione per acquisto e vendita di azioni • Nel caso di acquisti online le commissioni sono ridotte
Consigli	<ul style="list-style-type: none"> • Per la compravendita di azioni è richiesta esperienza in ambito finanziario e una buona propensione a rischiare il capitale investito (vedi scheda su "regole di investimento e disinvestimento") • Meglio "guadagnare nel breve, vendere e pentirsi" piuttosto che sperare in continui incrementi del capitale investito in azioni • Per i più esperti affidarsi al "trading online" o all'"home finance", dove si può risparmiare notevolmente sulle commissioni
Info e links	<p>www.borsaitaliana.it www.mbres.it (Mediobanca) e altri</p>

Azioni

Obbligazioni convertibili

Denominazione	A seconda dell'ente emittente (in genere società per azioni quotate in Borsa)
Tipologia d'investimento	Obbligazioni a tasso fisso oppure a tasso variabile oppure a tasso "strutturato" con possibilità di loro conversione in azione
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • Si tratta di un tipo particolare di obbligazione, che consente al suo possessore di convertire il titolo in un'azione della società che ha emesso l'obbligazione stessa • L'o.c. oltre alla possibilità di ricevere un rendimento minimo stabilito al momento dell'emissione (interesse) e al diritto del rimborso del capitale a scadenza (nel caso in cui non si eserciti il diritto di conversione) offre la speranza di un eventuale guadagno in conto capitale (capital gain), nel caso in cui si decida di vendere l'obbligazione nel corso della sua durata e a seguito di un rialzo del suo prezzo (corso) sul mercato.
Interessi	<ul style="list-style-type: none"> • Fissi o variabili, a seconda del titolo • Il rendimento di un'obbligazione convertibile è di regola inferiore a quello delle obbligazioni classiche di uguale durata, ma il possessore ha, come detto, la speranza di poter conseguire un guadagno anche in linea capitale dall'eventuale vendita anticipata oppure quando esercita il diritto di conversione <p>Leggersi sempre molto bene la clausola del prospetto informativo che li descrive!</p>
Investimento minimo	A seconda delle esigenze personali
Commissioni di intermediazione e costo deposito titoli	<ul style="list-style-type: none"> • Simili a quelle di acquisto di normali obbligazioni – 0,50-0,70%; variabili secondo banca – vedere condizioni di documento di sintesi • Costo deposito titoli che contiene anche questi titoli: anche qui, variabile a seconda della banca (vedere documento di sintesi)
Durata/orizzonte temp.le	Medio termine
Grado di rischio	Medio – elevato a seconda del titolo
Dove si acquistano?	Banca, trading on line
Vendita anticipata	Possibile; consigliata soprattutto nel caso in cui si voglia approfittare dell'eventuale aumento del prezzo del titolo sul mercato
Adatte a...	<ul style="list-style-type: none"> • Investitori davvero esperti • Sono il titolo preferibile per scommettere su di un eventuale rialzo dell'azione sottostante, senza rischiare il capitale.
Sconsigliate a...	Chi ha scarsa esperienza in strumenti finanziari a rischio Chi preferisce acquistare una normale obbligazione a reddito fisso
Consigli utili	<ul style="list-style-type: none"> • Leggersi bene cd. prospetto informativo del titolo (obbligatorio) • Al cd. rischio emittente, cioè che l'emittente non sia in grado di rimborsare il capitale ricevuto in prestito
Tassazione	12,50% di ritenuta di imposta sugli interessi percepiti e sull'eventuale capital gain
Info e links	www.borsaitaliana.it www.soldionline.it



Definizione	Il fondo di investimento investe il denaro raccolto dai risparmiatori in un "paniere" di vari prodotti finanziari, che costituiscono il patrimonio del fondo stesso. Il patrimonio è suddiviso in quote . Ogni investitore detiene un certo numero di quote. Il patrimonio è in genere variabile (fondi aperti), in quanto può aumentare o diminuire in relazione alle adesioni di nuovi investitori e ai flussi derivanti dalle richieste di rimborso. Definiti anche Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, OICR.
La gestione del fondo	...è affidata ad una società di gestione – SGR – che dovrebbe far fruttare al meglio il patrimonio del fondo, investendolo nel modo più redditizio: azioni e/o obbligazioni e/o valute..., in varie aree geografiche e/o in vari settori merceologici, a seconda del tipo di fondo.
Prima di scegliere di aderire ad un fondo è bene...	...leggere attentamente (e farsi consegnare!) il cd. prospetto informativo del fondo , in cui il gestore dichiara gli obiettivi, le strategie e i rischi dell'investimento, nonché le modalità e le attività finanziarie nelle quali il fondo intende investire ed infine il tipo di gestione che verrà seguita (attiva o passiva) ed il cd. "benchmark" (vedi sotto)
Il fondo garantisce un rendimento?	In genere no, a meno che non dichiari esplicitamente di essere un fondo "a capitale garantito" oppure "protetto" oppure ancora con "garanzia di rendimento"
Il valore della quota...	...viene reso noto giornalmente sui quotidiani economici; è il valore di mercato delle attività del fondo (al netto di spese e commissioni varie – vedi scheda a parte) diviso per il numero di quote esistenti in quel dato giorno.
Il "benchmark"	Si tratta di un parametro di riferimento (ad es. un indice di un paniere di titoli simili a quelli investiti nel fondo) che dovrebbe servire a misurare l'operato del gestore , in relazione ai risultati conseguiti. Non sempre tuttavia è così. Meglio valutare i risultati del fondo in relazione a quelli (migliori o peggiori) di fondi analoghi.
Fondi chiusi...	Sono caratterizzati da un numero di quote predeterminato e invariabile nel tempo. Rimborso possibile solo al termine di vita del fondo (ca. dopo 10 anni)
Fondi aperti...	È la forma di fondo più diffusa sul mercato – Sono aperti a tutti i risparmiatori. Si possono vendere le quote possedute in qualsiasi momento: basta comunicazione a gestore o banca – fra ordine di vendita e vendita effettiva possono intercorrere alcuni giorni (<i>vedere regolamento del fondo</i>)
Fondi armonizzati UE	<ul style="list-style-type: none"> • Sono tutti i fondi quotati sulla Borsa Italiana. • Rispettano le direttive UE di settore. • I rendimenti sono tassati attualmente con il 12,50% di ritenuta
Fondi non armonizzati	<ul style="list-style-type: none"> • Es. quelli americani • Rendimenti vanno portati in dichiarazione e tassati con aliquota Irpef dell'investitore
Info e links	<p>www.consob.it – investor education www.assogestioni.it e altri siti di informazione specialistica sui fondi www.mbres.it (Mediobanca) altri siti</p>

Fondi di investimento

Principali classificazioni

Generalità	I fondi comuni di investimento si dividono in 5 grandi categorie . Ognuna di queste categorie si suddivide a sua volta in diverse sotto-categorie sulla base dei fattori di rischio che le caratterizzano.
1. Azionari	Investono in prevalenza (almeno il 70% del proprio portafoglio) in titoli azionari italiani e/o esteri
2. Bilanciati	Investono in azioni per importi che vanno dal 10% al 90% del portafoglio. Il resto viene investito in titoli di Stato ed obbligazioni di vario genere
3. Obbligazionari	Non possono investire in azioni; quindi soltanto in titoli di Stato e/o altre obbligazioni. Vi sono però anche i fondi di obbligazionari misti, che possono investire fino ad un 20% del loro portafogli in azioni.
4. Liquidità o monetari	Investono in strumenti del mercato monetario (Titoli di Stato a breve, pronti contro termine). Non possono investire in azioni. Sono anche detti fondi monetari.
5. Flessibili	Sono i fondi più speculativi e quindi più rischiosi, in quanto non hanno particolari vincoli e restrizioni di investimento e possono quindi investire in liquidità, titoli obbligazionari, azioni, valute a seconda delle valutazioni e delle aspettative della società di gestione
Altre categorie	
Fondi pensione integrativi	Sono fondi di investimento destinati a fornire ai lavoratori una pensione aggiuntiva a quella della previdenza statale – si distinguono in fondi pensione aperti e fondi pensione chiusi
Fondi lussemburghesi	Risalendo la prima legge italiana istitutiva dei fondi comuni al 1984, prima di allora le società di gestione che volevano offrire fondi ad investitori italiani avevano sede in Lussemburgo. Di qui la denominazione di “fondi lussemburghesi”
Fondi armonizzati	Si tratta di fondi comuni italiani ed esteri che nei loro regolamenti hanno recepito le direttive dell’Unione Europea
Fondi comuni e Sicav	In teoria, la differenza è netta, perché il fondo comune è un patrimonio a sé stante, costituito con il denaro dei sottoscrittori e gestito da uno specifico tipo di società, la Sgr (società di gestione del risparmio). La sicav , invece, è una vera e propria società di cui i sottoscrittori sono soci con tutti i relativi diritti (ad esempio il diritto di voto). In pratica, assolvono entrambi alla stessa funzione economica: gestire collettivamente le somme affidate dai risparmiatori. Con il termine “fondo” ci si riferisce in genere dunque anche alle “sicav”.
Info e links	www.consob.it – investor education www.assogestioni.it e molti altri siti di informazione sui fondi di investimento

Fondi di investimento Il problema dei costi

Questione

Una delle questioni più annose riguardante i fondi di investimento è quella degli **alti costi di gestione e di intermediazione** cui gli stessi vanno soggetti. Anche recentemente gli organismi di vigilanza dei mercati finanziari hanno evidenziato l'alta incidenza di costi e commissioni sulle prestazioni dei fondi commercializzati sul mercato italiano, che non ha eguali altrove.

Categorie di commissioni

a) costi direttamente a carico del cliente

- **Commissioni di sottoscrizione:** (o di entrata) pagate al momento dell'acquisto delle quote del fondo – non sempre dovute - verificare prospetto informativo
- **Commissioni di switch:** dovute nell'ipotesi di passaggio da un fondo ad un altro, all'interno di una famiglia di fondi gestita dalla stessa società
- **Commissioni di uscita:** corrisposte quando si chiede il rimborso delle quote – non sempre dovute, verificare prospetto informativo
- **Diritti fissi:** di norma la società di gestione, oltre alle commissioni eventualmente previste, preleva direttamente un ammontare fisso per ogni operazione, incluso il caso di operazioni di passaggio tra fondi

Categorie di commissioni

b) costi a carico del patrimonio del fondo

- **Commissioni di gestione:** espresse in misura percentuale; calcolate sul patrimonio netto del fondo. Rappresentano la componente certa di remunerazione del gestore
- **Commissioni di performance (o di incentivo):** vengono pagate se e quando il fondo raggiunge un rendimento maggiore, rispetto ad un parametro prestabilito indicato nel regolamento di gestione e nel prospetto informativo (benchmark)
- **Costi di intermediazione:** sono le spese che il fondo sostiene per la compravendita dei titoli
- **Altri eventuali costi**

Problema

I costi a carico del patrimonio del fondo sono connessi alla prestazione del servizio di gestione e di distribuzione dei fondi e vengono prelevati dal patrimonio del fondo. Il cliente non ha un'esatta percezione della loro rilevanza ed incidenza, in quanto il valore della quota pubblicata quotidianamente tiene già conto di questi costi (è quindi "al netto" di tali costi!)
La quota maggiore di queste commissioni di gestione (dal 60 al 90%) viene in realtà girata ai collocatori di fondi, cioè sportelli bancari, reti di promotori finanziari ... che non "gestiscono" di fatto nulla, ma vendono solo i prodotti alla propria clientela!
Novità: vedi scheda "Le novità della Direttiva MIFID"

TER e TECR

Ter = Total expense ratio e indica il rapporto percentuale tra il totale dei costi a carico del fondo ed il suo patrimonio medio. Sono esclusi i costi di intermediazione
TECR = tasso totale di spesa comprensivo anche dei costi di intermediazione

Info e links

www.consob.it – investor education
www.mbres.it (Mediobanca)
www.assogestioni.it
e altre siti di informazione sui fondi

Il prospetto informativo e il regolamento del fondo

Definizione di prospetto informativo

- È il documento che la società che gestisce il fondo deve obbligatoriamente redigere e consegnare a chi vuole sottoscrivere un fondo
- Viene redatto secondo uno schema standard previsto dalla Consob (vedi “www.consob.it - investor education”); in tal modo viene semplificata la possibilità di confronto tra i diversi prodotti presenti sul mercato

Di cosa si compone il prospetto

- **Parte prima:** sono fornite indicazioni sintetiche sulla natura e sulle caratteristiche del fondo, sulle modalità di partecipazione, sulle funzioni della banca depositaria e dei soggetti collocatori. Es. vengono descritti: obiettivi di investimento, strategia di gestione, i rischi dell’investimento, i costi, il benchmark (vedi scheda dedicata), le modalità della sottoscrizione e del rimborso, il regime fiscale applicato al fondo ecc...
- **Parte seconda:** presenta il confronto storico tra i rendimenti storici del fondo e quelli del benchmark nei vari periodi ed i costi effettivi del fondo
- **Parte terza:** contiene il modulo di sottoscrizione

Definizione di regolamento del fondo

È un altro documento, redatto dalla SGR (società di gestione del risparmio) che definisce quali sono i rapporti tra partecipanti al fondo e le sue controparti. In esso la SGR definisce quali saranno le sue strategie di gestione e gli spazi operativi a sua disposizione per le scelte di investimento

Alcune delle informazioni contenute nel regolamento

- Modalità di partecipazione al fondo e destinatari delle quote
- Organi competenti per le scelte di investimento
- Strumenti finanziari e altri titoli o valori in cui è possibile investire il patrimonio del fondo
- Criteri relativi alla determinazione dei proventi e dei risultati di gestione

Consigli utili

Si tratta di due documenti importanti per l’informazione pre-contrattuale e contrattuale.

Colui che decide di sottoscrivere un fondo di investimento farebbe bene a leggersi quanto meno le parti fondamentali del prospetto informativo del fondo ed in particolare quelle che riguardano

- i tipi di titoli (azioni Italia, azioni Europa, azioni Paesi emergenti, obbligazioni ecc...) in cui il fondo investirà,
- i rischi connessi a tali investimenti,
- i costi nel dettaglio,
- le modalità di rimborso in caso di vendita delle quote.

Vari sono stati i casi di investitori in fondi comuni, a cui NON era stato consegnato il prospetto del fondo oppure che non sapevano nemmeno della sua esistenza e del suo obbligo di consegna!!! Oppure che non lo avevano semplicemente letto, nemmeno nelle sue parti più importanti.

Info e links

Altre informazioni in www.consob.it sotto “investor education”



Definizione	<ul style="list-style-type: none"> • Si tratta di un parametro di riferimento con il quale viene confrontato l'andamento di un fondo comune e con il quale valutare il profilo di rischio. • È in genere costituito da un indice di mercato, elaborato da soggetti terzi ed esterni al fondo, che riflette investimenti più o meno simili a quelli in cui investe lo stesso fondo. – È in buona sostanza una pagella immediata di valutazione delle prestazioni del fondo.
Obbligo di indicare il benchmark	<ul style="list-style-type: none"> • I fondi italiani hanno l'obbligo di indicare il benchmark su ogni documentazione che riguarda il pubblico e quindi sul prospetto informativo, sulle rendicontazioni, sulla pubblicità; • hanno altresì l'obbligo di metterlo a confronto con l'andamento del fondo.
Requisito essenziale del benchmark	<p>Secondo la Consob il b. deve essere coerente con il rischio sottostante la gestione del fondo con il quale si vuole operare il confronto</p> <p>Altri requisiti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La trasparenza = chiarezza delle regole di calcolo utilizzate per la costruzione del b. • La rappresentatività = composizione del b. deve essere analoga con quella del patrimonio del fondo • La replicabilità = il b. deve essere composto da strumenti finanziari che il risparmiatore potrebbe almeno teoricamente acquistare sul mercato
Esempi di benchmark	COMIT – MIB30 – MSCI World – JP Morgan ecc..
Consigli utili	<ul style="list-style-type: none"> • Pur essendo un importante strumento di valutazione comparativa delle performance di un fondo, il b. non è l'unico parametro utile ad una valutazione complessiva del fatto se un fondo stia facendo bene o meno bene sul mercato. • Importante è parimenti il confronto con fondi operanti nello stesso settore (vedi scheda su tipologia di fondi), nonché il quadro chiaro dei costi diretti e indiretti che gravano sull'investitore, anche a prescindere dal risultato ottenuto dal fondo in un certo periodo. • Nella lettura delle performances di un fondo, non bisogna considerare solo quelle di brevissimo periodo (es. l'ultimo mese o l'ultimo trimestre, bensì anche quelle di medio termine, cioè ad uno, tre, cinque anni – di solito questi dati sono riportati sia sul prospetto informativo che nelle pagine specializzate dei giornali economici dove vengono riportati i valori giornalieri dei fondi.) • In ogni caso è sempre valida la regola che "i risultati ottenuti nel passato non sono indice certo di ottenimento degli stessi risultati nel futuro".
Info e links	<p>www.consob.it sotto "investor education"</p> <p>www.assogestioni.it</p> <p>www.soldionline.it ed altri ancora</p>

Fondi di investimento ... azionari

Denominazione/ Categoria	<ul style="list-style-type: none"> • Per area geografica: es. azionari Italia, azionari Europa.. • Per Paese: es. azionari paesi emergenti, azionari paesi XY... • Per settore: es. azionari industria, azionari informatica, azionari ambiente.. • Per nome proprio: es. Pioneer azionario Italia,... • Altri: es. fondi etici
Tipologia d'investimento	Fondi di investimento
Durata	In genere è fissata una data molto in là nel tempo, quindi tendenzialmente lunga durata
Investimento minimo	Verificare quanto stabilito da Regolamento e dal Prospetto informativo del fondo
Commissioni	<ul style="list-style-type: none"> • Variabili e proporzionali alla somma investita • Vedi Regolamento del fondo e chiedere a banca o gestore prima dell'investimento • I fondi azionari sono in genere i più cari e per taluni fondi si arriva a pagare commissioni annue complessive anche fino al 6%
Orizzonte temporale	A seconda delle prestazioni del fondo e delle scelte di investimento e disinvestimento del cliente – di norma medio periodo
Grado di rischio	Elevato
Dove si acquistano ?	Banca/SGR/promotori/trading online
Caratteristiche	Investono almeno il 70% del portafoglio in azioni di società appartenenti alla categoria del fondo (vedi sopra) Il restante 30% ca. viene investito in titoli obbligazionari Sono divisi in 18 categorie (vedi sopra)
Rendimenti	Il rendimento è dato da differenza fra valore della quota al momento della vendita/ rimborso e valore della quota al momento dell'acquisto
Vendita anticipata	Possibile in qualsiasi momento; basta comunicazione a gestore o banca –L'importo del rimborso è di norma determinato in base al valore della quota del fondo del giorno di ricezione della domanda da parte della sgr Una volta fissato il valore della quota per il rimborso, la sgr deve disporre il pagamento (cioè ordinare il bonifico ovvero inviare l'assegno) entro e non oltre 15 giorni dalla data di ricezione della domanda.
Adatto a ... / Consigli	Adatti a chi vuole far crescere il capitale nel medio – lungo periodo
Sconsigliato a... e svantaggi	A chi non ama il rischio e si accontenta del rendimento di titoli a tasso fisso (vedi titoli di Stato e alcuni tipi di obbligazioni)
Tassazione dei rendimenti	Non grava sul partecipante ma incide direttamente sul fondo mediante l'applicazione di una imposta sostitutiva nella misura del 12,50% sul risultato di gestione maturato in ciascun periodo di imposta. Il valore della quota pubblicato giornalmente esprime un valore al netto delle imposte che sono pagate interamente dal fondo attraverso la SGR. (vedi www.assogestioni.it - fiscalità dei fondi)
Info e links	Leggersi sempre Prospetto informativo e Regolamento del fondo www.consob.it (investor education – fondi comuni) www.assogestioni.it www.soldionline.it www.morningstar.it e altri...

Fondi di investimento ... obbligazionari

Denominazione/ Categoria	<ul style="list-style-type: none"> • Sono operative ca. 15 categorie di questi fondi. Alcuni esempi: • Euro-governativi = titoli di Stato o obbligazioni emesse in euro • Dollaro governativi = titoli di Stato e obbligazioni emesse in dollari • Corporate investment grade = obbligazioni di soggetti con buon rating • Corporate high yield = obbligazioni di soggetti con rating basso • Obbligazionari Paesi emergenti = obbligazioni e titoli di Stato di Paesi emergenti ecc...
Tipologia d'investimento	Fondi di investimento
Durata	In genere è fissata una data molto in là nel tempo, quindi tendenzialmente lunga durata
Investimento minimo	Verificare quanto stabilito da Regolamento e dal Prospetto informativo del fondo
Commissioni:	Variabili e proporzionali alla somma investita Vedi Regolamento del fondo e chiedere chiarimenti a banca o gestore prima dell'investimento I f.o. non sono così costosi come i fondi azionari – in media fra l'1 ed il 2% annui
Orizzonte temporale	A seconda delle prestazioni del fondo e delle scelte di investimento e disinvestimento del singolo cliente – di norma medio periodo
Grado di rischio	Medio-elevato
Dove si acquistano	Banca/SGR/promotori/trading online
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • Non possono investire in azioni, a parte gli obbligazionari misti • Investono solo in obbligazioni e liquidità • Sono divisi in 15 categorie (vedi www.assogestioni.it)
Rendimenti	Il rendimento (eventuale) è dato da differenza fra valore della quota al momento della vendita/rimborso e valore della quota al momento dell'acquisto
Tassazione rendimenti	Imposta sostitutiva del 12,50% versata da fondo per quelli di diritto italiani e per quelli esteri autorizzati e armonizzati UE – non vi è obbligo di dichiarazione in dichiarazione dei redditi
Vendita anticipata	Possibile in qualsiasi momento; basta comunicazione a gestore o banca – fra ordine di vendita e vendita effettiva possono intercorrere alcuni giorni (vedi scheda "fondi azionari")
Adatti a...	Adatti a chi tenta di far crescere il capitale nel medio periodo (3-5 anni)
Sconsigliati a...	A chi preferisce investire direttamente in Titoli di Stato italiani o di altri Paesi UE o sovranazionali sicuri
Svantaggi - Rischi	<ul style="list-style-type: none"> • Il valore della quota è soggetto a forti oscillazioni (volatilità), soprattutto se ci sono obbligazioni di media-lunga durata • Rischio valutario, se non coperto dal gestore
Info e links	Vedi sempre Prospetto informativo e Regolamento del fondo www.consob.it www.assogestioni.it www.soldionline.it www.morningstar.it ...

Fondi di investimento ... bilanciati

Denominazione/ Categoria	Divisi in 3 categorie: <ul style="list-style-type: none"> • Bilanciati obbligazionari (possibile dal 10 al 50% di azioni) • Bilanciati (possibile dal 30 al 70% di azioni) • Bilanciati azionari (possibile dal 50 al 90% di azioni)
Tipologia d'investimento	Fondi di investimento
Durata	In genere è fissata una data molto in là nel tempo, quindi tendenzialmente lunga durata
Investimento minimo	Verificare quanto stabilito da Regolamento e dal Prospetto informativo del fondo
Commissioni:	<ul style="list-style-type: none"> • Variabili e proporzionali alla somma investita • Vedi Regolamento del fondo e chiedere chiarimenti a banca o gestore prima dell'investimento • Possono essere costosi come i fondi azionari, anche 2-3% di commissioni annue in media
Orizzonte temporale	A seconda delle prestazioni del fondo e delle scelte di investimento e disinvestimento del cliente – di norma medio periodo
Grado di rischio	Medio - elevato
Dove si acquistano?	Banca/Sgr/promotori/trading online
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • Investono in un mix di titoli di Stato, obbligazioni ed azioni • Vincolo: la quota riservata alle azioni deve essere compresa tra il 10 ed il 90% del portafoglio del fondo • Sono divisi in 3 categorie (<i>vedi www.assogestioni.it</i>)
Rendimenti	Il rendimento (eventuale) è dato da differenza fra valore della quota al momento della vendita/rimborso e valore della quota al momento dell'acquisto
Tassazione rendimenti	Imposta sostitutiva del 12,50% versata da fondo per quelli di diritto italiani e per quelli esteri autorizzati e armonizzati UE – non obbligo dichiarazione dei redditi
Vendita anticipata	Possibile in qualsiasi momento; basta comunicazione a gestore o banca – fra ordine di vendita e vendita effettiva possono intercorrere alcuni giorni (<i>vedi scheda "fondi azionari"</i>)
Adatti a...	Adatti a chi tenta di far crescere il capitale nel medio (o lungo) periodo
Sconsigliati a...	A chi preferisce investire direttamente in Titoli di Stato italiani o di altri Paesi UE o sovranazionali sicuri e non ama, neppure parzialmente, gli investimenti in azioni
Svantaggi - Rischi	Il valore della quota può essere soggetto ad oscillazioni (volatilità), soprattutto se ci sono obbligazioni di media-lunga durata e/o forte componente azionaria
Info e links	Leggersi sempre bene il Prospetto informativo e il Regolamento del fondo www.consob.it www.assogestioni.it www.soldionline.it www.morningstar.it

Definizione e caratteristiche

- Sono fondi il cui patrimonio non viene investito in titoli (azioni, obbligazioni ecc...) **bensì in quote di altri fondi.**
- Diversificano su vari fondi (aree diverse, valute diverse, prodotti diversi e anche gestori diversi)
- Possono assomigliare ad una gestione patrimoniale in fondi (*vedi scheda relativa*) ma vi differiscono perché mentre questa è uno strumento di gestione individuale **mirato sul singolo cliente**, il fondo di fondo è **uno strumento collettivo di gestione**

Tipologia d'investimento	Fondi di investimento
Durata	In genere di lunga durata
Investimento minimo	Vedi Regolamento e prospetto informativo del fondo
Commissioni	<ul style="list-style-type: none"> • Variabili e proporzionali alla somma investita, generalmente costose • Concreto il rischio di pagare doppie commissioni, quelle del fondo di fondi e quelle dei singoli fondi in cui il f.d.f. investe • Vedi Regolamento del fondo e chiedere a banca o gestore prima dell'investimento
Orizzonte temporale	A seconda delle prestazioni del fondo – di norma medio-lungo periodo
Grado di rischio	Medio – alto
Dove si acquistano	Banca/Sgr/promotori/relativi siti
Vendita anticipata	Possibile in qualsiasi momento; basta comunicazione a gestore o banca – fra ordine di vendita e vendita effettiva possono intercorrere alcuni giorni (<i>vedi Regolamento</i>)
Adatto a...	Adatti a chi vuole incrementare il capitale nel medio-lungo periodo
Sconsigliato a.../e svantaggi	A chi non ama il rischio e si accontenta del rendimento di titoli a tasso fisso (<i>vedi titoli di Stato e alcuni tipi di obbligazioni</i>)
Tassazione rendimenti	Attualmente 12,50% (vedi quanto detto per altri tipi di fondi)
Info e links	Leggersi bene Prospetto informativo e Regolamento del fondo Per completezza vedi eventualmente anche schede sulle altre tipologie di fondi

Fondi di investimento

Fondi immobiliari

Denominazione	A seconda dell'ente emittente, in genere grossi gruppi bancari come BNL, Intesa, Deutsche Bank ecc... Vedi spazio dedicato ai f.i. nelle pagine finanziarie dei principali quotidiani economici (es. Il sole 24 ore – CorriereEconomia)
Tipologia d'investimento	Vi sono fondi immobiliari aperti e fondi immobiliari chiusi , a seconda che sia consentito o meno il riscatto della quota anzitempo, cioè prima della scadenza naturale del fondo. Quelli italiani sono in genere fondi chiusi.
Durata/Orizzonte temporale	Medio – lungo (fra gli 8 e i 15 anni)
Investimento minimo	Vedi Prospetto informativo e dal Regolamento del fondo
Commissioni	<ul style="list-style-type: none"> • Variabili e proporzionali alla somma investita: vedi Regolamento del fondo • In genere i fondi immobiliari sono (molto) cari e scontano commissioni di gestione dall'1,5% in sù annue. • Previste in genere anche commissioni di performance: si lascia al fondo una parte del guadagno annuo realizzato
Grado di rischio	Medio/elevato
Dove si acquistano	In banca o presso promotori o piattaforme internet (trading online)
Mercato di negoziazione	MTF (mercato telematico dei fondi)
Caratteristiche	Investono in beni immobili sia privati che commerciali e quindi sono principalmente legati all'andamento dei prezzi di compravendita in questo mercato e alle valutazioni correnti degli immobili.
Interessi - rendimenti	<ol style="list-style-type: none"> 1. Capital gain = guadagno al momento della cessione di un immobile 2. Ogni anno possono essere liquidati dei dividendi sulla base degli utili raggiunti dal fondo (vedi relazione semestrale e rendiconto annuale)
Il NAV	= net asset value / è il valore di bilancio delle quote dei fondi / è diverso dal "valore di Borsa" che è il prezzo a cui vengono scambiate sul mercato le quote del fondo. Il NAV viene preso a base quando si liquidano le quote del fondo.
Vendita anticipata	Nel caso di fondi chiusi (quasi tutti quelli italiani) non è prevista in genere la possibilità di riscatto anticipato delle quote prima della scadenza naturale del fondo. L'unica via rimane quella di vendita delle quote attraverso il mercato con il rischio di subire forti minusvalenze. Per alcuni è prevista la possibilità di cd "finestre periodiche" di liquidabilità che consentono l'uscita anzitempo dal fondo. (vedi Regolamento del fondo)
Adatto a ... / Consigli	Adatto a chi cerca una crescita elevata del proprio capitale nel medio-lungo periodo ed è disposto a rinunciare al capitale investito per il periodo di durata del fondo.
Sconsigliati a...	Chi non ama il rischio.
Attenzione - Rischi	<ul style="list-style-type: none"> • Le esperienze di rendimento registrate sino a questo momento con questi fondi, non depongono molto a loro favore • Possibilità di subire rilevanti minusvalenze nel caso si voglia vendere le quote nel corso della vita del fondo (qualora previsto dal regolamento) • I rendimenti annuali sono certificati solo sulla carta e rimangono tali sino alla scadenza naturale del fondo, quando avviene il rimborso dell'investimento. • I f.i. subiscono le incertezze del mercato immobiliare • Esistono f.i. "quotati" e f.i. "non quotati"
Tassazione	Attualmente 12,50% - Attenzione ci sono eccezioni
Info e links	Leggersi sempre bene Prospetto informativo e Regolamento del fondo www.assogestioni.it



Gestioni patrimoniali o Gestioni di portafoglio - 1ª parte

Denominazione/ Categoria	In genere vengono indicate con i termini abbreviati GPF = Gestione patrimoniale in fondi oppure con il termine GPM = Gestioni patrimoniali mobiliari , seguiti da nomi di fantasia (es. GP Galileo, Leonardo ecc..) o da quelli della società gestrice (es. Gp Bipiemme, Gp Azimut ecc...)
Regolamentazione	D. Lgs 58/1998 - Delibera Consob n.16190 del 29.10.2007 - Vedi "Gestioni di portafogli"
Tipologia d'investimento	In genere legate all'investimento in fondi di investimento o in altri strumenti finanziari (azioni, obbligazioni, valute...)
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • Con il contratto di gestione patrimoniale, l'intermediario riceve dal cliente il mandato a gestire professionalmente, in nome e per conto dello stesso, il patrimonio di questi o una parte di esso, al fine di valorizzarlo, attraverso una diversificazione di strumenti finanziari, selezionati per tipologia e mercati. • A seconda che l'attività di gestione si concentri sull'investimento in quote di fondi oppure anche in altri strumenti ed attività finanziarie (es. azioni, obbligazioni...), avremo una GPF oppure una GPM. • La differenza con i fondi è che la gestione patrimoniale non avviene collettivamente nel fondo (i fondi vengono definiti anche OICR organismi di investimento collettivo del risparmio), ma separatamente per ogni cliente del gestore. Il portafoglio di ciascun cliente è quindi diverso da quello degli altri.
Interessi - rendimenti	Il cliente ha diritto ad essere informato con cadenza trimestrale dell'andamento del proprio investimento
Tassazione dei rendimenti	12,50% sui rendimenti conseguiti
Durata/orizzonte temporale	A seconda degli accordi fra intermediario e cliente – in genere media durata (3-5 anni e oltre)
Investimento minimo	Almeno 20-25.000 euro
Commissioni	<ul style="list-style-type: none"> • Variabili e proporzionali alla somma investita - <i>Vedi Regolamento della gestione e chiedere in dettaglio a banca o gestore prima dell'investimento</i> • Analoghe a quelle dei fondi comuni di investimento (<i>vedi Fondi –costi e commissioni</i>) – si va da un minimo dell'1,50% a punte del 5-6% annue a seconda del tipo di gestione e del patrimonio affidato. • La direttiva MIFID ha introdotto il divieto per l'intermediario di ottenere "retro-cessioni di commissione" sulle gestioni patrimoniali individuali (cd. inducement).
Rischio	Il mandato di GP non è "in bianco"; sono previste diverse classi di rischio (dette "profili") che vanno dal "rischio basso" al "rischio alto" a seconda che la tipologia di investimento sia prudente o indirizzata alla rivalutazione/crescita/massimizzazione del capitale
Chi le offre?	Banche/promotori di SGR (società di gestione del risparmio)/SIM – vedi eventuali relative piattaforme internet – Attenzione al cd. conflitto di interesse (vedi scheda a parte)!
Adatto a...	Le GP vengono scelte da coloro che affidandosi con "fiducia" ad un gestore desiderano delegare ad altri la gestione del proprio patrimonio finanziario. Da valutare bene contenuto del mandato, costi, rischi e risultati anche parziali di gestione.
Sconsigliato a...	A chi preferisce il "fai da te" e desidera evitare i costi (in genere alti) di un mandato di gestione a terzi
Info e links	Leggersi sempre documentazione contrattuale e prospetto informativo <i>Vedi anche consigli in seconda parte</i>

Fondi di investimento

Gestioni patrimoniali o Gestioni di portafoglio - 2ª parte

Normativa: D.Lgs. 58/98 (art.24) – Delibera Consob n.16190 del 29.10.2007

- Il contratto deve essere redatto in forma scritta; una copia va rilasciata al cliente
- Il contratto indica, tra gli altri, i servizi forniti dal gestore, la tipologia di strumenti finanziari e di operazioni interessate, il periodo di efficacia, le modalità per impartire ordini, le remunerazioni spettanti all'intermediario...
- Il cliente può impartire istruzioni vincolanti in ordine alle operazioni da eseguire.
- Il cliente può recedere in ogni momento dal contratto.
- Le somme affidate in gestione dal cliente costituiscono **patrimonio separato** da quello del gestore e da quello degli altri clienti del gestore

Rendiconti

- Gli intermediari che prestano il servizio di gestione di portafogli forniscono ai clienti rendiconti periodici, su supporto duraturo, del servizio svolto a meno che tale rendiconto sia fornito da un altro soggetto
 - Nel caso di clienti al dettaglio, i rendiconti periodici vengono forniti a cadenza semestrale, salvo nei seguenti casi:
 - a) se il cliente lo richiede, il rendiconto periodico è fornito ogni tre mesi;
 - b) nei casi in cui si applica il comma 5 (*vedi sotto**), il rendiconto periodico è comunque fornito almeno ogni 12 mesi;
 - c) quando il contratto tra l'intermediario e il cliente al dettaglio autorizza un portafoglio caratterizzato da effetto leva, il rendiconto periodico è fornito almeno una volta al mese
- (*) Qualora il cliente scelga di ricevere le informazioni volta per volta sulle operazioni eseguite, gli intermediari forniscono prontamente a tale cliente, all'atto dell'esecuzione di un'operazione, le informazioni essenziali su supporto duraturo*

Comunicazioni in caso di perdite

Gli intermediari che svolgono il servizio di gestione di portafogli per clienti al dettaglio o amministrano conti di clienti al dettaglio che includono una posizione aperta scoperta su operazioni con passività potenziali, comunicano al cliente eventuali perdite che superino una soglia predeterminata convenuta tra l'intermediario e il cliente non più tardi della fine del giorno lavorativo nel quale la soglia è superata, o, qualora tale soglia venga superata in un giorno non lavorativo, della fine del giorno lavorativo successivo.

Consigli utili**Prima di concludere il contratto**

- assumete tutte le informazioni necessarie per comprendere bene la natura della gestione proposita;
- valutate bene la vostra situazione patrimoniale e la vostra propensione al rischio, cercando di capire bene cosa significano termini quali "mantenimento del capitale, massimizzazione del capitale, incremento oltre il tasso di inflazione ecc...";
- attenzione ai costi e alla remunerazione per l'intermediario.

Una volta concluso il contratto:

- Farsi rilasciare copia di quanto avete sottoscritto e conservatela;
- Verificare i rendiconti: il numero delle operazioni effettuate non deve essere eccessivo (i titoli in portafoglio non dovrebbero "ruotare" più di una/due volte all'anno, non di più)
- Se avete delle contestazioni da fare, reclamate per iscritto entro 30 giorni dal ricevimento dell'estratto/conto
- Attenzione che le GP non hanno "rendimenti garantiti" e quindi esiste la possibilità concreta di minusvalenze e/o perdite
- Verificate regolarmente l'andamento e non esitate ad uscire, in caso di andamento negativo prolungato!

Fondi di investimento Piani di accumulo o PAC

Definizione e caratteristiche

- L'acquisto di quote di un fondo di investimento può avvenire in un'unica soluzione (PIC) oppure attraverso cd. **Piani di accumulo (PAC)**, per chi vuole investire un poco alla volta (es. un tanto al mese); l'accumulo può avvenire anche attraverso un libretto a risparmio.
- I PAC vengono proposti dalle banche soprattutto alla clientela più giovane, che vuole costituirsi gradualmente un capitale.
- Un PAC può essere sospeso o estinto in qualsiasi momento. Tuttavia l'estinzione anticipata comporta un'incidenza maggiore dei costi rispetto all'ammontare investito.

Tipologia d'investimento	Fondi di investimento - Libretto a risparmio
Durata	In genere di lunga durata
Investimento minimo	Vedi Regolamento e Prospetto informativo del fondo
Commissioni	<ul style="list-style-type: none"> • Variabili e proporzionali alla somma investita, generalmente costose • <i>Vedi Regolamento del fondo e chiedere a banca o gestore prima dell'investimento</i>
Orizzonte temporale	A seconda delle prestazioni del fondo – di norma medio-lungo periodo
Grado di rischio	Medio – alto a seconda del fondo in cui si investe, basso per PAC basati su libretti di risparmio.
Da chi vengono offerti	Banca – promotori (e relativi siti internet)
Vendita anticipata	Possibile in qualsiasi momento; basta comunicazione a gestore o banca – fra ordine di vendita e vendita effettiva possono intercorrere alcuni giorni (vedi Regolamento)
Adatto a...	Adatti a chi vuole costituirsi gradualmente un capitale attraverso un intermediario (ricordiamo che ciò è possibile anche farlo da soli risparmiando sui costi, ad esempio depositando piccole somme su di un libretto postale!) e cercare di conseguire un incremento dello stesso nel medio - lungo periodo
Sconsigliato a...	A chi preferisce far da sé e si accontenta del rendimento di titoli a tasso fisso (vedi titoli di Stato e alcuni tipi di obbligazioni)
Attenzione!	<ul style="list-style-type: none"> • “Un PAC non garantisce in nessun modo profitti né può proteggere contro eventuali andamenti negativi dei mercati!” (<i>Fonte: www.consob.it</i>) • Che gli importi via via versati in un PAC non vengono interamente investiti nel fondo: una parte di essi serve a pagare l'attività di venditori e gestori – È quindi importante sapere a quanto ammontano questi costi.
Tassazione rendimenti	12,50% (<i>vedi anche quanto detto per altri tipi di fondi</i>)
Info e links	Leggersi bene Prospetto informativo e Regolamento del fondo Per completezza vedi eventualmente anche schede sulle altre tipologie di fondi

Fondi di investimento

Exchange Traded Fund - ETF

Definizione	Sono titoli rappresentativi di un portafoglio che replica ed assicura almeno lo stesso rendimento di un indice di riferimento che può essere azionario oppure obbligazionario (Titoli di Stato - obbligazioni corporate) o riferito ad un paniere di materie prime
Tipologia d'investimento	Simil fondi di investimento
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • Il portafoglio è gestito da un intermediario finanziario, che è anche emittente del titolo (es. Société General, Barclays ...) • Sono negoziati in borsa, in tempo reale come una comune azione • Commissioni di gestione ridottissime rispetto a quelle di un comune fondo di investimento (fra 0,15 e 1,00%); no commissioni di entrata, di uscita e di performance. • Possono essere armonizzati o NON armonizzati (vedi scheda su fondi di investimento in generale); per sapere se uno o l'altro bisogna leggere il prospetto informativo. • ETF quotati su Borsa Italiana sono tutti armonizzati (autorizzati Banca d'Italia e Consob e armonizzati UCITS)
Interessi – rendimenti	Il rendimento lo si ottiene principalmente in relazione all'incremento di valore delle quote possedute, che si ottiene al momento della vendita delle stesse. Gli ETF, a seconda dei titoli posseduti, possono anche liquidare dividendi periodici oppure interessi . In generale tali extrarendimenti vengono comunque reinvestiti o accantonati.
Tassazione rendimenti	<ul style="list-style-type: none"> • I rendimenti di quelli armonizzati sono tassati al 12,50% dal sostituto di imposta al momento dell'incasso dei relativi proventi • I rendimenti di quelli NON armonizzati vanno dichiarati nel modello UNICO e quindi concorrono a formare il reddito complessivo dell'investitore
Durata	Non c'è scadenza
Investimento minimo	A discrezione
Commissioni	Vedi caratteristiche – attenzione alle probabili alte commissioni di intermediazione in caso di acquisto in banca (0,70% in media per acquisti allo sportello – da 0,19% per acquisti on line)
Orizzonte temporale	Medio-lungo
Grado di rischio	Elevato (azionario) - basso o medio (obbligazionario)
Dove si acquistano	Banca - siti internet di società gestrici degli ETF – market maker
Mercato di negoziazione	Mtf di Borsa Italiana
Vendita anticipata	Sì, possibile – come un'azione
Adatto a... /Consigli	<ul style="list-style-type: none"> • A chi ama il rischio (in caso di ETF azionari) e desidera ottenere rendimenti migliori del reddito fisso - Adatti per sfruttare l'eventuale crescita dei mercati azionari • Essendo negoziabili in tempo reale riducono al minimo il rischio di differenze di prezzo che si possono avere fra momento della decisione ed effettiva realizzazione dell'investimento
Sconsigliato a...	<ul style="list-style-type: none"> • Chi non ha dimestichezza con il mercato azionario, obbligazionario • Chi vuole gestire con tranquillità la propria liquidità
Info e links	www.borsaitaliana.it siti di società specializzate nel collocamento (es. Lyxor ecc...) www.etfworld.it

Fondi di investimento ... speculativi - Hedge funds

Nome/Categoria	A seconda del fondo. Alcuni tipi di h.f.: <ul style="list-style-type: none"> • equity hedge: fondi che comprano e vendono allo scoperto titoli azionari sui mercati regolamentati a seconda che si preveda un rialzo o a un ribasso del titolo; • macro fund: fondo che specula sull'andamento di tassi di interessi, valute o mercati azionari; • arbitrage fund: fondo che compie operazioni di arbitraggio, cioè compravendita simultanea di titoli collegati per trarre vantaggio da una discrepanza di prezzi
Normativa di riferimento	Decreto Ministero Tesoro n.228/1999 + Testo Unico Finanza
Tipologia d'investimento	Fondi di investimento (atipici)
Durata	Medio - lunga
Investimento minimo	Almeno 500.000,00 euro (per clientela riservata)
Commissioni	Vedi Regolamento del fondo e chiedere a banca o gestore prima dell'investimento
Orizzonte temporale	Variabile
Grado di rischio	Elevato - molto elevato
Dove si acquistano	Private banking - SGR
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • Estrema libertà nella gestione dell'investimento, in deroga ai principi di prudenza e contenimento del rischio fissati da autorità di controllo per i fondi comuni di investimento • Forte componente speculativa, che li rende adatti a tipologie di investitori spregiudicati e con grandi disponibilità finanziarie • Non hanno vincoli particolari; unico é quello del numero massimo di partecipanti al fondo: 200 • Spesso prevedono dei periodi di immobilizzo del capitale pari anche ad un anno e oltre • Usano strumenti derivati (vedi scheda a parte) e ricorrono alla cd. leva finanziaria per guadagnare anche in fasi di discesa dei mercati
Interessi - rendimenti	Mirano ad assicurare ai sottoscrittori un rendimento assoluto sul capitale investito attraverso strategie di investimento speculative
Adatto a...	Adatti a chi vuole far crescere in termini assoluti il capitale nel breve, medio e lungo periodo
Sconsigliato a...	Assolutamente a chi non ama il rischio. Ovviamente essendo adatti ad investitori con disponibilità patrimoniali consistenti, si capisce che esiste una selezione implicita degli investitori interessati
Tassazione rendimenti	Assoggettati alla disciplina fiscale del risparmio gestito (12,5%) solo per gli investimenti che hanno le caratteristiche di "partecipazioni rilevanti"

Fondi di investimento

Gli investimenti via internet**Definizione**

Cresce la voglia del fai da tè e molte banche, soprattutto quelle on-line, offrono piattaforme informatiche dove potersi costruire il proprio portafoglio su misura ed acquistare e vendere titoli di ogni genere, quali obbligazioni, azioni, fondi, Etf e (anche se non sono da consigliare assolutamente!) prodotti altamente speculativi

Cosa bisogna possedere?

Un normale computer ed un conto corrente online

Cosa bisogna aver ben chiaro prima di intraprendere questa via?

Mai perdere di vista le regole fondamentali di investimento, alle quali si rimanda (vedi scheda "Investimenti via internet – alcuni consigli" e scheda "Regole di investimento e disinvestimento") prima di imbarcarsi in questa avventura. ... e anche dopo!

Info e links: da chi vengono offerte attualmente queste piattaforme?**Ecco alcuni siti:**

www.iwbank.it
 www.fineco.it
 www.sella.it
 www.intesasanpaolo.it
 www.unicreditbanca.it
 www.mps.it
 www.bpv.it
 www.bancamediolanum.it
 www.bancagenerali.it
 www.xelion.it
 www.bancafideuram.it
 www.onlinesim.it
 e altri ancora....

per confronti di etf vedi ad es.: www.etfworld.it



Altri investimenti Certificati - Certificates

Definizione	Si tratta di titoli emessi da grandi gruppi bancari, che costituiscono una tipologia di investimenti "alternativi" a quelli classici (azioni, obbligazioni, fondi ecc...) caratterizzati da una forma "strutturata" (si fa cioè riferimento alla prestazione di un cd. "sottostante", che può essere un indice azionario, un portafoglio di azioni, un indice di materie prime ecc..) e con differente funzionamento a seconda del tipo di certificato.
Alcuni termini di riferimento	equity protection/"bonus certificates/strategie certificates/investment certificate"/leverage/minifuture/pepp/valuta plus/wave" ecc...
Caratteristiche di alcuni	<ul style="list-style-type: none"> • Per ogni tipo di certificato bisogna leggersi sempre molto bene le caratteristiche del prospetto o della nota informativa!!! • Equity protection / Bonus certificates/ Certificati indice (Indexcertificates): il capitale investito partecipa all'eventuale rialzo dell'indice (es. l'Euro Stoxx 50, Dax) o dell'azione collegata; il prodotto può presentare un meccanismo di protezione dal rischio di perdita del capitale (da verificare però anche quanto incidono i costi di gestione sulle somme investite!) • Strategies-certificates: il sottostante è in questo caso rappresentato da un portafoglio di azioni scelte dal gestore; anche in questo caso il capitale può essere "protetto", almeno per quanto riguarda le perdite; da verificare però l'incidenza dei costi! • Leverage: certificato con cd. leva finanziaria: l'eventuale performance positiva è più ampia dell'eventuale performance del sottostante.
Rischio	Se si guarda al rendimento, i "certificati" non danno garanzia che al termine dell'investimento si ottenga un guadagno. Il rischio principale è quindi quello di non ottenere alcun risultato positivo o una minima rivalutazione del capitale. Per quanto riguarda il capitale investito si afferma in genere che questo viene "garantito a scadenza": vi è da chiedersi tuttavia se quello che si ottiene a scadenza sia il 100% dell'investimento iniziale oppure effettivamente qualcosa di meno, a seguito dell'incidenza di costi ed inflazione. Attenzione al rischio insolvenza dell'emittente, che non si può escludere a priori
Interessi – rendimenti	Possono essere molto buoni (superiori ai classici prodotti di investimento a tasso fisso), ma come detto sopra possono risultare anche nulli.
Tassazione rendimenti	Attualmente 12,50%
Durata/ Orizzonte temporale	Medio - lungo periodo
Investimento minimo	A seconda del portafoglio e delle esigenze
Commissioni	Bisogna informarsi molto bene prima del loro acquisto; probabilmente alte commissioni di intermediazione in caso di acquisto in banca; minori per chi effettua da sé il trading online.
Dove si acquistano	Banca (e relative piattaforme internet) - trading online
Mercato di negoziazione	SeDeX (settore della Borsa di Milano dove vengono tratti covered warrant (vedi) e certificati, appunto)
Vendita anticipata	Sì, in genere possibile, come una normale azione
Adatto a ... /Consigli	<ul style="list-style-type: none"> • A chi ama il rischio e desidera ottenere rendimenti migliori del reddito fisso • Adatti per sfruttare l'eventuale crescita dei mercati azionari, con un occhio alla conservazione del capitale
Sconsigliato a... /Svantaggi	Chi non ha dimestichezza con il mercato azionario e con prodotti complessi in genere - Chi vuole gestire con tranquillità la propria liquidità
Info e links	www.certificatiderivati.it www.borsaitaliana.it ed altri

Altri investimenti

Polizze vita - unit e index linked

Di cosa si tratta?	Si tratta di polizze a prevalente contenuto finanziario : in altre parole polizze che di "assicurativo" hanno ben poco, per non dire nulla, mentre la rivalutazione dei premi versati è legata all'andamento di altri strumenti finanziari, fondi o indici, per i quali non vi è nessuna certezza, a priori, di guadagno certo. Si parla specificatamente di:...
... polizze "unit linked"	La rivalutazione dei premi versati è collegata all'andamento del valore delle quote di fondi di investimento interno alle stesse imprese di assicurazione che vendono la polizza (conflitto di interessi) o di un Oicr (<i>fondi comuni e Sicav – vedi</i>)
... polizze "index linked"	In questo caso la rivalutazione dei premi è collegata all'andamento di un indice azionario, ad un paniere di indici azionari oppure ad un altro indice finanziario di riferimento.
Da chi sono emesse?	Da quasi tutte le compagnie assicurative
Da chi vengono vendute?	Da assicurazioni, banche e promotori
Durata	Pluriennale, anche 15, 20 anni e oltre
Rendimento	È dato dalla differenza fra quanto maturato al momento del riscatto della polizza e i premi lordi versati (premio unico oppure somma dei premi via, via versati annualmente)
Tassazione dei rendimenti	attualmente 12,50% sul rendimento, al momento del riscatto
Rischi	<ul style="list-style-type: none"> • Medio - alti. • Possibilità concreta di non raggiungere i risultati (guadagni) promessi o ipotizzati. • Rischio che al rimborso della polizza, il capitale investito abbia subito una drastica diminuzione in termini "reali" (inflazione). • Mediamente il consumatore che firma una polizza vita di questo tipo non ha chiaro che il "guadagno" al termine di durata delle polizza potrebbe essere molto misero ed inferiore alle sue aspettative. Molto è legato alle prestazioni di lungo periodo – in genere scarse - del fondo o dell'indice in cui i premi (al netto dei costi fissi, che vengono incamerati dal gestore) vengono investiti e soprattutto ai costi della polizza
Costi	<p>Caricamenti: i premi versati dal cliente vengono subito "ripuliti" di una percentuale non indifferente (fino anche al 20%) di costi amministrativi che finiscono direttamente nelle casse della compagnia assicurativa e dei soggetti collocatori (banche, reti di vendita) – solo i premi netti vengono investiti nel fondo o negli altri strumenti finanziari che dovrebbero portare alla loro rivalutazione nel tempo.</p> <p>Costi del fondo o degli altri strumenti finanziari sottostanti: il cliente subisce anche i costi diretti ed indiretti dei fondi in cui i suoi denari vengono investiti</p>



Altri investimenti Strumenti derivati - I futures

Strumenti derivati in generale

- “Sono strumenti caratterizzati da una rischiosità molto elevata, il cui apprezzamento da parte dell’investitore è ostacolato soprattutto dalla loro complessità.”
- È quindi assolutamente necessario che l’investitore concluda un’operazione avente ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esso comporta.
- **La negoziazione di strumenti finanziari derivati non è adatta per molti investitori.”** (Fonte: www.consob.it)

Definizione di contratto “future”

Contratto con il quale due controparti si impegnano ad adempiere in una certa data ad un’obbligazione, generalmente di acquisto-vendita, secondo condizioni stabilite al momento della stipula del contratto stesso riguardanti prezzo, quantità e qualità. - Viene definito anche contratto “a termine”

Dove si svolgono le contrattazioni di futures?

Presso **Borse specializzate** (New York, Chicago...) e **regolamentate** (mercati regolamentati) e i prezzi che ivi si formano sono pubblici ed ufficiali

Il rischio

- **Elevato grado di rischio**
- L’ammontare del versamento iniziale è ridotto (pochi punti percentuali) rispetto al valore dei contratti e ciò produce il cd. “**effetto leva**” (= un movimento dei prezzi sul mercato relativamente modesto avrà un impatto proporzionalmente più elevato sui fondi depositati presso l’intermediario: tale effetto potrà risultare a sfavore o a favore dell’investitore).
- Possibilità di perdita integrale del margine versato inizialmente, nonché degli ulteriori versamenti effettuati per mantenere la posizione.
- Nel caso i movimenti di mercato siano a sfavore dell’investitore, egli può essere chiamato a versare fondi ulteriori con breve preavviso al fine di mantenere aperta la propria posizione in futures. Se l’investitore non provvede ad effettuare i versamenti aggiuntivi richiesti (margini) entro il termine comunicato, la posizione può essere liquidata in perdita e l’investitore chiamato a pagare ogni altra passività prodottasi. (Fonte: www.consob.it “Investor education”)
- Con il sistema dei “margin” il calcolo dei profitti e delle perdite maturate dalle controparti è giornaliera, a differenza di altri contratti (es. i “forward”) dove le perdite o i profitti maturati vengono calcolati e corrisposti solo alla scadenza del contratto.

Esempi di futures

Vedi quanto esposto al sito della Consob sotto “Investor education – prodotti derivati” (molto chiaro)

Altri consigli

Informarsi sempre molto bene presso l’intermediario su termini e condizioni dei contratti derivati sui cui si ha intenzione di operare
Attenzione alle condizioni per cui l’investitore può essere obbligato a consegnare o a ricevere l’attività sottostante il contratto futures (azioni, indici di borsa, valute, merci ecc...)

Info e links

www.consob.it
www.borsaitaliana.it
ed altri...

Strumenti derivati - Gli swaps

Strumenti derivati in generale

- “Sono strumenti caratterizzati da una rischiosità molto elevata, il cui apprezzamento da parte dell’investitore è ostacolato soprattutto dalla loro complessità.
- È quindi assolutamente necessario che l’investitore concluda un’operazione avente ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esso comporta.
- **La negoziazione di strumenti derivati non è adatta per molti investitori.”**
(Fonte: www.consob.it)

Definizione di contratto “swap”

- Swap = scambio
- Con un contratto di swap due parti si accordano per scambiare tra loro **flussi di pagamento** (detti anche flussi di cassa) a date certe. I pagamenti possono essere espressi nella stessa valuta o in valute differenti ed il loro ammontare è determinato in relazione ad un sottostante, che può essere di vario tipo ed influenzare notevolmente le caratteristiche del contratto. Gli swap sono contratti OTC (over-the-counter) e quindi **NON negoziati su mercati regolamentati**.

Dove si svolgono le contrattazioni di swaps?

Su mercati NON regolamentati

Caratteristiche – Il rischio

I contratti swap sono in genere costituiti in modo tale che, al momento della stipula, le prestazioni fra le parti siano equivalenti. Se le prestazioni in questo momento sono equivalenti non è detto però che lo rimangano per tutta la vita del contratto. Anzi è proprio la variazione del valore delle prestazioni che genera il **profilo di rischio/rendimento**: la parte che è tenuta ad una prestazione il cui valore si è deprezzato rispetto al valore iniziale (e quindi rispetto alla controprestazione) maturerà un guadagno e viceversa.

Tipologie di contratti swaps

Il contratto di swap può assumere svariate forme:

- Interest rate swap (IRS): sono contratti in cui due controparti si scambiano pagamenti periodici di interessi, calcolati su una somma di denaro (cd. capitale nozionale di riferimento) per un periodo di tempo predefinito pari alla durata del contratto. Tali contratti sono quelli ad es. adoperati dalle banche per coprirsi nel caso di mutui a tasso fisso.
- Currency swap / Asset swap / Credit default swap / Equity swap ecc..

Esempi di swap

Vedi quanto esposto al sito della Consob sotto “investor education – prodotti derivati”

Info e links

www.consob.it
www.borsaitaliana.it
 ed altri...



Strumenti derivati - Le opzioni

- Strumenti derivati in generale**
- “Sono strumenti caratterizzati da una rischiosità molto elevata, il cui apprezzamento da parte dell’investitore è ostacolato soprattutto dalla loro complessità.
 - È quindi assolutamente necessario che l’investitore concluda un’operazione avente ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esso comporta.
 - **La negoziazione di strumenti derivati non è adatta per molti investitori.”**
(Fonte: www.consob.it)

Definizione di contratto “opzione”

Contratto **che attribuisce il diritto, ma non l’obbligo**, di comprare (opzione call) oppure vendere (opzione put) una data quantità di un bene (sottostante) ad un prezzo prefissato (strike price o prezzo di esercizio) entro una certa data (scadenza o maturità), nel qual caso si parla di “opzione americana” o al raggiungimento della stessa, nel qual caso si parla di “opzione europea”.

Il bene sottostante al contratto di opzione può essere:

- **un’attività finanziaria** (azioni, obbligazioni, valute ecc..)
- **una merce** (petrolio, oro, grano ecc...)
- **un evento di varia natura**

Dove si svolgono le contrattazioni di opzioni?

Il sottostante di un contratto di opzione deve essere scambiato su di un mercato **con quotazioni ufficiali o pubblicamente riconosciute**.

Il rischio

Le operazioni in opzioni comportano un elevato grado di rischio. L’investitore che intenda negoziare opzioni deve preliminarmente aver ben compreso il funzionamento delle tipologie di contratti che intende negoziare (put o call)

Rischio – L’acquisto di un’opzione

È un investimento **altamente volatile** (=rischioso) ed è molto elevata la probabilità che l’opzione giunga a scadenza senza alcun valore. In tale caso l’investitore avrà perso l’intera somma utilizzata per l’acquisto del **premio più le commissioni**. A seguito dell’acquisto di un’opzione, l’investitore può mantenere la posizione fino a scadenza oppure effettuare un’operazione di segno inverso.

Rischio – La vendita di un’opzione

La vendita di un’opzione comporta in genere l’assunzione di un rischio molto più elevato di quello relativo al suo acquisto: le perdite che possono prodursi in capo al venditore dell’opzione **possono essere potenzialmente illimitate!!!**

Se il prezzo di mercato dell’attività sottostante si muove in modo sfavorevole, il venditore dell’opzione sarà **obbligato ad adeguare i margini di garanzia** al fine di mantenere la posizione assunta.

Funzionamento di un’opzione - Esempi

Vedi quanto esposto al sito della Consob sotto “investor education – prodotti derivati”

Altri consigli

Informarsi sempre molto bene su termini e condizioni dei contratti derivati. Attenzione alle condizioni per le quali l’investitore può essere obbligato a consegnare o a ricevere l’attività sottostante il contratto futures (azioni, indici di borsa, valute, merci ecc...)

Info e links

www.consob.it
www.borsaitaliana.it
 e altri...

Altri investimenti

Strumenti derivati - Covered warrant

Definizione	<ul style="list-style-type: none"> • Si tratta di titoli rappresentativi di contratti di opzione. • Sono strumenti finanziari cd. "derivati", che danno il diritto di acquistare (call) oppure di vendere (put) un'azione o un indice azionario sottostante a condizioni prestabilite: prezzo, quantità entro o ad una certa data.
Alcuni termini di riferimento	<p>Covered warrant su</p> <ul style="list-style-type: none"> • azioni italiane ed estere • indici di Borsa italiani ed esteri • tassi di cambio • future del petrolio ecc...
Caratteristiche di alcuni	<ul style="list-style-type: none"> • Ovviamente per ogni tipo di certificato bisogna leggersi sempre molto bene le caratteristiche del prospetto o della nota informativa!!! • Offrono la possibilità di speculare sui movimenti di mercato, al rialzo o al ribasso, nel brevissimo termine • I c.w. call: si scelgono questi covered se si hanno aspettative di rialzo delle quotazioni dello strumento finanziario sottostante • I c.w. put: si scelgono questi covered se si hanno aspettative di ribasso delle quotazioni dello strumento finanziario sottostante • I c.w. hanno come effetto caratteristico quello del cd. effetto leva, cioè consentono di ottenere (quando va bene!) performances amplificate rispetto ad un analogo investimento diretto nello strumento sottostante. • A fronte di possibili maggiori guadagni, i c.w. comportano però notevoli rischi di perdite altrettanto amplificate e quindi la possibilità di perdere, nel peggiore degli scenari, l'intero capitale investito.
Rischio	Indubbiamente elevato – massimo grado di rischio, quindi da sconsigliare questo tipo di strumento soprattutto a coloro che non hanno dimestichezza con "certi" investimenti
Interessi – rendimenti	Proporzionali al rischio
Tassazione rendimenti	Attualmente 12,50%
Durata/ Orizzonte temporale	Brevissimo periodo (speculazione pura)
Investimento minimo	A seconda del portafoglio, delle esigenze e della voglia di rischiare
Commissioni	Bisogna informarsi molto bene prima del loro acquisto; probabilmente alte commissioni di intermediazione in caso di acquisto in banca; minori per chi effettua da sé il trading online.
Da chi vengono emessi e dove si acquistano?	<ul style="list-style-type: none"> • Vengono emessi da vari soggetti finanziari che devono rispettare determinati requisiti di solidità patrimoniale • Banca o Sgr (e relative piattaforme internet)
Mercato di negoziazione	SeDeX (settore della Borsa di Milano dove vengono tratti covered warrant (vedi) e certificati, appunto)
Adatto a ... e consigli	<ul style="list-style-type: none"> • A chi ama la speculazione (trading) e desidera ottenere rendimenti migliori del reddito fisso • Adatti per sfruttare l'eventuale crescita dei mercati azionari, degli indici di borsa, dei prezzi di materie prime ecc..
Sconsigliato a... e svantaggi	<ul style="list-style-type: none"> • Chi non ha dimestichezza con il mercato azionario e con prodotti complessi in genere • A chi è "tradizionalista" e vuole gestire con tranquillità la propria liquidità
Info e links	<p>www.consob.it www.borsaitaliana.it</p>



Altri investimenti Investimenti in valuta straniera

Definizione

- **Per valuta straniera** si intende il denaro corrente usato nei Paesi al di fuori dell'area euro (es. dollari USA, franchi svizzeri, yen giapponesi, sterline inglesi sono le valute straniere più conosciute)
- Si tratta di una forma di investimento in cui l'investitore "scommette" sulle fluttuazioni del tasso di cambio delle valute (euro/dollaro – dollaro/yen – euro/yen ecc...); in particolare si acquista valuta straniera (es. dollari) quando si punta sull'indebolimento dell'euro rispetto alla valuta che si acquista.

Tramite chi?

In teoria si tratta di un investimento in sé semplice che può essere eseguito anche in proprio (basta acquistare banconote di un certo Paese straniero); considerato però il rilevante rischio di poter subire pesanti perdite del capitale investito è meglio prima consultare qualche consulente esperto (ev. anche presso banca o altri intermediari autorizzati).

Quali sono le forme offerte dal mercato?

- Acquisto diretto di valuta straniera, anche tramite trading online.
- Azioni ed obbligazioni (vedi le schede relative) espresse in valuta estera oppure Etf (vedi scheda relativa); questo tipo di investimento assomma però due rischi: **quello dell'andamento del titolo in sé e quello dell'andamento del cambio della valuta in cui è espresso il titolo.**
- Possibilità di coprirsi dal rischio di cambio, attraverso il cd. "**congelamento**" del tasso di cambio: es. si acquistano azioni in dollari di una società quotata alla Borsa di New York e si paga quale "assicurazione di rischio cambio" la differenza fra i tassi applicati dalla Federal Reserve (banca centrale americana) e quelli applicati dalla BCE (Banca Centrale Europea).
- Possibilità di speculare su valute di Paesi emergenti (rischio molto alto! - vedi scheda a parte) attraverso fondi specializzati, che replicano ad esempio indici di borsa relativi agli investimenti in detti Paesi.

Consigli

- **Richiesta molta competenza** (anche nel caso di investimento fai da tè) e buona conoscenza sia delle economie dei Paesi, nella cui valuta si vuole investire, sia delle variabili che possono influenzare i cambi delle valute fra loro (analisi dei fondamentali).
- In ogni caso, per chi vuole tentare tale forma di speculazione, **si consiglia di destinare solo una quota minima** del proprio patrimonio a tale forma di investimento.



Altri investimenti

Oro e altri metalli preziosi

Possibile forme	Monete (a peso) / Lingotti (a peso) / Etf e fondi specializzati
Dove si può acquistare	Banche (non tutte lo trattano) ed operatori autorizzati dalla Banca d'Italia
Normativa	Legge 7/2000 ha liberalizzato il mercato e regolamentato le compravendite - non si paga Iva su acquisto
Situazione attuale	Negli ultimi anni la quotazione dell'oro è salita vertiginosamente, anche a seguito delle incertezze verificatesi sui mercati finanziari mondiali.
Unità di misura	Oncia (sistema anglosassone) oppure grammo (sistema metrico decimale)
Quanto costa attualmente un chilo d'oro?	Prezzo orientativo di un kg di oro = 32.500 euro (maggio 2010) Per prezzi e valutazioni aggiornate vedi sotto "info e links"
Perché comprare oro	<ul style="list-style-type: none"> • Si tratta di un investimento cd. rifugio, che può andare bene sempre quale "riserva" del proprio portafoglio. In questo senso è da privilegiare la sua funzione tesaurizzatrice, piuttosto che quella speculativa. • Si consiglia di investire una percentuale non superiore al 10-15% del proprio patrimonio. • Consigliato in caso di inflazione galoppante o quale protezione nel caso di avvisaglie di crollo o crisi grave del sistema finanziario internazionale (ipotesi rara, ma pur sempre possibile). • L'investimento in oro non è da considerarsi un investimento fatto con lo scopo di incrementare il proprio patrimonio.
Meglio monete o meglio lingotti?	Per i piccoli investitori sono preferibili le monete (esistono varie emissioni sul mercato in monete d'oro), che hanno contenuti più bassi di oro fino e consentono quindi di investire somme non elevate. Per coloro che vogliono investire somme di una certa consistenza sono invece consigliati i lingotti, es. quelli da un chilo
Consigli d'acquisto	<ul style="list-style-type: none"> • L'acquisto deve sempre avvenire tramite operatori autorizzati; • Per chi vuole privilegiare la natura speculativa, si consiglia di comprare in epoche di prezzi bassi per poi rivendere in epoche di aumenti del prezzo. • Nel lungo-lunghissimo periodo l'oro tende a mantenere il suo valore intrinseco e "reale"
Altri metalli	Argento, platino, rame – <i>vedi sotto</i>
Info e links	Per valutazioni in tempo reale vedi ad esempio: www.borsainside.com www.goldseiten.de www.kitco.com



Altri investimenti

Commodities o materie prime (futures)

Definizione	Si tratta dell'investimento in "materie prime" (es. metalli, petrolio, cacao, zucchero, cotone ecc...)
Caratteristiche dell'investimento	<ul style="list-style-type: none"> • Investimento senz'altro rischioso per la volatilità e la difficile previsione dell'andamento dei prezzi dei prodotti • Ogni prodotto ha un suo mercato (domanda e offerta giornaliera) con caratteristiche specifiche, che richiedono un'ottima conoscenza da parte dell'investitore (cd. "analisi dei fondamentali") • Ogni prodotto è influenzato da specifici fattori, quali ad es. la produzione in determinato momento (es. petrolio) oppure i cambiamenti climatici e le stagionalità (es. i prodotti agricoli) oppure ancora fattori geopolitici (guerre, carestie...) • I prezzi sono soggetti a fluttuazioni, spesso anche all'interno di una stessa giornata di trattazione
Mercati – dove è possibile acquistarle	<p>Ne esistono vari (in particolare Inghilterra e USA) a seconda del prodotto o del tipo di prodotto (es. per il metalli c'è il London Metal Exchange; per il petrolio c'è International Petroleum Exchange di Londra o il Nymex di New York; per i cereali c'è il Chicago Board of Trade ecc...)</p> <p>Si tratta in ogni caso di mercati "complessi", per i quali è richiesto l'intervento di intermediari specializzati (banche, sim, consulenti specializzati)</p>
Il prezzo	Ci si riferisce in genere alla cd. "quotazione di un future" su di una determinata Borsa. Nel caso di un contratto di futures, le parti si impegnano ad acquistare o a vendere un certo bene ad un certo prezzo e ad una data prefissata. Es. il "prezzo al barile del petrolio" è il prezzo di un contratto future alla scadenza più ravvicinata.
Come può avvenire l'investimento in materie prime	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisto diretto o fisico del prodotto; non è in genere quello più consigliato, se non per limitati prodotti (es. oro e altri preziosi) • Acquisto mediante contratti futures: è quello più usato. Bisogna fare attenzione al cd. effetto leva. All'atto dell'acquisto di un contratto di future su di una materia prima viene fatto versare un margine o deposito iniziale (ca. il 10% del valore del contratto), il quale impegna ad acquistare la materia prima ad un certo prezzo e in un data futura. Se in quella data il prezzo è salito rispetto al prezzo fissato dal contratto, si potrà rivendere il contratto, realizzando un guadagno moltiplicato dall'effetto leva (infatti con un certa somma da investire e con un solo 10% di anticipo versato per ciascun contratto ; in caso di prezzo inferiore si avrà però una perdita "moltiplicata"!) • Acquisto mediante altri strumenti finanziari, es. attraverso Etf (<i>vedi scheda relativa</i>) su di una certa materia prima.
Attenzione!	<ul style="list-style-type: none"> • Solo per esperti • Rischi elevati • Attenzione all'effetto leva • Meglio l'eventuale acquisto tramite operatori autorizzati

Altri investimenti

Altri "beni rifugio"

La questione...

... si colloca nella scelta fra i cd. "titoli cartacei" (prodotti e servizi finanziari classici) e i "beni reali". Allorquando i segnali di crisi prolungata sui mercati finanziari si fanno sentire c'è chi (prudentemente) orienta altrove la propria scelta di investimento e destina una parte dei propri risparmi verso l'investimento in beni reali, che proprio per la loro funzione "tesaurizzatrice" si definiscono genericamente come "beni rifugio".

Abbiamo già analizzato i beni rifugio classici come l'oro e gli altri metalli definiti nobili, ma vi sono anche immobili, prodotti artistici ed altre merci di valore (es. gioielli e preziosi).

La corsa ai beni rifugio non si limita però solo a questi beni, ma per i più audaci può riguardare anche le cd. "fusioni" e "scalate" a piccole medie imprese operanti in particolari settori di interesse, come il minerario, l'energia, l'acciaio, le automobili, le cd. nuove tecnologie, anche attraverso il mezzo dei cd. "private equity funds"....

Caratteristiche

I beni rifugio possono dare una discreta rendita: consentono a chi li possiede la possibilità di rivenderli dopo anni ad un prezzo che è generalmente superiore a quello a cui sono stati acquistati.

L'orizzonte temporale di investimento è di norma abbastanza lungo e l'investimento nei beni rifugio richiede una certa pazienza: i beni rifugio si rivalutano, infatti, solo (ed eventualmente) solo nell'arco di più anni.

Un esempio: l'investimento in opere d'arte

È indicato per "addetti ai lavori" e per chi conosce mediamente bene il relativo mercato.

Non solo, infatti, bisogna che l'oggetto sia di ottima qualità ed in perfetto stato di conservazione, ma bisogna aver anche certezze riguardo l'autenticità dell'autore e a quale periodo storico appartiene l'opera.

Inoltre bisogna saper valutare molto bene il rapporto autore - qualità - prezzo.

In tale senso può essere senz'altro utile il suggerimento di un critico o le indicazioni fornite da qualche buon catalogo specializzato, come pure una buona conoscenza personale (o almeno una conoscenza di base) del settore artistico in cui si vuole investire.

Quanto rende un investimento in opere d'arte?

Dipende molto dall'opera che si vuole acquistare e dall'autore. Vari inserti economici di quotidiani nazionali dedicano spazi informativi a tale tipo di investimento.

Quali sono i beni artistici più trattati:

- dipinti di arte moderna e contemporanea (circa il 40% delle contrattazioni)
- dipinti dell'Ottocento
- mobili ed arredi antichi
- gioielli e argenti
- libri e stampe
- disegni e dipinti antichi

Siti di alcune case d'asta

www.finarte.it
www.meetingart.it
www.christies.com
www.sothebys.com
www.antiquorum.com ecc...

Altri investimenti Prestiti o mutui vitalizi

Di cosa si tratta	<ul style="list-style-type: none"> • Tipo di credito destinato agli anziani • La persona anziana stipula un mutuo garantito da ipoteca sulla sua casa di proprietà • Riceve quindi subito una somma a credito fra il 20% ed il 50% massimo del valore dell'immobile e a seconda dell'età (maggiore è l'età, maggiore sarà la somma che si può prendere a prestito) • Egli non deve rimborsare rate né pagare interessi, e può utilizzare il denaro ricevuto, a suo piacimento • Saranno gli eredi, al momento del suo decesso, a farsi carico del rimborso del credito alla banca o alla finanziaria e cioè • A) potranno pagare in un'unica soluzione quanto dovuto e diventare proprietari della casa senza più vincoli (ipoteche) • B) oppure vendere la casa e con il ricavato rimborsare il debito, trattenendo l'eventuale differenza rimasta
Normativa-regolamentazione	Legge 248/2005 (Collegato alla Legge Finanziaria 2006)
Condizioni previste dalla legge	<p>Sono previste quattro condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • chi richiede il mutuo deve avere almeno 65 anni • il mutuo deve essere garantito da ipoteca di primo grado • gli interessi vengono calcolati annualmente e restituiti in un'unica soluzione al subentro dagli eredi • l'immobile deve essere residenziale
Costi	Costi di perizia (valutazione) dell'immobile/ costi di istruttoria pratica di mutuo /oneri notarili /iscrizione ipotecaria/assicurazioni – costi da verificare e trattare con banca
Svantaggi – Rischi	<ul style="list-style-type: none"> • A fronte di una certa somma ricevuta, è stato calcolato che i debitori dovranno restituire circa 2 volte e mezza, fra interessi, spese fisse iniziali, spese variabili annuali – es. di ca. 34.000 euro erogati, dopo 15 anni se ne dovranno restituire oltre 80.000!! • Se è vero che il mutuatario manterrà la disponibilità dell'immobile fino al suo decesso (stesso diritto avrà il coniuge di questo), lo stesso non potrà affittarlo, né ristrutturarlo, né tanto meno cambiare domicilio o residenza • Per gli eredi si tratterà di un lascito ereditario senza dubbio pesante, di fronte al quale l'alternativa è rimborsare il prestito alla banca o alla finanziaria oppure rinunciare all'immobile; • C'è anche il rischio che gli eredi, non informati dell'esistenza del debito quando de cuius era in vita (non esiste un obbligo di informazione in tal senso), si trovino davanti al fatto compiuto senza nulla poter opporre alla banca o alla finanziaria • Probabile presenza di clausole capestro nei contratti – Verificare bene o consultarsi con esperti indipendenti prima di firmare alcunché
La nostra valutazione	Da valutare molto bene prima di decidere l'eventuale sottoscrizione di un contratto di mutuo vitalizio (solo come estrema ratio). Si consiglia vivamente di affrontare l'argomento anche con i membri della propria famiglia, in particolare figli e/o nipoti

Altri investimenti

Mutui in valuta estera

Di cosa si tratta	Si tratta di mutui (per l'acquisto casa) che anziché in euro vengono espressi nella valuta di un Paese extra UE (es. in franchi svizzeri, oppure in Yen oppure in USD)
I motivi per cui si accende un mutuo in valuta	<ul style="list-style-type: none"> • Principalmente la volontà di sfruttare i bassi interessi che vengono offerti in altri Stati per finanziamenti e mutui (es. Il Giappone degli ultimi anni, dove il costo del denaro è rimasto molto basso per molto tempo, addirittura intorno all'1%) • In secondo luogo la possibilità di sfruttare le eventuale oscillazioni di cambio favorevoli fra euro ed altra divisa in cui è espresso il mutuo
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • Il mutuo viene espresso in valuta estera (Paese al di fuori dell'Eurozona) • Il cliente rimborsa rate che sono espresse nella valuta scelta e che quindi soggiacciono al cd. "rischio di cambio" • La banca, per l'operazione di conversione di una valuta nell'altra, chiede una "commissione di cambio" • In genere è richiesta l'apertura di un conto corrente di appoggio espresso nella stessa valuta del mutuo
Svantaggi (e rischi)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio di cambio (<i>vedi sopra</i>), che può far aumentare il controvalore del debito • Il debito residuo può essere sì convertito in euro in qualsiasi momento, ma ciò avviene al tasso di cambio aggiornato
Vantaggi	<ul style="list-style-type: none"> • Può trarre vantaggio da una simile forma di mutuo solo chi percepisce un reddito nella stessa valuta del mutuo. In questo caso non c'è rischio di cambio. • Contrarre il mutuo eventualmente in un periodo di "euro debole" ma dove si prevede che questo possa rafforzarsi a breve: in questo caso il debito calerebbe quale conseguenza del migliorato cambio euro/altra valuta (es. dollaro)
Consigli utili	<ul style="list-style-type: none"> • Questo tipo di mutuo non è assolutamente da consigliare a chi non è in grado di sopportare variazioni anche drastiche dell'importo delle rate, a seguito delle possibili oscillazioni di cambio fra una valuta (euro) e l'altra (quella in cui è stato aperto il mutuo) • Consigliato solo a chi ama la "speculazione" • Si consiglia di prevedere comunque in contratto una clausola che permetta di convertire il mutuo in euro in qualsiasi momento; questo per sfruttare le variazioni di cambio favorevoli



Etica e diritti

Elementi di finanza etica	152
I diritti degli utenti bancari	159
I diritti degli investitori	177
Intermediari/consulenza/mercati/fisco	187

Elementi di finanza etica

Cos'è la finanza etica?

Cos'è la finanza etica? ... un tentativo di riagganciare l'uso del denaro alla realtà, aggirare l'alienazione dell'economia immateriale e riportare le relazioni sociali al centro dello scambio. **La finanza etica e solidale nasce per sostenere le attività di promozione umana e socio ambientale.** Essa propone una reale alternativa all'idea tradizionale di finanza senza tuttavia rifiutarne i meccanismi essenziali: pone come suo punto di riferimento **la persona e non il capitale**, l'idea e non il patrimonio, la giusta remunerazione dell'investimento e non la speculazione. Un'idea ambiziosa che ha un obiettivo ambizioso: cambiare radicalmente il sistema bancario, **garantendo credito ai soggetti che hanno un progetto economicamente sostenibile e socialmente importante**, ma che sono considerati dagli istituti finanziari tradizionali come "non bancabili", non degni di fiducia perché privi di garanzie patrimoniali.

Glossario di finanza etica

Microcredito - ethical banking – investimento etico – investimenti sostenibili - fondi etici – MAG – rating etico – finanza alternativa – economia solidale – settore non profit....

Scopi, principi e criteri di investimento etico – spunti

- Rispetto per l'ambiente – sostegno di interventi di politica ambientale e di tutela della salute
- Sostegno di produzioni agricole naturali e biologiche
- Finanziamento di progetti di cooperazione Nord – Sud del mondo
- Tutela dei diritti dei lavoratori
- Sostegno a soggetti più emarginati ed esclusi dal circuito finanziario tradizionale – solidarietà sociale
- Sostegno e finanziamento di iniziative nel settore non profit
- Commercio equo e solidale
- Tutela dei diritti dei clienti (Carta dei servizi - Codice Etico ...)
- Stimolazione per un utilizzo qualitativo e mirato del denaro
- Concessione di credito (microcredito) ad iniziative di imprenditoria privata ...

Info e links

Alcuni siti:

www.ethicalbanking.it (Circuito finanza etica delle Casse Raiffeisen)
www.forum-ng.de (Forum Nachhaltige Geldanlage)
www.inaise.org (International Association of Investors in the Social Economy)
www.altreconomia.it
www.cnms.it (Centro Nuovo Modello di Sviluppo)
www.european-microfinance.org (European Microfinance Network – EMN)
www.etimos.it (Consorzio Etimos) ...



Elementi di finanza etica L'etica di impresa

La questione – il rating etico

In un'epoca in cui cresce in molte persone l'esigenza di approfondire i temi di finanza etica, una delle questioni fondamentali nell'analisi di questo settore è quella di procedere ad **una valutazione critica** del grado di "impatto sociale ed ambientale delle attività delle imprese" di cui si acquistano i prodotti e servizi (*vedi scheda sul cd. "consumo critico"*) o nelle quali si decide di investire o si decide di finanziare, direttamente o indirettamente (cd. "investimento etico"). Questo al fine soprattutto di poter poi operare scelte consapevoli di consumo e di investimento etico. Con il termine di "**rating etico**" ci riferisce ad una griglia di fattori da prendere in esame al fine di poter operare nel concreto tale valutazione critica preliminare e poter quindi affrontare oculate scelte di investimento.

Spunti per un'indagine sull' "etica di impresa"

Dal libro "**Guida al risparmio responsabile**" (Centro Nuovo Modello di Sviluppo – Editrice Missionaria Italiana) leggiamo:

A) Occupazione e diritti dei lavoratori

Rispetto delle convenzioni, delle leggi e dei contratti
Salute e sicurezza dei lavoratori
Diritti e relazioni sindacali
Politiche occupazionali

B) Ambiente

Sostenibilità ambientale della produzione
Materie prime utilizzate
Politiche energetiche
Politiche dei rifiuti

C) Diritti umani e comunità locali

Consultazione delle comunità locali e rispetto delle loro volontà (grandi opere...)
Attenzione per l'assetto sociale locale
Attenzione per l'occupazione locale
Comportamento dei governi che ospitano la produzione
Collegamento con produzione di armi e vendite irresponsabili (e non rispettose dei diritti dei consumatori NDA)

D) Fornitori – consumatori e azionisti

Forme pubblicitarie
Rapporti contrattuali e finanziari con i fornitori
Politiche dei prezzi nei confronti dei fornitori del sud del mondo
Rispetto e tutela dei piccoli azionisti

E) Doveri di cittadinanza

Trasparenza
Correttezza fiscale
Rapporti con la giustizia
Esercizio del potere e rapporti con i centri di decisione politica

Banche ed etica

Il problema di una valutazione "etica" dell'impresa si pone in particolare rispetto alle banche, non solo rispetto all'attività specifica e ai prodotti finanziari "tradizionali" offerti o venduti dalle stesse (fondi, titoli di società, gestioni patrimoniali...), bensì anche rispetto ai prodotti definiti "etici" (conti etici, fondi etici...).

Da qualche anno, anche alcuni istituti bancari italiani offrono infatti prodotti di finanza etica, in particolare "fondi etici", che selezionano i titoli non solo in base alle prospettive di guadagno, ma anche in base al comportamento, socialmente ed ambientalmente responsabile, delle imprese.

Per l'analisi dettagliata della campagna "banche trasparenti" vedi il libro "Guida al risparmio responsabile"

Elementi di finanza etica

I canali

La questione

A grandi linee possiamo distinguere due principali canali attraverso i quali vengono diffusi fra il pubblico prodotti a contenuto "etico", quello per così dire "**tradizionale**", ossia che riguarda gli stessi soggetti che propongono anche prodotti di investimento tradizionali ed un canale che definiremo "**alternativo**", nel quale sono da ricomprendere tutti quei soggetti e quelle iniziative che si pongono al di fuori del primo, per distinguersi da questo in maniera alquanto netta.

Il canale tradizionale

- Si tratta del normale canale bancario nel quale alcune banche, di fronte anche alla richiesta di una parte della loro clientela, stanno offrendo da qualche anno a questa parte prodotti bancari e finanziari definiti "etici".
- Nasce il dubbio che non si tratti di una "vera conversione" delle banche verso la finanza etica, bensì piuttosto di una strategia di mercato tesa ad offrire prodotti di un certo tipo (quelli definiti "etici" appunto) a quei consumatori che li richiedono.
- Il problema è poi quello di valutare se i prodotti definiti "etici" lo siano effettivamente; c'è anche chi (vedi Libro Guida al risparmio responsabile del Centro Nuovo Modello di Sviluppo) "nutre forti dubbi sull'eticità delle iniziative avviate dalle banche (in campo etico NDA) e in molti casi abbiamo proprio la sensazione di trovarci di fronte a vere e proprie bufale".
- Categorie di prodotti etici offerti dalle banche:
- **A) conti etici:** sono normali conti correnti dove una parte degli interessi corrisposti vengono trattenuti e devoluti in favore di qualche associazione del settore "no-profit" o di qualche iniziativa o progetto di utilità sociale.
- **B) fondi etici;** sono fondi di investimento che tengono conto del comportamento "socialmente responsabile" delle imprese in cui investono (vedi scheda su "Etica d'impresa" e i criteri per una valutazione etica)
- **C) prestiti mirati:** la banca propone di finanziare un progetto ben preciso (vedi ad es. i progetti di "Ethical banking" di alcune Casse Rurali)

Il canale alternativo

Si tratta di iniziative che hanno come fine principale quello di incanalare il risparmio verso obiettivi "eticamente e socialmente responsabili". Negli ultimi anni ne sono nate o si sono consolidate numerose realtà e sempre più si vanno affermando esperienze che puntano ad un nuovo e diverso approccio con il denaro e alla creazione e diffusione di un'ALTRA ECONOMIA, equa, solidale e sostenibile.

Fra queste, segnaliamo a mero titolo esemplificativo, le seguenti:

Banca etica – (www.bancaetica.com)

Mag – mutue autogestite e iniziative per un'economia equa, solidale e sostenibile (es. www.magverona.it)

Le numerose realtà di "risparmio sociale", quali cooperative, associazioni consorzi che gestiscono attività sociali di vario tipo

Le numerose realtà di risparmio pro commercio equo e solidale (es. CTM Altromercato – Etimos ecc...)

Le numerose esperienze di finanziamento (microcredito) in Paesi in via di sviluppo (es. Associazione ManiTese – www.manitese.it,...)

Altre iniziative anche all'estero (per una panoramica più completa di realtà, indirizzi e siti vedi scheda a parte)

Elementi di finanza etica

Il microcredito e la microfinanza

Cos'è il microcredito?	<p>(da Wikipedia Enciclopedia libera): "Il microcredito è uno strumento di sviluppo economico che permette l'accesso ai servizi finanziari alle persone in condizioni di povertà ed emarginazione. Nei Paesi in via di sviluppo milioni di famiglie vivono con i proventi delle loro piccole imprese agricole e delle cooperative nell'ambito di quella che è stata definita economia informale. La difficoltà di accedere al prestito bancario a causa dell'inadeguatezza o della mancanza di garanzie reali e delle microdimensioni imprenditoriali, ritenute troppo piccole dalle banche tradizionali, non consente a queste attività produttive di avviarsi e svilupparsi libere dall'usura. I programmi di microcredito propongono soluzioni alternative per queste microimprese e in un certo senso sono paragonabili ai prestiti d'onore".</p> <p>Per microfinanza si intende l'offerta di prodotti e servizi finanziari a clienti che per la loro condizione economico-sociale hanno difficoltà di accesso al sistema finanziario tradizionale. Il microcredito è quella parte della microfinanza che comprende la concessione di crediti di modeste entità e in alcuni casi servizi di raccolta di risparmio e assicurativi a pagamento.</p>
Dove nasce?	<p>L'idea del m. nasce in Bangladesh e si diffonde nel mondo grazie al lavoro della Grameen Bank, "banca rurale" fondata nel 1976 da un professore di Economia, nonché premio Nobel, Muhammad Yunus.</p> <p>Il fine di tale prima istituzione è quella di concedere prestiti e supporto organizzativo agli individui tradizionalmente esclusi dal sistema del credito tradizionale.</p>
Lo sviluppo dell'idea	<p>Negli ultimi anni l'esperienza della Grameen Bank si è diffusa in molti altri Paesi, soprattutto in quelli in via di sviluppo e grazie all'intervento di varie Organizzazioni Non Governative (ONG) che hanno sviluppato vari progetti e programmi di microcredito.</p> <p>Anche nella più ricca Europa i progetti di m. hanno negli ultimi tempi preso piede ed alcuni di essi sono sostenuti anche da pubbliche amministrazioni ed istituti bancari con sensibilità verso il sociale e vengono gestiti da varie organizzazioni sociali e della società civile (vedi sotto per qualche indirizzo di riferimento).</p>
Scopo principale del microcredito	<p>Lo scopo principale di un progetto di microcredito è in genere quello di erogare dei prestiti "per la produzione", cioè per sostenere nuove iniziative imprenditoriali, e non quello di erogare prestiti al consumo, poiché – come afferma il progetto www.micro.bo.it – "l'obiettivo primario non è quello di favorire l'erogazione del credito ai poveri al fine di acquistare dei beni, bensì quello di favorire degli investimenti produttivi in modo da risollevare i beneficiari dall'indigenza e renderli economicamente autosufficienti".</p>
Siti ed indirizzi di interesse	<p>www.grameen-info.org (Grameen Bank)</p> <p>www.manitese.it (Associazione Mani Tese – microcredito e microprogetti in Paesi in Via di Sviluppo)</p> <p>www.micro.bo.it (Associazione per lo sviluppo della microfinanza a Bologna)</p>

Elementi di finanza etica

La banca del tempo

Cos'è?

Si ha quando delle persone decidono di mettere a disposizione di altre e reciprocamente all'interno di un gruppo le proprie abilità e le proprie conoscenze in relazione al soddisfacimento dei bisogni di qualcun altro all'interno dello stesso gruppo e senza l'intermediazione tradizionale del denaro.

Da quando esiste?

Il sistema iniziale di "banca del tempo" è stato il LETS (Local Exchange Trading System – Sistema di scambio e commercio locale) elaborato in Canada da M. Linton fin dagli anni 70 del secolo scorso, il quale utilizzava monete locali riferite alla valuta nazionale, al dollaro o all'ora di tempo intesa come ora di lavoro.

Come funziona?

- Sono necessarie almeno 10-15 persone, che si costituiscano in gruppo libero di scambio.
- In un primo incontro ciascuna deve indicare su di un foglio, oltre ai propri dati anagrafici, ciò che sa fare o che vuole offrire alle altre persone del gruppo e ciò che eventualmente vorrebbe ricevere da qualcuno.
- Si raccolgono le varie indicazioni e le richieste di prestazioni su di un tabulato o foglio riassuntivo, se ne fanno diverse copie e le si consegna a ciascun partecipante al gruppo.
- Ciascuno dispone d'ora in poi dei nomi, degli indirizzi e numeri di telefono, delle disponibilità di tempo e dei bisogni di ciascuno all'interno del gruppo.
- Inizio delle prestazioni di richiesta ed offerta di prestazione.
- Al termine di ogni prestazione si stacca da un blocchetto un tagliando, una ricevuta che attesta il valore del bene, del servizio o del sapere che si è ricevuto da qualcuno, che a sua volta provvede a depositarlo alla Banca del Tempo o a colui che è incaricato di tenere la contabilità generale.
- Non viene fatto uso di denaro per pagare le prestazioni.
- Si conteggia solo in ora o frazione di ora oppure attraverso un'unità di conto locale
- Ogni partecipante ha un suo conto di credito e di debito.
- È ovviamente indispensabile che qualcuno, nel gruppo, si assuma anche il compito di tenere aggiornata la "contabilità" delle prestazioni, magari anche a mezzo di un software.
- Lo spirito è quello di agire nella massima trasparenza e democrazia e nel rispetto della libertà e della dignità di ognuno e di superare il tradizionale uso del denaro, nello scambio di prestazioni fra persone.

Per saperne di più

Si può leggere:
 Paolo Coluccia – "La Banca del tempo. Un'azione di solidarietà e di reciprocità".
 – Bollati Boringhieri, Torno 2001
 Rosa M. Amorevole - "Banca del tempo – istruzioni per l'uso"

Elementi di finanza etica

Il denaro - Alcuni spunti per una visione alternativa

Funzione classica del denaro

- È il correlativo di tutte le cose (beni e servizi) che possiamo comprare; è quindi mezzo di scambio per qualsiasi bene o servizio
- Denaro è quindi sinonimo di forza economica e di potere
- Elemento della "fiducia" = fiducia della collettività nella moneta: la moneta infatti non ha in sé nessun valore, la nostra fiducia le dà valore!

Domanda: esistono altri modi di considerare ed intendere il denaro e la sua funzione? Qui di seguito diamo alcuni spunti di valutazione alternativa...

I possibili usi del denaro

- **1. denaro per o di acquisto** = muovo tale tipo di denaro ogni volta che acquisto una merce o compenso una prestazione che mi viene fornita
- **2. denaro di prestito** = quando non voglio comprare un bene o un servizio, ma desidero solo che il denaro mi torni indietro maggiorato di un "interesse" o di un maggior valore (es. i depositi bancari, i prestiti obbligazionari, la speculazione azionaria...)
- **3. denaro di donazione** = quando non ne ho bisogno e posso metterlo a disposizione di altri soggetti che ne hanno bisogno.

Il denaro deve circolare...

... facendo una similitudine con il sistema vitale, **il denaro può essere visto come il sangue all'interno dell'organismo**: se non circola, ristagna e se ristagna può bloccare le funzioni vitali dell'organismo; nei casi più gravi l'organismo si ammala o... peggio muore. Così è con il denaro e sua funzione imprescindibile è quella di circolare: solo così si alimentano le iniziative economiche e si dà sostegno al libero esplicarsi dei talenti degli esseri umani. Ovviamente non sempre è così e a volte (troppo spesso) il denaro alimenta altri tipi di iniziative, non sempre virtuose e spiccatamente "umane ed etiche".

Le critiche all'attuale sistema monetario

Nel mondo ci sono sempre maggiori critiche nei confronti dell'attuale sistema monetario. In particolare c'è chi sostiene che la moneta (o denaro) non sia solo un mezzo di scambio, ma svolga invece altre funzioni, per certi aspetti deleterie nei confronti del sistema economico globale. Una di queste è quella secondo cui il denaro, facendo fruttare "interessi", si moltiplica ad intervalli regolari, secondo un modello di crescita esponenziale: e ciò nel lungo periodo è insostenibile. (si legga Margit Kennedy - **"Moneta libera da interesse ed inflazione. Come creare un mezzo di scambio che funziona per tutti e protegge la terra"**)

Le monete complementari (o locali)

L'idea di fondo è quella di creare dei **sistemi monetari complementari** (es. quello avviato in Germania con il Chiemgauer/ vedi www.chiemgauer.info) che **sostituiscono l'interesse** con dei meccanismi che aiutino la stessa moneta a rimanere in circolazione, quale ad es. quello di una **"tassa di circolazione"**. Non si tratta di monete "alternative" alle tradizionali, bensì di monete "complementari" = scopo non è sostituire l'Euro, ma di integrarlo, cercando di dare impulso e sviluppo alle economie regionali che le adottano, soprattutto nelle epoche di crisi economiche.

Il "signoraggio"

Argomento di forte attualità in relazione anche al problema del debito (o credito?) pubblico. In breve il s. è la differenza di valore che c'è tra i costi tipografici per emettere carta moneta e il valore (nominale) che vi è scritto sopra. Ovviamente la differenza (in soldoni) non è di poco conto. Titolare di questo potere enorme è la Banca Centrale (BCE) per la carta-moneta e la Banca d'Italia per le monete; questo potere equivale alla quantità di carta-moneta che è in circolazione. Non solo. Ma la moneta emessa in questo modo "crea" debito pubblico, cioè per i cittadini e quindi per lo Stato, che attraverso il Ministero dell'Economia e delle Finanze vende Buoni del Tesoro alla BCE. **Per approfondimenti: M. Della Luna e A. Miclavetz - "Euroschiavi" Arianna Editrice - Giugno 2007**

La questione

Diamo qui una panoramica delle principali realtà in Italia e all'estero di finanza "eticamente e socialmente responsabile"

Realtà – links ed indirizzi**Banche e simili:**

- Banca Etica – Padova (I) - www.bancaetica.com
- GLS – www.gls.de
- UmweltBank – Nürnberg /D) – www.umweltbank.de
- Ethical-banking /Casse Raiffeisen – www.ethicalbanking.it

Altre

- Etimos (microcredito, commercio equo e solidale) – www.etimos.it
- Associazione ManiTese (microcredito ed altro) – Milano – www.manitese.it
- Rete Lilliput – www.retelilliput.it
- Inaise finanza etica e solidale – www.inaise.org
- Oikokredit Cooperativa Ecumenica di Sviluppo (ND) – www.oikokredit.org - in Südtirol
- Ökovision (Fondo di investimento etico) – www.ökovision.de
- Sustainability Asset Manager (CH) – www.sam-group.ch
- Ökom Research – München (D) – www.oekom.de
- Sarasin Bank – (CH) – www.sarasin.ch/nachhaltigkeit
- Natur-Aktien-index – www.nai-index.com
- Forum Nachhaltige Geldanlagen (D) – www.forum-ng.de
- Ed ancora altre numerose realtà di "risparmio sociale", quali cooperative, associazioni e consorzi che gestiscono attività sociali di vario tipo
- CTM Altromercato (commercio equo e solidale) – Bolzano – www.altromercato.it

Piccola bibliografia

- AA.VV. "Guida al risparmio responsabile" – EMI Edizioni*
- L.Davico "Soldidarietà – il risparmio autogestito" - Macro Edizioni*
- F.Gesualdi "Manuale per un consumo responsabile" – Feltrinelli Edizioni*
- Altraeconomia – www.altraeconomia.it*
- Rivista "Il consapevole" – Macro Edizioni*
- P.Archiatì – "Uomo e denaro" – Edizioni Archiatì
- Cesare Valentini – Il risparmio protetto – Editori Riuniti (2006)*
- Marco Della Luna e Antonio Miclavez – "Euroschiavi" – Arianna Editrice
- Beppe Scienza – "Il risparmio tradito" (2002) – Edizioni Cortina*
- Domenico de Simone, "Un'altra moneta" www.malatepora.com

* (disponibili per la consultazione presso il CTCU)

I diritti degli utenti bancari

La trasparenza bancaria (1) - Disciplina e strumenti

Di cosa si tratta	Sono le norme che regolano i diritti e gli strumenti di tutela dei clienti bancari e la trasparenza delle operazioni e dei servizi finanziari
Disciplina e normativa	Testo Unico Bancario (Titolo IV, Capo I)
Cosa riguardano	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte le operazioni e i servizi finanziari offerti da banche e altri intermediari finanziari (es. c/c, mutui, credito al consumo, finanziamenti vari, emissioni e gestione di mezzi di pagamento, versamento e prelievo di contante a mezzo ATM, emissione di obbligazioni, depositi ecc...) • Sono escluse da questa normativa di tutela i servizi di investimento e quello di consulenza in materia di investimenti in strumenti finanziari per i quali valgono le norme di trasparenza previste dal Testo Unico Finanza e dalla Consob (vedi scheda su "La trasparenza nei servizi di investimento")
Gli strumenti della trasparenza	<ul style="list-style-type: none"> • Il cd. "avviso sulle condizioni di trasparenza" (lo si può trovare nei locali della banca), atto a richiamare l'attenzione dei clienti sui loro diritti e sugli strumenti di tutela previsti a loro favore. • Il cd. "foglio informativo" (lo si può trovare nei locali della banca) che contiene informazioni analitiche sull'intermediario, sui tassi, spese, oneri e altre condizioni contrattuali nonché sui principali rischi tipici dell'operazione o del servizio cui si riferisce (es. un conto corrente) • La copia completa dello schema di contratto che può essere richiesta dal cliente prima della conclusione del contratto • Il contratto, una cui copia deve essere consegnata al cliente dopo la conclusione dello stesso. • Il cd. "documento di sintesi" delle principali condizioni contrattuali, consegnato unito al testo del contratto. • Le cd. "comunicazioni periodiche alla clientela", che devono essere consegnate, almeno una volta all'anno, al cliente e che devono dare una completa e chiara informazione sullo svolgimento del rapporto e un aggiornato quadro delle condizioni economiche applicate al rapporto. • Il rendiconto (estratto conto), che deve pure essere inviato al cliente almeno una volta all'anno e che indica tutte le movimentazioni, le somme a qualsiasi titolo addebitate o accreditate e ogni altra informazione rilevante per la comprensione del rapporto
Info e links	www.bancaditalia.it www.centroconsumatori.it

I diritti degli utenti bancari

La trasparenza bancaria (2) - I principali diritti degli utenti

Il cliente ha diritto di...

- avere a disposizione e asportare copia dell' "avviso" e dei "fogli informativi", datati e aggiornati;
- ottenere, prima della conclusione del contratto, una copia completa del relativo testo, con il documento di sintesi delle principali condizioni economiche che verranno applicate al rapporto;
- ricevere una copia del contratto stipulato, con il documento di sintesi;
- ricevere comunicazioni periodiche sull'andamento dei rapporti
- essere informato sulle variazioni sfavorevoli delle condizioni contrattuali (vedi nuovo art. 118 TUB)
- recedere dal rapporto entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione scritta di variazione sfavorevole delle condizioni, senza penalità e spese di chiusura **(sono qui intese le spese di estinzione, non quelle di contabilizzazione interessi e spese trimestrali)**;
- di ottenere, entro e non oltre 90 giorni, copia della documentazione relativa a singole operazioni compiute negli ultimi dieci anni

Altri norme a tutela...

- obbligo della forma scritta del contratto, salvo deroghe, a pena di nullità;
- obbligo per la banca di indicare nei contratti il tasso di interesse ed ogni altro prezzo e condizione praticati;
- obbligo di consegnare al cliente, prima dell'acquisto di prodotti complessi o strutturati, il relativo foglio informativo;
- obbligo di far approvare specificatamente per iscritto al cliente le clausole sulla capitalizzazione degli interessi ed altre clausole di contenuto complesso;
- la previsione, nei rapporti di conto corrente, della stessa periodicità nel conteggio di interessi debitori e creditori;
- altri **obblighi specifici** sono previsti a carico di banche e finanziarie per i contratti di credito al consumo in particolare (*si veda schede relative al "credito al consumo"*)

Info e links

www.bancaditalia.it

www.centroconsumatori.it

I diritti degli utenti bancari

L'estratto di conto corrente (1) - Cosa è bene sapere

Cos'è un estratto conto?

- La legge bancaria (Testo Unico Bancario o T.U.B.) impone alle banche l'invio alla propria clientela di una **rendicontazione** relativa a tutti i contratti di durata, quali i rapporti di conto corrente o i conti titoli.
- L'invio dell'estratto conto può essere concordato con la banca e può essere **mensile, trimestrale, semestrale** oppure **annuale** (a scelta).
- Consigliato è almeno l'**estratto conto trimestrale**
- Chiedere anche l'estratto conto "scalare" = riepilogo del calcolo (trimestrale) di interessi e costi

I tempi di reclamo

- Il TUB concede al cliente **60 giorni** di tempo dalla data di ricevimento dell'estratto conto per proporre reclamo contro errori della banca.
- Trascorsi i 60 giorni l'estratto conto si intende come approvato dal cliente.
- Dall'altra parte la legge (art.1832 c.c.) concede però più tempo, **sei mesi** dalla ricezione dell'estratto conto, per contestare eventuali **errori di scritturazione o di calcolo, omissioni o duplicazioni**.
- Qualora poi l'**errore sia sostanziale**, es. il cliente contesta delle spese che ritiene non dovute per contratto, i termini per la contestazione possono arrivare anche a 10 anni (i termini di prescrizione dipendono qui dal diritto leso).

L'imposta di bollo

- Per l'estratto conto di ogni rapporto va pagata un'imposta annuale, che ammonta **attualmente a 34,20 euro**.
- Possibilità anche di conteggio mensile oppure ogni trimestre oppure ancora ogni sei mesi e quindi sull'estratto conto saranno rispettivamente riportati gli importi di 2,85/ di 8,55/ di 17,10 euro.
- **Attenzione!** Chi possiede anche un conto titoli oltre al conto corrente deve pagare l'imposta anche per l'estratto del conto titoli (34,20 euro).

Le variazioni delle condizioni economiche (tassi, spese, commissioni...)

- **Dall'agosto 2006** le banche devono comunicare personalmente ai propri clienti le eventuali variazioni di tassi, spese, commissioni, condizioni applicate; **non basta quindi più la comunicazione in Gazzetta Ufficiale!**
- Il cliente ha poi 60 giorni di tempo per accettare o meno le modifiche comunicate dalla banca e se del caso recedere senza pagamento di penali. **È allora di fondamentale importanza** conoscere le condizioni applicate al proprio conto per poter decidere se rimanere o meno con la stessa banca!

L'estratto conto scalare

- Allegato all'estratto conto trimestrale, in cui vengono esposte le modalità di calcolo (attraverso i cd. "numeri" e i tassi) degli interessi attivi e passivi, le eventuali commissioni di scoperto o di fido, le spese di gestione e di chiusura contabile periodica. È un documento importante per sapere quanto costa effettivamente il c/c.
- A volte le banche lo inviano, a volte no, quindi è bene richiederlo esplicitamente (di norma, nessun costo aggiuntivo)!

La conservazione degli estratti conto

- È bene conservarli per almeno 10 anni.
- Chiedere copia alla banca di estratti conto buttati via prima del tempo può costare molto caro: fino anche a 100,00 euro all'anno!

Info e links

www.bancaditalia.it
www.centroconsumatori.it

I diritti degli utenti bancari

L'estratto di conto corrente (2) - Come contestare

Quando contestare un estratto conto?

- In caso di errori di **duplicazione** (es. una voce di spesa compare sull'estratto conto due volte)
- In caso di **omissione** (es. una somma a nostro credito non compare in estratto conto)
- In caso di **errori di calcolo** (es. il saldo dell'estratto conto è errato)
- In caso di **scritture errate** (es. la banca ci addebita per un bonifico in uscita 1.000 euro invece che 100 come dovuti oppure la banca accredita il conto di un altro cliente)
- In caso di **valute errate** (vedi scheda sulle valute)
- In caso di **spese o commissioni non dovute per contratto** (es. la banca addebita il costo di un ordine permanente, quando da contratto questo doveva essere gratuito)
- Altri casi...

I tempi di reclamo

Vedi scheda "L'estratto conto - cosa è bene sapere"

Come reclamare?

1. Ci si può recare in un primo momento a parlare con il personale della banca, chiedendo spiegazioni a voce e chiedendo la correzione degli errori.
2. Se la risposta del dipendente della banca non ci soddisfa, inviare senza indugio all'Ufficio reclami della banca una lettera di reclamo, dopo essersi consultati e fatti aiutare da un'Associazione di tutela consumatori (come ad es. il CTCU - www.centroconsumatori.it - sotto "lettere tipo").
3. La banca ha tempo fino a 30 giorni dal ricevimento del reclamo per dare una risposta.
4. Se il cliente non è soddisfatto o non ha ricevuto risposta può ricorrere all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF - www.arbitrobancariofinanziario.it)
5. Se anche l'ABF non accoglie il reclamo, il cliente ha sempre la possibilità di adire l'Autorità Giudiziaria (Giudice di Pace o Tribunale) per la tutela dei propri diritti.

Info e links

Per lettere di reclamo tipo vedi:

www.centroconsumatori.it

www.arbitrobancariofinanziario.it

ESTRATTO CONTO

N. conto	filiale
00520359	086 / Bolzano / sede

Alla

Signora Rossi

Via Roma 15

I-39100 Bolzano BZ

Data	Valuta	Mov. dare	Mov. avere	Descrizione operazioni
01/09	01/09		1.000,00	Saldo iniziale
06/09	05/09/04		1.250,00	Bonifico: RIF: 15984651 AGB. DITTA RIGHI - Stipendio
09/09	07/09/04	620,00		Ordine permanente: RIF: 15992458 BEG. MEIERLE - affitto
11/09	09/09/04	52,20		Bancomat: addebito del 09/9 ore 12:09 CARTA 756994 DA 5833155 SUPERMERCATO NSDP 01803588 CAUS 43040
16/09	15/09/04	100,00		Prelevamento Bancomat Cassa di Risparmio: a BOLZANO/ SEDE del 15/9 ore 11:14 CARTA 756994
				Pagamento telefono: TELECOM SPA
		53,15		

I diritti degli utenti bancari

La gestione titoli

Di cosa si tratta	Il possesso di titoli di Stato, azioni, obbligazioni e altri titoli presso una banca comporta l'apertura di un cd. "conto titoli", per il quale vi sono da pagare costi e commissioni.
A quanto ammontano i costi di una gestione titoli?	<ul style="list-style-type: none"> • Variano da banca a banca. • Per un dettaglio delle condizioni applicate al proprio conto vedi "avvisi", "fogli informativi", "documenti di sintesi e di comunicazione periodica" (che la banca deve obbligatoriamente mettere a disposizione del cliente). • Costi, spese e commissioni possono essere soggette a trattativa con il singolo cliente, il quale può spuntare anche costi inferiori a quelli standard o massimi applicati dalla banca
E i costi di trasferimento titoli da una banca all'altra?	Il "Decreto Bersani" ha previsto che il divieto di applicare spese di chiusura riguarda anche i servizi aggiuntivi al c/c come il trasferimento dei titoli ad altro intermediario. Anche in questo caso dunque NON possono più essere chieste spese di chiusura , ad eccezione delle spese vive (che devono essere documentate e riportate nelle condizioni di trasparenza – documento di sintesi)
Commissioni di sottoscrizione (all'asta) di titoli di Stato	<ul style="list-style-type: none"> • Caso particolare – i costi sono imposti da un Decreto Ministeriale, quindi le banche non possono chiedere più di una soglia massima, che è attualmente di: • BOT con durata residua = o inferiore a 180 gg. = 0,05% • BOT con durata tra 81 e 170 gg. = 0,10% • BOT con durata tra 171 e 330 gg. = 0,20% • BOT con durata oltre i 330 gg. = 0,30% • Per sottoscrizione di CCT, CTZ e BTP non sono applicate commissioni (dirette)
Commissioni per acquisti in borsa (non in asta) di obbligazioni quotate e titoli di stato	Commissioni in genere fra lo 0,35% e lo 0,50%
Commissioni per acquisti di azioni	Commissioni variabili, in genere più elevate di quelle di obbligazioni e titoli di Stato
Commissioni di gestione di soli titoli di Stato	Non possono superare i 10,00 euro a semestre
Commissioni di gestione di depositi con altri titoli	Variano da banca a banca
Comunicazioni di trasparenza	<ul style="list-style-type: none"> • Invio almeno semestrale della consistenza del deposito titoli
Costo dell'imposta di bollo	<ul style="list-style-type: none"> • attualmente 34,20 euro/anno
Info e links	www.centroconsumatori.it www.pattichiari.it www.montetitoli.it...

I diritti degli utenti bancari

Ordini permanenti e RID - Le domiciliazioni bancarie

Cosa significa
"domiciliazione"?

- Si ha quando un cliente consente l'addebito automatico di una bolletta (es. ENEL, Telecom, Aziende Municipalizzate...) dal proprio conto corrente
- In questo caso la bolletta arriverà sempre all'indirizzo del cliente, ma con l'indicazione che l'importo verrà prelevato direttamente dal conto in banca – il cliente non deve quindi pagare per contanti la bolletta

Domiciliazione o
pagamento allo
sportello?

- Senz'altro più conveniente la domiciliazione
- Anche la domiciliazione ha comunque un costo – chiedere quanto è alla banca – dipende dalle specifiche condizioni del proprio conto
- Allo sportello il pagamento di una bolletta può arrivare a costare anche 4-5 euro! Meglio evitare...
- **Vantaggi:** la domiciliazione evita perdite di tempo (code agli sportelli) e consente il pagamento preciso alla scadenza della bolletta (sempre che vi siano fondi a disposizione sul conto, altrimenti la banca può rifiutarsi di pagare)
- **Svantaggi:** se vi sono errori sulla fattura, si rischia che l'importo venga pagato "in automatico" dalla banca per poi dover andare a richiedere indietro la differenza a credito al soggetto che ha emesso la fattura. Se si riscontrano errori in fattura, affrettarsi a bloccare o ridurre il pagamento tramite banca.

Ordini permanenti

- Sono ordini dati alla propria banca di pagare a cadenza periodica determinati importi ad un soggetto terzo (beneficiario)
- Un esempio classico è quello del pagamento delle "spese condominiali" o di un rimborso rateale ad una finanziaria

I RID (Rapporti
Interbancari Diretti)

Sono ordini di incasso di crediti che presuppongono una **pre-autorizzazione all'addebito** in conto da parte del debitore. In pratica il debitore autorizza da una parte la propria banca (banca domiciliataria) ad addebitare il proprio conto a favore di un soggetto terzo; questi, il creditore, attraverso il RID sottoscritto dal debitore dà ordine di incasso alla propria banca (banca assuntrice) di incassare la somma a credito presso l'altra banca. L'operazione si perfeziona attraverso uno scambio di informazioni (e di un'operazione di addebito/accredito) fra le banche interessate.

A cosa fare
attenzione...

- Sia nel caso di ordini permanenti che di RID il **cliente deve controllare** che le operazioni vengano effettivamente eseguite dalla banca incaricata, per non incorrere in inadempimenti e more con fornitori e creditori!
- In caso di errori bisogna subito comunicarlo, anche per iscritto, alla banca!

I diritti degli utenti bancari

I bonifici

Definizione di bonifico	<ul style="list-style-type: none"> • Consente il trasferimento di una certa somma di denaro da un soggetto (ordinante) ad un altro (beneficiario) senza il materiale spostamento di denaro. • Viene effettuato in genere fra conti correnti appartenenti a soggetti diversi, da una banca ad un'altra o da una filiale ad un'altra della stessa banca. • È il mezzo di pagamento più utilizzato dagli utenti bancari.
Tipologie di bonifico	<ol style="list-style-type: none"> 1. con addebito in conto; si paga una commissione ma è meno caro di quello effettuato... 2. per contanti, cioè allo sportello; 3. per home banking o internet banking: lo effettua il correntista autonomamente ed è quello che in genere costa meno.
Elementi di un bonifico in breve	<ul style="list-style-type: none"> • Dati identificativi dell'ordinante (nome/cognome/indirizzo/codice fiscale quando richiesto dalle normative fiscali) • Coordinate del conto da addebitare (n. di c/c) • Dati del beneficiario (nome/cognome/ragione sociale/indirizzo/codice fiscale o partita IVA...) • Codice IBAN - obbligatorio dal 1. gennaio 2008 • Importo dell'operazione • Causale dell'operazione
Il Codice IBAN	<ul style="list-style-type: none"> • Nasce come strumento all'interno del progetto SEPA (Single Euro Payments Area), cioè l'area unica dei pagamenti in euro costituita dai 27 attuali Paesi dell'UE più Svizzera, Islanda, Liechtenstein e Norvegia. • Si tratta di un codice (27 caratteri letterali e numerici) che identifica il Paese presso cui è domiciliato il conto da accreditare, la banca e la filiale presso cui il conto è aperto nonché il numero di c/c. • Dal 1 gennaio 2008 per effettuare un bonifico, anche nazionale (per i bonifici transfrontalieri tale obbligo esiste già dal 1 luglio 2003) è necessario acquisire il Codice IBAN del conto corrente del beneficiario, richiedendolo direttamente ai soggetti destinatari del bonifico che si vuole effettuare. • Da questa data il Codice IBAN sostituisce obbligatoriamente in tutti i servizi di incasso e pagamento, anche sul territorio nazionale, le coordinate bancarie (ABI, CAB, numero di conto) • Attenzione: I bonifici privi di codice IBAN vengono respinti • Nel caso di bonifici transfrontalieri (paesi UE) va indicato anche il codice BIC (Bank Identifier Code)
Tempi di esecuzione	<ul style="list-style-type: none"> • Dal 01.01.2012: un giorno lavorativo • Fino al 31.12.2011: massimo 4 giorni lavorativi
Spese di un bonifico	<ul style="list-style-type: none"> • Variano da banca a banca – informarsi bene, molto bene! • Dal 1. gennaio 2006 un bonifico transfrontaliero (Paesi UE) non può costare più di un bonifico nazionale (per quelli di importo fino a 50.000,00 euro)!
Info e links	Reg. UE 2560/2001 - D.Lgs 27.01.2010 n. 11 (attuazione direttiva 2007/64/CE)

I diritti degli utenti bancari

Conti e depositi cointestati

La questione

- Titolare di un conto o di un deposito può essere una persona fisica o una persona giuridica (società, associazione ecc...)
- Il conto o il deposito possono essere intestati anche a più soggetti che possono operare insieme (**a firma congiunta**) o separatamente (**a firma disgiunta**)

A firma congiunta

= qualunque attività di prelievo, ordine di addebito o versamento deve essere autorizzata da tutti i contitolari del conto.

A firma disgiunta

- = in questo caso ciascuno dei contitolari del conto o del deposito può compiere operazioni sul conto separatamente dall'altro, ma con pieno effetto anche sugli altri intestatari e con piena liberazione della banca nei confronti degli altri intestatari.
- Salvo diversa disposizione, il rapporto è "a firma disgiunta"
- È sempre possibile passare da una "firma congiunta" ad una "firma disgiunta" all'interno dello stesso rapporto: tutti devono darne però comunicazione alla banca.

Comunicazioni agli intestatari

La banca è tenuta ad inviare ogni comunicazione riguardante il rapporto, compresi gli estratti conto, ad uno solo degli intestatari. E gli altri nulla possono in genere eccepire.

Chiusura del conto

Il contratto con la banca può prevedere che l'estinzione possa essere effettuata anche da uno solo dei contestatari, il quale ha però l'obbligo di informare subito gli altri.

Conto cointestato fra coniugi in regime di "separazione dei beni"

- **Regola generale della "separazione dei beni"**: ciascun coniuge è titolare in via esclusiva del denaro e degli investimenti a lui intestati.
- **Conto cointestato**: in questo caso vi è una presunzione di contitolarità del denaro e degli investimenti, che può essere però superata provando gli effettivi apporti fatti da ciascuno (= risparmi ed investimenti sono di chi ha apportato denaro al conto)

I diritti degli utenti bancari

Eredità: la successione nei rapporti bancari (1)

Libretti di risparmio (nominativi) e conti correnti intestati SOLO al defunto

- Si estinguono con la morte di questo
- Gli eredi possono rivendicare le somme dagli stessi risultanti.
- La banca non può tuttavia procedere alla liquidazione dell'attivo a favore di singoli eredi, in presenza di altri eredi.
- Gli eredi devono notificare alla banca la morte dell'unico intestatario e "certificare" la loro qualità di eredi (testamento - atto notorio - dichiarazione sostitutiva di atto notorio - dichiarazione di successione)
- Gli eredi possono richiedere alla stessa di essere messi al corrente di tutti i rapporti intrattenuti dal deceduto
- Una volta accertata la loro legittimità, gli aventi diritto potranno disporre dei saldi e/o dei titoli ereditati, dando incarico alla banca di disporre in merito: es. ordine di estinzione dei rapporti.
- Se vi è accordo, la banca può liquidare cumulativamente agli eredi i saldi attivi risultanti da conti, libretti e conti titoli risultanti presso la banca al momento della morte del defunto.

Conti titoli intestati a due o più soggetti con firma congiunta (es. coniugi) e morte di uno degli intestatari

- Gli eredi, una volta ottenuto il potere di firma sul conto, dovranno operare congiuntamente all'intestatario superstite e decidere insieme del destino del rapporto (sua chiusura definitiva o prosecuzione).
- Nel caso di decesso di uno dei coniugi intestatari, le disposizioni sul conto o sul deposito possono essere eseguite da quel momento in avanti **solo con il consenso** di tutti gli eredi.
- Se la successione ereditaria non presenta particolari difficoltà fra gli eredi, gli eredi diversi dal coniuge sopravvissuto possono acconsentire che questi disponga da subito della sua metà.
- L'altra metà fa parte invece dell'asse ereditario e andrà divisa fra gli eredi (è erede anche il coniuge sopravvissuto).

Conti titoli intestati a due o più soggetti con firma disgiunta e morte di uno degli intestatari

- Tutti gli altri intestatari e tutti insieme gli eredi del deceduto hanno facoltà di disporre separatamente del rapporto.
- Ciascuno degli aventi diritto si può però opporre alla facoltà di disposizione separata del rapporto.
- In questo caso la banca deve pretendere che ogni incarico (ordine a carico del conto, prelievi ecc...) sia disposto da tutti i cointestatari, compresi gli eredi.
- Colui che si oppone è tenuto ad avvertire gli altri contestatari.

Info e links

Vedi anche parte (2)

Eredità: la successione nei rapporti bancari (2)

Altre questioni di successione ereditaria nei rapporti bancari

- **Assegni emessi dal defunto**
La morte del traente di assegno non produce alcun effetto riguardo la validità degli assegni emessi fino alla data del decesso (art. 36 della legge sull'assegno): gli assegni possono quindi venir pagati senza problemi ai beneficiari anche successivamente al decesso.
- **Cassette di sicurezza**
In caso di morte di uno degli intestatari, la banca che ne abbia ricevuto comunicazione non può consentire l'apertura della cassetta di sicurezza se non con l'accordo di tutti gli aventi diritto o secondo le modalità stabilite dall'autorità giudiziaria (art. 1840 c.c.). Normalmente il contratto viene estinto per accordo con gli eredi e la chiave della cassetta restituita alla banca.
- **Debiti con la banca**
Gli eredi ereditano non solo i diritti, ma anche le obbligazioni del defunto, in modo che i debiti del defunto diventano debiti in capo agli eredi. Con un limite però: gli eredi possono ridurre la propria responsabilità nei limiti della quota ricevuta in eredità (art. 1295 c.c./art. 751 c.c.) oppure possono esonerarsi da qualsiasi obbligo, rinunciando in toto all'eredità.
- **Apertura di credito in conto corrente**
La concessione di un tale credito è collegata al rapporto fiduciario che lega il cliente alla banca e viceversa. In quanto tale, l'apertura di credito si estingue con la morte del debitore e agli eredi può venire richiesta la copertura immediata del debito in essere.
- **Mutui**
Il rapporto può proseguire fra eredi e banca alle medesime condizioni economiche concordate a suo tempo con il soggetto defunto.
- **Fideiussioni**
Anche gli obblighi derivanti da fideiussioni in capo al soggetto defunto passano agli eredi (che abbiano accettato l'eredità).
- **Ipoteche**
Le ipoteche iscritte su beni di proprietà del defunto permangono dopo la scomparsa del debitore e non sono suscettibili di divisione, anche se gli immobili su cui risultano iscritte sono stati oggetto di divisione fra gli eredi.

Info e links

Vedi anche parte (1)

I diritti degli utenti bancari I sistemi di informazioni creditizie (SIC)

Di cosa si tratta	Banche e società di finanziamento prima di concedere un credito ai propri clienti si informano della loro solvibilità ed affidabilità: in pratica, che questi, una volta ricevuto il credito, siano poi in grado di restituirlo senza problemi.
Il sistema	Si tratta di banche-dati che raccolgono informazioni (SIC) circa la solvibilità, l'affidabilità e il merito creditizio dei soggetti che richiedono un prestito.
Centrale Rischi presso la Banca d'Italia	Contiene i dati di crediti in sofferenza relativi a persone fisiche e giuridiche di qualunque importo. Contiene inoltre i dati dei finanziamenti concessi e delle garanzie rilasciate a terzi (fidejussioni e ipoteche) pari o superiori a 30.000 euro.
SIC privati	Sono archivi informatici in cui sono raccolti i dati sui finanziamenti richiesti ed erogati a privati e a imprese da banche e società finanziarie, di importo da 250 a 30.000 euro Ne esistono vari, il più conosciuto è quello gestito da CRIF (www.crif.com) Altri noti sono Experian e Consorzio per la tutela del credito.
Chi può consultare i dati dei SIC?	Possono accedervi solo gli enti finanziari e le imprese che concedono credito e SOLO per finalità strettamente legate all'erogazione di un finanziamento (quindi non ad accesso ad esempio a società di marketing)
Ritardo nei pagamenti	Se si è in ritardo con il pagamento di due rate mensili consecutive di un prestito e non si regolarizza il pagamento di una rata entro due mesi, 15 giorni prima dell'inserimento dei dati personali nel SIC, l'ente che ha concesso il prestito DEVE informare per iscritto (racc.a.r.) il consumatore che il suo nominativo sta per essere registrato presso il SIC e quindi reso accessibile al sistema.
Tempi di conservazione dei dati nei SIC	<ul style="list-style-type: none"> • Dati inerenti ad un rimborso senza ritardi: 3 anni dalla cessazione del rapporto o di scadenza del contratto • Richieste di finanziamento, salvo rinuncia o rifiuto: 6 mesi dalla richiesta • Ritardi di max 2 rate o max due mensilità, poi sanate: 12 mesi dalla regolarizzazione • Ritardi di più di due rate o due mensilità: 24 mesi dalla regolarizzazione. • Ritardi non sanati: i dati rimangono iscritti per 36 mesi (3 anni) dalla scadenza del contratto.
Diritto di accesso	Il consumatore ha in ogni momento diritto di sapere se presso i SIC o la Centrale Rischi della Banca d'Italia sono registrati dati personali a lui relativi. Inoltre, ma solo per quanto riguarda i SIC privati, ha anche diritto a richiedere agli stessi SIC o all'istituto finanziario che ha effettuato la segnalazione, la correzione, l'aggiornamento, la rettifica di dati errati, incompleti o non aggiornati.
Info e links	Autorità garante protezione dei dati personali – www.garanteprivacy.it www.centroconsumatori.it www.consumatori.crif.com

I diritti degli utenti bancari

Fideiussione

Definizione	Con la sottoscrizione di un contratto di fideiussione, un soggetto (garante o fideiussore) si assume un impegno personale e patrimoniale verso un soggetto creditore (in genere una banca), garantendo l'adempimento degli obblighi assunti da un altro soggetto, il debitore principale (garantito)
Disciplina e normativa	Vedi: Testo Unico Bancario (D.Lgs.385/1993) Art. 1936 del codice civile e seguenti
Obblighi del garante	<ul style="list-style-type: none"> • Egli è obbligato in solido con il debitore principale al pagamento dei debiti di questi. • Può essere concordata con la banca la possibilità che il garante sia chiamato a rispondere solo dopo che la banca abbia prima richiesto il pagamento al debitore principale.
Diritti del garante	Se questi paga i debiti del garantito, egli acquisisce tutti i diritti che il creditore aveva nei confronti del debitore principale (possibilità quindi della cd. azione di regresso)
Cos'altro è importante sapere quale garante?	<ul style="list-style-type: none"> • Quando si firma in qualità di garanti bisogna controllare che nel contratto sia riportato l'importo esatto della fideiussione (le fideiussioni "omnibus" senza limiti di importo sono vietate dalla legge!) • Il debito reale che nasce dalla fideiussione può risultare anche di importo superiore a quello che in linea capitale si garantisce, in quanto a quest'ultimo si assommano anche gli interessi maturati sulla somma garantita e le eventuali spese legali. • Se si è sottoscritta una fideiussione omnibus senza limite di importo prima del febbraio 1992, bisogna farsi rettificare dalla banca la fideiussione, indicando un importo esatto di garanzia massima. • Farsi dare sempre una copia del contratto sottoscritto. • È diritto del garante conoscere e richiedere aggiornamenti sul rapporto banca – debitore principale. • Il garante può liberarsi dal suo vincolo solo se il debito alla banca viene restituito. Non basta una liberatoria del debitore, né una lettera di recesso dalla fideiussione, bisogna avere la liberatoria (scritta) dalla banca! • Le obbligazioni nascenti da una fideiussione possono trasmettersi agli eredi del garante, qualora questi accettino l'eredità.
Info e links	Vedi per dettaglio articoli 1936 e seguenti del codice civile



I diritti degli utenti bancari

Anatocismo

Di cosa si tratta?

- Consiste nella **cd. capitalizzazione periodica degli interessi**, meglio conosciuta come **“applicazione di interessi su interessi”**.
- Fino al 22 aprile 2000, data dalla quale la clausola che prevede l’anatocismo è stata ridefinita ed è divenuta di fatto lecita, le banche calcolavano l’anatocismo a proprio favore tre volte all’anno (ogni trimestre) e ciò ha costituito per molti decenni fonte di cospicui guadagni per le stesse.
- **Dal 22 aprile 2000 nei contratti di conto corrente bancario l’anatocismo deve essere previsto con identica cadenza temporale sia a favore dei clienti che a favore della banca (capitalizzazione trimestrale degli interessi attivi e passivi).**

Dove viene applicato l’anatocismo

Nei contratti di conto corrente bancario, sia con affidamento che senza

Quanto incide l’anatocismo

Esempio: scoperto medio di 10.000 euro nel decennio 1990-2000; tasso passivo medio 10% - con la capitalizzazione trimestrale gli interessi nel decennio ammontano a 16.868,57; senza capitalizzazione trimestrale ammonterebbero a 10.005,48

La sentenza della Corte di Cassazione

Con una storica sentenza del novembre 1999 la Corte di Cassazione ha di fatto sancito la possibilità di agire contro le banche per ottenere il rimborso degli interessi sugli interessi pagati **in passato** in ipotesi di conti correnti con saldo in passivo (conti in scoperto o affidati).

I periodi che si possono rivendicare e i presupposti dell’azione

- Ripetiamo, il **periodo di interesse è solo quello antecedente all’aprile del 2000**, ed in particolare i dieci anni che precedono questa data!
- Il conto corrente non deve essere chiuso da oltre 10 anni dal momento dell’avvio dell’azione di recupero.
- Il cliente deve essere in possesso di tutti gli estratti conto (normali e anche quelli cd. “scalari interessi”) degli anni per i quali si vuole chiedere il rimborso.
- Se non è in possesso di tali e/c deve farne richiesta alla banca, la quale però è tenuta a consegnare solo gli estratti degli ultimi dieci anni (quindi più passa il tempo, più il periodo di interesse si riduce di conseguenza, con ovvio venir meno dell’interesse ad un’azione di recupero). Richiedere copia di estratti conto di anni passati alla banca può avere un costo.
- Prima di avviare un’azione è consigliato verificare su di un foglio di calcolo (esistono appositi programmi in commercio) le somme che si possono chiedere a rimborso.
- In corso di causa è probabile che il giudice disponga una cd. consulenza tecnica d’ufficio (CTU) per verificare la correttezza delle richieste avanzate dal cliente della banca.

Info e links

Vedi anche sito di Adusbef: www.adusbef.it

I diritti degli utenti bancari

Il fondo interbancario di tutela dei depositi

- Di che cosa si tratta?**
- È un fondo (consorzio obbligatorio di diritto privato) creato per tutelare i depositanti da eventuali fallimenti di istituti bancari, cui aderiscono tutte le banche italiane (per un elenco si veda il sito www.fitd.it), escluse le banche di credito cooperativo (che aderiscono ad altro fondo di tutela specifico, il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo – www.fgd.bcc.it).
 - Al Fondo aderiscono anche le succursali in Italia di banche extracomunitarie autorizzate in Italia, salvo che queste aderiscano ad un sistema di garanzia estero equivalente.

Disciplina	Direttiva 94/19/CE del 30 maggio 1994 - D.Lgs. 4.12.1996 n.659 – D.Lgs. 1.9.1993 n.385 (TUB)
Scopo	Quello di tutelare la funzione sociale del risparmio e la funzione monetaria
Cosa tutela?	Il Fondo garantisce a ciascun depositante un rimborso massimo dei propri depositi presso una banca soggetta a procedura di liquidazione coatta amministrativa (in pratica il fallimento) non inferiore a 103.291,38 euro, quindi ad es. crediti derivanti da depositi in conto corrente, i libretti a risparmio nominativi, assegni circolari e titoli simili.
Esclusioni	Sono escluse alcune tipologie di operazioni quali ad es. <ul style="list-style-type: none"> • I depositi ed altri fondi rimborsabili al portatore • Le obbligazioni emesse dalla banca • I crediti derivanti da pagherò cambiari e operazioni in titoli • I depositi delle amministrazioni dello Stato, degli enti regionali e di altri enti locali ed altri ancora • Per un elenco completo delle operazioni escluse dalla tutela si può consultare lo Statuto del Fondo – art. 21, rinvenibile sul sito www.fitd.it
Il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo	Vedi sito: www.fgd.bcc.it
Info e links	www.fitd.it

I diritti degli utenti bancari

Arbitro Bancario Finanziario

Cos'è	L'Arbitro Bancario Finanziario è un sistema di risoluzione delle controversie tra i clienti e le banche e gli altri intermediari finanziari. È detto stragiudiziale perché offre un'alternativa più semplice, rapida ed economica rispetto all'azione davanti al giudice.
Chi può rivolgersi all'ABF	Tutti coloro che hanno in corso o hanno avuto rapporti contrattuali con banche ed intermediari finanziari. Non è necessaria l'assistenza di un avvocato. Ci si può rivolgere all'ABF solo dopo aver cercato di risolvere il problema direttamente con la banca, presentando a questa un reclamo e la risposta della banca sia stata non soddisfacente oppure non sia stata fornita alcuna risposta.
Intermediari soggetti all'ABF	<ul style="list-style-type: none"> • le banche • gli intermediari iscritti negli elenchi previsti dagli articoli 106 e 107 del Testo Unico Bancario • gli Istituti di Moneta Elettronica (IMEL) operanti in Italia • Poste Italiane per le attività di Bancoposta • le banche e gli intermediari esteri che operano in Italia
Quanto costa il ricorso all'ABF	Bisogna versare, all'atto della presentazione del ricorso, un "contributo spese" di 20 euro, che viene rimborsato dall'intermediario nel caso di accoglimento del ricorso.
Su cosa può decidere l'ABF	Tutte le controversie riguardanti operazioni e servizi bancari e finanziari, quali ad es. conti correnti, mutui, prestiti personali: <ul style="list-style-type: none"> • fino a 100.000 euro, se il consumatore chiede una somma di denaro; • senza limiti di importo, quando si chiede solamente di accertare diritti, obblighi e facultà (es. la mancata consegna della documentazione di trasparenza)
Su cosa non può decidere l'ABF	<ul style="list-style-type: none"> • Controversie che riguardano servizi ed attività di investimento (es. compravendita di azioni o obbligazioni): per queste è competente il sistema di conciliazione ed arbitrato della Consob (vedi scheda) • Controversie riguardanti beni o servizi diversi da quelli bancari e finanziari (es. operazioni di leasing o factoring) • Controversie già sottoposte all'esame di Autorità Giudiziaria, di arbitri e conciliatori vari. Si al ricorso all'ABF se una procedura di conciliazione non è andata a buon fine. • Controversie relative ad operazioni o comportamenti anteriori al 1 gennaio 2001
Procedura in breve	Prima di rivolgersi all'ABF è necessario inviare un reclamo all'intermediario; l'intermediario ha tempo 30 giorni per fornire una risposta scritta. Se non riceve risposta entro 30 giorni oppure se non è soddisfatto della risposta, il consumatore può presentare ricorso all'ABF, purché non siano trascorsi più di 12 mesi dalla presentazione del reclamo all'intermediario. Va versato il contributo spese di 20 euro. Bisogna compilare e spedire il modulo di ricorso disponibile sul sito web dell'ABF (vedi sotto). Il modulo va sottoscritto (anche dall'eventuale procuratore), corredato degli allegati e della ricevuta di versamento dei 20 euro ed inviato all'indirizzo dell'ABF. Segue l'esame del ricorso e la pronuncia entro 60 giorni dalla data in cui l'ABF ha ricevuto le controdeduzioni da parte dell'intermediario. Se accoglie il ricorso, l'ABF fissa con la pronuncia il termine entro il quale l'intermediario deve adempiere
Altre info	per maggiori informazioni vedi www.arbitrobancariofinanziario.it

I diritti degli utenti bancari

Ombudsman-Giurì bancario e Conciliatore Bancario

Di cosa si tratta?	L'Ombudsman - Giurì bancario è un organismo collegiale di matrice bancaria (ABI - Associazione Bancaria Italiana), per risolvere gratuitamente le controversie tra banche e intermediari da un lato, e la clientela dall'altro.
Chi può rivolgersi all'O.?	<ul style="list-style-type: none"> • Dal 1° gennaio 2006 qualunque cliente, e non più solo i privati consumatori, può far ricorso all'Ombudsman. • Il ricorso è gratuito. • Presupposto fondamentale è che il cliente si sia già rivolto all'Ufficio reclami della sua banca o dell'intermediario senza aver ottenuto soddisfazione.
In quali casi ci si può rivolgere	<ul style="list-style-type: none"> • ci si può rivolgere all'Ombudsman per qualsiasi controversia avente ad oggetto servizi ed attività di investimento, con banche ed intermediari aderenti all'accordo "Ombudsman – Giurì Bancario", nei limiti di 100.000 euro se il reclamo comporta la richiesta di una somma di denaro, senza limiti di importo in tutti gli altri casi; • la controversia non deve essere già stata sottoposta all'esame dell'Autorità giudiziaria o di un collegio arbitrale.
Procedura in breve	<ul style="list-style-type: none"> • Il cliente, non oltre due anni dall'operazione contestata, deve rivolgersi all'Ufficio reclami della banca o dell'intermediario finanziario, che nel termine max di 90 giorni, deve far sapere se accoglie o meno il reclamo. • In seconda istanza, il cliente può ricorrere all'Ombudsman entro un anno dalla presentazione del reclamo all'intermediario; • l'O. deve decidere sul ricorso entro 90 giorni; • tale termine che può essere prolungato se l'O. richiede altra documentazione necessaria alla decisione; • In caso di decisione favorevole al consumatore, l'O. assegna alla banca o all'intermediario un termine per eseguire quanto deciso.
Possibilità di rivolgersi all'AGO	In caso di decisione sfavorevole, questi mantiene il diritto di rivolgersi all'autorità giudiziaria o ad un collegio arbitrale.
Inadempimento della banca	Nell'ipotesi in cui la banca o l'intermediario non si conformino alla decisione, è previsto che la notizia dell'inadempienza sia pubblicata sulla stampa a spese della banca o dell'intermediario.
Il Conciliatore bancario	Dal 2007 è prevista anche la possibilità di chiedere una conciliazione attraverso il Conciliatore Bancario, presente in varie regioni La procedura di conciliazione ha un costo a seconda del valore di causa Per maggiori info vedi www.conciliatorebancario.it
Info e links	Indirizzo: Ombudsman-Giurì bancario Via delle Botteghe Oscure, 54 00186 ROMA

I diritti degli utenti bancari Banca d'Italia - Funzioni

Cos'è	<ul style="list-style-type: none"> • È un istituto di diritto pubblico che esercita funzioni bancarie nel ruolo di banca centrale dello Stato italiano • Fa parte del Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) e quindi concorre a determinare le decisioni di politica monetaria per l'intera area dell'euro. • L'attività di maggior visibilità della Banca Centrale è l'emissione di valuta (euro); dal gennaio 2002 è incaricata della diffusione degli euro, distribuiti attraverso le filiali dell'istituto, che immettono la valuta nel circuito degli scambi.
Principali sue funzioni in breve	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di vigilanza sulle banche: poteri autorizzativi, analisi delle situazioni aziendali, ispezioni su attività delle banche, gestione delle crisi aziendali. • Concorre a determinare le decisioni di politica monetaria nella BCE. • Supervisiona i mercati monetari e finanziari, in particolare i mercati all'ingrosso dei titoli di Stato e degli scambi di fondi interbancari. • Lotta al riciclaggio dei capitali e all'usura.
Forse non tutti sanno che...	<ul style="list-style-type: none"> • ... pur essendo un ente di diritto pubblico (come anche affermato dalla Corte di Cassazione) la proprietà della Banca d'Italia è in mano ai principali gruppi bancari italiani (Intesa-San Paolo – UniCredito tanto per citare i più noti), per i quali esiste un fondato conflitto di interessi, poiché sono azionisti di un ente che esercita su di essi funzioni di controllo. • ... sul segreto d'ufficio: "I dipendenti della Banca d'Italia, nell'esercizio delle funzioni di vigilanza, sono pubblici ufficiali e hanno l'obbligo di riferire esclusivamente al Governatore (quindi non alla Magistratura direttamente) tutte le irregolarità constatate, anche quando assumano le vesti di reato" (estratto da art. 7 del T.U.B.) • Problema del cd. "signoraggio" (vedi www.signoraggio.info oppure www.adusbef.it)
Albi presso la Banca di Italia	Sono Albi che contengono informazioni sugli intermediari bancari e finanziari vigilati dalla Banca d'Italia (es. Albo delle banche, Albo delle società finanziarie, Albo degli intermediari finanziari, degli agenti in attività finanziaria, mediatori creditizi e altri operatori)
Per maggiori informazioni vedi	www.bancaditalia.it Testo Unico Bancario (Dlgs 1 settembre 1993, n.385)

I diritti degli utenti bancari

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

Cos'è

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, nota anche come **Autorità Antitrust**, è una "Autorità indipendente" istituita dalla legge n. 287 del 10 ottobre 1990, che si occupa di:

- pubblicità ingannevole e comparativa (vedi norme relative nel Codice del Consumo)
- tutela della concorrenza (Legge 287/1990)
- conflitto di interessi (Legge 20/07/2004 n.215)

A livello nazionale l'Autorità collabora anche con la Banca d'Italia, la CONSOB, l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (ISVAP) e la Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP).

Funzioni di vigilanza in ambito bancario

- La Legge sulla tutela del risparmio (Legge n.262 del 28 dicembre 2005) ha abrogato i commi 2, 3 e 6 dell'articolo 20 della Legge 287/90 che attribuivano alla Banca d'Italia il compito di applicare la normativa a tutela della concorrenza in materia di intese, abusi e concentrazioni riguardanti le banche e regolavano i rapporti con l'Autorità.
- La nuova disciplina prevede che **l'Autorità abbia piena ed esclusiva competenza in materia di intese ed abusi nel settore bancario** e che, per quanto concerne le concentrazioni, vi sia un atto unico comprendente sia la valutazione concorrenziale dell'Autorità sia la valutazione in termini di prudente e sana gestione da parte della Banca d'Italia.

Sanzioni in caso di...

... Nei casi di abusi e intese restrittive della concorrenza può essere inflitta una sanzione pecuniaria fino al 10 per cento del fatturato delle imprese coinvolte, a seconda della gravità della violazione.

Altre informazioni...

sul sito dell'Autorità www.agcm.it

La trasparenza nei servizi di investimento - Il diritto-dovere di informarsi

Disciplina – normativa D.Lgs 58/98 (detto anche Testo Unico della Finanza) e Delibera Consob n. 16190 del 29.10.2007

Cosa c'è sapere prima di concludere un investimento...

- Verificare che chi propone un investimento sia un soggetto **autorizzato dalla legge**. L'autorizzazione è rilasciata dalla Banca d'Italia o dalla Consob solo in presenza dei requisiti richiesti e, una volta autorizzati, gli intermediari finanziari sono sottoposti ad un'**attività di vigilanza**.
- Tutte le informazioni, comprese le comunicazioni pubblicitarie e promozionali, indirizzate dagli intermediari a clienti o potenziali clienti devono essere **corrette, chiare e non fuorvianti**.
- Gli intermediari forniscono ai clienti o potenziali clienti, in **una forma comprensibile**, informazioni appropriate **affinché essi possano ragionevolmente comprendere la natura del servizio di investimento e del tipo specifico di strumenti finanziari** interessati e i rischi ad essi connessi e, di conseguenza, possano prendere le decisioni in materia di investimenti **in modo consapevole**.
- Tenere copia **dei messaggi e prospetti pubblicitari dei servizi finanziari offerti...**
- Gli intermediari forniscono ai clienti al dettaglio e potenziali clienti al dettaglio **informazioni sui costi e sugli oneri** connessi alla prestazione dei servizi

E quando il contratto è concluso?

Tenere o farsi sempre rilasciare copia di tutta la documentazione sottoscritta ed in particolare:

- del contratto sottoscritto;
- delle informazioni economico finanziarie (**profilo di rischio**), fornite dall'investitore, quando richieste dalla normativa (**adeguatezza** - servizi di consulenza e servizi di gestione di portafoglio). Tali informazioni si riferiscono **alla conoscenza ed esperienza nel settore di investimento rilevante per il tipo di strumento o di servizio proposto**
- alla situazione finanziaria
- agli obiettivi di investimento
- di altre eventuali informazioni richieste e fornite, negli altri casi previsti dalla normativa (vedi regola dell'**appropriatezza**)
- degli eventuali prospetti pubblicitari ed informativi del prodotto finanziario mostrati dall'intermediario;
- copia degli eventuali ordini di acquisto o di vendita di prodotti finanziari;
- oppure copia degli ordini di sottoscrizione o disinvestimento, nel caso di acquisto o di vendita di quote di fondi comuni di investimento;
- copia del cd. "fissato bollato" o conferma d'ordine del prodotto.

Info e links

vedi dettaglio della normativa in www.consob.it

Disciplina – Normativa D.Lgs n. 58/98 e Delibera Consob n. 16190 del 29.10.2007

Principali aspetti

- "I contratti relativi alla prestazione dei servizi di investimento, escluso il servizio di cui all'articolo 1, comma 5, lettera f) - (**servizio di consulenza – nda**) e, se previsto, i contratti relativi alla prestazione dei servizi accessori sono redatti **per iscritto e un esemplare è consegnato ai clienti**. La Consob, sentita la Banca d'Italia, può prevedere con regolamento che, per motivate ragioni o in relazione alla natura professionale dei contraenti, particolari tipi di contratto possano o debbano **essere stipulati in altra forma**. Nei casi di inosservanza della forma prescritta, **il contratto è nullo....**" (**Art. 23 del Testo Unico della Finanza/TUF - D.Lgs n.58/1998**):
- Per quanto riguarda la forma dei contratti nelle gestioni di portafogli di investimento *vedi art. 24 del TUF – D.Lgs 58/98*.
- Per quanto riguarda il contenuto del contratto *vedi art. 37 e 38 della Delibera n.16190 del 29.10.2007*
- Secondo l'opinione prevalente (giurisprudenza e dottrina) la forma scritta è richiesta per il cd. "**contratto quadro**", cioè il contratto generale per la prestazione di servizi di investimento concluso fra la banca ed il cliente; mentre per il conferimento dei **singoli ordini di compravendita** rilasciati dagli investitori non è prescritto un particolare requisito di forma. Se però il contratto quadro prevede che anche i singoli ordini di acquisto vadano impartiti per iscritto, allora anche questi dovranno avere la forma scritta a pena di nullità!

Quali documenti richiedere all'intermediario?

- Contratti sottoscritti
- Informazioni economico-finanziarie o altre informazioni rilasciate per iscritto
- Ordine di compravendita titoli
- Conferma dell'esecuzione dell'ordine (cd. "fissato bollato")
- Eventuali prospetti pubblicitari e/o informativi del prodotto
- Estratti-conto delle posizioni titoli e rendicontazione delle operazioni

Come richiedere i documenti all'intermediario?

Basta inviare un fax o una lettera raccomandata
Per un **fac simile** vedi sito www.centroconsumatori.it sotto "lettere tipo" e poi "servizi finanziari"

E se la banca si rifiuta di consegnarci i documenti?

L'investitore, **ai sensi del Testo Unico sulla privacy**, ha diritto di ottenere dalla banca la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano e di riceverne comunicazione in forma chiara ed intelligibile. Nel caso la banca si opponga il cliente può chiedere al Garante della privacy o al Giudice di pronunciare un ordine di esibizione a carico della banca!

Info e links

vedi dettaglio della disciplina in www.consob.it

Chi sono?

Gli intermediari abilitati ad offrire servizi d'investimento sono:

- **società di intermediazione mobiliare (sim) italiane:** possono essere autorizzate dalla Consob ad offrire tutti i servizi di investimento. La verifica può essere fatta nella sezione Intermediari del sito Consob;
- **banche italiane:** possono essere autorizzate dalla Banca d'Italia ad offrire tutti i servizi di investimento; la verifica può essere fatta sul sito www.bancaditalia.it, sezione Funzioni di Vigilanza;
- **società di gestione del risparmio (sgr) italiane:** possono essere autorizzate dalla Banca d'Italia all'esercizio dell'attività di gestione individuale di patrimonio; la verifica può essere fatta sul sito www.bancaditalia.it sezione Funzioni di Vigilanza;
- **intermediari finanziari iscritti nell'elenco previsto dall'art. 107 del Testo Unico bancario e tenuto dalla Banca d'Italia:** possono essere autorizzati solo alla negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari derivati e al collocamento; la verifica può essere fatta sul sito www.bancaditalia.it sezione Funzioni di Vigilanza;
- **banche di paesi comunitari:** possono offrire i servizi per i quali sono state autorizzate dall'autorità di vigilanza del paese d'origine; la verifica può essere fatta presso gli uffici della Banca d'Italia;
- **imprese di investimento di paesi comunitari:** possono offrire i servizi per i quali sono state autorizzate dall'autorità di vigilanza del paese d'origine; la verifica può essere fatta nella sezione Intermediari del sito Consob;
- **banche extracomunitarie:** possono essere autorizzate dalla Banca d'Italia ad offrire tutti i servizi di investimento; la verifica può essere fatta presso gli uffici della Banca d'Italia;
- **agenti di cambio** iscritti nel ruolo unico nazionale tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze: possono svolgere l'attività di negoziazione per conto terzi, collocamento, gestione individuale e ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione; la verifica può essere fatta presso il Ministero del tesoro (www.dgt.tesoro.it).

I soggetti abilitati operano normalmente presso le loro sedi e dipendenze, dove il risparmiatore si reca per effettuare investimenti. A volte, però, la promozione ed il collocamento di servizi di investimento o prodotti finanziari viene svolta "fuori sede" e quindi anche presso il domicilio del risparmiatore. Il nostro ordinamento ha ritenuto che in questi casi il risparmiatore deve essere particolarmente tutelato, prevedendo che:

- i soggetti abilitati si avvalgono di promotori finanziari che, dopo aver superato un esame di abilitazione, vengono iscritti in un albo (tenuto dal 1° gennaio 2009 dall'Organismo per la tenuta dell'albo e consultabile anche su questo sito nella sezione **Intermediari**) nel quale il risparmiatore può verificare l'effettiva iscrizione del promotore;

(fonte: sito Consob – www.consob.it sotto "risparmiatori/intermediari")

I diritti degli investitori

Obblighi degli intermediari

Disciplina – normativa Art. 21, 22 e 23 del Testo Unico della Finanza (T.U.F. – D. Lgs 58/98) e Delibera Consob n.16190 del 29 ottobre 2007

Art.21 TUF (criteri generali)

1. Nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento e accessori i soggetti abilitati devono:

- a) comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza, per servire al meglio l'interesse dei clienti e per l'integrità dei mercati;
- b) acquisire, le informazioni necessarie dai clienti e operare in modo che essi siano sempre adeguatamente informati;
- c) utilizzare comunicazioni pubblicitarie e promozionali corrette, chiare e non fuorvianti;
- d) disporre di risorse e procedure, anche di controllo interno, idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento dei servizi e delle attività.

1-bis. Nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento e dei servizi accessori, le Sim, le imprese di investimento extracomunitarie, le Sgr, le società di gestione armonizzate, gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco previsto dall'articolo 107 del testo unico bancario, le banche italiane e quelle extracomunitarie:

- a) adottano ogni misura ragionevole per identificare i conflitti di interesse che potrebbero insorgere con il cliente o fra clienti, e li gestiscono, anche adottando idonee misure organizzative, in modo da evitare che incidano negativamente sugli interessi dei clienti;
- b) informano chiaramente i clienti, prima di agire per loro conto, della natura generale e/o delle fonti dei conflitti di interesse quando le misure adottate ai sensi della lettera a) non sono sufficienti per assicurare, con ragionevole certezza, che il rischio di nuocere agli interessi dei clienti sia evitato;
- c) svolgono una gestione indipendente, sana e prudente e adottano misure idonee a salvaguardare i diritti dei clienti sui beni affidati"

Art.22 TUF (separazione patrimoniale)

- Gli strumenti finanziari e le somme di denaro dei singoli clienti costituiscono patrimonio distinto a tutti gli effetti da quello dell'intermediario e da quello degli altri clienti.
- Salvo consenso scritto dei clienti, gli intermediari non possono utilizzare, nell'interesse proprio o di terzi, gli strumenti finanziari di pertinenza dei clienti, da essi detenuti a qualsiasi titolo.

Art.23 TUF (contratti e azioni di risarcimento)

- Prescritta la forma scritta, tranne che per il servizio di consulenza.
- Nei casi di inosservanza della forma prescritta, il contratto è nullo.
- Nei giudizi di risarcimento dei danni cagionati al cliente nello svolgimento dei servizi di investimento e di quelli accessori, spetta agli intermediari (soggetti abilitati) l'onere della prova di aver agito con la specifica diligenza richiesta.

Vedi anche...

Delibera Consob n. 16190 del 29.10.2007

I diritti degli investitori Il conflitto di interesse

Definizione

- La situazione di conflitto di interessi è quella in cui l'intermediario, ad es. la banca, realizza non solo potenzialmente, ma anche effettivamente, un suo interesse in conflitto con quello del cliente.
- **Caso tipico di conflitto di interesse** è quello della vendita da parte della banca al cliente di strumenti finanziari (es. quote di fondi) collocati sul mercato da una società del medesimo gruppo cui appartiene anche la banca venditrice oppure dalla stessa banca (es. obbligazioni)

Disciplina - Normativa

Art. 21 del Testo Unico Finanza (D.Lgs 58/98)

"Nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento e accessori i soggetti abilitati:

...adottano ogni misura ragionevole per identificare i conflitti di interesse che potrebbero insorgere con il cliente o fra clienti, e li gestiscono, anche adottando idonee misure organizzative, in modo da evitare che incidano negativamente sugli interessi dei clienti;

...informano chiaramente i clienti, prima di agire per loro conto, della natura generale e/o delle fonti dei conflitti di interesse quando le misure adottate ai sensi della lettera a) non sono sufficienti per assicurare, con ragionevole certezza, che il rischio di nuocere agli interessi dei clienti sia evitato"

Vedi Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio (Adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 29 ottobre 2007)

Casistica

Esempio: vendita, collocamento di obbligazioni, fondi di investimento o altri prodotti finanziari della propria banca o del proprio gruppo bancario

Conseguenze

In caso di inadempimento degli obblighi previsti dalla normativa (vedi sopra) l'intermediario è chiamato a rispondere degli eventuali danni patrimoniali subiti dal cliente in conseguenza del comportamento contrario alla legge; la violazione da parte dell'intermediario dei doveri imposti dalla normativa può comportare anche l'annullamento dei contratti conclusi dallo stesso con il cliente.

Info e links

per maggiori vedi www.consob.it



Diritto di recesso negli investimenti

Cosa dice la legge

Art. 30 del Testo Unico Finanza (D. Lgs 58/98)

“L’efficacia dei contratti di collocamento di strumenti finanziari o di gestione di portafogli individuali **conclusi fuori sede** ovvero **collocati a distanza** (es. attraverso internet oppure telefono) ... è sospesa per la durata di **sette giorni** decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte dell’investitore. Entro detto termine l’investitore può comunicare il proprio recesso senza spese nè corrispettivo al promotore finanziario o al soggetto abilitato (...)”

Cosa significa “fuori sede”?

- Che il cliente ha acquistato il prodotto finanziario **fuori dalla sede o dalle dipendenze della banca, della sim (società di intermediazione mobiliare) o della sgr (società di gestione del risparmio)**, per il tramite di un promotore finanziario.
- L’ordine viene in questi casi raccolto dal promotore finanziario e poi trasmesso all’intermediario negoziatore, banca, sim o sgr, per la sua esecuzione.
- **Il risparmiatore ha 7 giorni di tempo dalla sottoscrizione per esercitare la facoltà di ripensamento e recedere dal contratto senza spese.**
- Queste regole si applicano anche alle sottoscrizioni presso i cosiddetti „negozi finanziari“. Si tratta, generalmente, degli uffici dei promotori finanziari, strutture dove questi si „appoggiano“ per svolgere la propria attività e che si sono diffusi negli ultimi tempi.
- Al di là di questa ipotesi, nei contratti di negoziazione di strumenti finanziari **conclusi nei locali** di banche ed altri intermediari non è prevista alcuna facoltà di “ripensamento” da parte del cliente.
- Il recesso va comunicato **per iscritto** alla sede legale della banca o della sgr.

Altri casi di recesso nell’ambito degli investimenti

Le “polizze vita”:

- Il consumatore può revocare la proposta finché non viene informato dell’accettazione da parte dell’impresa; **di regola il termine di revoca è indicato nella polizza.**
- Se invece è stato informato dell’accettazione o gli è stata inviata la polizza, il consumatore **ha 30 giorni di tempo** per recedere dal contratto.

Consigli utili

Leggersi sempre bene le clausole contrattuali che parlano di diritto di recesso!

I diritti degli investitori La responsabilità dell'intermediario

Riferimenti normativi Vedi scheda su "La trasparenza nei servizi di investimento"
Art. 21 e seguenti del Testo Unico della Finanza (D.Lgs 58/98) e Delibera Consob
n. 16190 del 29 ottobre 2007

**In quali casi
l'intermediario può
essere ritenuto
responsabile?**

Alcuni esempi:

- Contratto non fatto sottoscrivere o non stipulato per iscritto
- Non aver usato la necessaria trasparenza nel fornire informazioni sul prodotto finanziario venduto.
- Aver taciuto l'esistenza di un "conflitto di interesse" nella compravendita di uno strumento finanziario.
- Non aver fornito informazioni adeguate sul grado di rischio di un investimento (prova a carico dell'intermediario), nei casi in cui sia previsto un tale obbligo;
- Aver violato il principio dell'adeguatezza, cioè consigliato un investimento non adeguato alle caratteristiche manifestate dall'investitore o quello dell'appropriatezza (vedi norme di attuazione della cd. Direttiva Mifid).
- Aver consigliato un investimento "rischioso" in presenza anche di rifiuto manifestato dall'investitore di voler fornire informazioni circa la sua esperienza finanziaria e la sua propensione al rischio.

Rimedi

Il rimedio dipende dalla fattispecie accertata di responsabilità.

- **Nullità** del contratto: in caso di violazione di norme imperative di legge (es. violazione della forma scritta del contratto quando prevista dalla legge).
- **Annullamento** del contratto: in caso di errore, violenza, dolo o raggiro da parte dell'intermediario nella vicenda contrattuale.
- **Risoluzione** del contratto per inadempimento (grave) degli obblighi contrattuali previsti da norme di legge o dal contratto.
- **Risarcimento dei danni subiti:** derivanti o da responsabilità contrattuale (violazione di doveri ed obblighi di natura contrattuale) oppure da responsabilità extracontrattuale (cd. danno da atto o fatto illecito).

Info e links

Vedi anche le numerose sentenze di vari tribunali che sono state pronunciate negli ultimi tempi sul tema – vedi a tal riguardo ad es. sito www.ilcaso.it oppure www.adusbef.veneto.it sotto "sentenze a favore dei risparmiatori"

I diritti degli investitori

La procedura di reclamo negli investimenti

Quando reclamare?

- Il reclamo deve essere tempestivo, efficace e possibilmente basato su fatti certi e dimostrabili.
- **Importante:** è bene sempre essere in possesso di tutta la documentazione contrattuale sottoscritta, delle eventuali offerte pubblicitarie, dei fogli informativi degli strumenti finanziari acquistati, di ogni altra informazione utile a dimostrare le caratteristiche del prodotto acquistato, di ogni altro resoconto, possibilmente scritto, che aiuti a ricordare la consulenza ricevuta dall'intermediario (vedi scheda "La consulenza perfetta")
- **NB:** per quanto riguarda la documentazione contrattuale, anche se si è già in possesso delle copie ricevute al momento della conclusione del contratto, può essere utile farsi rilasciare un'ulteriore copia della documentazione in possesso della banca: è già capitato infatti di trovare in quest'ultima annotazioni "aggiuntive" di una certa utilità ai fini processuali!

Reclamo tipo

Vedi modello di lettera in sito del CTCU – www.centroconsumatori.it sotto "Lettere-tipo / Servizi finanziari"

Schema base di lettera:

- Data
- Indirizzo banca
- Oggetto del reclamo
- Fatti
- Menzione dei motivi per cui si ritiene presente una responsabilità della banca o dell'intermediario
- Richieste e rimedi (vedi scheda "La responsabilità degli intermediari")

Procedura

- Inviare reclamo scritto alla banca o all'intermediario.
- Banca o intermediario hanno 90 giorni di tempo per rispondere.
- Se la risposta è negativa o la risposta non arriva, si può far intervenire un'associazione di consumatori (CTCU).
- Possibilità anche di un reclamo scritto alla Camera di Conciliazione e Arbitrato della Consob, allegando il primo reclamo e la risposta banca. Al momento in cui la presente Guida è andata in ristampa, detto Organismo non era ancora in funzione.
- Possibilità di ricorrere con normale atto di citazione davanti al Tribunale.

Info e links

www.centroconsumatori.it
www.consob.it

I diritti degli investitori La CONSOB

Cos'è?	CONSOB = Commissione Nazionale per le Società e la Borsa Autorità amministrativa indipendente ed autonoma che si occupa di attività di regolamentazione, autorizzazione, vigilanza e controllo dei mercati finanziari italiani.
Principali obiettivi	Tutela degli investitori e del risparmio Efficienza e trasparenza del mercato mobiliare (= dei titoli) italiano
Cosa fa?	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamenta la prestazione dei servizi di investimento, gli obblighi informativi delle società quotate (approvazione del bilancio, relazione semestrale e trimestrale) e le offerte al pubblico di strumenti finanziari (redazione e pubblicazione dei prospetti e dei documenti di offerta – procedure per lo svolgimento delle offerte). • Autorizza l'esercizio dei mercati regolamentati (<i>vedi quali sono sotto www.consob.it – mercati regolamentati</i>); le iscrizioni agli Albi delle imprese di investimento, dei promotori finanziari e delle società di revisione (sono quelle che controllano i bilanci delle società); la pubblicazione dei prospetti informativi relativi ad offerte pubbliche di vendita (OPV) e dei documenti di offerta di offerte pubbliche di acquisto (OPA). • Vigila sulle società di gestione dei mercati, sui mercati regolamentati, sul regolare svolgimento delle contrattazioni nei mercati regolamentati, sulla trasparenza e la correttezza dei comportamenti degli intermediari e dei promotori finanziari. • Sanziona i soggetti vigilati, direttamente o formulando una proposta al Ministero dell'Economia e delle Finanze • Controlla le informazioni fornite al mercato dalle società quotate o da chi promuove offerte al pubblico di strumenti finanziari. • Accerta eventuali andamenti anomali delle contrattazioni su titoli quotati e compie ogni altro atto di verifica di violazioni delle norme in materia di abuso di informazioni privilegiate (cd. insider trading) e di aggiottaggio su strumenti finanziari. • Collabora con altre Autorità di settore (Ministero dell'Economia e delle Finanze, Autorità Garante delle Concorrenza e del Mercato, Banca d'Italia) e con altri organismi di controllo internazionali..
Camera di Conciliazione e Arbitrato	Presso la C. è istituita una Camera di conciliazione e arbitrato per la risoluzione di controversie insorte fra gli investitori e gli intermediari per la violazione da parte di questi degli obblighi di informazione, correttezza e trasparenza previsti dalla normativa. Se viene accertata la responsabilità dell'intermediario, la commissione riconosce all'investitore un indennizzo per i danni subiti
Cosa non fa?	<ul style="list-style-type: none"> • Non assicura la bontà di nessun investimento. • Non entra nel merito delle scelte operative delle società quotate, ma assicura loro la necessaria trasparenza in modo che siano conosciute e valutate dal mercato.
Per altre informazioni vedi	www.consob.it

I diritti degli investitori Borsa Italiana Spa

Cos'è?

- Con la privatizzazione dei mercati di borsa del 1998 nasce Borsa Italiana SpA, società che svolge principalmente l'organizzazione e gestione di mercati regolamentati di strumenti finanziari.
- **Obiettivo dichiarato:** quello di garantire lo sviluppo e di massimizzare la liquidità, la trasparenza, la competitività e l'efficienza dei mercati borsistici.

Scopo di Borsa Italiana

Il legislatore (Parlamento) ha voluto separare le funzioni di regolamentazione e gestione dei mercati (Borsa Italiana appunto) da quelle di vigilanza sugli stessi (Consob, Banca d'Italia e Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato)

Gestione del mercato borsistico

Avviene attraverso circa 130 intermediari nazionali ed internazionali che operano in Italia o dall'estero utilizzando un sistema di negoziazione (= compravendita di strumenti finanziari) completamente elettronico per l'esecuzione degli scambi in tempo reale

Principali mercati in cui si articola Borsa Italiana Spa

- **Azionario:** Mercato MTA (per azioni, warrant, diritti, obbligazioni convertibili) (sezioni: Blue Chip/Star/Standard)
- **Fondi:** Mercato MTF (per ETF, fondi aperti indicizzati, Sicav indicizzate, fondi chiusi mobiliari, fondi chiusi immobiliari)
- **Derivati:** Mercato IDEM (IDEM stock futures, Stock options)
- **Covered warrant e certificates:** Mercato SEDEX (derivati su azioni, titoli di Stato, tassi di interesse, valute, indici, merci)
- **Obbligazioni e Titoli di Stato:** Mercato MOT (DomesticMOT: per Titoli di Stato, Obbligazioni private in euro e in altre valute - EuroMOT per Euro-obbligazioni)
- **Trading After Hours** (mercato 24 ore su 24)

Per ulteriori informazioni

Vedi www.borsaitaliana.it



Intermediari/consulenza/mercati/fisco

La consulenza "perfetta"

La questione

- Come richiedere una consulenza trasparente – Cosa richiedere? – A cosa fare attenzione?
- In banca, in assicurazione o presso promotori suggeriamo di compilare un verbale del colloquio o dell'accordo avuto.

Per un fac simile di tale verbale vedi rivista del CTCU "Konsuma – Guida investimenti e servizi finanziari"

Cosa bisogna indicare e farsi indicare...

- Le **generalità** dell'investitore e quelle dell'intermediario (banca, sgr, promotore...)
- La/le **somma/e** che si desidera investire (importo intero oppure accantonamento mensile).
- La **durata** programmata dell'investimento (mesi o anni)
- Il grado di **esperienza** nell'ambito di investimenti (nulla, bassa, discreta, buona,...)
- Gli **scopi** dell'investimento (es. investimento per acquisto futuro di una casa di abitazione oppure per la costituzione di una rendita integrativa).
- Il **tipo di rendimento** desiderato (es. rendimento fisso, oppure in parte fisso ed in parte variabile...).
- Dare indicazioni precise sul **grado di rischio** che si intende affrontare con l'investimento: nessuno, basso, medio, alto, altissimo...
- Il **tipo di prodotto** o dei prodotti consigliati (obbligazione, azione, fondo, polizza, gestione patrimoniale) con chiara indicazione delle caratteristiche specifiche (tasso, durata, eventuale rendimento minimo garantito, nome e tipologia del fondo o della gestione di portafoglio ecc...).
- Quali sono le **possibilità di liquidare** anzitempo l'investimento (es. in qualsiasi momento, entro tot mesi, ecc...).
- I **costi**: specificare al meglio OGNI voce di costo, dalle commissioni di negoziazione a quelle di gestione a quelle di ingresso e/o uscita (fondi, gestioni patrimoniali), ai caricamenti (polizze vita), ai costi di riscatto ecc..., sia per importi fissi che in percentuale annua o sull'importo investito.
- Farsi indicare i **rischi specifici** del prodotto consigliato.
- Farsi indicare se prodotto consigliato è **adeguato** alle vostre caratteristiche di investitore.
- Farsi indicare se nell'operazione consigliata è presente un cd. "**conflitto di interesse**".
- Altre indicazioni...
- ...e alla fine **firma del verbale!**

La Direttiva MIFID

Consulenza finanziaria e tutela degli investitori

Cos'è?	<p>È una direttiva che ha introdotto importanti modifiche alla disciplina dei mercati finanziari (Testo Unico della Finanza- D.Lgs.58/1998).</p> <p>La Direttiva MIFID è stata recepita nell'ordinamento italiano con D.Lgs. 17.09.2007 n.164, le cui norme sono entrate in vigore il 1 novembre 2007.</p> <p>Vedi anche norme di attuazione della Delibera Consob n.16190 del 29.12.2007</p>
Chi è soggetto alle regole MIFID	<p>Banche e loro dipendenti SGR e SIM e loro dipendenti - Promotori finanziari</p> <p>– Agenti monomandatari di compagnia assicurativa</p> <p>Sono invece esclusi agenti assicurativi in plurimandato e i broker (a questi si applica il Codice delle Assicurazioni)</p>
Principali novità introdotte	<p>È stato introdotto un nuovo servizio, quello della cd. consulenza finanziaria.</p> <p>Sono state riviste le regole di condotta degli intermediari finanziari, per una maggior tutela degli investitori.</p> <p>È stato ridefinito l'obbligo degli intermediari di eseguire gli ordini alle migliori condizioni possibili per il cliente (cd. "best execution")</p>
La consulenza finanziaria (e la gestione di portafoglio)	<p>La consulenza diventa attività specifica e non più solo servizio accessorio</p> <p>Con "consulenza" si intende la prestazione di raccomandazioni personalizzate ad un cliente, riguardo ad una o più operazioni relative ad un determinato strumento finanziario.</p> <p>La consulenza è personalizzata quando è presentata come adatta per il cliente o è basata sulla considerazione delle caratteristiche del cliente.</p> <p>Es. di consulenza: se un promotore finanziario o un dipendente bancario consiglia ad un cliente di acquistare un certo titolo, sta prestando a tutti gli effetti un servizio di consulenza finanziaria.</p> <p>Alla consulenza e alla gestione di portafoglio si applica il criterio della cd. adeguatezza (vedi sotto)</p>
La tutela:	<p>Il consulente è obbligato ad assumere dal cliente le informazioni necessarie a valutare la cd. "adeguatezza" degli strumenti finanziari proposti – cd. profilo del rischio. No a consulenza se cliente non fornisce tutte le informazioni necessarie a valutare l'adeguatezza.</p> <p>Clienti distinti in "clienti al dettaglio", "clienti professionali" e "controparti qualificate" – tutela maggiore per la prima categoria.</p>
1. la cd. adeguatezza	
2. L'appropriatezza	<p>Tale concetto vale per la prestazione di servizi di investimento diversi dalla consulenza e dalla gestione di portafogli (es. la negoziazione di titoli). L'intermediario deve valutare che il cliente abbia un livello di esperienza e conoscenza necessario per comprendere i rischi connessi all'operazione che si sta valutando. Se il cliente ha buona capacità di valutare il rischio di una certa operazione di investimento, questa può essere "appropriata", anche se "non adeguata". L'appropriatezza limita la responsabilità dell'intermediario.</p>
3. La mera esecuzione di un ordine (execution only)	<p>Si ha quando la banca provvede ad eseguire un ordine dietro iniziativa del cliente. In questo caso l'intermediario è esonerato dalla responsabilità di fare valutazioni riguardo l'appropriatezza dell'operazione da eseguire.</p> <p>Attenzione dunque!</p>
Il conflitto di interesse	<p>Banche ed intermediari devono adottare ogni misura per identificare i conflitti di interesse e per evitare che questi incidano negativamente sugli interessi dei clienti</p>
Divieto del cd. "inducement" (gli incentivi)	<p>In generale è previsto il divieto per l'intermediario di ottenere retrocessioni di commissioni sulle gpP. o sul collocamento di fondi, ma con delle eccezioni (vedi criteri-guida della CONSOB)</p>
Per altri aspetti ...	<p>vedi testi della normativa (sopra) e sito del CTCU www.consob.it</p>

Intermediari/consulenza/mercati/fisco

I mercati finanziari

Cosa sono?	Sono i luoghi in cui si comprano e si vendono strumenti finanziari e crediti
Glossario	Borsa, mercato mobiliare, mercato del credito, mercati primari e mercati secondari, mercati regolamentati e non, mercati telematici, mercati dei derivati, mercati over the counter, aste ecc.
Il mercato mobiliare	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende il mercato azionario, (dove si negoziano le azioni quotate) ed il mercato obbligazionario, (dove si negoziano le obbligazioni quotate). • In questo mercato il prezzo dei titoli viene determinato ed influenzato dagli investitori nel suo complesso.
Il mercato primario...	<ul style="list-style-type: none"> • È quello in cui avvengono gli acquisti di titoli, in genere azioni od obbligazioni, in fase di loro emissione: quindi tra soggetto emittente il titolo (Stato, banca o società privata) e primo investitore (investitori istituzionali o investitori privati). • Si parla in questo caso, per taluni titoli, anche di "aste", es. l'asta dei titoli di Stato....
...ed il mercato secondario	<ul style="list-style-type: none"> • È quello relativo alle negoziazioni (compravendite) che hanno per oggetto titoli mobiliari già in circolazione. • In questo caso il prezzo di un certo titolo è calcolato continuamente quale incrocio tra domanda e offerta dello stesso titolo. • A seconda della tipologia rischio/rendimento l'investitore effettuerà le sue scelte in un mercato piuttosto che in un altro.
Come si impara ad orientarsi nei mercati	<ul style="list-style-type: none"> • Leggere quotazioni dei titoli nelle pagine dei principali quotidiani e periodici economici (es. Il Sole 24 Ore, Italia Oggi, Corriere ecc...) e relative "leggende". • I mercati sono distinti per tipologia di titoli trattati (obbligazionario, dei titoli di Stato, azionario ecc..). • Per coloro che usano internet, numerose sono le piattaforme che riportano anche in tempo reale dati e quotazioni dei titoli nelle principali borse del mondo. Alcune sono molto chiare e riportano anche le schede informative e i grafici di singoli prodotti finanziari oggetto di negoziazione.
Info e links	www.borsaitaliana.it www.soldionline.it

Intermediari/consulenza/mercati/fisco

Gli investimenti via internet

Disciplina

I siti Internet e la posta elettronica sono **tecniche di comunicazione a distanza** disciplinate dal regolamento Consob n. 16190/2007 (Libro V).

Precauzioni d'uso

- **Controllare che** il soggetto che propone l'investimento sia chiaramente identificabile
- **Verificare che** gli indirizzi forniti (telefono, fax e sede del soggetto) corrispondano effettivamente a quelli del soggetto, avvalendosi preferibilmente dei servizi „elenco abbonati telefonici“ e degli albi dei soggetti autorizzati;
- **Verificare sempre** direttamente presso la Consob (www.consob.it) se il soggetto sia abilitato;
- **Scaricare”, stampare e leggere** con attenzione la documentazione contenuta nel sito per verificare l'adeguatezza della proposta rispetto alle proprie esigenze.

Altre informazioni

- **Internet**, per le proprie caratteristiche tecniche, consente contatti e scambi a livello internazionale.
- **Per prima cosa**, occorre individuare il Paese la cui legge si applica alle operazioni proposte o concluse attraverso Internet
- **Per secondo** informarsi sulla normativa di quel paese, e se sono soggette alla vigilanza di un'autorità pubblica. Un elenco degli indirizzi e dei recapiti delle autorità dei principali paesi è disponibile nel sito dell'Organizzazione Internazionale delle Commissioni di Valori (www.iosco.org)
- La **Consob** vigila sulle attività finanziarie realizzate via Internet **se rivolte a residenti in Italia**.
- **Per quanto riguarda investimenti proposti via e-mail**, essi sono sempre di competenza della Consob **se il destinatario del messaggio di posta elettronica è residente in Italia**.
- **Per quanto riguarda i siti**, la Consob ha individuato alcuni criteri presuntivi per determinare se un'offerta debba considerarsi rivolta a residenti in Italia, esempio l'utilizzo della lingua e della valuta nazionale, la presenza di riferimenti a fatti e circostanze relative al nostro paese (ad esempio, indicatori economico/finanziari italiani), l'operatività in Italia dei soggetti attraverso i quali è possibile aderire, la contestuale effettuazione di campagne pubblicitarie in Italia, la possibilità di individuare il sito attraverso motori di ricerca italiani o specializzati sull'Italia.

Info e links

Di più sotto www.consob.it sotto “Investor education”

Intermediari/consulenza/mercati/fisco

Tassazione delle rendite finanziarie

La questione	<p>Si vuole dare qui un quadro sintetico dell'attuale situazione della tassazione delle rendite finanziarie in Italia.</p> <p>Si distingue in genere fra "redditi di capitale": es. interessi bancari, rendimenti di titoli di Stato, di obbligazioni societarie, dividendi azionari ecc..</p> <p>e "redditi diversi di natura finanziaria": es. plusvalenze o capital gain e altri proventi di negoziazione di titoli</p>
I regimi...	<p>Gli investitori sono tenuti a scegliere fra uno di questi regimi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • della dichiarazione = il risparmiatore si assume l'obbligo di calcolare le imposte dovute all'atto della dichiarazione dei redditi • amministrato = il risparmiatore delega la propria banca al calcolo e al pagamento delle imposte • del risparmio gestito (fondi o gestioni patrimoniali) = la tassazione viene operata, secondo criteri di cassa (redditi da capitale) e di maturazione (redditi diversi) preventivamente compensati, a cura del gestore
Fondi comuni italiani	12,50% sulla plusvalenza calcolata sulla quota del fondo (la quota comunicata è quindi al netto dell'imposta, già calcolata)
Fondi comuni UE armonizzati e SICAV	12,50% sulla plusvalenza calcolata al momento del riscatto del fondo (la quota comunicata è quindi al lordo dell'imposta, che verrà calcolata solo al momento del riscatto)
Fondi immobiliari chiusi	La distribuzione dei proventi da parte del fondo, viene assoggettata all'aliquota del 12,5% (calcolata sui proventi del fondo distribuiti in corso di partecipazione e sulla differenza fra il valore di liquidazione o riscatto e il costo di acquisto o sottoscrizione) se i redditi sono stati prodotti a partire dal 2004
ETF armonizzati	sia il reddito derivante dai dividendi percepiti e dall'incremento di valore di valore del fondo (NAV), sia il capital gain (differenza fra prezzo di vendita e prezzo di acquisto delle quote di Etf), sono soggetti ad una tassazione sostitutiva del 12,50%
Fondi esteri ed ETF non armonizzati	I proventi sono assoggettati alla tassazione progressiva IRPEF e vanno pertanto indicati in dichiarazione dei redditi. Il soggetto incaricato del collocamento in Italia preleva il 12,50% sui redditi di capitale (dividendi, NAV) a titolo di acconto.
Interessi su conti correnti anche online	27% sugli interessi percepiti
Titoli di Stato	12,50% a titolo di imposta sostitutiva sugli interessi liquidati 12,50% sull'eventuale plusvalenza fra valore di vendita e valore di acquisto – credito di imposta valido per quattro anni in caso di "minusvalenza"
Obbligazioni bancarie e societarie	12,50% a titolo di imposta sostitutiva sugli interessi liquidati 12,50% sull'eventuale plusvalenza fra valore di vendita e valore di acquisto – credito di imposta valido per quattro anni in caso di "minusvalenza"
Ricavi da polizze vita a contenuto finanziario	12,50% su differenza fra quanto maturato al momento del riscatto e premi lordi versati
Azioni	Dal gennaio 2004 i dividendi derivanti da partecipazioni non qualificate (vedi: www.agenziaentrate.it/documentazione/guide/dividendi) sono soggetti ad una ritenuta di imposta secca del 12,50%. Anche i capital gains (guadagni in conto capitale) sono soggetti ad una ritenuta di imposta del 12,50%
Pronto contro termine	12,50% a titolo di imposta sostitutiva
Fondi pensione (FIP/PIP)	11% sulle rendite erogate
Info e links	www.agenziaentrate.it

Tassazione del risparmio transfrontaliero

La questione	Si vogliono dare alcune linee guida delle regole da seguire per quanto riguarda la tassazione degli interessi su risparmi e investimenti percepiti in altri Stati da soggetti residenti in Italia.
Normativa	Direttiva 2003/48/UE recepita in Italia dal D.Lgs 18 aprile 2005 n.84 La normativa ha lo scopo di rendere conoscibili in maniera automatica allo Stato membro di residenza i redditi pagati sotto forma di interessi da un altro Stato membro ad un proprio residente. Comporta la creazione di un sistema di scambio di comunicazioni tra i Paesi interessati e per fronteggiare e recuperare le eventuali evasioni.
Da quando si applicano le regole	Dal 1 luglio 2005
A quali tipi di redditi si applicano le regole?	Non a tutti i redditi finanziari che derivano dal risparmio ma solo dagli interessi. Esempio: <ul style="list-style-type: none"> • I depositi in contanti, come ad es. conti correnti e libretti a risparmio; • Tutti i tipi di obbligazioni emesse da enti pubblici e soggetti privati; • Le quote di fondi di investimento (cd. OICVM), ove oltre il loro 40% sia stato investito in obbligazioni o titoli similari.
Obblighi previsti	L'intermediario bancario o finanziario presso cui i risparmi in questione sono depositati deve identificare il percettore degli interessi e deve segnalare nominativamente, una volta all'anno, i dati all'amministrazione finanziaria nazionale. Questa provvederà poi ad informare l'amministrazione finanziaria dello Stato in cui il soggetto beneficiario degli interessi ha la propria residenza.
Esempio	Una persona residente in Italia, che possiede un conto corrente o un conto titoli con obbligazioni in Germania e che ha percepito dal 1 luglio 2005 interessi su questi rapporti bancari, verrà automaticamente segnalata all'anagrafe tributaria dell'Agenzia delle Entrate. Questa potrà di conseguenza verificare, in sede di dichiarazione annuale dei redditi, se questa persona ha provveduto o meno a dichiarare questa fonte di reddito "estera" ed in caso negativo provvederà ad applicare le sanzioni previste per la mancata dichiarazione.
Stati esclusi	Nel caso in cui i redditi in questione vengano percepiti in Austria, Belgio, Lussemburgo (e Svizzera, con la quale l'UE ha fissato specifico accordo in tale ambito) , il Fisco italiano non verrà invece informato in quanto a tali Stati è stata concessa, in via transitoria, una deroga allo scambio di informazioni fra Stati. Questi Stati devono però provvedere ad applicare sugli interessi percepiti una cd. " ritenuta alla fonte " del 15% per i primi tre anni, del 20% per i seguenti tre anni, del 35% per gli anni successivi. Qualora il soggetto residente abbia percepito interessi da un intermediario finanziario estero che ha applicato la ritenuta (e a meno che lo stesso soggetto non abbia richiesto preventivamente all'Agenzia delle Entrate la cd. esenzione dall'applicazione della ritenuta), è riconosciuto nei suoi confronti un credito di imposta detraibile dall'IRPEF in sede di dichiarazione.

The background features a series of vertical lines in various shades of green and grey. At the bottom, there is a horizontal bar chart with segments of different colors and heights, including green, grey, and white.

A B C

Elenco di parole chiave

Anatocismo	171
Assegno bancario	40, 41
Assegno circolare	41
Assicurazione fabbricati	91
Assicurazione privata infortuni	95
Assicurazione privata malattia-invalidità	94, 95
Assicurazione rc auto	90
Assicurazione responsabilità civile del committente	98
Assicurazione responsabilità civile privata	92
Assicurazione tutela legale	93
Assicurazione temporanea caso morte	96
Assicurazioni	15, 19, 89-100
Assicurazioni previdenziali	100
Autorità garante della concorrenza e del mercato	169, 176, 185
Azioni	110, 121, 128, 130
Banca d'Italia	41, 146, 175, 176, 177
Bancomat	19, 20, 29, 39
Benchmark	123, 127
Beni rifugio	148
Bilancio familiare	17-22
Bonifici	29, 30, 32, 165
Borsa italiana	88, 123, 186
Buoni del tesoro indicizzati	78, 79
Buoni del tesoro poliennali	78
Buoni fruttiferi	81, 82, 108
Buoni fruttiferi indicizzati	82
Buoni ordinari del tesoro (BOT)	51, 112
Carta di credito	29, 42, 43
Carte "revolving"	59
Carte prepagate	34, 43
Casa	16, 63-73, 103-105
Certificati di credito del tesoro (CCT)	80, 112
Certificati/certificates	139
Cessione del quinto dello stipendio	55, 56, 60, 62
Conciliatore bancario	174
Consob	126, 176-179, 185
Consulenza	8-11, 14, 187-192
Conti cointestati	166
Conti di deposito	23, 29-42, 108
Conti giovani	34
Conto corrente	29-42, 161, 162
Conto corrente stipendio	33
Conto on-line	35
Crediti al consumo	55-62
Certificati zero coupon (CTZ).....	112
Denaro	8, 17, 157
Direttiva Mifid	133, 188
Diritto di recesso	60, 94, 95, 182
Domiciliazioni bancarie	164

	pagina
Eredità	167, 168, 170
Estratto conto	29-31, 34, 35, 39, 42
ETF	23, 24, 108, 136, 138
Etica di impresa	153
Fabbisogno assicurativo	89
Fai da te	47, 48, 49, 109
Fideiussione	64, 104, 170
Fido in conto corrente	38
Finanza etica	152-158
Fondi di fondi	109, 131
Fondi di investimento	54, 123-138
Fondi di investimento azionari	123
Fondi di investimento bilanciati	130
Fondi di investimento obbligazionari	129
Fondi di investimento speculativi	137
Fondi di liquidità	108
Fondi immobiliari	10, 132, 191
Fondi pensione aperti	101, 124
Fondi pensione chiusi	102, 124
Fondo interbancario	172
Forma dei contratti	178
Gestione di portafoglio	177, 187, 188
Gestione titoli	163
Gestioni patrimoniali	133, 134, 108, 109, 187, 191
Hedge funds	137
Imposte sulla casa	105
Index linked (polizze).....	140
Inflazione	22, 24, 25, 45, 76, 77, 79, 82, 87, 88
Intermediari	12, 174, 179, 180, 183, 187-192
Investimenti in valuta	145
Investimenti via internet	138, 190
Investimento	8-12, 21-25, 28, 36, 53, 54, 76, 123-150
Leasing	61
Libretto di risparmio	45-49
Liquidità	28-73
Materie prime	136, 139, 144, 147
Mercati finanziari	36, 102, 125, 146, 148, 189
Metalli preziosi	146
Microcredito	152, 154, 155
Mutui con assicurazione	99
Mutui in valuta estera	150
Mutui online	70
Mutui vitalizi	149
Mutuo	63-73
Mutuo, le clausole	64, 65
Mutuo per acquisto casa	67
Mutuo per costruzione e ristrutturazione casa	68
Obbligazioni	87, 111-120
Obbligazioni anti-inflazione	87

Obbligazioni convertibili	108, 122
Obbligazioni sovranazionali	28, 86
Ombudsman - Giurì bancario	174
Ordini permanenti	164
Oro	146, 147
Piani di accumulo (PAC)	23, 24, 135
Polizze vita a contenuto finanziario	25, 191
Polizze vita di capitalizzazione	97
Prefinanziamento	65, 71
Prestiti personali	34, 56-58, 173
Preventivo	32, 63, 65
Previdenza	8, 9, 17, 100-102
Pronti contro termine (PCT)	24, 31, 53, 54, 112, 124
Promotore	179, 182, 187, 188
Prospetto informativo	54, 126
Quotazione	78, 83, 111
Rating	114
Reclamo	161, 162, 173, 174, 184
Regolamento (es. del fondo)	54, 110, 126-132
Rendimento	10-12, 21, 22, 76, 108-150
Rendita (assicurativa)	8-12, 21-24, 89, 97, 100-102
Responsabilità dell'intermediario	183
Rischio	8-12, 21-25, 108-150
Risparmio casa	73, 99
Risparmio gestito	109, 191
Scoperto di conto corrente	38
SGR	123-138
SICAV	124, 191
Sistemi di informazioni creditizie (SIC)	169
Strategie di investimento	23-25, 137
Strumenti derivati	110, 137, 141-144
Strumenti finanziari	110, 144
Tassi medi	62
Titoli di Stato francesi	84
Titoli di Stato italiani	50, 86, 129, 130
Titoli di Stato paesi ue	83
Titoli di Stato tedeschi	85
Trasparenza bancaria	159, 160
Trasparenza nei servizi di investimento	177
Tutela dei depositi	36, 172
Unit linked (polizze).....	97, 140
Usura	57, 60, 62
Valute	30, 38, 142, 145
Volatile - volatilità	129, 130, 143, 147
Zero coupon	50-52, 111, 112, 118



Centro Tutela Consumatori Utenti